Anno 100 Numero 140

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 17 Giugno 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: avvisi commerciali L. 600 ogni mm. [illegible] (posizioni o date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. [illegible] il mm. - Necrologi e partecipazioni in lutto L. 550 per parola Echi Cronaca - Spettacoli L. 1400 per [illegible] Economici: vedere rubriche Estero [illegible] tariffa 25% Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6.50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

I risultati delle amministrative di domenica

Confronto tra il 1946 ed oggi

Sono passati venti anni da quando in Italia si tennero libere elezioni dopo la caduta del fascismo. Venti anni sono tanti, specialmente in tempi di rapidi mutamenti e di continui scossoni come sono quelli di ora. Perciò, a prima vista, vien fatto di supporre che in un periodo di tempo così lungo, così colmo di eventi e di emozioni, anche gli orientamenti dell'elettorato italiano abbiano subito profonde trasformazioni. Tuttavia, se andiamo a confrontare le cifre elettorali del 2 giugno 1946 e quelle del 12 giugno 1966, ci avvediamo che le scelte politiche compiute venti anni fa dagli italiani sono rimaste per gran parte le stesse.

Il 2 giugno 1946 era un rebus senza capo né coda capire come avrebbero votato gli italiani. Nei due decenni precedenti la dittatura aveva fatto dimenticare al popolo i diritti e i compiti più elementari della democrazia, c'era stato un partito unico, le elezioni erano state prima ridicolizzate e poi abolite. Allora, la politica, la faceva un uomo solo. Caduto il fascismo, i partiti erano spuntati dappertutto come funghi dopo la pioggia: da un censimento fatto dal ministro dell'Interno, Giuseppe Romita, ne risultavano ottantuno. Per esempio, accanto al partito comunista, si trovavano una federazione comunista libertaria, un movimento comunista d'Italia, un partito trotzkista, una unione socialista comunista e altre formazioni che proclamavano di ispirarsi a idee comuniste. Allo stesso modo, non si contavano i partiti che si dicevano cattolici o liberali o democratici o repubblicani o monarchici. Una abbondanza veramente straordinaria di partiti, ma anche una grande confusione per chi era chiamato a votare.

Quella confusione era anche aumentata dalla precarietà dei tempi. L'Italia usciva allora da una guerra disastrosa, dappertutto si vedevano macerie. Poco il cibo, consunti i vestiti, gremite le abitazioni. L'Istria e la Dalmazia erano perdute, Trieste e Gorizia in pericolo. Il ritorno alla libertà non si era rivelato un toccasana per tutti i grandi mali dell'Italia, e il malcontento andava via via diffondendosi negli strati del popolo meno preparati alla democrazia. Qua e là i fascisti cominciavano a rialzare il capo. Intanto, circa un milione e mezzo di italiani stavano ritornando dai campi di prigionia, dalle ex Colonie, dai territori occupati dalla Jugoslavia, e per lo più erano all'oscuro dei motivi che avevano prima determinato la caduta del fascismo e poi la guerra di Liberazione.

In breve, era un'Italia provvisoria, debole e confusa. Quali opinioni politiche quell'Italia avrebbe espresso nelle urne, con tutta la sua impreparazione alle competizioni democratiche, era un immenso interrogativo. Ciascuno lo risolveva a suo modo, secondo propri calcoli e i suoi interessi o le sue illusioni. In tutto quel trambusto, la gente non si raccapezzava e gli uomini politici più prudenti temevano guai.

Gli elettori erano 28 milioni, i voti validi risultarono poco meno di 23 milioni. Cinquantuno erano i partiti in lotta e avevano presentato 312 liste. Ora, a venti anni di distanza, andiamo a rileggerci i risultati di quelle elezioni: i democristiani ebbero il 35,2 per cento dei voti, i socialisti il 20,7, i comunisti il 19, i liberali il 6,8, i neofascisti che allora si chiamavano qualunquisti il 5,3, i repubblicani il 4,4, i monarchici il 2,8. Come si vede, da tutta la caligine politica che avvolgeva gli italiani nel '46 emersero fuori tre grossi blocchi: il democristiano, il socialista e il comunista.

E ora torniamo a guardare i risultati di domenica scorsa, 12 giugno. Secondo i socialisti, i risultati che indicano più esattamente la fisionomia politica del Paese sono quelli che si riferiscono ai comuni con oltre cinquemila abitanti: sono 93 e si trovano sparsi in quindici regioni su diciannove, vanno dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto giù giù per tutta l'Italia fino alla Calabria e alle isole. Dunque, quei risultati sono un «test» più rappresentativo di quello che si desume dalle elezioni negli otto capoluoghi di provincia oppure dalle tre elezioni provinciali.

Se accettiamo il criterio proposto dai socialisti, troviamo che i democristiani erano il 35,2 venti anni fa e ora sono il 39,5; che i socialisti erano il 20,7 e ora (psi, psdi e psiup) sono circa il 20,5. I comunisti erano il 19 e ora sono quasi il 27. Come si vede, gli italiani fecero le loro scelte fondamentali venti anni fa e in seguito le hanno mantenute senza mutamenti rivoluzionari. I due partiti che sono cresciuti notevolmente, il comunista e il democristiano, lo hanno fatto a spese della miriade di partitini spuntati nell'immediato dopoguerra.

Facciamo ora un'ipotesi e un calcolo. Se i socialisti a un certo punto non si fossero staccati dai comunisti, oggi il blocco socialcomunista avrebbe il 47,5 dei voti: l'Italia sarebbe praticamente nelle mani di una dittatura comunista. Naturalmente è un'ipotesi, arbitraria e opinabile, in quanto non tiene conto dei fattori imprevedibili che l'avvento sempre più vicino della dittatura comunista non avrebbe mancato di scatenare. Tra quei fattori imprevedibili possiamo anche includere la possibilità di una guerra civile, lunga, all'ultimo sangue, di uscio in uscio; oppure l'eventualità di un improvviso colpo di Stato compiuto dalle destre col conseguente ritorno a una dittatura di tipo fascista.

E' andata invece diversamente. Durante venti anni l'Italia si è mantenuta libera e democratica. Gli italiani che vogliono così il loro Paese, di ciò devono essere riconoscenti anche e prima di tutto a Saragat e poi a Nenni.

Nicola Adelfi

Psi e psdi vogliono accelerare la fusione

La direzione comunista ammette il calo dei voti

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 16 giugno.**

Continua nei partiti l'esame dei risultati delle elezioni amministrative. La direzione socialdemocratica afferma in un comunicato che il successo del psdi è dovuto alla coerente difesa del centro-sinistra, alla promessa di unificazione e all'impegno di attuare una politica di rinnovamento. «I segni di cedimento del partito comunista — aggiunge il documento — possono essere forieri di ulteriori sviluppi sempre che l'azione riformatrice, che costituisce la ragion d'essere del centro-sinistra, venga portata avanti».

Sono le medesime conclusioni cui giunge la direzione socialista: difesa del centro-sinistra e necessità di accelerare i tempi per l'unificazione. Gli stessi successi socialdemocratici vengono riconosciuti dai socialisti come propri. Secondo l'on. Matteotti i punti principali emersi dalla situazione elettorale sono tre: 1) la crescente adesione dell'elettorato al centro-sinistra; 2) la buona base di lancio che il partito unificato può sfruttare per le prossime elezioni politiche; 3) la rottura, ormai verticale, con il pci.

Grande importanza la relazione Matteotti dà alle flessioni comuniste: il pci arretra per la prima volta in percentuali ed in assoluto, arretra quasi ovunque, salvo poche eccezioni, e soprattutto nel Mezzogiorno. E vi sono perdite nei settori operai. Al contrario, il partito socialista guadagna l'1,5 per cento nei comuni non capoluoghi rispetto al '64, progredisce in alcuni capoluoghi e a Genova perde forse per la presenza della lista del pri, che nelle precedenti elezioni mancava. Dura la polemica con i comunisti: ai comuni e nelle province non si dovranno fare alleanze con i comunisti.

Il dibattito è stato vivace, ma i lombardiani e la sinistra si sono subito trovati in difficoltà. Essi sono i grandi sconfitti delle elezioni di domenica: a Firenze i socialisti non avevano incluso esponenti di sinistra nella loro lista, e hanno guadagnato voti.

Infine, la direzione comunista. Non si hanno notizie sicure. Un comunicato verrà reso pubblico domani. Sembra comunque accertato che le difficoltà elettorali sono state riconosciute e che da molte parti Longo è stato reso responsabile della situazione. Deficienze organizzative ma soprattutto deficienze politiche sono state sottolineate: si è parlato della mancanza di una linea strategica.

m. t.

Dichiarazioni alla Commissione della Camera

Colombo: è necessaria la stabilità dei prezzi

Il ministro del Tesoro invita a limitare le spese pubbliche ed a legare l'aumento delle retribuzioni alla produttività

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 giugno.**

Il ministro del Tesoro Colombo è oggi intervenuto alla commissione Finanze con una relazione documentata ed aggiornata tesa a dimostrare che le previsioni del programma sono ragionevoli, e quindi realizzabili; occorre però che ci si attenga rigorosamente alle condizioni indicate in tale documento per quanto riguarda alcuni fenomeni fondamentali: 1) i redditi *pro capite* da lavoro dipendente debbono crescere ad un tasso «*sostanzialmente analogo a quello della produttività media del sistema economico*»; 2) la spesa pubblica corrente non può aumentare in misura superiore al 5,3 per cento annuo.

La congiuntura avversa e l'inosservanza di tali condizioni già hanno influito negativamente sulla realizzazione del progetto di programma, costringendo il governo a modifiche di un certo rilievo. Nel progetto di piano di sviluppo per il quinquennio 1965-69 erano previsti, per tutti i settori, investimenti pari a 38.150 miliardi. Di questi 24.120 miliardi dovevano essere coperti con le fonti interne di finanziamento dei singoli settori, mentre 14.030 miliardi andavano coperti con il ricorso al mercato monetario e finanziario.

Per quanto riguardava il settore pubblico si faceva assegnamento su di un gettito delle entrate tributarie ed extratributarie nella misura di 59.650 miliardi a fronte di spese correnti per 53.150 miliardi, con una differenza di [illegible] miliardi che rappresentava appunto l'entità del risparmio pubblico previsto per il quinquennio.

Quando però lo scorso anno il governo si trovò a preparare il bilancio di previsione per il 1966 esso fu costretto a tener conto della difficile situazione economica: l'aumento del reddito reale fu calcolato nel 3 per cento (invece del 5) e identico fu l'incremento previsto per le entrate.

Tenendo conto di questi ed altri mutamenti, nell'ottobre 1965 il governo aggiornò le sue previsioni per il programma quinquennale 1966-70. In questo documento gli investimenti totali per il quinquennio sono previsti in 41.850 miliardi, dei quali 23.950 dovrebbero derivare dalle fonti interne di finanziamento dei cinque settori considerati (settore pubblico, imprese pubbliche, edilizia, agricoltura, altri settori, ivi compresa l'industria), mentre 17.900 miliardi dovrebbero derivare dal ricorso al mercato monetario e finanziario. Il risparmio pubblico, previsto in 6500 miliardi per il quinquennio 1965-69, è ridotto per il 1966-70 a [illegible] miliardi, mentre il ricorso al mercato finanziario (che era previsto in 14.030 miliardi) è aumentato a 17.900 miliardi.

Ora, ha osservato a questo punto Colombo, il risparmio pubblico dovrebbe fornire ogni anno, in media, 1150 miliardi mentre nel 1965 ne ha fornito appena 181, che si riducono ancora se si tien conto dei disavanzi delle aziende statali. In questo risultato deludente ha influito, [illegible] più della congiuntura, la dilatazione eccessiva della spesa corrente (206 miliardi in più per la gestione dello Stato, altri 257 miliardi per l'operazione conglobamento, 38 per il miglioramento delle pensioni non statali, ecc.).

«*Nostra preoccupazione preminente* — ha detto Colombo — *dev'essere ora la ricostituzione del risparmio pubblico*».

Dopo aver sostenuto la necessità di salvaguardare la stabilità dei prezzi, che è «*la vera base di tutto il programma*», Colombo ha concluso affermando: «*Siamo ancora in tempo per provvedere al finanziamento del programma; ma le ipotesi precisate dal piano, e le condizioni per la loro realizzazione, vanno tutte, nessuna esclusa, rispettate con rigore*».

ar. ba.

La visita del Capo dello Stato in Svezia

Saragat con Fanfani e Pieraccini inizia i colloqui politico-economici

Il Presidente si è congedato da re Gustavo; fino a domani mattina sarà ospite del governo - Rispondendo ad un brindisi del primo ministro Erlander, Saragat ricorda che l'Italia (legata al Patto Atlantico) e la Svezia (neutrale) perseguono gli stessi obbiettivi: progresso sociale, pace e disarmo, unità europea, attiva partecipazione all'Onu - Fanfani (dopo un colloquio con il collega Nillson) rileva «la singolare coincidenza di valutazioni» dei due paesi sui maggiori problemi mondiali del momento - Pieraccini incontra i capi dei sindacati ed i rappresentanti degli industriali

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma, 16 giugno.**

«Signor Presidente — *ha detto quest'oggi il primo ministro svedese Tage Erlander levando il bicchiere in onore di Saragat al pranzo ufficiale che praticamente segnava il passaggio dall'"ospitalità di Stato" a quella di governo* — io sono convinto che molto probabilmente i nostri due Paesi nel corso della loro lunga storia non si siano mai trovati vicini come oggi».

Vicine Italia e Svezia? A prima vista non si direbbe. Noi atavicamente diffidenti nei confronti dello Stato, loro «parte viva» dello Stato; noi tutto sommato ancora poveri, loro i più ricchi d'Europa; noi dieci guerre in poco più d'un secolo, due guerre in media per generazione, quando non erano tre, loro in pace assoluta da 152 anni; noi nel Mec, loro nell'Efta; noi nella Nato, loro decisamente con l'Occidente ma ufficialmente neutrali come gli svizzeri. E l'elenco potrebbe continuare.

Eppure, nonostante tutto, quella pronunciata da Tage Erlander non era la solita formula di cortesia, effettivamente Saragat e i ministri Fanfani e Pieraccini da una parte, re Gustavo e i ministri svedesi dall'altra, nel corso dei loro colloqui vengono quotidianamente constatando come sviluppo tecnico ed evoluzione politico-sociale abbiano finito per avvicinare Paesi lontani e diversi, appunto l'Italia e la Svezia. Talora i punti di vista non coincidono perfettamente, ma i grandi angoli di visuale risultano sempre affini. E i contatti di questi giorni contribuiscono ad avvicinarli ulteriormente.

Il presidente Saragat, nel brindisi di risposta a Tage Erlander, ha ravvisato questa affinità soprattutto in quattro punti: sforzo continuo per il progresso sociale, pace e disarmo, unità europea, fiduciosa e attiva partecipazione all'Onu (a proposito della quale, toccando il cuore degli svedesi, non ha mancato di ricordare il sacrificio di due generose e infaticabili personalità: Bernadotte e Hammarskjoeld).

In termini storico-strategici, quali si addicono a un presidente, Saragat aveva colto nel segno: su questi grandi obbiettivi Italia e Svezia sono pienamente d'accordo. Qualcuno tuttavia, visto e considerato che i due Paesi appartengono a schieramenti diversi, avrebbe potuto pensare che sussistessero notevoli disparità di vedute circa la tattica, il metodo per raggiungere questi traguardi comuni. Invece dai colloqui più specificamente politici fra il ministro degli Esteri, Fanfani, e il suo collega svedese Nillson, è risultato che anche in campo tattico e metodologico le differenze sono molto minori di quanto si sarebbe potuto supporre.

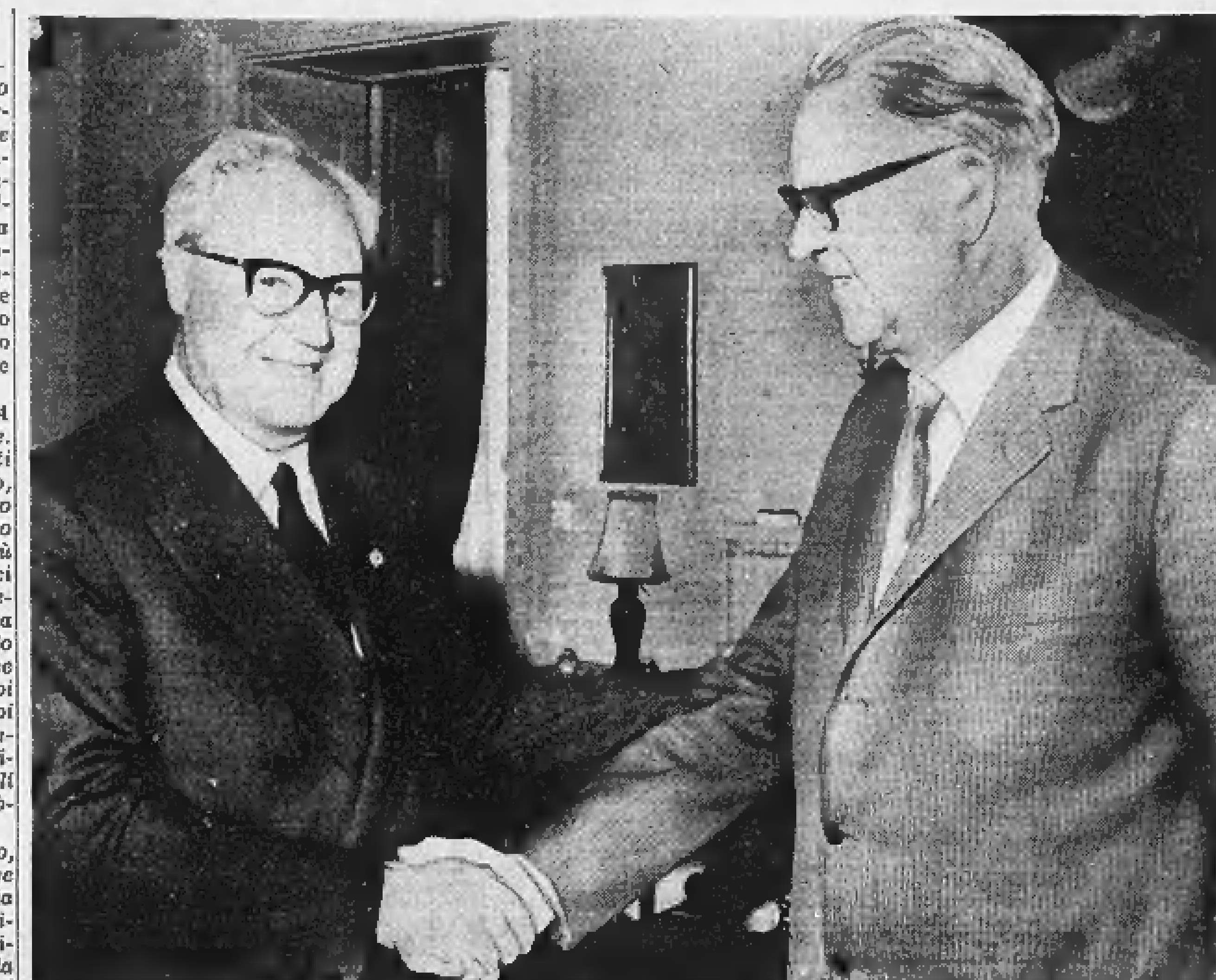
L'Italia naturalmente continua a fondare la sua politica estera sul Patto Atlantico e la Svezia non ha alcuna intenzione di abbandonare la sua neutralità; ma su quasi tutti i problemi che oggi assillano il mondo esiste fra i due Paesi — e lo ha dichiarato lo stesso Fanfani — «una singolare coincidenza di valutazioni». *Per esempio, quando Fanfani ha illustrato a Nillson la situazione che s'è venuta a creare in seno alla Nato, in seguito alla presa di posizione di De Gaulle, il ministro degli Esteri svedese ha giudicato saggio e conseguente l'atteggiamento dell'Italia che, proprio per difendere la Nato, non intende reagire violentemente all'atteggiamento francese. Anche sui problemi del Sud-est asiatico c'è stata una sostanziale identità di vedute,* «sia per l'aspetto umano, sia per i riflessi politici che la questione ha in Europa e nel mondo». *Entrambi i governi, in altre parole, pur comprendendo le ragioni che hanno determinato l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam, reputano utile ogni sforzo che miri a circoscrivere e quindi a spegnere il conflitto.*

L'intensa giornata odierna prevedeva infine una serie di incontri del ministro del Bilancio Pieraccini con i rappresentanti della Confindustria e dei sindacati svedesi sui problemi delle rispettive programmazioni. Anche questi colloqui hanno finito per assumere un carattere «europeo» perché il ministro Pieraccini è convinto che presto o tardi bisognerà arrivare ad un coordinamento continentale. In questo spirito egli sta visitando uno dopo l'altro i Paesi che si sono dati un programma: Inghilterra, Francia, Belgio, Polonia, Jugoslavia, Svezia.

Nonostante l'intenso programma di colloqui, tanto il presidente Saragat quanto il ministro Fanfani hanno trovato il tempo per alcune visite. Il ministro degli Esteri si è recato al Centro Commerciale Italiano, un salone nel centro di Stoccolma in cui vengono allestite, l'una dopo l'altra, interessanti mostre di materiale italiano. Quella attuale, intitolata «Tutto per l'automobile» *— accessori, macchine mobili di lavaggio, strumentazioni, ecc. — sta ottenendo un successo particolare.*

Il Presidente invece ha visitato la sede centrale della «Ericsson», una ditta produttrice di telefoni e di materiale elettronico che, con le sue quarantatré fabbriche sparse in tutto il mondo e i suoi 44 mila dipendenti, costituisce uno dei maggiori colossi dell'industria svedese. Fuori, i soliti prati e i soliti boschi di abeti, dentro, apparecchi complicatissimi, lampeggiare di luci e telefoni di tutti i tipi: da quelli gozzaniani dell'ultimo Ottocento ai modernissimi «schiaccia-bottone» in cui, per fare un numero, non si fa più ruotare il tradizionale dischetto ma si premono alcuni tasti numerati. Proprio schiacciando quattro o cinque di questi bottoncini Saragat in pochi secondi s'è messo in comunicazione con Roma. Probabilmente avrebbe desiderato parlare con i suoi nipotini, invece, per comprensibili esigenze, ha dovuto parlare con il signor Marchesi, direttore della filiale italiana della «Ericsson».

Gaetano Tumiati



Il presidente Saragat ospite del primo ministro svedese Erlander ieri a Stoccolma (Telef. Associated Press)

Ciu En-lai giunto a Bucarest esalta l'«indipendenza» romena

Il Primo ministro di Pechino accolto con grandi onori e da una folla festante - Nel suo discorso ha sottolineato l'autonomia romena dall'Urss e ha concluso: «Spero che la mia visita rafforzerà l'amicizia tra i nostri due Paesi»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 16 giugno.**

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, è giunto oggi pomeriggio a Bucarest, alla testa di un'importante delegazione; è stato accolto all'aeroporto dal capo del governo romeno, Maurer da altri esponenti del partito e dai rappresentanti del corpo diplomatico accreditato. L'assenza del capo del partito comunista romeno, Ceausescu, sta ad indicare che la visita ha carattere prevalentemente governativo; essa, infatti, avviene in restituzione delle due visite compiute da Maurer a Pechino.

Caccia reattori romeni hanno scortato l'aereo speciale cinese dalla frontiera fino all'atterraggio. Ciu En-lai, sorridente e abbronzato, ha salutato cordialmente gli ospiti romeni: dopo avere elogiato Bucarest «*per la difesa dell'indipendenza del suo Paese*», ha detto: «*Spero che la mia visita contribuirà a rafforzare ulteriormente i legami di amicizia fra i nostri due Paesi*».

Il *Premier* romeno ha risposto altrettanto cordialmente e ha concluso: «*I colloqui dei prossimi giorni verteranno in prima linea sulle questioni internazionali di comune interesse*». Il corteo si è quindi avviato verso il centro, salutato al passaggio da migliaia di persone che sventolavano bandierine rosse gridando: «*Viva l'amicizia cino-romena*».

La delegazione cinese rimarrà in Romania otto giorni e visiterà vari centri del Paese. Numerosi osservatori si chiedono per quale ragione Ciu En-lai è venuto in Romania proprio in questi giorni in cui la sua presenza a Pechino sembrerebbe necessaria a causa delle epurazioni. Tutto sta dunque ad indicare che per i cinesi è in questo momento molto importante accertare come stanno le cose nei vari Paesi satelliti di Mosca — e in particolare in Romania — in seguito ai contrasti sorti negli ultimi tempi.

I giornali della capitale dedicano ampio spazio all'avvenimento. *Scinteia*, portavoce ufficiale del pc, scrive in un vistoso editoriale che la Cina popolare è uno dei fattori determinanti della politica mondiale e che essa «*si batte contro l'imperialismo e i suoi lacchè, per la pace, la libertà e il socialismo*».

b. t.



Ciu En-lai abbracciato dal primo ministro Maurer a Bucarest (Telefoto A. P.)

Colpita la Lega dei giovani

Continuano a Pechino le «purghe» nel partito

Parigi, 16 giugno.

L'epurazione ha colpito ancora una volta a Pechino, e di nuovo in un settore importante dell'apparato comunista. E' stata presa di mira, infatti, la direzione della Lega della gioventù comunista per la città di Pechino. Il primo segretario e due dei suoi collaboratori sono stati destituiti: tre nuovi dirigenti sono stati nominati al loro posto.

La Lega della gioventù comunista è il vivaio del partito comunista. E' aperta ai giovani cinesi tra i venti e i trent'anni. Tutta l'attenzione del partito era stata rivolta, dall'inizio del 1964, ad una grande campagna di riorganizzazione e di reclutamento, accompagnata da una promozione dei migliori elementi della Lega, ai quali sono state affidate cariche di responsabilità nel partito e nell'amministrazione.

E' stato il comitato centrale della Lega a decidere l'epurazione del comitato di Pechino. Tale azione è, evidentemente, coordinata con l'epurazione del comitato del partito per la città di Pechino, decisa di recente dal comitato centrale.

L'epurazione prosegue nelle province. Si segnala in particolare la revoca del redattore-capo del giornale della provincia di Tsingai, provincia dell'Ovest vicino all'Asia centrale.

Aumenteranno le imposte sul consumo elettrico?

Il gettito di 30 miliardi annui sarebbe destinato al piano della scuola

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 giugno.**

In sede referente la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha oggi approvato il disegno di legge che inasprisce l'imposizione fiscale sul consumo dell'energia elettrica. Il gettito che si conta di ricavare da tale inasprimento (circa trenta miliardi annui) dovrà contribuire al finanziamento del piano della scuola.

Il relatore sen. De Luca ha fatto presente che, secondo calcoli della Commissione Industria, i bilanci delle famiglie sarebbero colpiti da un aggravio di due-tre mila lire al mese. Sulla base di questa comunicazione sono state mosse numerose critiche da parte dell'opposizione, mentre alcuni senatori della maggioranza hanno manifestato perplessità. Il sottosegretario alle Finanze Valsecchi ha replicato insistendo sulla necessità di assicurare la copertura al piano della scuola.

Il governo ha scelto di colpire il settore elettrico, egli ha detto, perché il carico fiscale su di esso non subiva modifiche dal 1948. Approvando il provvedimento, la commissione ha accolto un emendamento per un trattamento più mite a favore degli esercizi alberghieri.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

I difficili esami dei nostri ragazzi

Il problema di geometria proposto alla 3ª media: sapreste risolverlo?

La licenza media schiude le porte alle scuole superiori: ginnasio, istituti magistrali, tecnici e industriali - Ma nella nostra provincia soltanto 41.658 giovani su 124 mila, dai 14 ai 18 anni, proseguono gli studi - E gli altri? - Anche per affrontare un mestiere occorre una qualificazione: purtroppo solo 1800 allievi frequentano gli istituti professionali che preparano ottimi tecnici

Sono terminate ieri le lezioni per i 25 mila alunni della quinta classe elementare. Oggi si iniziano gli esami con il tema di italiano. Seguiranno il dettato, l'aritmetica e gli esami orali. Nelle altre classi le lezioni termineranno il 23 giugno.

Continuano frattanto nelle medie gli esami di licenza che hanno suscitato tante polemiche in questo periodo. Ieri, prova di matematica. I ragazzi potevano scegliere tra un problema di geometria e lo sviluppo di un argomento connesso con la materia. Riportiamo, per fare un esempio, i temi della scuola «Sauro»:

1) Un trapezio rettangolare ha la somma delle basi di cm. [illegible] e la base minore è i tre quinti della maggiore. L'altezza misura un sesto della base maggiore. Determinare: a) le misure di ciascuna base; b) il perimetro del trapezio. Fate ruotare il trapezio di 360° e dal solido ottenuto calcolate l'area della superficie totale.

2) Un rettangolo ha la base di cm. 18 e l'altezza di cm. 12. Mantenendo la stessa area e raddoppiando, triplicando, riducendo a metà, a un terzo la base, che cosa succede per l'altezza? Riportate in una tabella i risultati ottenuti. Che tipo di grandezze sono la base e l'altezza del rettangolo? Come si possono rappresentare con una legge matematica queste due grandezze? Disegnate il grafico in un sistema di assi cartesiani ortogonali. Conoscete delle leggi fisiche che siano rappresentate da un'equazione dello stesso tipo? Per ogni esempio riportato costruite voi stessi un semplice problema e disegnate il grafico in un sistema di assi cartesiani ortogonali.

Tra i due temi gli studenti hanno preferito il problema di geometria. «Il secondo — dicono gli insegnanti — ha spaventato la maggioranza degli alunni; quanti adulti saprebbero risolverlo?».

Continuano anche le prove per l'ammissione al liceo. Gli studenti hanno sostenuto ieri l'esame di greco scritto. Diamo i titoli dei brani che i giovani dovevano tradurre. *Alfieri:* La storia di Alceste. *Cavour:* Ercole e Folo. *Balbo:* Maria e Barnabaso. *D'Azeglio:* Diogene è venduto come schiavo.

* *

Gli esami di terza finiscono il giorno 25; a fine giugno, la nuova scuola media licenzierà i primi studenti. Saranno circa 8500 in città e 6500 in provincia. La media inferiore è oggi scuola di cultura generale, dalla quale ci si può indirizzare verso tutti gli studi superiori: licei, istituti tecnici e magistrali, istituti professionali e scuole tecniche.

Quanti sono i giovani che passano dalla media inferiore a quella superiore? Da una indagine dell'assessorato all'Istruzione della Provincia, risulta che l'affluenza alle scuole superiori, nell'intera provincia, è di 41.658 allievi (dei quali 28.464 maschi e 13.194 femmine), mentre la popolazione tra i 14 e i 18 anni è di circa 124 mila ragazzi (di cui 63 mila maschi e 61 mila femmine).

Soltanto 33 giovani su cento continuano gli studi dopo la media dell'obbligo (45% dei maschi e 21% delle femmine).

E gli altri? La licenza media consente di partecipare ai concorsi per mansioni esecutive nelle amministrazioni dello Stato, degli enti parastatali e degli impieghi privati. Ma la gran massa nel lasciare gli studi, pensa al lavoro manuale.

Purtroppo i mestieri esigono una qualificazione. E' ormai passato il tempo dell'apprendista presso i piccoli laboratori artigiani: ora le fabbriche voglio assumere operai che sappiano già fare qualcosa e si inseriscano subito nel ritmo produttivo. A questo scopo ci sono gli istituti professionali che con corsi di due o tre anni preparano gli allievi, li muniscono di un diploma di qualifica, legalmente riconosciuto, grazie al quale, dopo un breve periodo di pratica, si può esser assunti come operai di seconda categoria con una paga minima, nell'industria metalmeccanica, di 450 lire lorde all'ora (sulle 90 mila lire lorde al mese).

A Torino ci sono quattro istituti professionali del settore meccanico ed elettrotecnico: Birago, Galilei, Plana, Zerboni. Altri corsi vengono svolti, a cura di questi istituti a Bussoleno, Torre Pellice, Chivasso, Castellamonte e Vestignè. Le sezioni di studio sono numerose; qualche esempio: meccanici tornitori, motoristi, aggiustatori meccanici, disegnatori, fresatori, carrozzieri. Gli istituti sono attrezzati con macchinari moderni ed esperti istruttori.

Eppure l'affluenza è scarsa: gli allievi attualmente sono 1580 in città e 250 in provincia, mentre i posti sono quasi tripli. Non solo: anche le richieste da parte delle fabbriche sono triple rispetto al numero di coloro che si diplomano. Le maggiori industrie rivolgono le loro offerte ai diplomandi parecchi mesi prima della fine dell'anno scolastico. A fine giugno, ad esempio, nei quattro istituti professionali della città, si diplomeranno 500 allievi: per questi sono arrivate alle segreterie delle scuole 1420 offerte di lavoro.

Sono dati che dovrebbero far riflettere coloro che, finita la media, vanno ad ingrossare le file degli aspiranti a un lavoro manuale senza averne la più rudimentale cognizione, con il rischio di trovarsi tra breve tempo tra le file dei disoccupati.

La frequenza degli istituti professionali è quasi gratuita: sulle ventimila lire all'anno tra tasse e libri. Sono ammessi allievi che abbiano superato i 14 anni di età, che provengano dalla scuola media; per chi non ha la licenza media c'è un corso preparatorio di un anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,6
MINIMA	+ 19,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,5; pressione 735,8; umidità 70%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 27,8; minima + 15,7; media + 22,3.

Imponente manifestazione d'affetto a padre Mantovani

Migliaia di persone, con le autorità civili, religiose e militari, si sono strette intorno al missionario giunto da Madras per ringraziare i torinesi



Padre Mantovani salutato dalle autorità al suo ingresso nel salone del S. Paolo

L'incontro di padre Mantovani con la popolazione torinese è avvenuto ieri alle 21,30 nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo ed è stata una manifestazione imponente di affetto e simpatia. Alla riunione, organizzata dal «*Circolo della stampa*», hanno partecipato le massime autorità cittadine, civili, militari e religiose, personalità del mondo dell'economia e della cultura e la grande folla anonima dei nostri lettori. Essi hanno voluto stringersi attorno al missionario salesiano che ha percorso 6 mila chilometri per venire dall'India a ringraziare i torinesi per la sottoscrizione de «*La Stampa*» (600 milioni raccolti e distribuiti in pochi giorni).

Il sindaco prof. Grosso ha rivolto commosse espressioni di benvenuto a padre Mantovani a nome dei cittadini. Ha inoltre ricordato brevemente il valore immediato, pratico e morale del «*ponte dell'amore gettato da Torino tra l'Italia e l'India per soccorrere i fratelli che morivano di fame*».

Ha quindi parlato padre Mantovani. Basta il suo volto sereno per suscitare la simpatia. Ed è stata un'ovazione continua di applausi. Con la sua parola semplice e familiare, il missionario ha detto: «*Carissimi torinesi, sono qui per dirvi grazie a nome dei miei poveri e dei miei lebbrosi di Madras. Quando è arrivato il primo aereo de "La Stampa" è giunta per noi la speranza. Avevamo dei viveri per tre giorni. Sulla mia missione incombeva la morte. La sola notizia dell'arrivo dei vostri soccorsi ci ha rianimati. La vostra tempestività ha salvato vite umane*».

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha sottolineato il «*dramma della fame che affligge l'India*». Egli ha inquadrato in quella tragica realtà l'opera del missionario. «*I torinesi hanno compreso la sua opera e lo hanno generosamente aiutato con la sottoscrizione de "La Stampa"*».

La manifestazione è stata chiusa dal Sindaco che ha rinnovato il ringraziamento dei torinesi a padre Mantovani per «*la sua lezione di amore*».

Il missionario, dopo aver sostato brevemente nel cortile dell'Istituto San Paolo dove si erano raccolte centinaia di persone che non avevano trovato posto nella sala, si è recato a «*La Stampa*». Da una finestra del palazzo del giornale ha benedetto la folla che lo aveva seguito nella Galleria San Federico. All'uscita due mendicanti gli si sono avvicinati e gli hanno offerto «*per i suoi poveri*» metà dei soldi ricevuti ieri in elemosina.

(*Vedere il servizio e le fotografie in 5ª pagina*).

VIOLENTO INCENDIO A LA LOGGIA

260 vitelli impazziti nella cascina in fiamme

Folli di terrore gli animali caricavano a cornate i pompieri in lotta con il fuoco

Oltre 300 quintali di fieno e 100 di paglia, per un valore che supera gli otto milioni, sono stati distrutti in un incendio divampato ieri alle 19,30 in un magazzino della società Staica, a La Loggia, che importa bestiame dai paesi di oltre cortina. L'allarme è stato dato da un autista della società, Michele Presutti, che ha visto lingue di fuoco divampare in fondo al magazzino stivato di foraggio.

Mentre gli operai, oltre cento persone, tentavano di arginare le fiamme, nella stalla modello, adiacente al capannone, i 260 bovini alloggiati, resi folli dalla paura, muggivano lamentosamente premendo contro le porte. I proprietari, Pietro Bosco, 50 anni e il cognato Felice Bianglno, 39 anni, facevano chiudere i cancelli del cortile e ordinavano ai bovari di far uscire le bestie. I vitelli si lanciavano nel cortile, accavallandosi, calpestandosi, mentre un fumo sempre più denso rendeva quasi irrespirabile l'aria.

Da Torino giungevano quattro distaccamenti di vigili del fuoco: la loro opera era ostacolata dal bestiame che si aggirava furioso, invano inseguito dal personale. I vitelli, importati dalla Bulgaria dove vivevano allo stato brado, erano inferociti e caricavano pompieri, macellai, bovari. A fatica gli uomini riuscivano a radunarli in un angolo, dove in seguito sono stati caricati su autocarri e portati in altre stalle. Intanto i vigili del fuoco avevano circoscritto l'incendio che minacciava di estendersi al reparto di macellazione e conservazione.

Lo stabilimento, uno dei più moderni d'Europa, è attrezzato per ospitare [illegible] capi di bestiame. Il ritmo di macellazione è di 150 vitelli al giorno: le bestie macellate vengono conservate in apposite celle frigorifere, dove sono suddivise per qualità e tipo. La stalla modello è costruita con criteri modernissimi: il bestiame viene foraggiato elettricamente dai «silos» superiori. Per bere, accanto ad ogni «box» è stato sistemato uno speciale impianto: l'animale premendo col muso su una leva aziona uno zampillo. Questo assicura sempre acqua fresca e pulita.

Dopo circa tre ore, le fiamme sono state domate: per tutta la notte si è lavorato per rimuovere il foraggio e spegnere gli ultimi focolai. La scorsa settimana, per un guasto dell'impianto elettrico, alcuni vitelli erano rimasti folgorati durante l'operazione di foraggiamento. In quell'occasione la rete elettrica dello stabilimento era stata revisionata. I proprietari escluderebbero quindi l'ipotesi di un corto circuito.

Raccolti oltre 15 milioni nella «Giornata della Carità»

Le offerte serviranno per assistere 6 mila poveri

I torinesi hanno risposto con la consueta generosità all'appello che le Dame di S. Vincenzo, con le consorelle della Società dell'Immacolata e della Misericordia, hanno lanciato con la «Giornata della Carità». In totale la cittadinanza ha offerto 15.120.750 lire, che saranno destinate all'assistenza di seimila poveri.

All'iniziativa hanno collaborato autorità, parroci, il personale dell'Atm, dei cinema, dei chioschi della benzina. Una povera donna, un tempo assistita dalla Conferenza di San Vincenzo ed ora ricoverata al Cottolengo, ha inviato 250 lire in francobolli. «*Mando ciò che posso — ha scritto. — Una volta lavoravo, adesso non mi è più possibile. Ma pregare si può sempre...*».

Dopo un pauroso volo dal cavalcavia di via Stradella

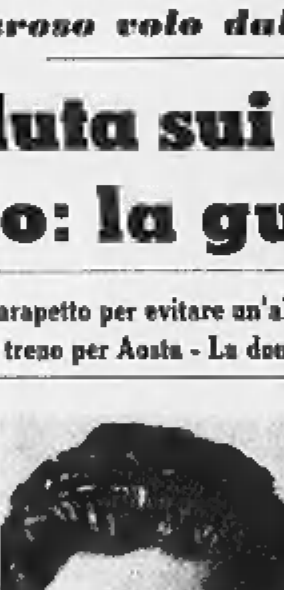
Auto caduta sui binari è distrutta dal treno: la guidatrice si salva

L'utilitaria ha sfondato il parapetto per evitare un'altra macchina - Finisce nel trincerone della linea di Milano quando è appena passato il treno per Aosta - La donna, illesa, balza dall'auto, mentre arriva un locomotore

Sotto gli occhi atterriti di decine di persone, un'auto ieri pomeriggio è precipitata dal cavalcavia di via Stradella nella sottostante scarpata ferroviaria dove, pochi attimi prima, era transitato il treno per Aosta. Protagonista della drammatica avventura è stata la signora Bruna Zanatta, di 40 anni, via Coppino 87, titolare di un negozio di tintostireria.

L'incidente è accaduto alle 14,30: un'ora di punta, le auto procedono a fatica nel traffico congestionato sulla strettoia del cavalcavia. La Zanatta, alla guida di una «500», giunta all'incrocio con corso Venezia, ha svoltato a destra. In quel momento un'auto, proveniente in senso opposto, ha oltrepassato la linea di mezzeria per superare un camion. La donna, trovandosi di fronte a quell'ostacolo improvviso, ha sterzato bruscamente per evitarlo.

«E' stata questione di un attimo — racconta — l'auto è balzata sul marciapiede, ha sfondato il parapetto di calcestruzzo ed è scivolata lungo la scarpata, dentro il terrapieno». La coda del convoglio diretto ad Aosta era ancora visibile in lontananza quando l'utilitaria si è fermata, fortunatamente senza ribaltare, sui binari. Benché sconvolta, la Zanatta ha avuto la presenza di spirito di gettarsi dalla vettura: pochi secondi dopo giungeva un locomotore in manovra che investiva la «500» sfasciandola. Sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria di Porta Susa e i vigili del fuoco: la macchina era già stata rimossa dai ferrovieri della stazione Dora e i convogli diretti a Milano non hanno subito ritardi. La donna, medicata al Martini, è stata giudicata guaribile in dieci giorni: nel pauroso incidente ha riportato solo delle contusioni.





Bruna Zanatta, 40 anni. La folla osserva l'automobile estratta dal trincerone

— Alle 2 di ieri notte un camion a rimorchio proveniente da Genova si è fermato all'altezza di Cascina Vica, in corso Francia. Gli autisti, Federico Milanesio, 33 anni, e Francesco Renna, 37, sono scesi per chiedere informazioni ad un vigile notturno. Mentre parlavano hanno sentito uno schianto fragoroso dietro il rimorchio: una auto si era incastrata sotto il pianale di carico, tra i rottami due persone gemevano debolmente. Sono Angelo Bertello, 45 anni, di Leumann, via Susa 72 e l'amico Giovanni Paoletti, 40 anni, residente in Francia. Dopo una prima medicazione all'ospedale di Rivoli sono stati trasferiti al Maria Vittoria: il Bertello guarirà in una quarantina di giorni; il Paoletti in 20.

Un accordo aziendale per la «Eti-Vallesusa»

Riguarda 3500 operai

Tra la «Eti-Vallesusa» e i sindacati è stato concluso un accordo aziendale che stabilisce aumenti orari in sostituzione del cottimo e del mancato cottimo «in attesa che il completamento della riorganizzazione produttiva dell'azienda consenta, ove tecnicamente possibile, l'introduzione di nuovi sistemi a cottimo o ad incentivo». I lavoratori sono stati divisi in tre categorie a seconda delle mansioni:

— gruppo A1 «diretti di produzione» che sono impegnati nella produzione per qualità e quantità, aumento di 16 lire orarie;

— gruppo A2 «diretti di lavorazione» che contribuiscono alla produzione, aumento di 11 lire orarie;

— gruppo B «indiretti e servizi generali», aumento di 10 lire all'ora.

Ai primi due gruppi appartengono circa i due terzi degli operai, che ormai superano le 3500 unità. L'aumento si applica su tutte le ore effettivamente lavorate, più le festività, la gratifica natalizia, le ferie ecc.

In pratica le maggiorazioni devono essere calcolate su una media di 2500 ore annue (di cui 400 di gratifica, ferie, festività ecc.). L'aumento quindi oscilla da 35 a 40 mila lire annue per le prime due categorie. L'accordo decorre dal 16 maggio. Per il periodo precedente è stata stabilita la corresponsione di una somma individuale «una tantum» nella misura di 5 mila lire agli operai assunti precedentemente al 15 aprile e di 2500 lire agli operai assunti dopo il 15 aprile. Questa somma sarà corrisposta ai lavoratori «con il saldo del mese di giugno».

Le parti torneranno ad incontrarsi verso la fine di ottobre «per esaminare le possibilità di definire il premio annuale di produzione». Alle trattative la «Eti-Vallesusa» era rappresentata dal comm. Montagna, dal dott. Giani e dal dott. Giordano, con l'assistenza del dott. Luraschi dell'Unione Industriale. I sindacalisti erano: Favro e Lamera della Cisl; Savio e Calcatelli della Cgil; Sormano e Novaretti della Uil; Fiorello e Cuccolin di «Autonomia Aziendale».

— La Federazione autonoma lavoratori indipendenti (che comprende i gruppi indipendenti della Riv-Skf, della Sola, della Fiat, della Domowatt ecc...) ha stipulato un accordo con la Federazione italiana sindacati metallurgici cristiani (alla quale aderiscono il Sida, i Siderurgici, i Cantieristici, ecc.). Nelle trattative per il contratto di lavoro dei metalmeccanici gli indipendenti saranno rappresentati dal Sida. Per contro gli Indipendenti entreranno a far parte del comitato dei sindacati cristiani per la stipulazione degli accordi.

Rinviato il processo all'impiegato che ha rubato 60 milioni a Bolaffi

Aveva sottratto francobolli dalle casseforti - Sospeso anche il dibattimento a carico del giovane che si spacciava per medico a S. Maurizio

Il processo per il furto di francobolli rari alla ditta Bolaffi è stato rinviato per la malattia di uno degli imputati. Questi sono Paolo Orrash, 42 anni, via Andrea Doria 13, ex-dipendente della ditta, accusato di essersi appropriato di oltre 60 milioni di lire in francobolli; Lorenzo Martinotti, 31 anni, via S. Secondo 37, imputato di malversazione: impiegato delle Poste, aveva sottratto francobolli spediti a Bolaffi; e Raffaele La Terra, 53 anni, via Drovetti 28, accusato di ricettazione: aveva cercato di vendere i valori rubati dall'Orrash.

A quest'ultimo, sposato con tre figli, assunto dal Bolaffi nel '61, era stato affidato il compito di trovare francobolli rari con la possibilità di maneggiarne parecchi. Nel '63 aveva incominciato a prelevarli di nascosto per venderli a collezionisti: lo stipendio, per alto, non gli bastava a soddisfare una sua passione, la collezione di armi antiche di ingente valore.

I suoi furti sono stati scoperti per caso: un commerciante romano di francobolli si è visto offrire dei «pezzi» che sapeva appartenere alla collezione Bolaffi; ha avvertito quest'ultimo che ha sporto denuncia di furto, contro ignoti. Le indagini hanno portato all'Orrash, che ha confessato. Arrestato ai primi di maggio dello scorso anno, è stato liberato su istanza del difensore avv. Gabri alla fine di dicembre. Una perizia psichiatrica l'ha dichiarato seminfermo di mente.

Il Martinotti, difeso dall'avv. Accatino, già addetto al servizio ferroviario sulle ambulanze postali, è accusato di essersi appropriato di francobolli per [illegible] mila lire spediti da un commerciante romano a Bolaffi. Il La Terra aveva offerto in vendita «pezzi» per 20 milioni avuti dall'Orrash, pur sapendo, secondo l'accusa, la loro provenienza furtiva: è difeso dall'avv. Fiasconaro. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Montel, Romagnoli e Russomando. Il Martinotti ha avuto recentemente un attacco d'ulcera: visto il certificato medico, i giudici della terza sezione del Tribunale hanno rinviato a nuovo ruolo il processo.

— Il processo ad Enzo Povero, 21 anni, l'inserviente d'ospedale che si spacciava per infermiere e per medico, è stato rinviato. Nato a Padova, il giovane si era trasferito qualche anno fa a Torino in corso Chieti 20. Nella nostra città aveva ottenuto un posto come inserviente supplente all'ospedale Mauriziano. Qui si era spacciato per infermiere, impossessandosi di referti e compilandoli con la firma di un medico. Inoltre si era fatto pagare da un cliente alcune cure che solo un diplomato può compiere.

Successivamente ha preso alloggio a San Maurizio Canavese e, asserendo di essere un medico, ha ottenuto mobili per circa 600 mila lire senza pagarli. E' imputato di furto, truffa, esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo. E' comparso ieri, difeso dall'avv. Mamini, davanti alla terza sezione del Tribunale in stato di detenzione; ma il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perché i giudici hanno richiesto a Padova il suo certificato penale.

Morta la bimba investita mentre correva dal gelataio

Alle Molinette è deceduta ieri notte la bambina Angiolina Buriolla di sei anni che nel pomeriggio di ieri l'altro era stata investita da un'auto francese davanti alla propria abitazione, in corso Matteotti 12, a Chieri, mentre correva a prendere un gelato. Portata prima all'ospedale di Chieri era poi stata trasferita alle Molinette; ma le sue condizioni erano gravissime per un forte trauma alla base cranica e ogni cura è stata inutile.

— E' deceduta anche, all'ospedale Maria Vittoria, l'ottantunenne Maria Teresa Musso, abitante in via Cesana 65 che martedì scorso, mentre attraversava il corso Francia, era stata urtata da un tram.

Specchio dei tempi

«E' più facile bocciare che insegnare» (scrive una maestra elementare laureata) - Studenti lavoratori (lettera di alcune mamme) - Se è vero: è una vergogna - Il prezzo del latte per i produttori

Una lettrice ci scrive:

«Il prof. Cantamessa ha perfettamente ragione: cos'è questa falcidia, nella scuola media obbligatoria? Sono diventati tutti cretini gli scolari italiani? La cosa si spiega facilmente. Fino a poco tempo fa, la scuola media era riservata all'aristocrazia del censo, cioè a quei ragazzi che trovavano a casa il babbo e la mamma, spesso laureati, pronti ad insegnare loro quello che non avevano capito a scuola. L'insegnante, così, si limitava a fare collettivamente la sua brava lezioncina e ad assegnare i compiti di casa; e scambiava per intelligenza ciò che, nella maggior parte dei casi, era frutto dell'assidua assistenza da parte dei genitori.

«Chi non ha mai insegnato nella scuola elementare, non sa che cosa significhi avere, come alunno, il figlio di un professionista e quello di un povero diavolo analfabeta. Non è una questione d'intelligenza, signori, ma di ambiente familiare! A chi può chiedere aiuto per il suo compito di matematica o d'italiano, il figlio d'un analfabeta? E quanti ce ne sono!

«Sgobbino, sgobbino anche loro, i signori colleghi delle medie! Facciano come facciamo noi della scuola elementare, che il più delle volte ci dobbiamo trasformare in assistenti sociali e insegnare ai ragazzi perfino a lavarsi. Mi rifiuto di credere che un ragazzo normale, se curato coscienziosamente, non riesca ad andare avanti. Ammetto, però, che sia di gran lunga più facile bocciarlo che insegnargli qualche cosa. E non scambiatemi, ora, per qualche comunista o qualche cosa del genere».

Una insegnante elementare laureata
(Segue la firma)

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Scusami, è la prima volta che vengo a disturbarti, sebbene, da anni leggo e apprezzo molto la tua rubrica. Scrivo anche a nome di altre due mamme, mie conoscenti: tutte abbiamo più o meno gli stessi problemi, le stesse ansie, ed anche il terrore.

«I nostri figli (20, 21 e 22 anni) sono studenti lavoratori, che con grandi sacrifici sono giunti alle soglie degli esami per diplomarsi (periti meccanici); ora cosa succede?... Per affrontare la dura fatica degli esami, occorre essere forti, tranquilli e riposati, invece i nostri ragazzi fra lavoro di giorno e studio di notte, sono all'estremo delle forze, esauriti.

«Noi pure di sacrifici ne abbiamo fatti tanti, per seguirli e incoraggiarli. Ora ci rivolgiamo a te perché attraverso la tua rubrica faccia appello ai professori che saranno nelle commissioni esaminatrici, affinché abbiano comprensione e anche un po' di pietà per questi giovani, che hanno dedicato parte degli anni migliori allo studio ed al lavoro, invidiando i loro coetanei, più fortunati, che possono arrivare al diploma senza conoscere sacrifici e rinunce.

«I professori ben sanno che il diploma cui mirano i nostri ragazzi non è per poi iscriversi alle università, ma solo per migliorare un po' le loro condizioni di lavoratori. Quindi non troppa severità, non troppe esigenze... accogliete il nostro appello e cercate di comprendere la nostra situazione: aiutateci, altrimenti il crollo sarà inevitabile, per noi e per i nostri figli.

«Grazie, caro "*Specchio*", se pubblicherai questo misero scritto, sarà certamente un'altra opera buona che hai compiuto.

«Coi più distinti ossequi».

Tre mamme in ansia
(Seguono le firme)

Un lettore ci scrive:

«Cara "*Stampa*" non dire che faccio della retorica e non tacciarmi di supernazionalista o nostalgico di tempi passati, ma desidero rivolgerti una domanda: molto spesso leggo sui quotidiani la frase: Vilipendio alla Nazione. Ti pare che il fare cantare in uno spettacolo di varietà alla tv ("Studio Uno" dell'altra settimana) una parodia sulle note del nostro Inno nazionale "Fratelli di nafta" ecc. ecc. sia stata una spiritosa trovata?

«Sono convinto che molti giovani, pur senza riuscire a ridere, non ci abbiano fatto molto caso, ma noi uomini di mezza età, che abbiamo dedicato i nostri anni più belli servendo con orgoglio e dedizione il nostro paese e i nostri padri che hanno combattuto sul Carso, abbiamo certamente provato un senso di amarezza profonda.

«Per noi l'Inno Nazionale rappresenta la Patria, la Bandiera e alle sue note ci mettiamo commossi sull'attenti.

«Cordialmente».

V. Campagna

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Il tuo giornale in data 21 aprile '66 riportò l'annuncio riguardante il rincaro del latte a partire dal primo maggio di L. 10 al litro così ripartito: produttori 4 lire; grossisti lire 0,50; centrale L. 3; lattai L. 2 al litro; L. 0,50 cassa conguaglio. Tale annuncio venne pure riportato da Il coltivatore piemontese del 9 aprile '66 come ti allego.

«Ora ti specifico come tale aumento è stato messo in atto a noi produttori: gennaio lire 69 al kg; febbraio L. [illegible] al kg; marzo L. [illegible] al kg; aprile L. 64 al kg.; maggio L. 64 al kg.

«Al mio credente esibisco fatture mensili. A voi cittadini i commenti in merito.

«Per cortesia, se ti è possibile ometti nome ed indirizzo perché gradirei non incorrere in un ulteriore aumento come quello già citato. Grazie».

Segue la firma

Per aiutare il ragazzo che ha perduto una mano

Piero Vagliengo è il ragazzo di 16 anni di Rivoli, al quale sabato scorso è stato amputato l'avambraccio destro per cancrena in conseguenza di una caduta da un ciliegio. Per lui abbiamo ricevuto due commoventi lettere di solidarietà.

I suoi compagni di lavoro, della ditta Vitelli di Collegno, ci hanno scritto: «*Aveva molta voglia di lavorare e anche molto bisogno. I suoi genitori contavano su di lui anche economicamente, ora assistono impotenti al dramma del loro figlio che non può capacitarsi di essere un mutilato; era ancora un ragazzo ed ora medita con disperazione sulla sua condizione futura di uomo*».

La seconda lettera è di alcuni amici di suo padre coi quali erano alle dipendenze del saponificio Sir andato in liquidazione l'anno scorso. «*Poiché quando eravamo insieme alla Sir partecipavamo sempre al dolore di chi era nella sofferenza, anche adesso, pur essendo dispersi in svariati luoghi di lavoro, vogliamo essere vicini a papà Vagliengo dicendogli: "Coraggio, la Provvidenza aiuterà il tuo Piero e la tua famiglia"*».

Alla prima lettera erano allegate lire 30 mila, alla seconda 5 mila.

Fondo «Specchio dei tempi»

Ghione Maria in onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, invocando sempre la sua protezione 6000; Roberta 1000; Laura 10.000; Un pensionato da Arona 1000; Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII, M. G. 1000; N. N. 70.000; N. V. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando la sua santa protezione, L. R. 2000; Ricordando la mia carissima mamma, A. M. G. Bro. 1000; A. M. in memoria dei miei cari defunti 1000; B. D. Regina Margherita 10.000.

Una pensionata M. R., in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]; A Papa Giovanni XXIII, A. G. T. 2000; G. Bessone in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. in onore Papa Giovanni XXIII 1000; P. S. Vinadio 20.000; Un pensionato [illegible]; T.E.G. in memoria della defunta signora Barchi 7000.

Totale L. 159.000.

Latte materno per salvare un bimbo

Ha tre mesi, pesa 2 chili e 700 - Sta morendo perché non tollera nessun alimento che non sia latte umano - E la mamma non ne ha

Un bimbo di tre mesi sta morendo perché la mamma non ha latte. All'ospedale, dov'è ricoverato dai primi di maggio, sono riusciti a tenerlo in vita con trasfusioni di sangue. Il peso del bimbo continua a ridursi, è soltanto due chili e 700 grammi, un chilo meno di quando è arrivato. Le sue condizioni peggiorano di ora in ora: se non si troverà un'altra donatrice oggi o domani, sarà impossibile salvarlo.

E' l'unico figlio di una giovane coppia: lui Alfredo Pellegrino, 24 anni, verniciatore; lei, Anna, 22 anni, operai alla Fiat Aeronautica. Abitano in via Luini 50, si sono sposati l'anno scorso. Il 12 aprile è nato Roberto: un bambino biondo, paffuto, pieno di salute. Dopo un mese la madre, su consiglio del medico, ha dovuto interrompere l'allattamento: Roberto sarebbe stato nutrito artificialmente. Ma nessun prodotto si è rivelato adatto, e la madre, intanto, aveva perso il suo latte.

Roberto è stato portato alla clinica pediatrica. Dagli esami è risultato che è sano, ma non tollera nessun alimento che non sia latte umano. Purtroppo la banca del latte in questo periodo è senza scorte, e i genitori non sono riusciti a trovare una balia. La settimana scorsa il padre si è fatto dare un litro di latte dalla clinica S. Anna. Così Roberto ha vissuto tre giorni. Poi un'infermiera è diventata mamma, e ogni sera gliene offre 200 grammi. Sono troppo pochi: il bambino avrebbe bisogno di 400 grammi. Basterebbe un'altra donatrice per salvarlo. La madre che lo assiste tutte le notti e lo vede sempre più pallido, magro, è disperata, dice piangendo: «Fate qualcosa, salvate mio figlio».

Dal ministro per completare l'autostrada Savona-Torino

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha ricevuto l'on. Emanuela Savio, il segretario provinciale della dc di Torino dott. Fiore, il dott. Calleri e l'assessore alla Provincia geom. Botta, che lo hanno interessato sul completamento dell'autostrada Savona-Torino, per il tratto Fossano-Torino, e per la realizzazione della tangenziale Sud che dovrà raccogliere il traffico delle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Savona.

Cerimonie in preparazione della festa della Consolata

Ieri sera nella Basilica è intervenuto l'Arcivescovo

Sono in pieno svolgimento nel Santuario della Consolata le cerimonie in preparazione della festa del 20 giugno. Ogni giorno, alle 17, parla ai fedeli il teol. Ugo Saroglia, rettore del Selvaggio. Alle 20,30 si svolgono i pellegrinaggi interparrocchiali. Ieri sera era la volta delle parrocchie di Mirafiori e di Santa Rita al cui pellegrinaggio è intervenuto l'Arcivescovo.

Domenica, vigilia della festa, benedizioni pontificali alle 17 del vescovo ausiliare mons. Santartino ed alle 21 del vescovo ausiliare mons. Bottino. Alla sera, Messa di mezzanotte. La processione muoverà dal Santuario lunedì alle 18,30 percorrendo via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Giulio e via Giulio. Alle 20, benedizione dell'Arcivescovo.

Durante la processione, dalle 18,30, saranno deviate le linee tranviarie 4 e 4 sbarrato, 6, 10 e 19.

LA GRANDE MOSTRA NIPPONICA AL LOUVRE

I pittori del '700 giapponese e gli impressionisti francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giugno.

Una settantina d'anni fa, nel suo famoso saggio sul pittore giapponese Hokousai, Edmond De Goncourt scriveva: «*Ecco il pittore che ha vittoriosamente sottratto la pittura del suo paese alle influenze persiane e cinesi, e che con uno studio, per così dire, religioso della natura, l'ha ringiovanita, l'ha rinnovata, l'ha fatta veramente tutta giapponese. Ecco il pittore universale che, col disegno più vivo, ha riprodotto l'uomo, la donna, l'uccello, il pesce, l'albero, il fiore, il filo d'erba. Ecco l'uomo che, non contentandosi, ad imitazione dei pittori accademici, di rappresentare in una convenzione preziosa i fasti della corte, la vita ufficiale degli alti dignitari, l'artificiosa pompa delle esistenze aristocratiche, ha fatto entrare nella sua opera l'umanità intera del suo paese, in una realtà che sfugge alle esigenze nobili di laggiù*».

Arrivato ormai quasi alla fine della sua laboriosa esistenza, lo scrittore aveva iniziato la redazione di una storia dell'arte giapponese del XVIII secolo, che avrebbe dovuto comprendere una dozzina circa di volumi monografici dedicati a cinque pittori, due artigiani della lacca, un cesellatore, uno scultore in legno, uno in avorio e uno in bronzo, un ricamatore e un ceramista. Pubblicò la monografia di Outamaro nel 1891 e quella di Hokousai nel 1895; poi la morte troncò l'iniziativa ancora quasi agli inizi. I due pittori sono tuttavia fra i maggiori artisti giapponesi e lo straordinario successo delle opere ad essi consacrate da Edmond De Goncourt, contribuì in misura decisiva all'influenza che la pittura giapponese ebbe sull'arte europea alla fine del secolo scorso.

La scoperta di quella pittura non era stata tuttavia opera sua; già nel 1856, Edgar Degas era rimasto profondamente impressionato da un album di disegni giapponesi che un viaggiatore aveva portato da Tokio e aveva comunicato il suo interesse agli amici impressionisti. La loro ammirazione è testimoniata in numerosi quadri di quell'epoca, come nel ritratto di Zola, in cui Manet dipinse due stampe giapponesi sullo sfondo, o nella ragazza in kimono di Monet. Fu allora che Madame Soye aprì nella Rue de Rivoli la prima bottega d'arte dell'Estremo Oriente e, oltre gli artisti del gruppo, la frequentarono assiduamente Baudelaire, Zola, i fratelli Goncourt.

Se è storicamente accertato l'interesse degli impressionisti per l'arte giapponese, meno semplice è stabilire l'influenza che quell'arte ebbe sulla nascita e sugli sviluppi dell'impressionismo e del postimpressionismo, ossia su tutto quel movimento che, attraverso i Fauves e poi i cubisti, ha portato all'affermazione dell'arte contemporanea. Una grande mostra, aperta in questi giorni nel Museo delle arti decorative del Louvre, offre per la prima volta la possibilità d'un confronto completo. Vi sono infatti compresi esemplari rarissimi, che non erano mai usciti dal Giappone, e la loro abbondanza è tale che, non potendoli esporre tutti in una volta, verranno presentati successivamente in diversi gruppi, fino al mese di ottobre.

Certo, non si possono riscontrare nei giapponesi del XVIII secolo parentele formali con la tecnica degli impressionisti, rivolta essenzialmente alla ricerca della luce; ma la parentela è molto più intima e profonda, tale da potere stabilire definitivamente l'origine giapponese dell'impressionismo. Outamaro, Hokousai e gli altri artisti di ispirazione «*ukiyo*» che ne seguirono l'esempio, reagirono al formalismo che, in Giappone, aveva inaridito la creazione artistica; nella volontà di riportare la pittura alla grande tradizione medioevale, ripudiarono le convenzioni dell'arte di corte, crearono un'arte schiettamente popolare, rivolta ad educare il popolo.

La natura e l'attualità furono le fonti della loro ispirazione, cosicché le loro opere possono esser considerate splendide rappresentazioni poetiche di fatti di cronaca. Che altro sono le «Scuole di danza» di Degas o il «Bar delle Folies Bergère» di Manet?

La rivolta dell'«*ukiyo*», come quella dell'impressionismo, provocò le stesse violente reazioni della critica accademica, tanto che in Giappone i giudizi ufficiali sulla nuova scuola erano gli stessi che ne dette in Francia il direttore delle belle arti: «*E' la pittura dei democratici, di quella gente che non si cambia mai la biancheria, che vuole imporsi alla gente di mondo; quest'arte non mi piace e mi disgusta*».

Ma quello dell'«*ukiyo*» non è stato per gli impressionisti soltanto l'esempio della rivolta. Claude Monet diceva di provare «*la suggestione della loro estetica che evoca la presenza per mezzo dell'ombra, l'insieme attraverso il frammento*». Per tutto il gruppo di Batignolles, con Degas alla testa, l'interesse per le stampe giapponesi era dovuto al loro stile grafico, al sottile uso della linea, alle qualità decorative, alle audaci abbreviazioni, e, soprattutto, al modo in cui i principali soggetti venivano spesso posti fuori centro, in un'impaginazione del tutto inconsueta.

L'influenza divenne ancora più evidente, anche dal punto di vista della tecnica, per i post-impressionisti, specie per Van Gogh: appena arrivato a Parigi, nel 1886, egli copiò ad olio, interpretandole col proprio genio, alcune stampe giapponesi come esercizio di stile. Ma la scoperta della pittura giapponese del XVIII secolo da parte degli artisti e degli scrittori francesi nella seconda metà del secolo seguente, si ripercosse anche in Giappone, dove quella pittura era sempre stata considerata fino a quel momento una manifestazione di volgarità, indegna di esser presa in considerazione.

Si ripercosse in tutto il mondo, diventò la grande moda della fine del secolo. Fu una delle fonti più determinanti del *modern style* e, forse, il mondo di Marcel Proust sarebbe stato diverso, se non ci fossero stati Outamaro e Hokousai, Toyokuni e Hiroshige.

Sandro Volta

QUANDO LE «ASTRONAVI DELLA TECNOLOGIA» SCENDONO IN UN'AREA DEPRESSA

Le grandi industrie hanno sconvolto politica, costumi, idee nel Meridione

Imprese come l'acciaieria di Taranto, accolte con accese speranze, suscitano in un primo tempo crisi e delusione - Occupano scarse maestranze, fanno salire prezzi e salari, rifiutano di piegarsi alle tradizioni locali - Ma gradualmente spezzano il potere dei «notabili» e delle clientele, impongono l'esempio di una società più moderna e attiva - Dal difficile processo di reciproco adattamento nasce un nuovo equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, giugno

I colossi industriali dell'estremo Sud, gli «elefanti bianchi», hanno già una storia: breve, ma intensa, bizzarra, degna d'analisi. A Brindisi, Taranto, Gela, l'innesto è compiuto, il trauma è già passato. Come ha reagito la società meridionale? Quali ostacoli ha incontrato l'industria? Come vengono superate le contraddizioni fra questi «pezzi di Nord» e il Sud che li circonda?

La storia comincia nel 1960 o poco prima, quando sulle piane costiere arrivano i bulldozers, i pontoni metallici, le gru: investimenti favolosi, per centinaia di miliardi. I protagonisti sono diversi: il regno brindisino dei polimeri è un'industria privata (la Monteshell), mentre la siderurgia di Taranto è Iri e la petrolchimica di Gela è Eni. Ma la loro esperienza è simile. Ogni colosso costruisce da sé il porto industriale e anticipa la spesa. Per le infrastrutture, maggiori e minori, non ci si fida dei poteri pubblici: i tempi dell'amministrazione statale non vanno d'accordo con i tempi dell'industria.

Il paesaggio è sconvolto, come gli uffici delle prefetture, dei municipi, dei catasti. Boom dell'occupazione operaia, boom dei terreni, boom terziario dal fabbro al parrucchiere. Poi boom dei motoscooters, delle automobili (da 15 mila a 60 mila in Taranto) e di tutti i beni «psicologici secondari». Ma fra i molti fenomeni di boom, quello dell'occupazione operaia non dura allo stesso modo. Quando la città industriale è costruita, l'esercito dei manovali deve prender congedo. Entrano in fabbrica gli operai veri e propri, che non sono un esercito. Basta citare un caso: il centro siderurgico di Taranto, costruito da 15 mila uomini, occupa in seguito 5 mila addetti, compresi i tecnici e gli impiegati.

L'impianto di base, a ciclo integrale, è un mostro automatico. Il convertitore della acciaieria Ld viene teleguidato da una cabina di comando e la ghisa è trasportata dagli altiforni all'acciaieria con «siluri» automatici. La petrolchimica poi è l'industria che oggi chiede i maggiori investimenti per il minor tasso d'occupazione operaia: a Brindisi 33 milioni di lire per ogni addetto. Il passaggio alle nuove tecniche produttive è stato graduale nel Nord, dove la industria ha già una lunga storia; qui si va d'un colpo dal deserto economico alle esplosioni d'alta tecnologia. E non c'è obbiezione possibile: l'occupazione a tutti i costi, in contrasto col calcolo economico, è al tramonto oggi persino nell'Urss, in Cecoslovacchia e in Jugoslavia.

Ma l'obbiezione, impossibile nel campo tecnico, viene trascinata su quello politico. Non c'è ipotesi d'industria più utile all'occupazione operaia? Erano 60 mila le domande d'assunzione per Taranto, 30 mila per Brindisi. La critica di sinistra dà il via, comincia il riflusso psicologico. Un contraccolpo emotivo investe l'«astronave semivuota», il «macchinoso inganno» da centinaia di miliardi, il mito della campagna elettorale che s'era svolta due o tre anni prima.

Esistono ragioni precise che permettono l'insediamento nel Sud all'industria di base e non a quella meccanica, per esempio, che assorbe più manodopera, ma presuppone l'esistenza di un tessuto tecnologico già denso e articolato. E tuttavia la reazione polemica non si arresta. E' questo l'investimento che la manodopera del Sud aspettava? A Taranto, la siderurgia è accusata persino d'avere inquinato il mare per cinque chilometri, anche se di mare intorno ce n'è tanto. A Brindisi, non si riesce a provare che le torri di raffinazione avvelenino l'aria della città, perché l'impianto è lontano e il maestrale batte in senso contrario: ma i contadini dicono che le torce non permettono alle piante di dormire la notte.

La fabbrica, in questa fase, appare un «dragone» malefico, al quale si riconoscono pochi benefici. Occupa tremila o al massimo cinquemila dipendenti; quasi nulla per le masse d'una città del Sud. Ma il suo monte salari di quattro miliardi di lire l'anno basta a sconvolgere il mercato. Aumentano i prezzi e gli affitti, onde il potere d'acquisto dei ceti a reddito fisso e anzitutto degl'impiegati pubblici, che perdono anche una parte di status sociale. Agricoltori e costruttori edili sono contrariati nel fondo delle loro più radicate concezioni. Prima pagavano il bracciante e il muratore con quattrocento lire al giorno e con i soli assegni familiari; adesso la manodopera comincia a costare. Chi governa i prezzi non paga in proprio; ma l'evento, ai suoi occhi, ha il torto di rompere un ordine.

Chi perde, o finge di perdere, protesta; chi guadagna non si fa innanzi a dire che per lui le cose vanno bene. Non parlano i bottegai, gli artigiani, i costruttori che hanno trovato un mercato di consumatori a salario stabile. Non parla chi ricava profitto dal boom dei terreni. Nella prima fase dell'innesto industriale, fra guadagni e perdite, si spezza il vecchio equilibrio (era un equilibrio, anche se nel sottosviluppo). «Solo dopo qualche anno — mi dice il presidente del consorzio industriale di Taranto, Mario Mazzarino — nasce per vie empiriche un nuovo equilibrio economico e psicologico, finché la gente s'acquieta». Mario Natta, direttore della Monteshell di Brindisi, e Vittorio Chitter, direttore del centro siderurgico di Taranto, mi ripetono la stessa cosa.

Ma un'altra crisi appare manifesta nella fase di transizione: e questo tocca i rapporti di potere, il costume politico municipale. La grande industria, senza saperlo, spezza il vecchio ordine delle clientele meridionali. Sia essa privata o statale, è troppo grossa, troppo estranea alla micro-politica, troppo dominata dal suo proprio dinamismo per subire influenze o pressioni esterne. E' più vasta della città, non obbedisce ai notabili della città. Per la prima volta un centro di potere, il più forte che ci sia mai stato, sfugge proprio perché è forte ai vecchi «galantuomini» e ai nuovi funzionari di partito. Non è un ente, un consorzio, un carrozzone di provincia, che viva per consenso della classe dirigente locale. E' amministrato da lontano, da Genova o Milano, è rappresentato da uomini che portano il regolo calcolatore nel taschino della giacca, fedeli all'«ideologia» dell'efficienza industriale, sordi alle sollecitazioni, ai consigli in materia di acquisti e di politica del personale, tardi a capire persino che cosa gli si sta chiedendo con lunghe circonlocuzioni.

La classe politica, diciamo così, in un primo tempo è furibonda. I tecnocrati turbano senza saperlo una rete di sottili e pazienti influenze provinciali, alterano il rapporto di forze, spezzano i vincoli fra gli elettori di clientela e i loro esponenti. Che cosa nascerà dov'era il fitto tessuto clientelare? Che succederà alle prossime elezioni? I nuovi potenti appaiono automi moralisti, yankees, neocolonialisti puritani, calati in un mondo di cui non sanno nulla.

L'industria a partecipazione statale, evitando d'intendersi con l'ambiente politico, delude più di quella privata. Infatti, su scala maggiore, non può dirsi immune da ogni politica. E inoltre la cittadinanza l'aveva scambiata per un'amministrazione statale pura e semplice, quella che assume, pensiona, non licenzia mai e trova una formula giuridica per tutto, dalla quale si aspettano provvidenze non subordinate al calcolo economico. Dunque svanisce una legge di potere non scritta, una scala di possibilità, persino un clima di confidenza fra potenti, un linguaggio. I managers industriali salutano le personalità cittadine dicendo «buon giorno» o magari togliendosi il cappello, se lo portano. Non dicono, usando il vecchio e piacevole costume, spesso ironico ma non innocente: «Scarso di vostri comandi». E il notabile, o il funzionario di partito, non può rispondere sorridendo, com'era nell'uso: «Preghiere sempre».

I managers e i loro aiutanti schivano la vita sociale, ignorano le lunghe serate meridionali. Sono gentili, ma inafferrabili. In verità la mattina alle sette, quando Radio Tirana trasmette alle Puglie, gl'ingegneri sono già presso gli altiforni o le tanks del greggio, mentre la borghesia locale dorme. E anch'essi, in questa fase, hanno motivi per dolersi dell'urto fra due psicologie: il ritardo dei perenni passaggi a livello, l'obbligo di pagare ancora a Lecce l'imposta di fabbricazione, la molestia del ponte girevole, la crisi d'un apparato amministrativo provinciale che non sa fronteggiare l'innesto industriale, la inesperienza di municipi e prefetture che si trovano a usare leggi ignote fino a ieri, perché regolano materie estranee alla vecchia economia cittadina.

Il processo di adattamento è difficile. Ma la città del Sud finisce per accettare l'industria così com'è, con le sue norme ineluttabili; ne accoglie i benefici e i malefici, che sono nell'ordine delle cose. Nasce dopo qualche tempo persino un'attrazione misteriosa verso il contrario di ciò che si pensa. E la politica è duttile; tutto s'aggiusta fissando le sfere d'influenza. Non si fa più carico all'industria di base per il fatto che non basta ad attrarre l'industria di trasformazione. Il mercato ritorna stabile a nuovi livelli. Alla fine, città come Brindisi, Taranto e Gela apprezzano l'«astronave», assorbita ormai dal paesaggio come un castello che dà, e non prende alla maniera degli antichi castelli svevi.

A sua volta il colosso tecnologico impara l'arte diplomatica, assume le persone giuste alle public relations, rinuncia a mutare d'un colpo l'atmosfera del Sud. Se il Mezzogiorno non fosse fatto così com'è non sarebbe un'area «in via di sviluppo», come si dice: deplorare che sia tale, mentre si è venuti proprio per questa ragione, è una petizione di principio. E gli operai, gli ex contadini in casco e tuta, hanno già appreso le regole di fabbrica, così diverse da quelle dei campi: perché nell'industria contano i cinque minuti e nell'agricoltura contano le stagioni.

Alberto Ronchey

Raquel Welch «gira» con Mastroianni



L'attrice americana improvvisa una danza e Marcello Mastroianni l'accompagna battendo il tempo con le mani durante una piccola festa poco prima di cominciare la lavorazione di Spara forte, più forte... non capisco. *Il film è tratto da una commedia di Eduardo De Filippo il quale sarà anche il regista* (Tel. Associated Press)

DIFESA DELLA LINGUA

L'abuso di «grosso» e «alto»

«Grosso» è ormai impiegato in politica come in estetica: lo si confonde con "grande", "eccellente", "grave"; lo si adopera come ingiuria e complimento - Pessimo vezzo, ereditato da una imprecisa traduzione dell'inglese «big» - Si diffonde anche l'abitudine, sbagliata, di dire «alto» per "grande" - Riferendosi alla moda, è un inutile francesismo

E' vero che dà un poco ai nervi (un lettore dice molto) l'odierno abuso dell'aggettivo «*grosso*» per *grande importante notevole ragguardevole cospicuo serio complesso* e altri molti, repugnando anche al semplice buon senso che una parola sola faccia le veci di tante.

Alla fortuna di «grosso» — di cui ai noti esempi: un *grosso* industriale, una *grossa* questione, una *grossa* o anche *grossissima* tradizione (udito alla tv), un *grosso* film e persino una *grossa* attrice, un *grosso* stupido (obliterata la bella facoltà di nostra lingua, d'alterare i nomi: *stupidone, stupidaccio, attricione*) e così via per infiniti altri — non è certo estraneo l'influsso dell'inglese *big*, indifferentemente *grosso grande*, divenuto a sua volta, in significazione assoluta, uno degli esotismi più alla moda, e dalla politica per cui nacque (i «quattro Big», poi i «tre», poi daccapo i «quattro» secondo le occorrenze diplomatiche) esteso ormai ai salotti e alla famiglia: «vieni stasera dalla Nuccia: ci saranno tutti i big!» E inutilmente Benedetto Croce, a proposito dei «big» politici, ammonì: «grossi, non grandi».

Che *grosso* in italiano non sia *grande*, ma si dica propriamente di cosa materiale che ha molta circonferenza e molto volume, più soda che rara, e [illegible] contraria a sottile, spiegano tutti i dizionari e anche il fatto che nei Sinonimi del Tommaseo le due voci sono trattate separatamente. Del resto la buona lingua, coi suoi modi e famigliari o scelti: scarpa grossa e cervel fino; il pesce grosso mangia il minuto; campana grossa (la maggiore; e assolutamente «la grossa»), donna grossa per incinta (ma non è gentile), e mare grosso, fiato grosso, aria grossa, di grossa pasta ecc.; ci guida a comprendere quel che di materiale e di più o men dispregiativo sia nel significato di questo vocabolo, di cui noi viceversa facciamo un complimento, e come, anche nel senso figurato, dal burocratico «pezzo grosso», che pochi direbbero in faccia all'interessato, alle dantesche «stadi grosse» ossia rozze, poco civili, esso conservi quel suo carattere.

E bisogna veramente che «ci abbiano giunto l'stadi grosse» della lingua perché si faccia ormai tale spreco, in senso quasi rovesciato, dell'aggettivo *grosso*; il quale obbligandoci a una rigorosa collocazione (giacché una grossa suocera è una suocera cospicua per censo, mammismo o altro, mentre una suocera grossa è una botte), non ha altro di buono che appunto il ricordarci quanto importi la posizione dell'aggiunto.

L'affezione per questa voce è confermata dalla locuzione fortunatissima *grosso modo*, già in uso nel latino della scolastica, poi caduta, quindi tornataci trionfalmente attraverso il francese. Vuol rettamente dire «in modo grossolano» e ha del pedantesco; eppure è oggi discesa fino alle comari che fanno la spesa («grosso modo, due etti»), quando sarebbe tanto più semplice e italiano dire *in grosso, all'incirca, approssimativamente, a occhio e croce*.

Non dissimile confusione si fa tra *alto* e *grande*, non solo, nell'Italia settentrionale, quando si usurpa il primo pel secondo nel significato di *cresciuto, adulto* o anche *maggiore d'età* («quando sarò alto»), ma anche, come ricorda il Ga[illegible], quando si dice francescamente «alta moda», «alta novità», «alta scuola», per «gran moda», «gran novità» ecc. E che direbbe il lettore se lo stesso *grande* per *eccellente* e simili fosse stato a sua volta ripreso dai puristi, i quali invece che «la grande politica è finita» (frase vecchia) suggerivano si dicesse: «la politica d'oggi non è quella dei grandi concetti» o più alla buona «va terra terra»?

Pedanteria, s'intende; ma che ammoniscono a non abusare di voci denotanti forme e misure per tutte le estensioni che ci fanno comodo, e per esempio a rammentare che *grande*, voce generica per ciò che eccede le misure ordinarie e l'ordinaria capacità, non ha propriamente il valore di *principale, perfetto*, di prim'ordine e simili. E poi, che «grosso», «grande» e «alto» usati per lo più iperbolicamente, abbiano a spodestare una quantità d'altri aggettivi più pensati e calzanti, è contro la buona salute della lingua, che a non usarla tutta, intorpidisce e langue.

Leo Pestelli

Scelti i cinque finalisti allo «Strega» Italo Calvino in testa alle preferenze

Gli altri selezionati sono Prisco, Bonsanti, Grillandi e Fausta Cialente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 giugno.

I cinque libri finalisti del «premio Strega» sono stati annunciati questa sera da Luigi Barzini, al termine della votazione per il primo scrutinio. Dei diciassette concorrenti hanno superato la selezione: Italo Calvino (*Le cosmicomiche*) con 70 voti, Michele Prisco (*Una spirale di nebbia*) con 65 voti; Alessandro Bonsanti (*La nuova stazione di Firenze*) con 60 voti; Massimo Grillandi (*La casa di Faenza*) con 38 voti; Fausta Cialente (*Un inverno freddissimo*) con 29 voti. Hanno votato 368 persone, fra le 440 che ne hanno diritto.

Italo Calvino vive un po' a Torino e un po' a Roma. E' tornato da pochi giorni dalla Spezia dove, puntuale e silenzioso, ha assistito a tutte le sedute del convegno degli scrittori d'avanguardia. *Le cosmicomiche* sono una serie di «racconti filosofici» legati ad un personaggio, che — essendo vissuto come mollusco e come corpo astrale, come uomo e come dinosauro — è stato uno scrutatore attento e cangiante dell'universo.

Per condurre a termine il romanzo entrato in cinquina, Prisco ha impiegato quattro anni: l'aveva cominciato ben dodici anni fa e poi subito abbandonato. Lo sfondo è «giallo».

Alessandro Bonsanti ha sessantadue anni e all'attivo una decina di libri, racconti e romanzi (il penultimo in tre volumi). Qui, un viaggio del protagonista, da Firenze a Roma, è l'occasione per rivivere luoghi e affetti della Firenze della rivista «Solaria».

Col più giovane dei finalisti (Massimo Grillandi ha 40 anni) passiamo all'800.

La Cialente, che per un punto non vinse lo «Strega» nel '61, abita in una villa nei dintorni di Varese, per circa trent'anni è vissuta in Egitto, dove ha fondato e diretto un giornale. Questo suo romanzo, che vien dopo il successo di «*Cortile a Cleopatra*» e «*Ballata levantina*» racconta la vicenda di Camilla, una madre che cerca di ricostruire una famiglia in una casa provvisoria nell'immediato dopoguerra milanese.

Il 5 luglio si avrà la votazione finale. Un libro laureato allo Strega dieci anni fa non riusciva a superare le diecimila copie. Oggi può rendere all'autore dodici milioni in sei mesi.

r. o.

Veto spagnolo a Venezia contro il film di Resnais

Se «La guerre est finie» sarà proiettato, la Spagna si ritirerà dalla rassegna del Lido

Madrid, 16 giugno.

L'associazione dei produttori cinematografici spagnoli ha comunicato ufficialmente a Luigi Chiarini, direttore della mostra di Venezia, che la Spagna si ritirerà dalla manifestazione se sarà proiettato il film antifranchista francese «La guerre est finie», di Alain Resnais, con Yves Montand. *(Ansa)*

SPETTACOLI

Il concerto diretto da Per Dreier

Musiche danesi all'Auditorium

Fredde accoglienze per i «Disegni» di Castiglioni

Assai di rado avviene di ascoltare qualcosa di stimati musicisti danesi. Il maestro Per Dreier ha recato un saggio di uno di essi, Carlo Augusto Nielsen, vissuto dal 1865 al 1931, la cui attività, svoltasi soprattutto a Copenaghen nei campi didattico, teatrale e concertistico, attesta, dicono gli studiosi speciali, una sottile maestria, che se dà risalto alle melodiche fonti popolari, in tante nazioni europee riscoperte e ordinate tra il secolo scorso e il nostro, serba i caratteri dei migliori, e direbbe: dei più classicheggianti compositori nell'ultimo Romanticismo ottocentesco. Fra le molte sue opere sono più pregiate le sei Sinfonie, ma il maestro Dreier ha presentato invece una *suite* di quattro frammenti dell'opera *Maskerade*, composta fra il 1904 e il 1906; l'ha scelta forse perchè risente d'un umorismo, che, eccezionale nel Nielsen, è quasi estraneo al gusto degli artisti connazionali. La brevità sconsiglia un giudizio.

La maggior parte della serata era occupata dalla *Terza sinfonia*, la così detta Renana, di Schumann, più volte ripetuta di recente. E ancora una volta riuscì graditissimo riascoltare un sì grande musicista e una sì vaga opera. Per quanto la derivazione delle immagini da uno stimolo esterno, e il distacco, siano riconoscibili in un'opera d'arte, le nuove emozioni che Schumann provò nel clima naturale e umano della Renania e le congiunte reminiscenze poetiche paiono ancora pulsanti nel dramma di questa Sinfonia, e s'uniscono nel ricordo con altri analoghi momenti espressivi, quelli del Lieder: *Auf einer Burg*, *Im Rhein im heiligen Strome*, *Auf dem Rhein* e soprattutto *Sonntags am Rhein*, indimenticabile.

Il maestro Dreier, norvegese, circa trentenne, dirama anche *Disegni* di Niccolò Castiglioni. Ad ogni parte, applausi, scarsissimi dopo i *Disegni*.

a. d. c.

Il premio «Spotorno» a quattro donne della tv

Sono Valeria Moriconi, Marisa Del Frate, Iva Zanicchi e Margherita Guzzinati

Spotorno, 16 giugno.

Valeria Moriconi per la prosa, Marisa Del Frate per la rivista, Iva Zanicchi per la musica leggera e Margherita Guzzinati presentatrice, sono i quattro personaggi femminili del mondo televisivo scelti per il premio «Tv-Spotorno».

Le quattro premiate si troveranno sabato 18 giugno per assegnare, con votazione segreta, le quattro «mele d'oro» ad altrettanti personaggi maschili della tv. Il risultato di questa votazione sarà comunicato sabato sera a Milano. Tutti e otto i vincitori parteciperanno alla serata della premiazione, il 9 luglio.

Concorso nazionale di musica — Questa sera alle 21, nella sala del Circolo degli Artisti (via Bogino 4) finale di pianoforte e di canto, alla presenza del pubblico. Domani sera finale dei complessi da camera.

Liza Minnelli all'Olympia



La figlia del regista americano e di Judy Garland riceve le congratulazioni di Aznavour, dopo il suo debutto come cantante a Parigi (Telefoto A. P.)

CRONACA TELEVISIVA

L'uomo tra i pesci

Esordio dell'«Enciclopedia del mare»: spettacolo sottomarino con sequenze curiose e drammatiche - Questa sera commedia di Wilde

Ha esordito ieri sul secondo canale l'«Enciclopedia del mare» di Bruno Vailati. E' una trasmissione che si articolerà in tredici puntate e che intende illustrare le meraviglie, le curiosità, le ricchezze del mare e i rapporti che con il mare ha avuto ed ha l'uomo.

Indipendentemente da un giudizio sul documentario (giudizio che d'altronde non potrà essere dato con obiettività e sicurezza se non dopo un certo numero di puntate), bisogna premettere che il Vailati risulta particolarmente qualificato ad affrontare un argomento del genere: è un provetto subacqueo, si interessa da anni di questioni oceanografiche ed è stato produttore di un film di larga risonanza, «Sesto continente», diretto da Folco Quilici.

Il debutto ci ha fatto una buona impressione. Si sa che in tv esistono due strade per la divulgazione scientifica: la «lezione» basata su interviste ad esperti che finisce sempre con l'annoiare la massa e col rivolgersi al solito gruppetto di iniziati; e l'esposizione in forma agile e variata (come faceva frequentemente il migliore «Almanacco») che non sarà magari esauriente e rigorosa al cento per cento ma obbedendo in ogni caso a criteri di serietà non rinuncia allo «spettacolo». E' questa seconda strada che, almeno nell'avvio, ha scelto con chiarezza e risolutezza l'«Enciclopedia del mare».

Il primo capitolo, in sostanza, esaminava i diversi modi con cui l'uomo ha tentato la conquista delle grandi profondità marine: sequenze avvincenti, talora drammatiche, talora addirittura tragiche con spezzoni di reportages cinematografici che testimoniavano i rapidi tempi successivi di una catastrofe sott'acqua. Accanto, momenti di distensione: cartoni animati e poi le inquadrature di un padre e di due bambini subacquei che si fanno avvicinare da grossi pesci e li accarezzano; e la visione sbalorditiva di feroci squali che guizzano a pochi metri dall'uomo senza attaccarlo.

Tredici puntate sono molte, sono forse troppe: ma se Vailati riuscirà a mantenere, più o meno, il livello di tutto il documentario all'altezza dell'esordio potrà dire veramente di aver compiuto un'opera di utile informazione.

* *

Ha completato il secondo canale un numero del quiz europeo «Giuochi senza frontiere»: c'è da restare perplessi al pensiero che qualcuno possa ancora sollazzarsi con roba del genere.

Un rozzo e sforzato telefilm western della serie «Dakota» e un [illegible] dibattito fra pci e psi per «Tribuna politica» sono stati i programmi del canale nazionale.

* *

Stasera il canale nazionale offre una commedia di Oscar Wilde, «Il ventaglio di Lady Windermere»: è un testo, alla lettura, ancora valido e spiritoso. Wilde lo scrisse nel 1892 e fu il suo primo grande successo; la critica si mostrò avversa, ma il pubblico affollò il Teatro St. James di Londra per parecchie settimane, sempre acclamando. Tutto sta a vedere di che livello è l'allestimento televisivo. La regia è di Carlo Di Stefano, fra gli interpreti notiamo Lucilla Morlacchi, Franco Volpi, Renato De Carmine, Elena Zareschi, Germana Monteverdi.

Sul secondo canale avremo la rubrica di inchieste «Cordialmente» e un programma di canzoni ambientate nei luoghi più tipici di Milano e presentate dalla bella attrice tedesca Ingrid Schoeller.

* *

Già annunciato anni fa e poi naufragato, ecco in preparazione Il conte di Montecristo, il celeberrimo romanzo di Dumas che non poteva assolutamente mancare in tv. Regista sarà Edmo Fenoglio, il cast per ora non è stato definito. L'originale è stato ridotto in otto puntate da Fabio Storelli. Una troupe televisiva si trova attualmente nell'isola di Ponza per girare alcuni esterni.

Intanto Sandro Bolchi sta realizzando nella Certosa di Pavia, per I promessi sposi, l'episodio della monaca di Monza, impersonata da Lea Massari.

u. bz.

Unione Culturale — Oggi alle 18 e alle 21,30 per la serie dedicata al giovane cinema cecoslovacco sarà proiettato il film «Trasporto dal paradiso» (1963) di Zbynek Brynych.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) Il Giappone: I lavoratori dell'acciaio; b) «Alvin», cartoni animati.
18,45: **Il nuoto:** Quando lo sport è bellezza.
19,25: **Alle soglie della scienza:** Dalle molecole all'uomo. Illustra l'argomento Adriano Buzzati Traverso.
19,45: **Sport; Cronache italiane; La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il ventaglio di Lady Windermere**», commedia di Oscar Wilde. Interpreti principali: Lucilla Morlacchi, Franco Volpi, Laura Carli, Renato De Carmine, Stefano Sibaldi, Germana Monteverdi, Elena Zareschi. Regia di Carlo Di Stefano. Lady Windermere, giovane sposa di rigida educazione puritana, condanna senza appello il marito quando viene a sapere che questi conosce una misteriosa signora Erlynne, di cui troppo si parla nei salotti londinesi. Per reagire all'offesa di cui si ritiene vittima, decide di rifugiarsi presso un suo ammiratore. Sarà proprio la signora Erlynne a intervenire, per impedirle un errore irreparabile.
22,45: **Canta Mario Abbate.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Cordialmente**», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, a cura di Vittorio Bonicelli. Presenta Enza Sampò.
22 —: «**Canzoni targate Milano**». Spettacolo musicale presentato da Ingrid Schoeller. Cantano Sacha Distel, Nini Rosso, Svampa, Tony Cucchiara, Little Tony e altri. Regia di [illegible] Trapani.

TELEVISIONE SVIZZERA (Ora italiana) — Ore 21: Telegiornale e Giro della Svizzera; 21,45: Telefilm della serie «Stop ai fuorilegge»; 22,35: Controcampo, rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Musica sinfonica; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Chi ha rapito Cappuccetto Rosso?; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Piccola fantasia musicale; 17,45: «Anniversario», racconto di Ring Lardner; 18,30: Musiche di De Angelis e Bugamelli; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; Radiosport; 20,25: Come siamo giunti alla Repubblica, a cura di Nicola Adelfi; 21: Concerto beethoveniano diretto da F. Caracciolo, con il pianista Pollini; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzoni per tutti; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Cosmusicobulus. Fantastoriella di F. Luzi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: Acquarelli italiani; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Giovanni Leone: Il processo penale; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica jazz; 21: Dante nel mondo. Inchiesta di E. Corbò; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,40: Musiche romantiche; 11,35: Compositori italiani; 12,55: Un'ora con Chopin; 13,55: «Il flauto magico», di Mozart; 16,15: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cinema; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mouret, Haydn, Strawinsky; 20,40: Musiche di Boccherini; 21: Giornale del terzo; 21,20: Musiche di Beethoven; 21,50: Parigi in libreria; 22,20: Musiche di Szimanovski; 22,45: Teatrino di Achille Campanile. Regia di Massimo Scaglione.

I film dei cineamatori premiati ieri a Pinerolo

La medaglia d'oro al documentario «Sora acqua» di Seracini Magri - Gli altri riconoscimenti assegnati

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 16 giugno.

Con la premiazione dei vincitori e la presentazione di alcune fra le migliori opere, si è concluso questa sera il IX Festival del cinema a passo ridotto, organizzato dal Cineclub di Pinerolo. La manifestazione ha avuto luogo nelle sale del Circolo sociale, alla presenza delle autorità cittadine e di numeroso pubblico.

Il primo premio, la medaglia d'oro «Città di Torino», è andato al documentario *Sora acqua*, di Seracini-Magri, «per una originale figurazione mitica e umana dell'acqua attraverso una dolce, ingenua, varia successione di scorci, di commenti, intrisi di una freschezza arguta; il tutto soffuso da una semplice ma sincera vena poetica».

La Coppa Provincia di Torino è stata assegnata a Cesare Pisanchi per *Alle nove della sera*, un grottesco che si ricollega alle vecchie farse teatrali, ed è imperniato su abili contrasti tra il drammatico e il comico. Altre coppe sono state assegnate: al film a soggetto *Incubo* di Bonetto-Bostieco; al documentario *Cavour* di Franco Bozzalla; al documentario a colori *Andiamo al circo*, di Pier Franco Rembado; al documentario *Impero tremila ore di sole*, di [illegible] De Maina; a *Qui è incominciata la storia*, di Piero Scarognina; al documentario a colori *Crociera al mare*, di Paolo Barzizza.

Un premio speciale è stato assegnato a Emilio Grimaldi per il film *Ciak su Pinerolo*. Altri premi sono stati infine assegnati: al documentario a colori *La terra del Maja*, di Adriana Bauduceo; agli *Appunti di viaggio*, di Adriano Bonetto; a *Primi passi con la cinepresa*, di Ilmen Ossola e a *Pluivka*, di Arturo Borsetti.

Nel complesso si è trattato di una manifestazione di buon livello.

m. g.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria», novità di Natalia Ginzburg, regia di L. Salce. Ultimi 3 giorni.

Alcione: Rivista Marco Leandris; orario: 16,15 - 21,15.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15, (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Collini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bachenduall Lutrario: 21 Lucio Dalla.
Chalet: ore 21 i Paladini.
Club 84: ore 21 Menghei Gualdi.
Gay Estivo: 21 Boccaccio - d'Andri.
Patperia: ore 21 i Ragazzi del Sole e Le Ombre Rosse.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club. 60.092: The Lonely Boys.
Gran Balla: 22 Danze - Attrazioni.
El Patio (Moncalieri 346): New Dada
Las Vegas (Moncalieri 145): i Pardi's.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.
West End Club (str. Traforo, tel. 890.270): ore 21 - 2 The Scotch.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle ESTIVO, Cavoretto 2: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Secchi 16, 521.528): 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni XV-XX secolo. Or. 10-12; 16-20.
Galatea: dipinti e disegni di P. Klee.
Bolero (Bolero 15): F. Moretti.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Gli specchi di Assetto.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Omaggio torinese a De Pisis: 42 opere dal 1918 al 1953. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti contemporanei.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale: or. 10 - 13; 16 - 20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 124ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18.
Ritor: «Dan il terribile» con Rock Hudson, technicolor.
Corso: «I bucanieri» colori, con Yul Brynner, Charlton Heston.
Cristallo: «Inno di battaglia» technicolor, con Rock Hudson.
Doria: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Viet. 14.
Ideal: «Un dollaro bucato» technic. Montgomery Wood, E. Stewart.
Lux: «Pugni, pupe e pepite» technicolor, scope, con John Wayne, Stewart Granger, Capucine.
Nazionale: «Iwo Jima» John Wayne.
Reposi: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, G. M. Volontè, techn.
Romano: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato minori anni 18. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Spionaggio internazionale» Robert Mitchum, I. Thulin, techn.

Alfieri: «Amore in quarantena». Vietato ai minori di anni 18. Prima visione (Premio critica americana).
Ariston: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, Dean Martin.
Arlecchino: «Le avventure di Golden Boy» George Chakiris, M. Vlady, tec.
Augustus: «Signore e signori» di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes) con Virna Lisi, Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.
Capitol: «Marines, sangue e gloria» tec. H. O'Brien, M. Rooney, Mitchum
Metropol: «Baleari operazione oro» J. Sernas, D. Bianchi, technicolor.
Torino: «La legge del più forte» tech. sc. Glenn Ford, S. MacLaine. Ap. 10.

Alexandra: «Africa addio» scope, techn. di Gualtiero Jacopetti. Viet. 14. Orario: 14; 16,50; 19,30; 22,20.
Faro: «Africa addio» technicolor, scope, di Gualtiero Jacopetti. Viet. 14. Orario: 14; 16,50; 19,30; 22,20.
Fiamma: «10 piccoli indiani» di A. Christie, con Shirley Eaton, S. Holloway, Daliah Lavi. Vietato anni 14.
Gioiello: «Non disturbate» technic. scope. Doris Day, Rod Taylor.
Hollywood (tel. 851.904): «4 volti della vendetta» con Robert Woods, eastmanc. scope. Ap. 15; ult. 22,45.
La Perla: «Agente X 77 ordine di uccidere» tech. G. Barray, S. Koscina.
Mafiel: «A 007 dalla Russia con amore» techn. sc. S. Connery, D. Bianchi.
Massimo: «Judit» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.
Orfeo (aria condizionata): «Agente X 77 ordine di uccidere» G. Barray, S. Koscina, A. Spaak, techn. scope. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.
Principe: «Agente X 77 ordine di uccidere» tech. G. Barray, S. Koscina.
Statuto: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.

Adriano: «Argos contro 7 maschere di cera» Jimmi Pantera, J. Romay.

Alcione: «002 operazione Luna» con Franchi e Ingrassia. Rivista Marco Leandris; 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'uomo che viene da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, sc. col.
Regina: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark, in technicolor.

Milano: «Segreto di Montecristo» colori, R. Calhoun, e «Inferno di Yuma» colori, S. Mc Nally. Ap. 10.
Olimpia: «Massacro a Phantom Hill» in technicolor.
Pax: «La Colt è la mia legge» technicolor, con Anthony Clark.
P. Nuova: «Due mafiosi nel Far West» colori, Franchi, Ingrassia, e «Simbad contro i 7 Saraceni» colori, G. Mitchell. Apertura ore 10.
S. Felice: «Madame X» techn. Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban.

Esperia: «5 tombe per un medium» Barbara Steele. Vietato min. anni 18.
Giardino: «Nodo scorsoio» Donahue.
Mirafiori: «Spada di Alì Babà» tech.
Vinzaglio: «Ringo del Nebraska» scope. techn. Ken Clark, P. Carter.

America: «007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, in technicolor.
Araldo: «Londra chiama Polo Nord» colori, Dawn Addams, Curd Jurgens.
Eliseo: «Boeing, Boeing» techn. scope, Jerry Lewis, Tony Curtis, Dany Saval. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Nuovo: «Strangolatore 9 dita», V. 14.
S. Paolo: «Rancho Bravo» technic. scope, J. Stewart, M. O'Hara.

Artisti: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, technic.
Belgio: «I 3 del Colorado» technic.
Corallo: «Stazione 3 top secret» tech.
Eridano: «Perchè uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, technic. scope.
Orapa: «Secret Service» technicolor.
V. Veneto: «Doguejo» techn. scope, Jack Stuart, Dick Regan.

Astra: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, S. Stellen, D. Levi, C. Charisse. V. 14. U. 22,30.
Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman. Viet. anni 16.
Cibraria: «Per un pugno di diamanti» P. Brice, techn. scope, e «Tarzan e donne Leopardo» J. Weissmuller.
Eliso: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Massaua: «Il nudo e il morto» techn. C. Robertson, B. Nicols, R. Massey.
Odeon: «Il leone di S. Marco» technicolor, con Gordon Scott.
Star: «Rancho Bravo» techn. scope, James Stewart, Maureen O'Hara.

Adua: «3 per una rapina» Steele.
Aurora: «Il principe guerriero» techn. scope, con Charlton Heston.
Brescia: «Da un momento all'altro» technicolor, con Lana Turner.
Châtillon: «Una bella avventura» e «All'ombra del patibolo».
Eri-Dan: «Fuga di Tarzan».
Maior: «Io, io, io e gli altri» con Lollobrigida, Chiari, Mastroianni.
Nord: «Squadriglia 633» techn. C. Robertson, G. Chakiris, M. Perschy.
Nuovo Fortino: «Sfida ai Killers» R. Harrison, colori, Vietato anni 14.
Oriente (Barca): «Peccati d'estate» colori, Dorian Gray. Viet. anni 16.
Palermo: «L'ultimo omicidio» A. Delon, J. Palance, A. Margret. Viet. 14.
Sociale: «Boeing, Boeing» colori, con Jerry Lewis, Tony Curtis, Dany Saval.
Zenit: «Sanguinosa rapina» technic.

Cabiria: «Paga o muori» H. Neff.
Colosseo: «Agente X 77 ordine di uccidere» G. Barray, S. Koscina, A. Spaak, technicolor, scope.
Continental: «La tigre profumata alla dinamite» R. Hanin, M. Lee, colori.
Flora: «L'indomabile» technicolor, con George Rivière, J. Valerie.
Ghiga: «Tre individui, tanto odio» Viveca Lindfors, Rita Gam.
Italia: «Due marines e un generale» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Moderno: «Le tardone» Franchi, Ingrassia, W. Chiari, e «I tre spietati» R. Harrison, technicolor.
Piemonte: «Svegliati e uccidi» colori, R. Hoffman, L. Gastoni, G. M. Volontè. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «Il mostro e la vergine» William Silvester, Y. Romain.
Speciale: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, techn. sc. Ap. 15.

Diana: «L'ultimo omicidio» con Alain Delon, Van Heflin, Jack Palance.
Dora: «Saul e David» technicolor.
Roma: «Il nostro agente Flint» techn. scope, James Coburn, Lee J. Cobb.

Alba: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» technic. scope, G. Ardisson.
Ambra: «Il sentiero degli amanti» John Gavin, Susan Hayward, colori.
Apollo: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, Dean Martin, S. Stellen, D. Levi, C. Charisse. Viet. anni 14.
Edera: «Carovana dell'Alleluja» in technicolor, scope, con Burt Lancaster.
Luce: «Angeli con la pistola» scope, colori, G. Ford, B. Davis; segue «Un bel pasticcio» con Crick e Crock.
Lucento: «Donne, mitra e diamanti» technicolor, con Jean Marais.
Lutrario: «Boeing, Boeing» technicolor, con Jerry Lewis, Tony Curtis.
Splendor: «Rapina al sole» J. Paul Belmondo, G. Chaplin. Vietato 18.

MONCALIERI

Excelsior: «Carovana dei coraggiosi» S. Whitman, J. Prowse, colori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Mafiel, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Teatro Gobetti: «Ti ho sposato per allegria». — Piscina Stadio Comunale (riduzioni Enal alla cassa). — Italia-Argentina (distinti centrali ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sist - Corsi estivi
In tutti i reparti macchine, si svolgeranno i tradizionali corsi estivi diurni e serali con le note facilitazioni di Dattilo, Compto, Calcolatrici contabili, Perforatrici meccanografiche. SIST - Via Po 2 - Tel. 547.573.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale, con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Fart - calzature
Fart - orologi, foto-cine
Piazza Adriano 15, tel. 756.668. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Imponente manifestazione popolare nei saloni dell'Istituto San Paolo

Padre Mantovani dice alla folla di Torino «Carissimi amici, avete salvato migliaia di vite»

La cittadinanza ha voluto ascoltare dalla voce del salesiano il racconto sui tragici giorni della fame in India - «All'arrivo del vostro primo aereo avevamo cibo per tre giorni; forse 24 ore di ritardo sarebbero state la morte. Posso rendere conto fino all'ultimo centesimo, all'ultima goccia di latte, di quanto ci avete mandato» - Il sindaco prof. Grosso dice: «Grazie all'iniziativa de "La Stampa" e all'opera dei missionari è stato lanciato da Torino un grande ponte di amore» - Le testimonianze dei nostri inviati Giovannini e Rosso - Il presidente avv. Oberto: «Mentre la "tigre nera" minacciava bambini e malati, le pagine de "La Stampa" si riempivano di offerte»

A sera padre Mantovani ha benedetto la popolazione dalle finestre del nostro giornale

«*"Il mondo ha fame" ha detto Paolo VI: Torino l'ha capito. "Nessuno potrà dire io non sapevo", ha aggiunto il Papa: Torino sembrava che lo sapesse prima ancora di questo invito. E io sono qui stasera per dire: carissimi amici, carissimi torinesi, ci avete salvati; avete prolungato la vita a tanti che sarebbero morti. All'arrivo del vostro primo aereo avevamo cibo per tre giorni; la Provvidenza venne, mandata da* "La Stampa", *e venne con i vostri aerei la speranza. Stasera sono qui a ringraziare; è il giorno della riconoscenza. E' il giorno di dire a ciascuno di voi: forse 24 ore di ritardo sarebbero state la morte*».

Con queste parole padre Mantovani ha iniziato ieri sera il suo incontro con i torinesi. Un brivido di commozione è corso tra la folla che gremiva il salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo e tra quella che si accalcava fuori: già un'ora prima che cominciasse la manifestazione si erano dovuti chiudere i cancelli, ma gli altoparlanti portavano nel cortile e nell'atrio dell'Istituto la voce del missionario venuto da seimila chilometri di distanza soltanto per dire «grazie».

E' stato un incontro caloroso, intimo, pieno di affetto. Al primo apparire della bianca figura vestita di tela rozza è scrosciato un applauso, che sembrava non dovesse finire. Tutta Torino era rappresentata nella gente accorsa ad ascoltare il salesiano di Madras. Tra le autorità il prefetto dott. Caso, il procuratore generale dott. Merlo, il procuratore della Repubblica La Marca, il provveditore agli studi Lama, il gen. Ciravegna comandante della brigata dei carabinieri, il col. Ceva, il col. Napoletano per il gen. Verando, il questore dott. Buttiglione, il sen. Bosso presidente dell'Unione Industriale, il vicepresidente del S. Paolo ing. Richieri con il direttore dott. Rota, il sen. Magliano con altri parlamentari, assessori e consiglieri della provincia e del comune, il prefetto generale dei salesiani don Fedrigotti, con don Bertuzzi; mons. Rolle e mons. Ruffino in rappresentanza dell'arcivescovo. Inoltre: personalità del mondo economico e della cultura torinese. Ma soprattutto la folla, la grande folla anonima che nei giorni ormai lontani di febbraio, veniva a «*La Stampa*» a portare le mille, le diecimila lire, o anche soltanto le cento lire. La direzione de «*La Stampa*» era rappresentata dal redattore capo prof. Piero Martinotti.

Al tavolo della presidenza sedevano il sindaco prof. Grosso, il presidente della provincia avv. Oberto, i giornalisti Rosso e Giovannini e lui, il serafico padre Mantovani, un po' intimidito — sembrava —, un po' stanco, con il suo sorriso simpatico e la sua bella faccia aperta.

Giovanni Giovannini ha porto il benvenuto a nome del «*Circolo della stampa*». Poi il Sindaco ha assunto la presidenza dell'incontro «*proiezione di un altro incontro, che si è svolto sulle ali di uno slancio di amore e di carità*». Ha soggiunto: «*Quando, dopo gli appelli del Papa e di Saragat si è aperta la sottoscrizione de* "La Stampa" *che ha preso un'iniziativa propria, tutta torinese, per l'immediato invio degli aiuti ai poveri e agli affamati è stato lanciato da Torino un grande ponte dell'amore e della carità. Questo ponte ha incontrato un approdo nell'azione dei missionari ed è nata quella scintilla che ha riempito di umanità le corrispondenze degli inviati del grande giornale e che noi abbiamo seguito con commozione. Stasera padre Mantovani è qui, la città è tutta presente intorno a lui. Questo è il significato della mia presidenza all'incontro del cuore*».

Francesco Rosso, uno degli inviati de «*La Stampa*» in India ha detto: «*Questa atmosfera mi riporta ad una delle più tragiche esperienze giornalistiche che io abbia vissuto tra gente disperata. Ma il mio viaggio attraverso la fame mi ha consentito di conoscere gente che, malgrado il pozzo di disperazione, trovavano il modo di tener accesa la speranza: i missionari*».

Le figure di questi preti «*sperduti in quel paese immenso, dove sembra che l'uomo debba sprofondare nell'anonimo e invece si salva grazie all'opera di spiriti eccezionali*», sono passate rapidamente nel ricordo di Rosso, a cui ogni tanto la commozione spezzava la voce. Padre Maschio che nell'istituto salesiano di Bombay ospita tremila bambini «*raccolti tra quelli che contendono i rifiuti ai cani e ai corvi*» e assiste altri 7 mila uomini, donne, vecchi di cui nessuno si cura.

Padre Casarotti «*a Calcutta, la più verminosa, la più caotica e sporca tra le città dell'India, ha creato scuole professionali per istruire i quadri tecnici per l'India industriale di domani*». Dal suo «*Centro sociale*» egli assiste i missionari sperduti nei più lontani e miseri villaggi. Tra loro, in fraterna collaborazione, ha diviso gli aiuti in denaro mandati dai lettori de «*La Stampa*». Ne ha dati a padre De Caroli, che a Ranabondo li ha impiegati per costruire una diga che difenderà i raccolti dalle disastrose inondazioni del Gange e del Bramaputra; a padre Gabrielli, che nella desolazione del deserto insegna ai derelitti a scavar pozzi per assicurarsi l'acqua e domani il riso.

Rosso ricorda ancora padre Curto dell'Assam «*una regione selvaggia ai confini della giungla, colpita dal duplice flagello della carestia e della guerriglia*». Conclude leggendo la lettera di padre Stroscio, dalle riarse campagne del Bengala: «*Ringrazio* "La Stampa", *ringrazio tutti i lettori de* "La Stampa" *per l'aiuto che ci avete dato. In questo modo vi siete associati a uno dei lavori più accetti al Signore e che ci rendono più simili a lui: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi...*».



Padre Mantovani tra la folla: persone di ogni età si sono strette ieri sera attorno al missionario salesiano

Nella sala qualcuno piange. Ma quando Giovannini, in un racconto secco e allucinante parla di Madras, «*l'estremo Mezzogiorno dell'India che riflette esasperati tutti i mali di cui soffre l'immenso paese*», la gente è abigottita. «*Due milioni di abitanti, di cui appena un decimo riesce a vivere decentemente, mentre tutti gli altri agonizzano in condizioni che sconfinano dalla miseria alla morte per fame*». Giovannini è stato per alcune settimane accanto a padre Mantovani «*che da 35 anni passa la sua vita alle frontiere dell'orrore, scegliendo per la sua opera posti e compiti che farebbero tremare il cuore ai combattenti più agguerriti; questo prete che come premio ha chiesto ai suoi superiori di poter creare una "parrocchia" nel più desolato quartiere di quello sterminato agglomerato di capanne, tuguri, tane, che è Madras*».

Ora parla padre Mantovani, l'uomo che affronta la sofferenza in letizia. Le sue parole abbracciano tutta Torino in un unico caldo «grazie». «*Io forse sono l'ultimo dei missionari, ma mi sento di rappresentare tutti quelli che operano nell'India, che dànno la loro esistenza momento per momento, e che nessuno conosce. Anche a nome loro io dico grazie. Trecento poveri nudi, laceri, sporchi, mi hanno accompagnato all'aeroporto per la partenza. Mi hanno detto: "Padre, di' loro quanto siamo riconoscenti". E mi hanno ricordato che ho promesso a Torino un elefante come simbolo della loro gratitudine; ma l'elefante era troppo grosso e non poteva entrare nell'aereo. Oggi mi è arrivato un telegramma, mi chiedono: "Dobbiamo mandarlo per nave? Attendiamo istruzioni". L'elefante arriverà, vi porterà il saluto dei poveri che avete soccorso. Spero che i miei superiori mi diano l'assoluzione per questo*».

L'atmosfera della sala è piena di simpatia e di affetto; il sorriso franco di padre Mantovani, questo suo parlare comunicativo, semplice e tranquillo conquista tutti. Gli battono le mani, gli sorridono. Ma ecco, non sorridono più. Con la stessa dolce semplicità, padre Mantovani sta parlando della sua India, il *South India*, l'abisso della fame e della desolazione.

«*Mi avevano scelto un posto; io non ero contento, non c'era abbastanza miseria, ho detto. E allora mi hanno concesso di stabilirmi a Vyasarpady: si fece una colletta, si raccolsero 86 centesimi e si incominciò. Su quella spianata rossa si sfamano 2500 persone al giorno; ora abbiamo una scuola per 340 ragazzi, abbiamo capannoni per raccogliere i moribondi. A chi ce ne porta uno gli diamo due rupie, e chi ce lo ha portato può mangiare per un giorno. Oggi nel capannone ci sono cento moribondi; i morti sono diminuiti da quando venne la manna da Torino, ma il 29, giorno di Pentecoste, ne ho ancora seppelliti otto. Per dieci anni abbiamo fatto la spola al cimitero con una cassa sola, adesso siamo in grado di offrire una cassa a ciascun uomo che muore*».

Nella sala c'è un senso di gelo. Tra un profondo, accorato silenzio padre Mantovani racconta dei 4 mila rifugiati della Birmania, che bisogna nutrire, delle autorità che vorrebbero rastrellare i lebbrosi e portarli nelle paludi a morire. «*Sono 2500, io sono andato da loro e ho detto, dateli a me. A chi insisteva ho chiesto: se tra quei lebbrosi ci fosse suo padre, lei lo manderebbe in palude a morire? Ecco, questa è la mia India; questa è l'India alla quale i torinesi hanno mandato i loro aiuti. E io sono qui per dirvi: posso rendere conto in questo momento fino all'ultimo centesimo, fino all'ultima goccia di latte di quanto voi, benedetti, ci avete mandato*».

Il piccolo prete bianco è lontano col pensiero; gli scorrono davanti scene orribili: «*Una madre viene da me, mi posa i bimbi ai piedi e scappa; un'altra viene da me, mi offre il figlio per una rupia (100 lire). Io le dico: "Ma hai cuore di tigre!". E lei: "Padre, se lo tieni con te avrà tre pasti al giorno e se mi darai cento lire io potrò viverne due". E ancora un'altra madre viene da me, si chiama Sakuntala, ha cinque figli. Dice: "Padre, li ucciderò tutti insieme se non li prendi tu: meglio la prigione che vedermeli morire a poco a poco senza potergli dare un po' di riso"*».



Un commovente momento dell'incontro di padre Mantovani con i torinesi (Moisio)

Padre Mantovani si guarda intorno con il suo sorriso bonario: apre le braccia. «*Ecco* — ripete — *questa è la mia India; a questa India sono andate le cento lire della vecchietta che se le è tolte dalla pensione. Per salvare i cinque figli di Sakuntala dalla morte per fame o per coltello*». Si ferma un poco, pensa ai suoi lebbrosi che non sa come nutrire e poi dice: «*Tutto abbiamo dato dei vostri aiuti; è rimasta, nascosta, solo qualche scatola di latte; per i bambini vicini a morire*».

E ringrazia ancora: «*La Stampa*», i torinesi, Torino, il suo Sindaco «*che deve essere orgoglioso di avere una città così generosa; possa la generosità di Torino attirare sulla sua popolazione, sul suo lavoro e sul suo futuro la benedizione del Cielo, di chi ha fame e di chi soffre*».

Il pubblico è in piedi, batte le mani; applaude commossa la folla nel cortile dell'Istituto.

Anche il presidente Oberto è commosso quando si alza a parlare. Conosce la dura esperienza dei campi di concentramento nazisti. Dice: «*Ho visto morire di fame, per questo ho accettato di prendere la parola*». E prosegue ricordando l'appello venuto dal Papa, da Saragat: «*Questo grido è raccolto da* "La Stampa", *che si fa bandiera d'amore sul ponte tra il Piemonte e l'India, e mentre la "tigre nera" minaccia e uccide, pagine e pagine del giornale si riempiono di offerte: nomi oscuri, sconosciuti che hanno fatto proprio il motto di Papa Giovanni: "Essere buono con tutti". La gioiosa partecipazione ha un'iniziativa che travolge d'impeto le distanze e le difficoltà, si traduce subito in aiuti portati, non mandati. Giovannini e Rosso trovano ad attenderli padre Mantovani, questo prete che ha il cuore di Don Bosco e la carità del Cottolengo*». (Il pubblico applaude a lungo).

Qualcuno ha detto: «*Fame e poveri ci sono anche da noi*», «*Ma i ragionieri della carità, i contabili della beneficenza non riusciranno mai a capire* — conclude l'avv. Oberto — *che la carità non è elemosina. E che domani potrebbe veramente essere festa per tutti se ogni uomo, a qualunque popolo appartenga, sentisse il vincolo della fraternità*».

Il sindaco conclude la riunione: «*Padre Mantovani ha detto di essere venuto per ringraziarci; siamo noi che diciamo grazie a lui. Con la sua parola ci ha dato una grande lezione. Il mondo non potrà mai fare a meno dell'amore*».

La cerimonia è finita. Ancora applausi, «*viva padre Mantovani*», «*viva "La Stampa"*». Il salesiano di Madras stringe centinaia di mani, sale nel cortile e saluta quelli che non hanno potuto entrare nel salone gremito. Poi viene a «*La Stampa*», e da una finestra del palazzo la figura bianca si affaccia a benedire la folla che lo ha seguito e lo applaude da galleria San Federico.

Gabriella Poli

Nuovi collegamenti estivi dalla provincia di Vercelli con la Liguria e l'Adriatico

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 giugno.

(r. n.) Nuovi servizi stagionali collegheranno da sabato la provincia di Vercelli con le riviere ligure e adriatica.

Savona sarà collegata con Vercelli da una automotrice in partenza da quest'ultima città alle 6,31 con arrivo a Savona alle 9,17; la corsa di ritorno osserverà il seguente orario: partenza da Savona alle 19,25 e arrivo a Vercelli alle 22,10. Il servizio automotrice Biella-Vercelli-Genova, che si effettua da molto tempo e per tutti i giorni dell'anno, sarà integrato da una corsa stagionale in senso inverso, con partenza da Genova alle 6,35 e arrivo a Biella alle 9,50; ritorno da Biella alle 19,12 con arrivo a Genova alle 22,05.

Con la riviera adriatica Vercelli sarà collegata da un servizio di autopullman da gran turismo effettuato da una Società di Casale Monferrato ed esperimentato con successo già nei due anni precedenti. In meno di sei ore sarà possibile raggiungere da Vercelli e da tutti i centri della Lomellina la «Riviera del sole».

Le corse, trisettimanali sino alla fine di luglio (martedì, giovedì e sabato per l'andata e mercoledì, venerdì e domenica per il ritorno), verranno intensificate per tutto il periodo di agosto con collegamenti giornalieri.

Al viaggio inaugurale di sabato parteciperanno rappresentanti della stampa nazionale ed agenti di viaggio, che avranno modo di incontrarsi con gli operatori turistici della riviera adriatica.

Al Tribunale di Aosta

Pilota dell'auto condannato per lo scontro sotto il traforo in cui morì un quattordicenne

A 6 mesi di reclusione e al ritiro della patente per sei mesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 giugno.

(t. v.) Il Tribunale di Aosta ha condannato a 6 mesi di reclusione e al ritiro della patente per sei mesi l'autista Giovanni Ricciardi, di 26 anni, da Genova, riconoscendolo colpevole di omicidio colposo.

Il 17 agosto 1965 nella galleria del traforo del Gran San Bernardo l'auto pilotata dal Ricciardi si schiantò contro un pilastro. Nell'urto perse la vita il quattordicenne Lucio Merlet figlio del console della Repubblica di Haiti a Genova. Sulla vettura viaggiavano oltre al ragazzo, il padre, Gustavo, la madre, Cristina, e la sorella Jolle, di dieci anni.

Il Ricciardi venne accusato di omicidio colposo e di aver tenuto una velocità troppo elevata in galleria e di aver viaggiato con gomme in cattive condizioni.

Oggi in udienza egli si è difeso dicendo che il console stesso, avendo premura di rientrare in Italia, gli aveva ordinato di tenere una velocità elevata. Al che il presidente del Tribunale, dottor Cordone, ha obiettato: «*La dignità umana non consiste soltanto nel rivendicare aumenti salariali, ma anche nel rifiutarsi di eseguire ordini che comportano una responsabilità morale, come quella che si assume chi si rende colpevole di un omicidio colposo*».

Minacciato lo «stato d'assedio» per evitare disordini a Amsterdam

Il ministro dell'Interno firma un «comando speciale» per mantenere l'ordine: duemila agenti sorvegliano la città - Previsti nuovi rinforzi - Negli scontri per lo sciopero degli edili si sono avuti un morto e 109 feriti

Amsterdam, 16 giugno.

Il ministro degli Interni olandese, Jan Smallenbroek, ha annunciato oggi ad una seduta straordinaria della Camera che il governo ha nominato «un comando centrale» formato da tre «abili alti funzionari» che dispongono di duemila uomini per ristabilire l'ordine ad Amsterdam, turbato dai disordini di martedì e di ieri, nei quali 109 persone, tra cui 28 poliziotti, sono rimaste ferite.

«Se necessario — ha detto il ministro — rinforzi supplementari verranno avviati verso la capitale. Il governo è fermamente deciso a fare uso di tutti i mezzi per porre fine ai disordini e sa di avere in questo compito l'appoggio della stragrande maggioranza del popolo olandese». Il ministro ha detto che il governo non esiterà a prendere altri provvedimenti (giungendo allo stato d'assedio) se tali rinforzi si dimostrassero insufficienti.

Smallenbroek ha espresso il rammarico del governo per la morte di un muratore durante le dimostrazioni di lunedì sera: secondo la polizia l'autopsia ha rivelato che l'uomo è morto di cause naturali, ma i colleghi si rifiutano di accettare tale versione dei fatti. Il giorno successivo migliaia di operai edili hanno pertanto inscenato nuove violente dimostrazioni nel centro cittadino.

Oggi anche all'Aia, circa la metà degli operai edili hanno improvvisamente interrotto il lavoro. Una ventina di automobili con i dirigenti sindacali a bordo hanno girato di cantiere in cantiere invitando gli operai ad interrompere il lavoro ed a partecipare ad una manifestazione davanti alla sede dei servizi di sicurezza sociale. Gli edili dell'Aia, come i loro colleghi di Amsterdam, intendono protestare contro la ritenuta del due per cento attuata sull'indennità di vacanza per scopi amministrativi. *(Ansa)*

Ucciso nell'auto che piomba contro un palo a Nole

Ciriè, 16 giugno.

(c.) Un giovane autista è morto sull'auto sbandata e finita contro un palo. Si tratta di Ilario Vigo di 27 anni abitante a Mathi in via S. Lucia 31. L'incidente è avvenuto stamane poco dopo le 6 lungo la circonvallazione di Nole.

Il Vigo che prestava la sua opera come autista per conto dell'autonoleggiatore Giovanni Ferrando di Mathi, rientrava da Torino dove aveva accompagnato alcuni clienti. Sulla strada del ritorno, giunto a Nole, per cause imprecisate perdeva il controllo della vettura che si spostava improvvisamente sulla sinistra e dopo avere sbandato si schiantava contro un palo.

Il fragore dell'urto richiamava alcune persone di un vicino stabile che accorrevano per prestare i primi soccorsi. Il giovane era morente per le gravi lesioni riportate. Con un'auto di passaggio il Vigo è stato trasportato all'ospedale di Ciriè ma è spirato poco dopo il suo ricovero.

Nei pressi di Riva di Chieri

Muore sull'auto che sbanda e finisce contro un pioppo

Un autista di 29 anni - Forse è stato colto da malore

(Dal nostro corrispondente)
Poirino, 16 giugno.

(g.) Un giovane autista di 29 anni è morto sull'auto che ha sbandato ed è finita contro un pioppo, nei pressi di Riva di Chieri. La vittima si chiamava Vincenzo Di Leno, da Ortanova (Foggia), residente a Torino in via Principe Amedeo 44.

Verso le ore 20,30 il giovane viaggiava sulla statale n. 10 proveniente da Asti e diretto a Torino; giunto nei pressi di Riva di Chieri, a circa quattro chilometri da quest'ultima località, l'auto sbandava paurosamente, forse per un malore del pilota, e si schiantava contro un pioppo ai bordi della strada, rovesciandosi in una scarpata alta circa due metri.

Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il Di Leno veniva trasportato all'ospedale di Chieri, dove però giungeva cadavere. Il dott. Zini ne constatava il decesso dovuto a trauma cranico, gravi lesioni interne e sfondamento della base cranica. Il giovane era sposato da due anni e aveva una bimba, Ginetta, di otto mesi.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18056, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire ... per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche allo sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

ASSORTIMENTO carrozzine lettini sedie curvate, chiudibili, librerie scrivanie scorpiore. Sacchetto, Bellezia 8.

CAUSA decesso vendo blocco macchine falegnameria. Telefon. 886-231 ore pasti. A62698

COMBINATA legno e spessore vendonsi direttamente. Telef. 241-714.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltar, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi, Felt, via Monginevro 226, Torino, Telefono 331-591. 23672

OCCASIONE vendesi termobloc a nafta con serbatoio per riscaldamento ad aria per 1000 mc. costruzione 1964, funzionante. Scrivere: Egar, Noale (Venezia). 24159

PER cambiamento di sistema amministrativo azienda vende a prezzi convenienti contabili Optimatic 9000 e fatturatrici Supermetall perfette condizioni. Telef. n. 3083-747, 305-598 Milano. 24133

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

ABILE impresa esegue decorazioni, prezzi miti, Tel. 353-163, 326-146.

ALPHA termomensole copricalorifери, bellissimi, efficaci Torino, Cumiana 53, Telefono 331-450.

DECORATORE vasta esperienza tinteggia alloggi 13.000 vano; tempere, idropitture, tappezzerie; cura, sollecitudine. Telefonare 783-576.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque, rapidamente ducatone 12 mila, tappezzeria 18 mila, Tel. 484-308.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari. Costruisce ripara. Bosco, tel. ...

OFFICINA stampaggio lamiera cerca lavori medie grandi serie. Telefonare 383-647. A62747

PROVETTO decoratore esegue lavori fini per privati di tappezzeria e tinteggiatura con la massima serietà; preventivi senza impegno. Telefonare 745-661, 957-352.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) CONCEDESI IN 3 GIORNI. RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 TEL. 760-203, 779-826. 021

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. RIMBORSABILI DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826. 021

A.A. PRESTITI rapidissimi accordiamo a commercianti artigiani, impiegati, operai. Autosovvenzioni supervalutando. Cessioni stipendio. Ovunque residenti. Studio Cessionario, Sommeiller 17. Telefono 594-760, Torino. 2001

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 TEL. 760-203, 779-826, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, INDUSTRIALI, POSSIDENTI, LUNGHE RATEAZIONI. 021

A. PRESTITI A TUTTI, PER LE VOSTRE NECESSITA' IMMEDIATE RIVOLGETEVI A NOI CON FIDUCIA. FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.

ACCONCIATURE cedesi oppure gerenza. Telef. 328-235. 2001

ACCONCIATURE cedesi zona Crocetta modernissimo incasso sicuro. Telefonare 550-683. A62764

ACCONCIATURE modernissimo, centro S. Rita; incasso garantito 300.000 mensili, ottimo reddito, svendo 1 milione 600.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

ACCONCIATURE signore cedesi vera occasione attrezzatissimo, prezzo mite. Telefonare 483-533.

ACCONCIATURE Vanchiglia, modernamente arredato, ottima clientela, 3 caschi, salottino, possibilità estetica, cede 1.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

ALBERGO - Ristorante cedesi, posizione centrale Mondovì. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

ALIMENTARI, frutta verdura: centro Crocetta, arredamento modernissimo, incasso garantito 125.000 giornaliere; svende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

AUTORIMESSA libera subito, centrale, cedo miglior offerente, oppure gerenza. Telef. mattino 553-975.

AUTORIMESSA semicentrale 200 auto, lavaggio Emanuel, salone unico senza pilastri, due ingressi, cedesi 4 milioni facilitando pagamento. Telefonare 542-919. A64395

AVVIATISSIMA drogheria centrale, ottima clientela, possibilità sviluppo-domicilio, causa anzianità cede 3 milioni 200.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

AVVIATISSIMA officina carpenteria riparazioni in genere vendesi. Telefonare 297-039. ...

AVVIATISSIMO negozio ricami e macchine, licenza vendita foderami ecc., vendesi. Dott. Ferro, Duca Abruzzi 75, tel. pomeriggio 500-600.

BAR RISTORANTE CENTENARIO SETTIMO TORINESE ZONA CENTRALE ANNESSO CIRCOLO PRIVATO CEDESI IN GERENZA. TELEFONARE 561-229 - 561-086.

BAR super Porta Nuova, modernissimo, chiusura domenicale, incasso 65.000 dimostrabili; cede dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129.

BAR superalcoolici biliardi televisione altri giochi reddito elevato zona passaggio statale alloggio 4 camere adatto famiglia cedesi. Telefon. 981-357.

BAR superalcoolici biliardo posizione invidiabile, 50.000 garantite cedesi 3.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 545-596. 0107

BAR superalcoolici centralissimo, forte lavoro biliardi, juke-box, causa salute cede 13.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

CAFFE' superalcoolici barriera Milano, incasso ottimo, reddito adeguato, alloggio, cede 12.000.000 adatto famiglia, Fasano, Madama Cristina 129.

CAUSA matrimonio vendo avviatissimo negozio acconciature. Telefonare 761-293. A62872

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stesso casa), cedonsi. 0705

CEDESI albergo 20 camere per motivo famiglia, Telef. 90-11, Bardonecchia. 2001

CEDESI alimentari motivi familiari al miglior offerente. Telef. 758-931.

CEDESI bar ristorante superalcoolici alloggio Valle di Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

CEDESI importante bar Cuneo oppure gerenza. Telef. Cuneo 83-084.

CEDESI negozio ricambi accessori auto moto anche vuoto. Tel. 510-802.

CEDESI piccola pensione redditizia, causa malattia, facilitazioni. Telefonare 487-796. A62399

CEDESI tintoria centralissima occasionissima. Tel. 651-452.

CEDO avviatissima carrozzeria riparazioni modernamente attrezzata lire 3.600.000. Telefonare 576-320.

CEDO confezioni maglieria biancheria ottima posizione permuto villetta terreno dintorni Torino. Telefonare 233-919. A62655

CERCASI prestito lire 700.000 pagando 25% interesse annuo anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3662 — Torino».

COMMESTIBILE S. Paolo 40.000 giornaliere vende 1.600.000 condizioni pagamento. Telef. 530-395.

COMMESTIBILI fronte corso 50.000 giornaliere attrezzatissimo svendo facilitando 2.500.000 Rossin, Principe Oddone 3. 0391

COMMESTIBILI primizie centralissimo; clientela signorile; incasso oltre 70.000 giornaliere; cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

CONFEZIONE bimbi redditizia urge svendere. Trattasi qualsiasi condizione, Tel. 368-415. 1001

DISPONENDO 2.500.000 cedesi commestibili 100.000 giornaliere dimostrabili, attività decennale, arredatissimo. Telef. 512-677.

DROGHERIA spaccio bevande alcooliche 21°, centralissimo, avviamento quarantennale, ritiro commercio svende 2.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

ESPORTAZIONE vini S. Rita, attrezzatissimo, ottima clientela, reddito adeguato, svende 1.800.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

FABBRICA artigiana pastiglioggi e gommose, attrezzatura moderna e automatica, avviamento e ottima clientela, forte produzione, adatto nucleo familiare, cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A63879

FABBRICA scatole, lavorazione cartoni, avviata redditizia cedesi per malattia titolare. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

FERRAMENTA utensileria vendesi seicentomila. Telefonare 891-435. Negozio da arredare prontamente.

FRUTTA verdura scatolame, unico, grandissimi gruppi edilizi L. 50.000 garantite cedesi. Telefon. 325-677, 539-614. A62866

GERENTI pratici commestibili cerco barriera Milano ottime condizioni. Telefonare 487-055. 0391

GERENZA commestibili cintura Torino, arredamento moderno; alloggio annesso; eventuale vendita dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

LATTERIA, bar analcoolico, ottima posizione, incasso comprovabile 70 mila giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

LATTERIA 50.000 garantite, motivi famiglia svendo 1.500.000 rimanenza dilazionata. Telef. 545-596.

LAVANDERIA avviatissima vendo o permuto. Tel. 760-637. 2001

LAVANDERIA zona Nizza; macchina secco, lavatrice, ottima clientela, reddito sicuro, blocco 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

MAGLIERIE confezioni artigianale Mercati Nuovi; ottima clientela; incasso garantito; svende 500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

MOTIVI familiari cedesi deposito avviatissimo acque minerali, birre e bibite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino». A62667

MUTUI artigianali commerciali, recupero ... prestiti massime facilitazioni. Telef. 534-552.

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE, RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826.

PRIVATO cede elettricità elettrodomestici tv, tre vetrine, richiesta minima. Telefonare 599-507.

PRIVATO cede sottocosto commestibile drogheria polli conigli alloggio, causa salute. Telefonare 885-631.

PROPRIETARI grande villa collina Canavese parco cintato, orto, frutteto, accettano da persone referenziate proposte combinazione per sfruttamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino».

TECNICO strumenti ... cio amministrativo ... quota piccola azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3673 — Torino». A62656

VENDESI centrale ... forte reddito. Telefonare 471-631.

4 COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. COOPERATIVA vende alloggi 2 camere cucina signorili, corso Francia, 2.350.000 + 1.600.000 mutuo. Informazioni Cooperativa Rodinie Est, corso Re Umberto 166.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

A. FIDO impresa vende permuta direttamente alloggi con mutuo in villa signorile con attiguo giardino zone panoramica soleggiata vicinanze filobus. Telefonare 632-887.

A. PINO vendonsi convenientemente alloggi signorili. Telef. 881-852.

A. RIVOLI vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi occasionissima, mutuo. Telef. 273-571.

A. ULTIMI 2 alloggi vendonsi centrali 3 camere cucina. Tel. 651-280.

AFFARE vendesi mansarda zona centrale. Telefonare 384-182.

AL mare impresa Moller Borghetto strada Tolrano vende alloggi da 2.950.000. Mutuo. Dilazioni. Telefonare Torino 293-529 ore 9-13 18-22. A60582

ALLOGGI finitissimi camere tinello e servizi corso Italia 61 vendesi 2.000.000 - 2.300.000 per camere. Tel. 655-349. 013

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-612.

ALLOGGIO mq 130 via Belfiore, 4 camere cucina servizi libero vendo 7.500.000. Telefonare 530-395.

ALLOGGIO 1962, S. Rita: 2 camere, tinello, servizi; libero, affittato, vende 7.200.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

APPARTAMENTO lussuosissimo, precollinare, salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400.

BARDONECCHIA affare terreno mq. 1500 semicentrale 3.000.000 trattabili. Altro progetto approvato.

BARDONECCHIA vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 671-592.

BARRIERA Milano vendo locale 24 mq. fondo ... Telef. 555-348.

CAPANNONE 300 mq. in Nichelino ... vendo facilito. Tel. 390-169.

DITTA acquista locale industriale località Torino-Rivoli circa mq. 1300 più cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino». A63970

ENTE MORALE VENDEREBBE EDIFICIO LIBERO PARAGGI MADAMA CRISTINA, CORSO MARCONI COSTRUIBILI DA METRI CUBI CINQUEMILA CIRCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3605 — TORINO». A62213

FINANZIAMENTI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826. 021

GABETTI. Via Camandona 1, esposizione semicentrale Largo Francia, appartamento signorile 3 camere grandi, cucina abitabile, bagno, ingresso, 6.700.000 mutuo 4.300.000. Telefonare 578-044. 0268

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 bellissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi (eventualmente divisibile 1 e cucina più 2 e cucina) mutuo. Impresa vende-affitta. Telef. 331-756.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti immobiliari. Telefonare 535-948, 535-000.

IMPERIA occasione alloggio 7 camere bagno giardino 5.000.000. Telefonare 277-457. A62710

IMPRESA acquista terreno 80-100 camere con progetto, cambio comore. Telefonare 537-420. 0954

IMPRESA Serafino vende nel complesso zona Leumann, alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere, Telefonare 783-939, c.so Torino 228.

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino finizioni signorili pronti. Cantiere via Monginevro 174. Telefonare 383-753. 2001

LAGO Maggiore, Meina, vende villa signorile riva lago 15-20 vani darsena riscaldamento 55 milioni. Barbieri, Meina, Statale Sempione 88. Telefono (0322) 6271.

LIDO di Pomposa (Adriatico), vendonsi alloggi completamente arredati: 1-2 camere, tinello, cucinino; costruzione sul mare, Collegamento Autostrada del Sole. Richiesta 3.800.000-4.800.000, dilazionando. Possibilità affitto, reddito 7%. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

LOCULI tomba monumentale vende Agenzia Sassi, Garibaldi 5. Telefonare 519-546. 0110

LOTTINI panoramici per casette Cumiana su strada comunale progetto approvato vendo lire 1000 dilazionando. Telefonare 523-058.

MADDALENA Revigliasco, ottimi lotti urbanizzati, da lire 2500 vendonsi facilitando. Inviamo dettagli. Studio Furbatto. Telef. 544-564.

MURI negozio S. Salvario, 150 metri quadri, affittati 100.000 mensili, svende 13.000.000, compreso eventuale mutuo, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

NICHELINO, alloggio nuovo spaziosissimo, rialzato, camera, tinello, cucinino 2.850.000 facilitazioni. Torincasa 515-318. 0150

NICHELINO centro: Alloggio nuovo spazioso, 2 camere, tinello, 4 milioni 300.000. Altare. Torincasa 515-318. 0150

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.500.000-1.800.000 camera. Telefonare 655-913.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826.

PRIVATO acquisterebbe cascina collinare con terreno qualsiasi misura, massimo 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

PRIVATO svende appartamento particolare tre camere servizi spaziose luminose, Via Sospello 142 4° piano. Visibile tutti giorni.

PRIVATO vende al Nichelino 2 camere tinello cucinino bagno entrata cantina garage. Telefonare 756-274 dalle ore 8 alle 10.

SPOTORNO, via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti rivolgersi cantiere oppure geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. 23518

STABILE nuovo, signorile, corso, centodieci camere, 16.000.000 reddito, 330.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

STUPENDO attico Principessa Clotilde salone tre camere cucina doppi servizi due ripostigli 200 metriquadrati di terrazzo, 25 milioni compreso mutuo 7.650.000. Telefonare 484-606. A64063

TERRENO industriale fronte Autostrada Torino-Piacenza, mq. 10.000, zona depressa, servizi, vendo 3200 mq. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO industriale zona depressa fronte statale con progetti, occasionissima vendesi. Telef. 273-571.

TERRENO mq. 3000 provinciale Orbassano Bruino. Tutti servizi. Vendesi. Telefonare ... 1001

TERRENO (Reaglie Torino) precollinare 14.200 mq. vendesi 25 milioni o parziale permuta. Telefonare 70-612. A61078

TERRENO VENARIA PROSPICIENTE PARCO CASTELLO JUVARA VENDIAMO MQ. 33.000 TUTTI SERVIZI OPPURE CEDIAMO PACCO AZIONARIO. TELEF. 335-894, ORE UFFICIO. A59678

TERRENO vincolato villa mq. 1000 via Lessona vendesi. Tel. 758-949.

TERRENO zona Pino vendo o permuto. Telef. 760-637. 2001

TRE mansarde, zona Aurora, libere, volendo affittate ottimo reddito, blocca 1.800.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

ULTIMI alloggi 1-2 camere tinello servizi e locale mq. 450 vendesi. Via Cognetti 45. A62478

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 762-737.

VENDESI casetta due alloggi. Telefonare 761-673.

VENDESI causa trasferimento alloggio borgo Rossini. Tel. 281-809.

VENDESI in montagna casetta nuova 2 alloggetti servizi 4.500.000. Telefonare 678-355. A62353

VENDO Costigliole d'Asti villetta terreno cambio con alloggio. Telefonare 326-419. 1001

VIA Giaveno 23-25 ... vende parte propri locali.

VIA Guido Reni 197-199 spaziosissimi, rifinitissimi 1-2 camere tinello. Telefonare 779-831. 0467

VIA Sospello 121, via Coppino 122 a 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6.800.000, quadrivani 8.600.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure tel. 290-101.

VILLA Monte Capuccini eredi vendono affarone. Telefonare mattino al 500-277. 2001

(Continua a pag. ...)

MOTIVI salute cedesi importante negozio confezioni abbigliamento arredamento moderno zona di grande avvenire prezzo convenientissimo con o senza merce, pagamento contanti oppure alloggio od altra proprietà eventuale gestione a persone pratiche ottimo affare qualunque prova. Indirizzare Ricciardi presso Garagozzo, via Roma 42, Susa. 2001

NEGOZIO dischi centro S. Paolo, licenza elettrodomestici, trasferendosi svende. Telefonare 389-417.

OCCASIONE, causa maternità, cedesi avviatissimo commestibile drogheria. Tel. 483-525.

OCCASIONE: cediamo 2.000.000 più fondi vivi, cartoleria merceria, profumeria, chincaglieria, giocattoli, dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

OTTIMO modernissimo panificio, annessa rivendita, centro S. Rita; consigliabile nucleo familiare, reddito garantito, ritiro commercio, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

RISTORANTE bar rinomato 35 km. Torino lavoro per sei persone, attrezzatura completa svendesi causa salute 10.000.000 condizioni pagamento. Telefonare 530-395.

RIVENDITA pane, pasticceria, zona Nizza, modernissima, ottime possibilità incremento, svende 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pasticceria confetteria, intenso passaggio obbligato, 30.000 giornaliere, ritiro commercio, cede dilazionando, permutando. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

SALUMERIA gastronomia 140.000 giornaliere zona signorile cedo. Scorpano, Massena 7. A61194

SVENDESI avviatissima pensione centro 19 letti 3.300.000. Telefonare 512-464. A61879

TABACCHERIA centralissima 6 milioni rendita annuale svendo. Barbero, Nizza 3. A62865

TABACCHERIA cercasi disponendo 5 milioni, gerenza o rilievo, rimanenza dilazionando. Tel. 630-520.

TRATTORIA bar, ottima posizione, biliardo, incasso garantito 50.000, svende 6.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

VENDESI ponte lavaggio completo di pompe e compressore, via Principessa Clotilde 51. A62686

A.A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo a 25 km. Torino villa due alloggi, 5 vani ciascuno, due garages, completamente separati zona climatica e salubre, 12.000.000 più mutuo; tratta Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835.

A.A. ACQUISTA conto proprio contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0343

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torincasa 541-419. 0150

A.A. AERONAUTICA vendesi locale nuovo affittato 7%. Tel. 724-633.

A. ABITABILI subito corso Giulio Cesare (nuovo Martini) impresa Enria vende ultrarifiniti spaziosissimi 1-2-3 camere tinello. Telef. 531-423, 276-982, 779-191. 0832

A. AFFARE alloggio nuovo in palazzina con giardino posizione tranquilla, tinteggiato parchetti vetrificati 3 camere cucina servizi. Portafino 15 (Mirafiori) vendo 5.100.000 oltre mutuo. Telefonare 685-518 ore pasti.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. 089

A. VALSALICE vendesi terreno magnifica posizione. Tel. 881-852.

A. 1.720.000 camera meno forti dilazioni; 1-2 camere tinello, inizio strada Gerbido. Telefonare 779-191.

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2, tinello, cucinetta, pavimenti marmo, confort moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Ariosto 39. Telef. 537-420. 0494

A 5.000.000 vendiamo 3 camere, cucinino, servizi, contanti 2.500.000, rimanenza 53.000 mensili. Telefonare 531-423. 0115

A 6.000.000 vendiamo 4 camere cucinetta servizi, contanti 2.700.000, mutuo 2.800.000, rimanenza 41.500 mensili. Telefonare 531-423.

ABITABILE S. Marino 3 camere tinello cucinino esentasse 4.900.000. Telef. 518-738. 0993

ACQUISTEREI alloggio 2 camere tinello servizi, casa nuova, semicentrale, contanti; escluso intermediari. Offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A62530

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ALLOGGETTI signorili 800.000 rimanenza 25.000 mensili. Corso Francia Leumann, via Antica Rivoli 24/11.

ALLOGGIO altamente signorile corso Ferrucci, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, 23.000.000 trattabili vende Rossin, Principe Oddone 3.

ALLOGGIO corso Peschiera, saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, esentasse, vuoto, 11.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telef. 596-607, 597-774. 0434

ALLOGGIO nuovo, corso Orbassano (oltre S. Luigi) due camere, tinello, 4.950.000, facilitazioni. Torincasa 515-318. 0150

ALLOGGIO Vanchiglia, costruzione 1955: camera, cucina, bagno, terrazzo; ottimo reddito, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO zona corso Massimo d'Azeglio corso Marconi, vuoto, 6 camere, salone, tripli servizi, mq. 300, giardino mq. 300, prettamente signorile, 55.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO 3 camere tinello affittato mutuo impresa vende Grugliasco. Telefonare 331-756. 0300

ALLOGGIO 1960 (Madonna Campagna) vuoto 3 camere cucina servizi 4.000.000 più 2.300.000 mutuo. Telefonare 553-603. 0343

APPARTAMENTI signorili Valsalice, sei camere, comodità tram. 10 milioni rimanenza mutuo. Telefono 487-667.

CAMERA, cucina, termosifone, accessori, Zona Bernini, 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili. Tel. 487-667.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IPIT, tel. 535-000, 535-948.

CASA bellissima 24 camere esente reddito 8% vendesi. Telef. 555-349.

CASA nuova, signorile, trenta camere, autorimessa, 60.000.000. Reddito 6,50. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 0230

CASA zona Bernini reddito 10% vendesi 60.000.000. Telef. 667-623, inintermediari. A64413

CASETTA nuova panoramica quattro vani dintorni Cuorgnè vendo. Telefonare ore pasti 998-005.

COLLEGNO (Santa Maria) privato vende alloggio 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 783-295.

CORSO XI Febbraio, 5° piano; 3 camere, cucina, servizi, libero, esentasse; vende 10.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. 0383

GABETTI. Reddito elevato, appartamenti Orbassano 2/4 camere, cucinetta, servizi. Contanti 1.000.000 rimanenza pagabile con ricavo affitto. Telefonare 578-044. 0268

Dopo la "rottura,, di Cgil e Cisl

La Uil prosegue le trattative per i metalmeccanici privati

La Uil ha accettato l'invito della Confindustria per un nuovo incontro - Anche altri sindacati (fra cui quello dell'auto e della siderurgia) favorevoli a continuare i negoziati - I metalmeccanici statali, concluso lo sciopero nazionale, annunciano agitazioni provinciali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Uil e Cisnal hanno accettato questa sera l'invito rivolto dagli industriali ai sindacati di organizzare un incontro per esaminare, ad un livello superiore a quello di categoria, la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, inasprita si ieri sera in seguito all'interruzione delle trattative da parte della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl. L'iniziativa della Confindustria era stata presa nel quadro dell'intesa interconfederale raggiunta il 6 maggio, per tentare di superare le eventuali difficoltà sorte in sede di rinnovo dei contratti nazionali, prima che i sindacati decidessero di riprendere la loro libertà di azione e ricorrere allo sciopero.

Questo tentativo, ha osservato la segreteria della Uil, è doveroso da parte delle Confederazioni perché nulla deve essere trascurato prima di rompere una trattativa, e perché una discussione al maggior livello non può che rafforzare la posizione rivendicativa dei lavoratori metalmeccanici. Nell'esprimere questa posizione, la Uil si è dichiarata disposta ad effettuare una valutazione del problema con le altre Confederazioni; ed ha precisato che le sue decisioni, nel caso non venisse accolta la propria proposta, terranno conto — per le evidenti esigenze dell'azione contrattuale — degli atteggiamenti delle altre Confederazioni.

«*Sono profondamente convinto* — ha dichiarato il segretario confederale della Uil Corti — *che l'unico modo per giungere a risultati positivi nei rinnovi contrattuali è quello di esperire fino in fondo il metodo delle trattative. La Uil aveva già espresso le sue riserve sul sistema di scambiare note e polemiche a distanza, invece che far valere le rispettive ragioni al tavolo delle trattative. Una decisione di rottura tanto grave, come quella dei metallurgici, che condiziona fatalmente anche le altre categorie industriali, non può essere presa se non dopo aver fatto ogni tentativo possibile di componimento della vertenza*».

L'invito della Confindustria per il colloquio interconfederale è stato respinto dalla Cgil; la Cisl, invece, ha chiesto che il proposto incontro venga fissato per domani. «*Nell'ipotesi* — ha precisato la Confederazione — *che l'incontro avvenga nei giorni successivi, la Cisl dà piena libertà ai sindacati metalmeccanici di assumere, nel frattempo, ogni atteggiamento conseguente all'avvenuta rottura*». Ne deriverà un ulteriore irrigidimento delle parti, al quale dovrebbe seguire a brevissima scadenza la proclamazione di scioperi.

La Fiom-Cgil e la Fim-Cisl hanno giudicato insoddisfacente l'andamento dei negoziati con la delegazione degli industriali metalmeccanici privati, sia per la parte normativa, sia per quella economica. Le «aperture» che pur vi sono state da parte degli imprenditori non sono state ritenute sufficienti per il proseguimento dei colloqui; la Uilm, invece, aveva già ieri sera insistito sull'opportunità di continuare le conversazioni, fiduciosa di poter superare o attenuare alcune posizioni dissenzienti della controparte.

La Fismic, che raggruppa taluni sindacati autonomi (Auto, Siderurgia, Cantieri navali, ecc.) ha confermato il suo giudizio favorevole alla prosecuzione del dialogo, tenendo conto della realtà economica e produttiva dei diversi settori.

I dirigenti della Fismic, Valetto e Clementi, hanno dichiarato al termine della riunione di ieri: «*Il nostro sindacato è contrario ad ogni rottura, perché le «aperture» della Confindustria possono condurre all'esame settoriale e alle conseguenti soluzioni economiche e normative che sono la vera materia che interessa i lavoratori*».

La Confindustria, in una sua nota, ha sottolineato che durante le trattative si era compiuta una ampia esplorazione delle rispettive posizioni, sia per la parte normativa sia per la parte economica (i sindacati avevano avanzato richieste in misura variabile fra il 6 e il 7% degli attuali minimi tabellari). Dopo aver rilevato il difforme atteggiamento delle organizzazioni sindacali durante le discussioni, la nota industriale mette in risalto il fatto che la posizione assunta dalla Fim-Cisl e dalla Fiom-Cgil è apparsa in aperto contrasto con il protocollo del 6 maggio, con il quale la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori si sono impegnate a subordinare i negoziati di settore per il rinnovo dei contratti di lavoro, ed a tener conto concretamente dei fattori tecnico-produttivi ed economici, nonché della situazione economica generale.

La nota osserva infine che, con l'invito per un incontro interconfederale da tenersi entro la prossima settimana, la delegazione metalmeccanica e la Confindustria «*intendono dimostrare che i documenti impegnativi firmati costituiscono atti precisi e concreti che stabiliscono un determinato indirizzo per le Confederazioni, e su questo le impegnano*».

Si è concluso oggi lo sciopero di 72 ore dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Dal 20 giugno saranno attuate astensioni settimanali per la durata massima di dodici ore, articolate a livello provinciale.

Nel campo degli statali si attende con interesse l'esito del prossimo incontro con il ministro Bertinelli. La Federazione di categoria della Cgil ha annunciato, in un suo comunicato, che «*l'azione di sciopero sarà inevitabile entro il corrente mese*» se non saranno dati i necessari chiarimenti sull'immediata disponibilità dei venticinque miliardi già previsti per l'inizio del riassetto.

Al termine di un dibattito sulla situazione sindacale e sulle sue prospettive, la direzione del psi ha approvato un documento in cui si afferma, fra l'altro, che il settore industriale, ed in special modo quello metalmeccanico, «*assumono importanza prioritaria e determinante su cui puntare coerentemente per dare sviluppo ad una linea di rinnovamento delle politiche contrattuali, che rappresenti il modello di riferimento per l'evoluzione degli altri movimenti rivendicativi relativi a contratti scaduti o in scadenza*».

Giancarlo Fossi

Più grave il dissidio tra i medici e le mutue

Roma, 16 giugno.

Il parere del Consiglio di Stato su aspetti fondamentali della vertenza medici-mutue ha avuto vastissima eco negli ambienti sindacali e politici, e nell'intera classe sanitaria direttamente interessata alle decisioni del supremo organo giurisdizionale amministrativo. La Federazione nazionale dei medici ha reagito, in un telegramma inviato a tutti gli Ordini provinciali, affermando che il parere «in ogni caso non è vincolante» e che i consigli degli Ordini debbono attenersi alle istruzioni precedentemente impartite per il ritorno alla libera professione e l'applicazione delle tariffe minime non mutualistiche.

Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Inam. Esso ritiene che il parere del Consiglio di Stato è assolutamente vincolante e si propone — in mancanza di un accordo con le rappresentanze mediche — di definire autonomamente le condizioni per lo svolgimento del servizio sanitario in favore dei propri mutuati. Non potranno, inoltre, essere più riconosciute le tariffe minime degli Ordini, ancorché siano state legittimamente definite, in luogo dei compensi fissati negli accordi Inam-Fnoomm, tuttora considerati validi dal Consiglio di Stato.

I medici iscritti negli albi mutualistici dovranno osservare i compensi convenuti finché non recedano singolarmente dal rapporto contrattuale inviando apposita disdetta. Un atto del genere potrebbe avere serie ripercussioni privando il sanitario degli assistiti che lo hanno prescelto e ponendolo in una situazione di difficoltà nei confronti degli istituti. D'altro canto, l'applicazione dei compensi mutualistici non potrà in nessun caso essere considerata come «illecito professionale», per cui non potrà essere perseguita con procedimento disciplinare da parte degli Ordini.

g. f.

Bagnanti tedesche a Riccione



Le due fotomodelle Monica Wenzel, ventunenne, ed Inge Sitt, di 25 anni, sulla spiaggia di Riccione. Dopo aver partecipato ad un concorso di bellezza, le due ragazze hanno prolungato la permanenza nella località balneare adriatica (Tel. Villani)

Nuova epidemia di vaiolo nel Galles: colpiti 6 bimbi

Sono tutti fratelli - I piccoli non sono gravi - Un mese fa si erano avuti 30 casi a Birmingham

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 giugno.

A un mese di distanza dall'epidemia che colpì la zona di Birmingham, nell'Inghilterra centrale, il vaiolo è riapparso oggi nel Galles. Alla metà di maggio circa, intorno a Birmingham si contarono trenta ammalati, ora guariti o in via di guarigione: adesso i contagiati sono sei, tutti bambini, figli di una giovane coppia di coniugi. Nessuno di loro, fortunatamente, è grave. Lamentano una forma leggera di vaiuolo, chiamata *variola minor*, che all'inizio fu scambiata per varicella.

Un certo allarme si è egualmente diffuso in Inghilterra. Si teme che questo sia l'inizio di una recrudescenza dell'epidemia. Le autorità sanitarie hanno accertato che la fonte del vaiolo è infatti Birmingham. Si presume che uno o più abitanti della zona siano inconsapevoli «portatori» del male, l'abbiano cioè allo stato di incubazione e infettino gli altri. I sei fratellini e i loro genitori sono isolati nella loro abitazione, sotto le cure di alcuni medici e infermieri. Si cercano intanto i «portatori» e si immunizzano tutte le persone venute a contatto con la famiglia ammalata.

L'ufficiale medico della contea gallese del Monmouthshire, il dott. Jones, ha dichiarato che non vi è assolutamente motivo di panico. «*Non siamo certo in una situazione di emergenza. Per adesso non chiuderemo le scuole*». I sei fratellini, egli ha aggiunto, hanno superato il punto critico e dovrebbero presto entrare in convalescenza.

A Birmingham oggi si è registrato un caso sospetto di febbre tifoidea. Si tratta d'una ragazza di 14 anni, tornata di recente dal Pakistan. «*Deve aver contratto la l'infezione, se davvero ha la febbre tifoidea* — ha detto l'ufficiale medico cittadino, il dott. Nicol —. *In attesa della conferma degli esami di laboratorio, abbiamo preso gli opportuni provvedimenti. La ragazza è sotto continua osservazione in un reparto speciale, e tutte le persone venute a contatto con lei dal giorno del suo ritorno sono già state rintracciate*».

e. c.

La dc assicura il voto alla riforma ospedaliera

Valdoni ricorda l'opera di Dogliotti per preparare il progetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Un giudizio decisamente positivo della progettata riforma ospedaliera, approvata dal Consiglio dei ministri e che sarà sottoposta alla Camera nell'entrante settimana, è stato formulato oggi da un convegno specializzato indetto dall'ufficio centrale sanità della democrazia cristiana. Hanno partecipato i ministri del Lavoro, sen. Bosco, e della Ricerca scientifica sen. Rubinacci, il segretario democristiano on. Rumor con il vice segretario on. Piccoli, il prof. Pietro Valdoni che in questa circostanza ha esordito, fra l'attesa generale, nella vita politica cui è giunto in questi giorni con l'elezione a consigliere comunale di Roma per la dc. Il dato politico di fondo, scaturito dal convegno, è l'appoggio senza riserve che la dc s'è impegnata a dare alla riforma, considerata «*il primo passo verso la creazione di un sistema di sicurezza sociale che ponga l'Italia fra i Paesi più progrediti*».

Rumor ha detto che la riforma «*è ispirata a criteri di modernità, di rispetto delle esigenze di elevazione e di benessere dei cittadini e dei diritti della persona umana*». «*I medici* — ha aggiunto — *assolvono una funzione e compiti complessi che non possono essere intesi in senso burocratico ma vanno esaltati nel quadro di una avanzata politica sanitaria come espressione di una missione di alto valore umano e sociale*».

L'intervento del prof. Valdoni è stato ascoltato con ogni attenzione per la sua specifica competenza. Premesso che il progetto ospedaliero avrà l'approvazione del Parlamento, stante l'accordo dei quattro partiti di maggioranza, Valdoni ha ricordato, fra l'emozione dei presenti, il professor Achille Mario Dogliotti che presiedette la commissione consultiva per la riforma istituita dal ministro della Sanità Mariotti.

«*Sono stato molto vicino al caro e compianto prof. Dogliotti* — ha detto Valdoni — *e ricordo che incontrò ardue difficoltà a conciliare le opinioni di numerosi medici entrati nella commissione con idee preconcette*». Valdoni ha soggiunto: «*L'idea di un servizio generale di sicurezza sociale è un'idea moderna, ormai entrata nel bagaglio positivo delle grandi democrazie dall'Inghilterra al Canada ove pure i medici inizialmente si ribellarono*». Pur ammettendo le difficoltà finanziarie del nostro Paese, Valdoni ha dichiarato che la riforma ospedaliera è un primo passo positivo anche per restituire ai medici, com'è avvenuto in Francia per i ventimila sanitari degli ospedali, «*quella tranquillità che consenta loro di operare non solo per il malato, ma per la scienza stessa*». Valdoni ha fortemente criticato, invece, il sistema delle mutue che non risponde alla realtà odierna, «*scontenta i medici, scontenta i pazienti ed è onerosissimo, come dimostra la spesa farmaceutica*».

l. f.

UN GRAVE SACRIFICIO NELLA STAGIONE MENO ADATTA

Roma per tre giorni rimane senza acqua mentre la canicola infierisce implacabile

Due terzi della Capitale senza rifornimento idrico da stamane sino a domenica sera - Il motivo: ritardo nei lavori di allacciamento del nuovo tratto dell'acquedotto Peschiera - La temperatura (30 gradi) e l'assenza di vento aumentano il disagio dei cittadini - Afa anche a Milano (30 gradi, aria irrespirabile), nel Novarese (32 gradi), nell'Alessandrino e in Riviera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Per tre giorni la capitale resterà senza acqua. La «grande sete», come hanno definito i romani questa nuova sospensione del flusso idrico, comincerà domattina ed avrà termine, almeno stando alle previsioni, domenica sera. Il caldo intenso (i termometri oscillano durante il giorno sui trenta gradi) renderà ancora più dura la prova.

I motivi della sospensione sono da ricercarsi nel completamento dei lavori di allacciamento del nuovo tratto dell'acquedotto del Peschiera che permetterà di aumentare i rifornimenti idrici della città di cinquecento litri al secondo. La conclusione di tali lavori era stata prevista per marzo o aprile, ma inaspettate difficoltà hanno invece provocato il grave ritardo che adesso costringerà i due terzi dei romani a subire il sacrificio della mancanza d'acqua nel periodo meno indicato.

I tecnici affermano che sarebbe stato impossibile rimandare tutto a settembre o ottobre. Tenere per tre mesi chiusi i cantieri sarebbe stato, a loro parere, la decisione più antieconomica e assurda. Da varie parti, non solo di opposizione, si avanza però l'ipotesi che la decisione di sospendere per tre giorni i rifornimenti idrici sia stata ritardata per paura che lo scontento e la inevitabile irritazione della cittadinanza influisse sull'esito delle elezioni amministrative.

Da domattina, dunque, e fino a domenica sera alle 22 non vi sarà acqua in undici rioni e venticinque fra quartieri e suburbi. Nelle case si è provveduto a fare notevoli scorte per cercare di ridurre il disagio. Impresa ardua è divenuta anche la ricerca di bottiglie di acqua minerale che hanno già raggiunto prezzi da «borsa nera». Il comune ha provveduto a predisporre un servizio di emergenza costituito da quarantacinque autocisterne da cinquemila litri ciascuna. Le zone in cui mancherà l'acqua per tre giorni sono: Rioni, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Primavalle, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Eur, Ostiense, Ardeatino, Parioli Alto, Tombe di Nerone, Giustiniano, Ottavia, Cesano e Casalotti.

g. fr.

Piscine gremite in città spiagge affollate in Riviera

Milano, 16 giugno.

(g. m.) *Caldo afoso oggi a Milano. Il cielo coperto, l'assenza di vento ha reso l'aria pesante. Oggi le temperature sono state di 30 gradi a Linate e di 27,3 a Brera. La colonnina di mercurio comunque mantiene per il mese di giugno a Milano valori piuttosto alti rispetto agli anni precedenti. Com'era prevedibile anche oggi l'Idroscalo è stato uno delle principali valvole di sicurezza del caldo per i milanesi. Le piscine si sono dimostrate ancora una volta insufficienti alle necessità di una città come Milano: sono state letteralmente prese d'assalto e non tutti hanno potuto tuffarsi nelle grandi vasche. Al Lido ha dovuto persino correre la «Volante» per frenare le intemperanze degli esclusi.*

Novara, 16 giugno.

(p. b.) *Il grande caldo, l'afa, sono giunti quest'anno in anticipo. I temporali di ieri hanno dato refrigerio soltanto per qualche ora. Oggi, nelle ore più calde, il termometro ha segnato 32°. Il disagio per il caldo è avvertito un po' dappertutto, nelle fabbriche, negli uffici e anche nelle scuole, dove parecchie centinaia di studenti sono impegnati negli esami. Le due piscine esistenti in città sono state aperte anzitempo e sono affollate a tutte le ore. I novaresi trovano refrigerio anche nelle acque dell'Agogna, del Ticino e persino di alcuni canali irrigui.*

Alessandria, 16 giugno.

(f. m.) *Cielo sereno e caldo afoso da alcuni giorni su tutto il territorio della provincia di Alessandria; alcuni temporali abbattutisi in diverse località della zona durante la notte scorsa non hanno contribuito a rinfrescare la temperatura. Oggi la massima registrata all'osservatorio meteorologico dell'Aeronautica al campo di Novi Ligure è stata di 30° alle 17,05, mentre la minima alle 5,30 di stamane era stata di 15°; bassi i valori dell'umidità. L'ondata di caldo ha colto migliaia di studenti alessandrini impegnati negli esami di licenza.*

Genova, 16 giugno.

(g. d.) *Il caldo ha investito anche le due Riviere. Oggi a Genova la calura era insopportabile a causa dell'assenza di vento: alle 3 del pomeriggio il termometro ha segnato 31°. Ecco le temperature registrate in alcuni centri rivieraschi: 26° a Sanremo, Alassio e Laigueglia; 25° a Varazze; 25-26° a Santa Margherita Ligure e Rapallo. Anche l'acqua del mare era oggi tiepida: alle 16 il termometro segnava in mare 19°, con punte di 23° nelle acque basse, presso le spiagge di Santa Margherita, di Rapallo, di Paraggi e di San Michele di Pagana. Altrettanto può dirsi per la Riviera di ponente, le cui spiagge offrivano questa mattina uno spettacolo impressionante letteralmente brulicando di bagnanti.*

Danni nell'Astigiano per una nuova grandinata

Asti, 16 giugno.

(v. m.) Un'altra grandinata (la seconda in tre giorni) si è abbattuta la notte scorsa sull'Astigiano durante un violento temporale. I comuni colpiti sono quelli di Montiglio e Cunico. Sono stati colpiti cento ettari di terreno coltivato a vigneto, con una perdita del trenta per cento del raccolto. I danni si aggirano sui 30 milioni.

Oggi il termometro nell'Astigiano ha segnato 30°. Per autocombustione, in corso Ivrea ad Asti è andato distrutto un deposito di fieno e paglia di proprietà del contadino Cono Gioiello, di 42 anni, del luogo.

Un grosso pescecane «verdone» avvistato dalla riva a Napoli

Allontanati tutti i bagnanti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 giugno.

(a. l.) Un grosso pescecane della specie denominata «verdone» è stato avvistato poco dopo mezzogiorno a Napoli. Il pescecane si trovava vicino alla riva a poche centinaia di metri dal pontile di Mergellina.

Il primo allarme è stato dato da alcuni marinai che si trovavano su un'imbarcazione pneumatica in giro di perlustrazione nel golfo.

Immediatamente è stata informata la capitaneria di porto che ha provveduto a fare sgomberare i bagnanti dalla riva.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole cielo inizialmente poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità cumuliforme con possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare più intensa nelle ore calde con temporali più probabili sui versanti jonico e del basso e medio Adriatico. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	[illegible]	25	Pescara	18	25
Bolzano	13	32	L'Aquila	14	24
Trento	19	28	Roma	18	29
Verona	17	30	Campob.	15	21
Trieste	21	25	Bari	20	25
Venezia	18	27	Napoli	17	27
Milano	17	30	Potenza	15	20
Genova	20	28	Catanz.	18	23
Bologna	19	27	Reggio C.	21	28
Firenze	18	30	Messina	22	28
Pisa	17	28	Palermo	19	26
Ancona	19	26	Catania	20	29
Perugia	15	26	Cagliari	17	30

La sentenza al Tribunale civile di Torino

Annullate le nozze di una bella danese costretta a sposare un marito «non adatto»

Per le insistenze dei familiari, si era unita in matrimonio con un emigrante italiano che non le piaceva - La sera delle nozze, disperata, tentò d'uccidersi - Ogni volta che il marito le si avvicinava era assalita da una crisi isterica - Ora (ha 23 anni e lavora a Torino) spera di rifarsi una vita

Una giovane danese sposatasi contro la sua volontà con un operaio torinese, ha ottenuto l'annullamento del matrimonio dal Tribunale di Torino. Si chiama Johnna Hansen Levin, ha ventitré anni, è alta, graziosa. La sua patetica vicenda è narrata nella sentenza pronunciata recentemente dalla prima sezione del Tribunale civile, presieduta dal dott. Germano.

«*Nel 1960* — si legge — *un giovane operaio specializzato torinese, F. A., 26 anni, si era trasferito per lavoro a Odense, in Danimarca. Dopo poco ha fatto amicizia con i tre fratelli Hansen, suoi colleghi, che ben presto lo vollero loro ospite a casa, dove vivevano con la madre e Johnna, allora nemmeno diciottenne*».

Gli Hansen ad eccezione della ragazza, hanno preso in simpatia il giovane italiano che in qualche mese è diventato come uno della famiglia. Nell'estate dell'anno successivo, l'operaio, che aveva sempre fatto una serrata corte a Johnna, ha chiesto la sua mano alla madre. Quest'ultima e i tre fratelli sono rimasti entusiasti della richiesta. Ma Johnna era innamorata di uno studente del suo paese; e non ne ha voluto sapere dell'italiano.

«*Il giovane non si è dato per vinto* — prosegue la sentenza — *con l'appoggio dei fratelli della ragazza, ha tentato in ogni modo di indurla al matrimonio. Una sera che erano rimasti soli in casa, ha cercato di usarle violenza. Johnna non ha mai avuto il coraggio di raccontare l'episodio alla madre; ma la sua profonda avversione per il giovane, si è fatta da allora più forte. E il periodo che ne è seguito è stato estremamente penoso per lei: non osando parlare, è stata costretta a subire le costanti pressioni dell'operaio e dei suoi fratelli a favore del matrimonio*».

Le nozze tra i due giovani sono state celebrate a Odense con forma civile il 29 dicembre del '61: Johnna non ha più saputo resistere alle insistenze dei suoi. «*La sera stessa delle nozze* — continua la sentenza — *a causa del comportamento del marito, la Hansen, in preda a una crisi isterica, ha tentato di uccidersi. Un medico, prontamente chiamato, ha consigliato al marito di astenersi per qualche tempo da ogni tentativo di avvicinamento alla moglie. L'operaio allora, pensando di guarirla, l'ha portata a Torino dalla madre, e dopo qualche tempo, ha nuovamente preteso di normalizzare la situazione coniugale*».

Ma in Johnna Hansen si era ormai formata una vera e propria fobia nei confronti del marito: nessun tentativo ha più avuto successo; anzi il turbamento psichico della giovane ha subito un peggioramento, malgrado parecchie cure. Infine il marito si è reso conto della drammatica situazione: è emigrato in Germania, lasciando la moglie a Torino.

I coniugi, difesi dagli avv. Alessandro Nebbia e Arneodo, hanno chiesto l'annullamento del vincolo coniugale al Tribunale di Torino, che è competente perché il matrimonio, soltanto civile, è stato trascritto in Italia. In base all'articolo 123 del Codice civile i giudici hanno accolto la domanda. Johnna Hansen si è fermata a Torino: lavora in una ditta di trasporti con l'estero. «*Non voglio ricordare quello che è stato* — ci ha detto — *ora spero di rifarmi una vita qui, nella vostra bella città*».

e. n.



La danese Johnna Hansen Levin, di 23 anni (Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Seconda partita di preparazione per i mondiali

Domani i calciatori azzurri contro l'Austria a Milano

Rivera probabilmente sarà escluso - La mezz'ala del Milan ha rilasciato dure dichiarazioni contro i suoi critici più severi - «Stimo Rizzo che potrebbe sostituirmi, ma non voglio pagare per colpe non mie»

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze,** 16 giugno.

La lunghezza del raduno di preparazione ai «mondiali», le molte prove in programma con i vari «esperimenti» hanno provocato inevitabili scontenti tra gli azzurri, parecchi dei quali temono che il sacrificio loro richiesto (clausura tipo monastero) possa rivelarsi inutile dato che non andranno in Inghilterra.

Per eliminare i malumori fra i giocatori che sono in sospeso per Londra, il c.t. Fabbri ha annunciato che la partita di sabato a Milano dovrebbe chiudere la serie degli esperimenti e delle prove. «Non è che io cerchi ancora soluzioni di ricambio o che sia incerto — ha detto in proposito il commissario tecnico —. Piuttosto, intendo completare il lavoro di selezione che mi ero prefisso all'inizio».

Il che, a parere di tutti, è la confessione che non tutto è stato deciso. Fabbri ha continuato: «A Torino, contro l'Argentina, potrete già constatare le prime risultanze del mio lavoro e dopo la gara torinese forse inizierò a ridurre la rosa dei trenta. Non arriverò subito ai 22 nomi, ma dopo Torino spero di avere in mano tali elementi di giudizio che mi permettano di lasciare liberi tre o quattro uomini».

Tutto cambiato pertanto e la ragione di questo sensibile mutamento dobbiamo trovarla nei musi duri, nel difficile acclimatamento, nel larvato ma egualmente palese nervosismo tra i rincalzi. Ma non è tutto. Rimangono infatti valide ma controproducenti le critiche scoppiate dopo Italia-Bulgaria e questa serie di accuse chiama in causa proprio Gianni Rivera che qualche tempo fa era considerato da tutti l'elemento più tecnico del vivaio italiano.

Fabbri ha accettato (almeno all'apparenza) questa situazione e dopo aver dichiarato ieri che Corso avrebbe giocato a Milano contro l'Austria, stamane ha ammesso che a San Siro ci sarà, almeno nel primo tempo, anche Giacomo Bulgarelli, il che significa che Rivera rimarrà in tribuna. Già stanco il giovane asso del Milan? Oppure Fabbri pensa veramente di trovare una soluzione di ricambio, accettando la versione di scarso impegno, di debole costituzione fisica, di eccessiva sicurezza, che in sintesi formano il capo d'accusa contro il giovane alessandrino? Ha risposto proprio Gianni Rivera.

«Sto bene, mi sento a posto e credo di essere in buona forma. Qualche anno fa nessuno avrebbe pensato a scrivere e a sostenere tali critiche e questo mi fa pensare che qualcuno agisca più per ragioni di politica economica del suo giornale che non per reale convinzione. Io non credo che Fabbri pensi a togliermi dalla squadra. Se così fosse vuol dire che giocherebbe uno che è più forte di me».

«L'accusa principale — ribattiamo — è che la prima linea manca di peso e che pertanto il rischio di far giocare tanti elementi leggeri è troppo grave»

«E' il solito ritornello. Lo dissero prima della gara con la Polonia, prima del confronto con la Scozia ed infine anche alla vigilia della partita con la Bulgaria. E questo attacco di pesi piuma nelle tre prove ha segnato complessivamente quindici goals. La verità è un'altra ed è quella che troppi critici si considerano intenditori di calcio ed al calcio non hanno mai giocato. E pensare che si tratta del gioco più semplice del mondo, ma noi preferiamo complicarlo con tattiche che lo rendono incomprensibile anche ai più qualificati.

«Comunque non ho paura. A ventidue anni ero un ragazzo e non dovevo parlare ed ora che non ho ancora compiuto ventitré anni vengo giudicato vecchio e dovrei lasciare il posto a chi pur essendo nato prima di me viene considerato un giovane. Non serbo rancore verso Rizzo che dovrebbe sostituirmi; è un bravo ragazzo ed è un ottimo giocatore. Però non fatemi pagare le colpe che non ho».

Rivera era amareggiato. Toccherà a Fabbri rincuorare il suo attaccante, perché la Nazionale azzurra non può rinunciare ad un elemento della sua classe e della sua forza.

Alcuni accenni di cronaca. Stamane e nel pomeriggio soliti allenamenti con qualche prudenza per Anzolin e per Facchetti che lamentano qualche contusione. Nulla però di preoccupante. I due saranno disponibili per S. Siro. Domani la comitiva azzurra partirà per Milano. Nella gara di sabato con l'Austria è stata concordata la possibilità di sostituire tre giocatori (più il portiere) per l'intera partita. La gara sarà trasmessa in diretta per tv (inizio ore 18,55).

Giulio Accatino

L'arrivo degli austriaci

Milano, 16 giugno.

I calciatori austriaci che sabato sera incontreranno la Nazionale azzurra allo stadio di S. Siro sono arrivati oggi a Milano in aereo.

Verso sera l'allenatore Fruehwirth ha tenuto una breve conferenza-stampa nell'albergo dove la squadra ha trovato alloggio. Fruehwirth ha rammentato che nel girone eliminatorio la Nazionale austriaca è stata sconfitta due volte dall'Ungheria ed una volta dalla Germania orientale. «L'unico risultato favorevole — ha spiegato — è stato l'uno a uno strappato a Vienna contro i tedeschi; perciò noi, esclusi dalla rassegna del prossimo luglio, stiamo lavorando per la Coppa del mondo 1970, addestrando i nostri migliori giovani».

L'età media dei quindici giocatori prescelti per la partita di S. Siro si aggira sui ventiquattro anni; il terzino destro Breibert e l'ala sinistra Sauer sono addirittura dei debuttanti. In Austria vige il calcio semiprofessionistico e tra i calciatori venuti a Milano vi sono studenti, impiegati e artigiani.

Richiesto di un pronostico circa i prossimi campionati del mondo, il tecnico austriaco non ha esitato a indicare il Brasile, seguito dall'Inghilterra. «Salvo sorprese — ha subito aggiunto. — Perché ad esempio ho l'impressione che la compagine inglese sia indietro, nella preparazione collegiale, rispetto a quella italiana».

Ha infine precisato che deciderà la formazione della sua squadra (orientata verso il 4-2-4) domani nel tardo pomeriggio, dopo l'allenamento. Sembra, tuttavia, che lo schieramento probabile sia questo: Pichler; Breibert, Glechner; Ludescher, Hirnschrodt, Stamm; Seitl, Buzek, Skocik, Floegel, Sauer. Riserve Schneidek (portiere), Parits (ala destra), Sara (centravanti) e Ullmann (mediano laterale). I giocatori Pichler, Glechner, Hirnschrodt, Skocik e Floegel giocarono il 4 dicembre 1963 a Torino quando l'Italia sconfisse l'Austria per 1 a 0 con un goal di Rivera.

Dissidio Surtees-Ferrari: l'inglese rinuncia a Le Mans

Colpo di scena alla vigilia della "24 Ore" automobilistica



John Surtees, a sinistra, con Ludovico Scarfiotti

Le Mans, 16 giugno.

Sorpresa alla vigilia della «24 ore» automobilistica di Le Mans, settima ed ultima prova del Trofeo internazionale prototipi: John Surtees, l'asso inglese che corre per la Ferrari, ha dichiarato oggi di non voler partecipare alla competizione, in programma sabato e domenica prossimi. Motivo: l'inclusione di un terzo pilota — l'italiano Ludovico Scarfiotti — nell'equipaggio destinato ad alternarsi al volante del «330-P3» prototipo e composto in origine dallo stesso Surtees e da un altro britannico, Mike Parkes.

Surtees ha detto che il direttore della squadra-corse di Ferrari, Eugenio Dragoni, ha così risposto alle sue obiezioni: «Se non vi piace, non scendete in pista». Il pilota inglese ha aggiunto che Dragoni, per motivare la decisione, avrebbe preso a pretesto il suo stato di salute. «Io, però, mi sento benissimo; anche se la "24 ore" è lunga e faticosa i cambi con Parkes mi sarebbero stati sufficienti per riposarmi. In realtà, Dragoni non mi ha più in simpatia e, poi, preferirebbe far vincere un pilota italiano».

Già da un po' di tempo i rapporti fra Surtees e il «clan» modenese erano tesi. Il pilota veniva accusato di «rompere» le vetture guidandole senza risparmio, oltre i limiti di resistenza, e di dichiarare poi che «non andavano bene». La polemica non giova certo alla Ferrari, sicuramente ne approfitteranno i suoi avversari americani. Intanto, a Le Mans è stato deciso di affidare i due prototipi «330-P3» in gara alle coppie Parkes-Scarfiotti e Bandini-Guichet.

Uno spiacevole episodio ha concluso la Coppa delle Alpi

La Juventus e gli incidenti di Zurigo

«Non abbiamo aggredito l'arbitro» hanno detto i juventini al loro rientro a Torino - Un ricorso

Duri commenti elvetici sul comportamento degli italiani - Un giornale chiede di abolire il torneo



L'acrobatico colpo di testa con cui l'attaccante Cinesinho, a destra, aveva ottenuto a Zurigo il primo goal della Juventus nella partita di mercoledì sera (Tel.)

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri sera in treno da Zurigo. I bianconeri avevano fretta di raggiungere le proprie famiglie, dopo la lunga assenza, tuttavia, prima di sciogliere la comitiva hanno parlato degli incidenti accaduti l'altra sera allo stadio zurighese Letzingrund durante il burrascoso secondo tempo dell'ultima partita valevole per la sesta Coppa delle Alpi che opponeva la squadra torinese alla «mista» delle Zurigo - Losanna. Com'è noto, l'arbitro elvetico Huber, con una decisione che ha pochi precedenti, ha sospeso il gioco decretando in anticipo la fine perché alcuni juventini hanno protestato vivacemente contro un calcio di rigore concesso ai padroni di casa. In quel momento il punteggio vedeva le due formazioni in parità (2 a 2) dopo che la Juventus aveva rimontato due reti di svantaggio e sembrava avviata verso una vittoria.

Il terzino Sarti, che l'arbitro aveva espulso per proteste, ha smentito di aver colpito il signor Huber e di avergli strappato il distintivo dalla giacchetta durante la colluttazione:

«Quando il direttore di gara ha indicato il dischetto del rigore per l'intervento di un difensore ai danni di un avversario — ha detto Sarti — mi sono precipitato dal guardalinee. Questi però era d'accordo con il suo collega. Allora, esasperato per le precedenti decisioni errate dell'arbitro che voleva chiaramente danneggiarci, mi sono diretto verso il signor Huber per protestare. L'ho semplicemente trattenuto. Attorno vi era altra gente. Non si capiva nulla. Huber parlava soltanto tedesco. Mi ha espulso, ma non era facile capire le motivazione. Sono rimasto in campo. Ad un tratto Huber ci ha mandati tutti negli spogliatoi decretando la fine»

L'arbitro, dopo la gara, avrebbe affermato di aver disposto l'allontanamento di Sarti perché insultato dal difensore bianconero, mentre Traspedini, in un momento d'ira, gli avrebbe strappato il distintivo. Il centroavanti juventino ha affermato ieri di «non aver messo le mani addosso al signor Huber», e pertanto di non avergli potuto lacerare la giacchetta.

«Nel corridoio che porta agli spogliatoi — ha aggiunto Traspedini — sono accorso in difesa di Gori. Il mio compagno stava dirigendosi verso l'arbitro per manifestargli una nuova protesta, questa volta per la sospensione dell'incontro, quando è stato bruscamente fermato da un borghese. Ed io sono intervenuto».

La Juventus, tramite il segretario Amerio, che era al seguito della compagnia, ha presentato immediatamente un ricorso chiedendo di ripetere l'incontro. Il rag. Amerio ha spiegato al suo arrivo le ragioni del reclamo: «L'arbitro aveva espulso Sarti che continuava a restare in campo. Il regolamento della Coppa delle Alpi dice che il direttore di gara, in un caso simile, deve invitare il "capitano" a sollecitare l'uscita del giocatore espulso e se anche il "capitano" si rifiuta, deve interpellare il "vice". Dopodiché, se l'espulso insiste, può sospendere la partita. Huber non ha avvicinato Castano, né il "vice".

«Di qui il motivo del nostro ricorso. Il rigore non esisteva: l'arbitro se lo è inventato poiché il fallo è stato commesso fuori area. Naturalmente la sospensione della partita ha scatenato le ire del pubblico composto in maggioranza di italiani. Huber ha dovuto essere scortato dalla polizia, con i cani al guinzaglio per poter lasciare il Letzingrund. Non è vero, però, che negli spogliatoi siano accaduti incidenti fra i nostri giocatori e quelli avversari».

Questi i fatti secondo il racconto dei bianconeri. Ora il Comitato organizzatore della Coppa delle Alpi si riunirà per esaminare il ricorso della Juventus, ma è assai probabile che la vittoria venga assegnata, per 3 a 0, alla formazione elvetica. In tal caso il successo finale della manifestazione verrà attribuito al Napoli.

La Juventus disputerà ancora due gare amichevoli: la prima domenica prossima contro un avversario da stabilire; la seconda il 26 giugno allo stadio contro il Rijeka di Fiume. Poi vi sarà il «rompete le righe». I bianconeri andranno in vacanza per un mese e rientreranno verso i primi di agosto, per riprendere la preparazione collegiale precampionato nel ritiro di Villar Perosa.

b. b.

Proteste in Svizzera

Berna, 16 giugno.

Dopo gli incidenti relativi alla partita della Juventus a Zurigo, si deve purtroppo ammettere che il comportamento poco calmo dei juventini, accusati di avere assunto un atteggiamento irriguardoso verso l'arbitro svizzero Huber, ha creato un'atmosfera di disagio negli ambienti sportivi di tutta la Confederazione.

Nei primi commenti sulla gara allo stadio zurighese del Letzingrund, sospesa al [illegible] minuto della ripresa, allorché la Juve e la formazione «mista» erano alla pari (2 a 2), i giornali elvetici sono concordi nell'affermare che la compagine bianconera ha reso un pessimo servizio alla causa dello sport.

Vi sono pure apprezzamenti assai severi nei confronti dei juventini. L'autorevole Journal de Genève *osserva che «i torinesi sono venuti meno alle regole della cortesia sportiva scagliandosi contro l'arbitro». Il* Bund *di Berna non esita a definire «scandaloso» il modo di agire dei juventini, mentre il* Tages-Anzeiger *di Zurigo scrive: «La "Coppa delle Alpi" non sembra essere nata sotto una buona stella. Già nelle precedenti edizioni si lamentarono incidenti più o meno gravi tra il pubblico. Speriamo che in seguito al comportamento poco sportivo dei juventini venga deciso di abolire per sempre il torneo italo-elvetico, la cui utilità è piuttosto dubbia».*

Un duplice insegnamento

Quello che è avvenuto mercoledì sera a Zurigo, in regime di Coppa delle Alpi, appartiene alla categoria delle cose spiacevoli, anzi schiettamente deplorevoli. Per ragioni di leso sport innanzi tutto, e per il fatto che a fare nascere gli incidenti, se non in primo luogo sicuramente in certo qual modo, è stata una squadra italiana che a cose del genere è senz'altro insolita.

Noi italiani siamo considerati all'estero come degli esuberanti, degli impetuosi, come della gente che non sa controllarsi nè comandarsi e che quindi non appena è urtata, cede. Non tutti siamo così, ma all'estero, si generalizza, e ognuno di noi se non vuole fare brutte figure deve studiare bene come si deve comportare. Troppe volte è già successo che per uno di quei gesti di ritorsione che noi definiamo come istintivi, intere comitive italiane, magari per intervento di terze parti, hanno finito per fare pessime figure.

Il gioco del calcio è specialista nel provocarli, nel crearli, queste situazioni e questi incidenti incresciosi. L'italiano che in materia è tenuto per così dire sotto controllo all'estero, deve conoscerle queste cose quando si reca all'estero e deve quindi imparare a regolarsi in materia.

Ma nelle vicende di mercoledì sera una cosa ci ha colpito, come emerso durante e dopo quanto di increscioso è avvenuto. All'incontro che notoriamente era uno dei due più importanti del torneo — dal risultato di esso e di quello del Napoli doveva e poteva dipendere l'esito dell'intera manifestazione — il sodalizio italiano non aveva mandato alcun suo dirigente. Era presente il segretario della società, ottima persona, era presente l'allenatore della squadra, funzionario serio e meritevole. Ma ambedue sono dei dipendenti, per quanto di un tipo diverso dei giocatori.

Mancava un dirigente, un uomo autorevole, un uomo che facendo valere la sua qualità e il suo grado avesse prima di tutto saputo prevenire quanto poteva avvenire, ma poi a cose fatte fosse intervenuto, avesse comandato ai giocatori di contenere i propri nervi, di fare buon viso a cattivo gioco, di rientrare nei ranghi del comportamento sportivo e regolamentare.

Non si va in terra straniera con una comitiva così numerosa e spesso così nervosa come una squadra calcistica, senza una testa autorevole e responsabile che sia in grado di comandare ai dipendenti e di fare fronte anche agli avvenimenti più dolorosi e imprevisti.

In qualunque circostanza della vita, chi per primo e inopinatamente abbandona le espressioni parlamentari e passa alle vie di fatto, si mette dalla parte del torto — anche se palesemente ragione egli aveva. Anche in tempi piuttosto convulsi per il prevalente e malinteso spirito di indipendenza di ognuno, un graduato, un ufficiale, un comandante, un responsabile ci vuole sempre. Altrimenti nascono dei guai. Ci spiace per la Juventus.

Vittorio Pozzo

Intervista telefonica con il signor Huber

L'arbitro: «Ho fatto il mio dovere»

Zurigo, 16 giugno.

L'arbitro elvetico Huber risiede a Thun nel cantone di Berna. Interpellato telefonicamente circa la partita di mercoledì tra la Juventus e una rappresentativa Zurigo-Losanna non ha potuto rilasciare un'esauriente dichiarazione, per evidenti motivi di correttezza. Si è limitato a dire: «Credo di avere fatto il mio dovere. Stamani ho redatto un dettagliato rapporto sui fatti. In quanto al rigore esso mi è sembrato del tutto giustificato. Altro non voglio, o meglio, non posso, dire, trattandosi di una questione estremamente delicata».

Più loquace si è rivelato il dott. Ruoff, presidente della Lega nazionale della Federazione di calcio elvetica. Ruoff, che è uno dei principali promotori della Coppa delle Alpi, non ha esitato a manifestare il suo stupore, anzi il suo rammarico, per l'accaduto, precisandoci testualmente: «E' un vero peccato che il torneo italo-elvetico si sia concluso in questo modo. Non posso che deplorare gli avvenimenti allo stadio zurighese».

Per quello che concerne i juventini, il dott. Ruoff ha aggiunto che egli non riesce a capire il motivo del loro comportamento. «Toccherà in ogni modo alla Lega italiana — ha concluso — adottare le sanzioni del caso nei confronti dei bianconeri. Da parte elvetica non possiamo far nulla. Posso tutt'al più ricordare che la Lega elvetica si è mostrata estremamente severa nei riguardi dell'attaccante Wuethrich, che nella partita Young Boys-Juventus aveva commesso un brutto fallo in danno di un calciatore torinese: egli è stato sospeso per ben due partite».

l. f.

Zilioli andrà al Tour (ma non si lascia intervistare)

A Zug, nel Giro ciclistico della Svizzera, successo di Da Dalt; Vito Taccone secondo - I due sono stati penalizzati per essersi fatti «tirare» da un'auto - Portalupi conserva il primato in classifica

Il «sì» di Zilioli per il Tour de France è stato appreso ieri alle 13. La squadra torinese schiererà in Francia, oltre allo stesso Zilioli, anche Balmamion, Chiappano, Bariviera, Sartore, Marcoli, Ferretti, Da Dalt, Sartorato ed il nuovo acquisto Danilo Ferrari, un «disoccupato» che ha gareggiato nelle scorse stagioni per la Ibac e per la Vittadello.

La decisione è venuta dopo un colloquio, svoltosi ieri mattina a Lugano, sede di tappa del Giro della Svizzera. Il dottor Novari, che aveva accompagnato Zilioli all'appuntamento con i suoi dirigenti, ha colto l'occasione per visitare Balmamion e tutti gli altri componenti della squadra torinese impegnata nella corsa elvetica, trovandoli in soddisfacenti condizioni fisiche.

Non è stato però possibile raccogliere le impressioni dirette di Zilioli — al suo rientro in Italia avvenuto nel pomeriggio di ieri — sulla pesante responsabilità che si è assunto in quanto il corridore torinese, per consiglio dello stesso signor Sanson, si è appartato in «ritiro spirituale» in una località che è stata tenuta rigorosamente nascosta a tutti.

Una precauzione esagerata e assurda. Zilioli ha bisogno di far riposare i muscoli in vista delle fatiche del Giro di Francia. In quanto agli sforzi intellettuali per rilasciare una serie di impressioni sulla «grande boucle» e sulle responsabilità che lo attendono, riteniamo che lo stesso Zilioli o chi per lui cura i rapporti pubblici potrebbe affrontarli senza eccessivo pericolo o sforzo.

Da notizie rimbalzate dalla Svizzera si è appreso comunque che Zilioli avrebbe confessato ad un amico di non essere affatto entusiasta della partecipazione al Tour. Il torinese avrebbe accettato il gravoso impegno unicamente per far piacere al titolare della sua squadra, ma si sentirebbe notevolmente preoccupato per le possibili reazioni degli sportivi al suo comportamento nel Tour. Zilioli infatti sembrerebbe convinto dell'impossibilità, per lui, di fare buona figura.

g. pig.

La vittoria di Da Dalt

Zug, 16 giugno.

Quarta vittoria italiana nel Giro della Svizzera, sul traguardo di Zug: il giovane Da Dalt, che andrà al Tour con Zilioli, ha fatto il bis del successo già ottenuto due giorni fa a Saas Fee. Il velocista veneto ha battuto in volata Taccone, Paul Zollinger, Zoeffel e Wiedemann. Il gruppo è giunto a 3'28" ed è stato regolato allo sprint da Marcoli. Con l'abbuono di 30" Da Dalt sarebbe riuscito a fare un ulteriore salto in avanti nella classifica (dal nono al terzo posto a soli 1'10" dal «leader» Portalupi) se la giuria non lo avesse penalizzato di 1', assieme a Taccone, per essersi attardato nella scia delle auto.

Domani la corsa, nella sua penultima giornata, arriverà a Rorschach, attraverso un percorso di 194 km piuttosto tormentato.

Ordine d'arrivo della quinta tappa Lugano-Zug: 1. Da Dalt (It.) km. 227 in 6.44'34", media 33,665; 2. Taccone (It.); 3. P. Zollinger (Sv.); 4. Zoeffel (Sv.); 5. Wiedemann (Germ.); 6. Marcoli.

Classifica generale: 1. Portalupi (It.) 29 ore 57'47"; 2. Chiappano (It.) a 12"; 3. Da Dalt (It.) a 1'10"; 4. Brand (Sv.) a 1'45"; 5. R. Zollinger

Meroni al Milan e Clerici al Torino?

Milano, 16 giugno.

Le trattative per il trasferimento di De Paoli alla Juventus hanno subito oggi una imprevista battuta d'arresto. Il Brescia ha posto come condizione per la cessione del suo giocatore l'acquisto del centroavanti Troja del Palermo, l'uomo n. 9 di gradimento dell'allenatore Gei. Ma di Troja si sta fattivamente interessando anche il Milan. Di qui il momento di pausa che tuttavia non dovrebbe impedire alla Juventus di ingaggiare De Paoli contro Mazzia, la comproprietà di Casati e un certo numero di milioni.

Il Milan non intende fare indossare a Troja la maglia rossonera, ma vorrebbe usare l'attaccante palermitano come pedina di scambio. Troja, unitamente a Pelagalli, dovrebbe passare al Lecco in cambio di Clerici, che la società rossonera girerebbe successivamente al Torino con 250 milioni per Meroni.

Sabato scade il termine concordato fra il Torino e il Milan per l'eventuale scambio Amarildo-Meroni e per la cessione ai granata della comproprietà del sampdoriano Salvi. Oggi però la Juventus ha interpellato il «general manager» Passalacqua, chiedendo sia Amarildo sia la comproprietà di Salvi.

L'Inter dal canto suo ha annunciato la sua intenzione di tenersi Jair: il brasiliano, dopo l'operazione alla spalla, è stato controllato, in Brasile, dal dott. Quarenghi, che lo ha trovato in perfette condizioni fisiche.

La Juventus chiederà Rizzo e Riva al Cagliari

Il Torino ha smentito un interessamento per l'attaccante Ferrario, mentre si è avuta conferma che il palermitano Troja è fra i candidati a passare al granata i quali darebbero in cambio Balsi, centravanti in prestito al Potenza nella scorsa stagione. Anche il sampdoriano Cristin sarebbe oggetto di trattative.

In quanto alla Juventus è possibile che la squadra torinese ritorni all'offensiva con il Cagliari per l'ala Riva e, forse, per la mezz'ala Rizzo. La società bianconera avrebbe intanto definito l'acquisto di un giovanissimo e molto promettente centrocampista — il diciassettenne Causio della Sambenedettese — pagandolo 17 milioni più il prestito del portiere Tancredi.

Per il titolo europeo dei «superwelters»

Mazzinghi - Levêque stasera a Roma

Il primato appartiene al francese, ma il pugile toscano è favorito - A Barcellona, pure stasera Tommaso Galli mette in palio contro Ben Ali la corona continentale dei "gallo"

Due pugili italiani sono impegnati stasera in combattimenti validi per il titolo europeo. A Barcellona il romano Tommaso Galli mette volontariamente in palio la corona continentale dei pesi gallo di fronte allo spagnolo Mimun Ben Ali, cioè lo stesso avversario cui egli tolse il primato poco meno di un anno fa a Sanremo. A Roma invece Sandro Mazzinghi, ex campione del mondo dei pesi medi junior, tenta di ridare all'Italia il titolo europeo dei superwelters che già appartenne a Bruno Visintin.

Mazzinghi non nasconde la speranza di poter incontrare una terza volta Benvenuti, ed ha in programma per l'autunno una *tournée* in America, che potrebbe anche aprirgli la strada al campionato del mondo dei pesi medi detenuto da Griffith. Il traguardo di stasera è comunque per lui di notevole importanza perché — com'è stato dimostrato dall'attività di Visintin — l'essere campione europeo dei superwelters offre notevoli possibilità di guadagno.

Tommaso Galli invece rischia il suo primato in casa dell'avversario, ed i pericoli dell'avventura stanno praticamente tutti nel combattere all'estero. Il piccolo fuoriclasse romano ha già ampiamente dimostrato, un anno fa a Sanremo ed in Eurovisione, la sua superiorità su Ben Ali ed inoltre, difendendo il titolo contro il francese Pierre Vetroff a Marsiglia, ha fatto chiaramente capire di non soffrire turbamenti quando combatte all'estero.

La riunione di ieri a Vinovo

Tutti i cavalli dati «favoriti» si sono imposti ieri all'ippodromo torinese nella riunione di galoppo. Solo nel Premio Prefettura c'è stata l'imprevedibile vittoria di Tavernier. Il cavallo avrebbe potuto far pagare una grossa quota al totalizzatore se in questa corsa non fosse stato previsto il successo di Il Francia, suo compagno di scuderia, per cui Tavernier è stato pagato solo 15 contro 10 di vincente. Più cospicue le quote dei piazzati (42-63) e dell'accoppiata (243) anche per il secondo posto di Bollini II.

Nel Premio Bellotta (L. 770 mila, m. 1200) vittoria di Algor (A. Verdicchio), della Scuderia Ignis davanti a Brenno, Franco e Conte di Vilpiano; totalizzatore: vinc. 18; piazz. 10-20; accoppiata 22.

Le altre corse vinte da Fanda (2. Positano), Foro (2. Clarendou), Cosseria (2. Vogogna), Clubland (2. Leida). Nel cross-country per gli allievi delle scuole di equitazione, successi di Pittaluga su Rialto e della signorina Ornella Rignon su Royal Jet.

• **Nel torneo di polo,** in corso di svolgimento a Vinovo, si sono registrati ieri i seguenti risultati: Punta Ala-Polo Club Roma 8-6; Stupinigi-Nichelino 10-4 e mezzo.

E' DIFFICILE FARE DELLE PICCOLE ISOLE UNO STATO VITALE

Malta, dopo l'indipendenza politica ricerca adesso l'autonomia economica

La magra agricoltura, le modeste imprese industriali, il turismo non assicurano ancora un reddito soddisfacente ai 316 mila abitanti - L'Arsenale, convertito da militare in civile, dovrebbe licenziare metà dei dipendenti; gli inglesi pagano il passivo - Nell'ultimo ventennio soltanto l'emigrazione ha alleggerito la pressione demografica e sociale: da otto a diecimila maltesi partono ogni anno per l'Australia, senza speranza di ritorno

(Nostro servizio particolare)

La Valletta, giugno.

« Dopo il raggiungimento dell'indipendenza politica e amministrativa, l'idea dominante del governo dev'essere il raggiungimento, nel più breve tempo possibile, dell'indipendenza economica». Quest'affermazione programmatica è del governatore generale di Malta sir Maurice Dorman, che qui regna in nome della regina d'Inghilterra, ed è stata fatta lo scorso 25 aprile, nel discorso del trono pronunziato per l'apertura del Parlamento.

Malta è uno Stato giovane e minuscolo: 316 chilometri quadrati di superficie, 316 mila abitanti — mille per chilometro quadrato, un'altissima densità — distribuiti nelle due isole principali, Malta e Gozo, che compongono l'arcipelago; scarse risorse naturali, limitate attività produttive e commerciali. Dopo centocinquant'anni di regime coloniale britannico, il 21 settembre 1964 essa ha ottenuto l'indipendenza (nel quadro del Commonwealth); ma la costruzione di uno Stato vitale non è facile.

Ora è indispensabile migliorare il tenore di vita e la sicurezza sociale; aumentare l'attività produttiva; mantenere la stabilità monetaria; favorire gl'investimenti in tutti i settori; creare un ente di sviluppo economico; assicurare l'avvenire dell'Arsenale e il suo potenziamento; facilitare la esplorazione della piattaforma sottomarina per le ricerche petrolifere; continuare i contributi finanziari alle industrie e alla costruzione di alberghi; mantenere i sussidi agli emigranti; studiare la possibilità di aderire al Mec o all'Efta, e nel frattempo ampliare gli accordi bilaterali.

E' un programma, lo si vede, che impegnerà tutte le forze del minuscolo Stato, e per un lungo periodo di tempo ogni energia dovrà tendere a realizzarlo. Il governo intanto si è accinto a risolvere i problemi più urgenti, che vanno dalla radicale trasformazione della struttura economica alla modifica del sistema educativo per la formazione dei quadri della classe dirigente, allo sfruttamento delle risorse locali, allo sviluppo delle industrie, dei commerci, del turismo; si vogliono creare nuovi posti di lavoro e frenare il dissanguamento dell'emigrazione, che tuttavia rappresenta un'insopprimibile valvola di sicurezza.

Al potere sono oggi i nazionalisti. Alle elezioni del 26 marzo scorso per la prima legislatura dopo l'indipendenza, il partito nazionalista (liberale-conservatore) ottenne 28 deputati su 50, contro i 22 seggi del partito laburista (simile a quello inglese). Primo ministro e ministro degli Esteri fu rieletto Giorgio Borg Olivier, un avvocato cinquantacinquenne, provato uomo politico (fu capo dell'opposizione quando al governo erano i laburisti di Dom Mintoff), che non sempre tuttavia dimostra la necessaria duttilità nella sua carica. Rimasero immutati gli otto dicasteri del governo, e quasi tutti i ministri furono riconfermati. Non ci fu inserimento di elementi giovani: mancavano — si spiegò — gli uomini nuovi preparati a governare con saggezza.

Un giudizio obiettivo sulla nuova compagine ministeriale afferma che l'elettorato, eliminando i partiti minori, ha praticamente espresso la propria fiducia in Giorgio Borg Olivier, ma non esclude che desidera più lavoro e iniziativa, una migliore legislazione sociale e meno sperequazioni. In caso contrario, potrebbe preferire — e lo prova il non elevato scarto di voti — il laburismo di Mintoff. Infatti il capo dell'opposizione, pur non ottenendo molto seguito alla sua politica estera e religiosa, mostra di saper interpretare meglio certe aspirazioni del suo popolo.

Il bilancio statale, che il Parlamento ha discusso in questi giorni, prevede (le cifre le diamo in lire italiane, arrotondate) entrate per 28 miliardi e uscite per 29 miliardi. Il deficit dovrebbe essere coperto da un contributo straordinario del governo inglese, col quale sono state iniziate trattative. Il reddito nazionale, che nel 1964 fu di 82 miliardi di lire, nel '65 è passato a 86 miliardi. Da 268 mila lire, il reddito medio individuale annuo è salito a 280 mila lire. E' poco.

Il paese è povero, con poche risorse. Per secoli, prima con l'Ordine gerosolimitano (i famosi Cavalieri di Malta), poi con gl'inglesi, è stato una fortezza. E di tutto i vari dominatori si sono preoccupati, meno che di far progredire la sua agricoltura, d'impiantare industrie. Una sola industria gl'inglesi si curarono di creare e di consolidare, quella dell'Arsenale, che serviva alla loro base navale. Per decenni esso rappresentò la più importante fonte di lavoro e di reddito dell'isola. Col ritiro della squadra inglese dal Mediterraneo, si poteva temere che anche questa fonte di reddito venisse a mancare.

Invece l'Arsenale fu opportunamente trasformato in cantiere navale civile, e continua a lavorare. I seimila operai sono stati conservati, anche se per le esigenze produttive ne basterebbero metà; ma non è possibile aggravare con 3 mila licenziamenti la già penosa situazione dei disoccupati. Essi sono ottomila, nuovi posti di lavoro se ne formano in numero irrisorio. Nel cantiere si hanno quindi alti costi di esercizio, i quali pesano sul bilancio della ditta che lo gestisce; e il governo britannico la rimborsa. Siamo ancora nel regime dell'idillio politico tra Inghilterra e Malta.

Vi sono oltre undicimila aziende industriali, ma pochi complessi d'un certo rilievo: fra essi uno stabilimento dell'italiana Châtillon per la produzione di fibre tessili artificiali. In maggioranza sono minuscole attività a carattere artigianale. Si nota tuttavia una certa tendenza allo sviluppo: i lavoratori delle aziende private, che nel 1964 erano 86.530, nel 1965 sono saliti a 88 mila. Gli agricoltori sono 6500, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

Grave è il problema della emigrazione. Finora essa si è però rivelata l'unico rimedio alla disoccupazione. Ogni anno da otto a diecimila maltesi lasciano l'isola per trasferirsi in Australia, dove trovano lavoro e fraterna accoglienza come appartenenti al Commonwealth. Partono famiglie intere, e ad ogni persona il governo maltese paga il viaggio e dà un contributo per l'insediamento, spesa non indifferente per il bilancio statale. Ma soltanto con queste misure è stato possibile frenare l'aumento della disoccupazione, sebbene qualcuno pensi che sarebbe più vantaggioso creare nuove attività con nuovi posti di lavoro.

L'emorragia dell'emigrazione, male necessario, influenza la fisionomia dell'isola, che nonostante l'alta natalità e la bassa mortalità vede diminuire ogni anno la popolazione. Si calcola che dal '45 ad oggi circa 150 mila cittadini abbiano lasciato Malta; di essi, soltanto 10 mila hanno fatto ritorno.

Giuseppe Faraci

I problemi del lavoro discussi nella conferenza di Ginevra

I delegati domenica a Torino per visitare il Centro di perfezionamento professionale

Ginevra, 16 giugno.

(v. f.) E' riunita in questi giorni a Ginevra la cinquantesima sessione della Conferenza internazionale del lavoro, che è chiamata ad esaminare nell'assemblea plenaria il rapporto del direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro sul tema: *«L'industrializzazione e il problema del lavoro».* Sono rappresentati quasi tutti i paesi del mondo, con oltre un migliaio di delegati. La missione italiana è composta da rappresentanti del governo, degli imprenditori e dei lavoratori.

Il rappresentante del governo, prof. Ago, ha sottolineato la necessità che nell'elaborazione di un piano di industrializzazione si tenga conto dei fattori umani, se si vogliono evitare gli errori, gli squilibri e le crisi inerenti a ogni processo di sviluppo disordinato, la formazione dei patrimoni.

Per domenica 19 giugno è previsto un viaggio a Torino in pullman di tutti i delegati accreditati alla conferenza per visitare il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico.

Sciopero in tutto l'Alto Novarese se la Cobianchi di Omegna sarà chiusa

Lo stabilimento dovrebbe cessare l'attività a fine mese - In caso di un passaggio di proprietà (dalla Edison alla Rumi) soltanto la metà delle maestranze verrà riassunta

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 16 giugno.

Un grosso cartellone affisso sulla facciata della Cobianchi invita Moro e Nenni a costringere la Edison a dar lavoro ai dipendenti dello stabilimento che stanno per essere definitivamente licenziati.

Degli oltre novecento dipendenti, dal dicembre scorso, quando cioè si è cominciato a parlare di chiusura della Cobianchi centoventisei hanno trovato una sistemazione altrove, ma per i restanti ottocento (e le loro famiglie) il domani è quanto mai incerto. Sindacati, autorità locali e parlamentari si stanno battendo per evitare la chiusura della fabbrica. Sono già stati ottenuti tre rinvii, ma la scadenza ultima, quella del 30 giugno, è ormai prossima.

La Edison, com'è noto, sostiene che la produzione dello stabilimento è antieconomica. La Commissione interna, in un suo studio-relazione, sostiene il contrario. Le attrezzature non sono tra le più moderne, è vero, ma i costi di produzione, tenuto conto anche della mano d'opera, sono, all'origine, inferiori a quelli di altre aziende similari e pertanto sarebbero competitivi. Sono le bardature burocratiche, come l'Ufficio centrale di Milano, con quaranta e più impiegati a rendere alla fine l'azienda antieconomica, è detto nella relazione. «*Del resto,* sostengono i sindacati con a capo Eligio Maulini, *il fatto stesso che alcuni gruppi industriali stiano trattando per rilevare l'azienda sta a dimostrare la validità della nostra tesi. Si aggiunge ancora che c'è spazio, dopo i grossi complessi a ciclo completo sorti in riva al mare, anche per una siderurgia minore più vicina ai centri di consumo*».

Da ieri le maestranze sono in trepida attesa di notizie da Roma, dove sono in corso trattative a livello ministeriale per giungere ad una soluzione, tra cui quella della cessione del complesso industriale della Edison alla Rumi.

Nello stabilimento ieri sera sono finite le scorte di materia prima (rottami ferrosi) e a mezzanotte è avvenuta l'ultima colata al forno elettrico, il solo che era rimasto ancora in attività. L'acciaieria, quindi, è da oggi ferma, anche se ai lavoratori addetti è stata assicurata l'occupazione sino a fine mese. Negli altri due reparti, il laminatoio e quello di trasformazione, c'è lavoro ancora per quindici giorni.

La Cobianchi, in un certo senso, sta agonizzando, e le speranze di una piena ripresa dell'attività sono purtroppo esigue. Anche se le difficili trattative per una nuova gestione dovessero andare in porto non più della metà dei dipendenti verrebbero riassorbiti.

La battaglia sindacale è in pieno sviluppo: ieri le maestranze per tre ore, dalle 13 alle 16, hanno abbandonato il lavoro, riunendosi in assemblea. Si attendevano notizie da Roma, ma ancora una volta è stato detto loro di pazientare. «*Non ce l'abbiamo con il Governo* — ci hanno detto i sindacalisti e i membri della Commissione interna —: *ci rendiamo, anzi, conto che il Governo non c'entra e che tutto dipende dalla Edison. Noi però non vogliamo esserne le vittime. Le maestranze sono tornate tutte al lavoro (un centinaio di operai sono in ferie), ma quello che potrà accadere la settimana prossima non lo possiamo prevedere. Di ciò abbiamo resi edotti le autorità locali e il Questore*».

Sembra si stia preparando addirittura uno sciopero generale che bloccherà tutte le attività nell'Alto Novarese.

p. b.

I marittimi inglesi decidono entro oggi se sospendere lo sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

(m. ol.) Entro le 24 ore, il sindacato dei marittimi deciderà se continuare o terminare il suo grande sciopero, giunto oggi al trentaduesimo giorno. Nessuno osa azzardare previsioni. Vero è che la «Union» è adesso isolata, ha contro di sé governo e pubblica opinione, ha perduto l'appoggio degli altri sindacati: ma tra i 48 membri della sua direzione non mancano i «duri» e gli estremisti, coloro per i quali bisogna *«lottare fino alla vittoria».*

Il segretario generale dei marittimi, William Hogarth, sarebbe disposto ad accettare un compromesso e a ordinare un'immediata ripresa del lavoro ma teme di non raccogliere l'unanime consenso del suo esecutivo. Questo contrasto esploderà alla decisiva riunione di domani quando i 48 dirigenti dovranno accogliere o respingere le proposte di compromesso della «corte d'inchiesta» e del *premier* Wilson: e si vedrà chi prevarrà.

Iersera e oggi, il segretario generale dei marittimi, Hogarth, e nove membri dell'esecutivo sono stati ricevuti dal *premier* Harold Wilson.

All'uscita dal numero 10 di Downing Street, William Hogarth aveva stamane il volto scuro. Interrogato dai cronisti, ha detto soltanto: «*Non sono né ottimista né pessimista. Domani, quasi certamente, prenderemo una decisione*». Sono adesso immobilizzate nei porti inglesi [illegible] delle 2500 navi della Marina mercantile: e 25.335 dei 65.000 «marittimi» hanno incrociato le braccia.

DIVENTA SEMPRE PIU' ASPRA LA LOTTA NEL VIETNAM

Aerei americani per la prima volta sorvolano Hanoi, ma non lanciano bombe

Una motovedetta degli S. U. affondata nelle acque territoriali del Nord Vietnam; altre due messe in fuga - I guerriglieri annientano un plotone di «marines» - Coprifuoco a Saigon per le manifestazioni buddiste: morto un giovane dimostrante



Un marine sudvietnamita in lotta con un dimostrante buddista durante gli incidenti a Saigon (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 16 giugno.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto, bombardieri americani hanno sorvolato stamane Hanoi. Alle 10,40, quasi nello stesso tempo in tutti i quartieri della città, le sirene d'allarme hanno cominciato a suonare senza interruzione. Gli abitanti sono corsi nei rifugi mentre la contraerea iniziava un violento fuoco di sbarramento.

Gli aerei si sono allontanati a bassissima quota senza bombardare. Dopo circa 30 minuti è stato dato il segnale del cessato allarme. Si ignora il numero di apparecchi che ha partecipato all'azione.

L'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che tre motovedette americane che si erano avventurate nelle acque territoriali del Nord Vietnam sono state sorprese e affrontate da alcune navi di Hanoi. Una delle motovedette sarebbe stata affondata e le altre due costrette alla fuga. La battaglia, durata pochi minuti, sarebbe avvenuta al largo di Ha Tinh.

Prosegue intensa l'attività dei guerriglieri in Sud Vietnam. Un plotone di «marines» americani (30 uomini) è stato circondato e annientato a 19 chilometri a nord-ovest di Chu Lai.

Il plotone stava compiendo il suo normale giro di pattuglia nella notte quando è stato affrontato da circa trecento o quattrocento ribelli. I «marines» sono riusciti a sganciarsi dal nemico e ad attestarsi su uno sperone roccioso. Per cinque ore, fino all'alba, hanno respinto gli attacchi scagliati ad ondate successive dai comunisti.

Dopo aver finito le munizioni, i «marines» hanno continuato la strenua resistenza affrontando i guerriglieri all'arma bianca e respingendoli ancora una volta. I comunisti si preparavano a scagliare l'attacco decisivo, quando alle prime luci del giorno è giunta di rinforzo una compagnia di «marines» (300 uomini) appoggiata dagli elicotteri. Le postazioni dei ribelli sono state tempestate con i mortai e le mitragliatrici. I comunisti, prima di allontanarsi rapidamente nella boscaglia, hanno abbattuto un elicottero. Due uomini dell'equipaggio sono morti.

I ribelli hanno perduto nella battaglia 52 uomini. Il numero dei caduti americani non è stato reso noto ma un comunicato rivela che «solo due uomini del plotone circondato erano illesi al termine dell'assedio. Gli altri erano tutti o morti o feriti».

Le perdite americane, nel corso della settimana conclusasi l'11 giugno, ammontano a 142 morti, 751 feriti e un disperso. Il totale delle perdite americane dall'inizio della guerra nel Vietnam sale così a 3597 morti.

Anche oggi, a Saigon ed a Hue, si sono avute manifestazioni di buddisti. Truppe governative giunte ad Hue per riportare la città sotto il controllo della giunta militare del primo ministro Nguyen Cao-ky, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di commilitoni buddisti che stavano compiendo una manifestazione di protesta. Secondo alcune fonti i soldati che manifestavano a favore dei buddisti erano disarmati.

Lo scontro tra soldati lealisti e dissidenti è avvenuto in una via stretta del centro, lungo la quale i «ribelli» marciavano incolonnati per quattro. Gran parte dei colpi esplosi dai lealisti erano diretti in aria, ma tracce di sangue sull'asfalto, dopo la fine della dimostrazione, rivelano che vi sono stati feriti.

Nelle prime ore di stamane nel centro di Saigon un folto gruppo di manifestanti buddisti si sono scontrati con la polizia: un giovane è stato ucciso da un colpo di rivoltella esploso nella mischia da uno sconosciuto. In un primo tempo le autorità avevano annunciato che il colpo d'arma da fuoco era stato sparato da un soldato americano.

Gli incidenti sono proseguiti sino alla tarda mattinata, quando alcuni giovani manifestanti hanno incendiato una autoblindo governativa che aveva tentato di forzare una barricata eretta dai dimostranti in un quartiere periferico di Saigon.

Subito dopo gli scontri, il governo militare ha imposto il coprifuoco nella capitale per stroncare le manifestazioni dei buddisti. La radio ha trasmesso un comunicato che invita la popolazione a lasciare le strade a partire dalle 21 alle 5 del mattino. Il comunicato, firmato dal governatore di Saigon, afferma che i guerriglieri comunisti stanno sfruttando l'agitazione buddista «per iniziare diverse azioni sovversive su vasta scala». Il coprifuoco, secondo il governatore, viene imposto «per proteggere le vite e le proprietà e mantenere la sicurezza».

r. s.

Pechino ha bloccato un convoglio di armi russe dirette in Nord Vietnam?

Hong Kong, 16 giugno.

Fonti comuniste bene informate hanno dichiarato che un forte quantitativo di armi sovietiche destinate al Vietnam del Nord è fermo al confine russo-cinese e non è stato autorizzato a transitare per la Cina, malgrado le proteste di Mosca e di Hanoi. Il materiale comprende anche missili, razzi, cannoni antiaerei e parti di ricambio per aeroplani.

Il ritardo, anche se attribuibile in parte alle recenti epurazioni in Cina, sarebbe causato in realtà dal fatto che il governo di Pechino non vuole più che i diritti di transito siano pagati in oro o dollari americani dall'Urss, come aveva voluto finora, ma in natura. Essi chiederebbero cioè di trattenere come pagamento una parte delle armi che attraversano il loro territorio. *(Ansa)*

Ordine di cattura contro padre e figlio per le violenze alla bimba di Sanremo

I due uomini (di 39 e 19 anni) sono scomparsi dalla città - Gli inquirenti pensano che siano fuggiti all'estero - Il più giovane deve rispondere anche di furto

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 giugno.

Il Procuratore della Repubblica ha spiccato oggi ordine di cattura nei confronti di Pietro Ranzo di 39 anni e di suo figlio, Mauro di 19, accusati di avere violentato una bimba di 10 anni. L'episodio, venuto alla luce quattro giorni fa in seguito alla denuncia della madre della piccola, Jolanda Di Stasi in Murru, di 39 anni, ha permesso alla polizia di scoprire anche gli autori di un furto avvenuto nel «Garden Bar» di corso Imperatrice.

Mauro Ranzo, infatti, assieme ad altri due giovani, Roberto Cassamagnago, di 22 anni, e Bruno Bono, di 20, sono stati denunciati quali autori del «colpo» che fruttò circa mezzo milione in sigarette e bottiglie di liquore. Il Cassamagnago ed il Bono sono già stati arrestati.

Continuano le ricerche dei due Ranzo che, secondo gli inquirenti, avrebbero raggiunto la Francia. L'ordine di cattura nei loro confronti è stato spiccato per atti di libidine violenta e inoltre, per il figlio Mauro, anche di concorso in furto.

Sembra accertato che Pietro Ranzo abbia compiuto le violenze sulla bambina — che duravano ormai da quindici giorni — soltanto per rendere più evidente l'autorità che esercitava sulla Di Stasi, sua amante. Nell'ambiente del vizio il Ranzo era noto col nome di «Nerbo di bue» per la sua abitudine ad usare la frusta nei confronti delle «donnine» che conosceva e che tre anni fa si ribellarono provocando nei suoi confronti un procedimento penale.

e. b.

Un anziano pensionato scomparso a Bussoleno

(Nostro servizio particolare)

Susa, 16 giugno.

(a. r.) Un anziano pensionato di Bussoleno è scomparso da casa questa mattina. Si tratta di Giulio Baritello di 67 anni. I familiari lo hanno cercato per ore poi hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Torino per estendere le ricerche. Lo scomparso era sofferente di cuore; ogni mattina gli venivano fatte iniezioni speciali, ed era solito scendere sul greto della Dora per rinfrescarsi. In serata i vigili erano ancora impegnati nelle ricerche.

Maestro deluso in amore lancia «bottiglie Molotov» contro la casa dell'ex fidanzata

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 16 giugno.

(m.) Un maestro romagnolo deluso in amore ha lanciato contro la casa dell'ex fidanzata alcune «bottiglie Molotov».

Si tratta del trentunenne Alberto Conti, residente a Forlì in via Ripa 31, insegnante in una scuola di Borello (Cesena). Il Conti, che per qualche tempo era stato fidanzato con una giovane riminese, non sapendo che questa si era sposata un mese fa, aveva preso da una settimana a lanciare contro la casa dei genitori della giovane rudimentali ordigni incendiari.

Gli inquilini, preoccupati, avevano avvertito la polizia che ieri sera predisponeva un appostamento e coglieva il maestro sul fatto.

Vistosi scoperto il Conti ha premuto l'acceleratore della sua utilitaria, dando il via, per le strade riminesi, ad uno spettacolare carosello fino a quando è rimasto bloccato.

I medici inglesi temono che la «pillola» nuoccia al fegato

Appello alle ditte farmaceutiche perché sottopongano a severi controlli i prodotti anticoncezionali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 giugno.

(o.) Un documento governativo impone oggi all'industria farmaceutica l'obbligo di collaudare accuratamente le pillole antifecondative per evitare possibili effetti nocivi. Un monito è contenuto in una lettera ai medici inglesi pubblicata dalla «commissione di controllo dei farmaci» al termine di un'inchiesta durata quasi due anni. La lettera, a firma del professor Dennis Cahal, afferma che nel corso di lunghi esperimenti di laboratorio una delle sostanze chimiche componenti le pillole anticoncezionali, il «Mestranol» somministrata in dosi molto superiori al normale, «ha gravemente danneggiato» il fegato dei topi.

«Poiché le pillole anticoncezionali hanno funzione terapeutica e sociale», continua il professor Cahal *«e poiché si possono ottenere solo su ricetta medica, non riteniamo tuttavia giustificabile ritirarle dalla circolazione».* Egli sottolinea anche che tra le cinquecentomila e più donne che usano il farmaco in Inghilterra, non sembra essersi registrato alcun aumento delle malattie del fegato.

Alla lettera del professor Cahal hanno già risposto alcune delle ditte farmaceutiche che fabbricano le pillole anticoncezionali, facendo osservare che un periodo di due anni nella vita di un topo corrisponde a uno di trentacinque circa nella vita di un essere umano; che i «gravi danni» al fegato sono stati lamentati dagli animali dopo dosi in media duecentocinquanta volte superiori al normale.

Ma il *British Medical Journal*, entrando nella polemica, ha rivelato stasera che la «Federazione nazionale per il controllo delle nascite» sconsiglia l'uso delle pillole anticoncezionali alle donne ammalate di fegato. L'anno scorso si era diffuso in Inghilterra un certo allarme in seguito alla morte per trombosi di alcune giovani spose, in apparenza sanissime, sottopostesi alla cura delle pillole anticoncezionali.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA moderna 2 alloggi vicinanze Cuneo vendesi. Tel. Cuneo 83-084

1.950.000 vendo camere cucina cantina piano rialzato, riscaldamento centrale. Telefonare 277-331.

5.500.000 alloggio due camere, cucina, servizi, zona Statuto, reddito 7% vende Rossin - Principe Oddone 3. 0391

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-736.

ABBISOGNA camera tinello servizi zona Cibrario Svizzera. Tel. 760-318.

ALLOGGETTO ammobiliato, cercasi. Telefonare 724-791. A62255

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594 0865

BARRIERA Milano-Rossini, [redacted] 4 camere servizi, recente, tranquillo. Telefonare 235-792 ore 19,30-21.

CAMERA e [redacted] e cucinino bagno anche mansarda cerco zona piazze Statuto Bernini. Massima serietà. Te[redacted] 745-596. A62565

CERCASI attico, zona Francia, due camere cucina, libero subito, Telefonare 724-791. A62255

CERCASI locale su corso o via conosciutissima, adatto autosalone. Telefonare 796-410. 0158

CERCASI per 2 famiglie villa alla collina 10 camere letto, adeguati soggiorni e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano zona Santa Rita 2 camere servizi, cambio pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino».

CONIUGI referenziati cercano 1-2 camere servizi e camera servizi Svizzera Parella. Telefon. 773-094 ore pasti.

CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano 1° settembre camera tinello cucinino servizi San Paolo, Pozzo Strada, Parella. Telefonare 384-937.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio ottobre, comodità tram; massimo 25.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3881 — Torino».

FAMIGLIA piemontese referenziatissima tre adulti cerca tricamere tinello servizi massimo 38.000 zona Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino». 2001

FAMIGLIA torinese cinque adulti affitterebbe fine anno alloggio cinque, sei camere biservizi barriera Casale Gran Madre. Telefonare 871-738.

GEOMETRA piemontese coniugato, senza prole cerca due camere servizi, zona Parella-Massaua, casa nuova. Telefonare ore pasti 741-841.

PIEMONTESI referenziati cercano settembre bicamere, tinello servizi, eventualmente camera indipendente preferibilmente San Paolo. Telefonare 298-337. A62034

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio 1 camera tinello servizi, zona San Paolo, San Salvario. Telefonare 382-554 ore 16-20 1001

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A63184

PROSSIMI sposi referenziati cercano urgentemente camera tinello, cucinino, servizi, zona San Paolo o Piazza Campanella. Telef. ore pasti 394-600.

SOLA piemontese cerca camera servizi od alloggetto minimo. Telefonare 874-314. A62870

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi zona tranquilla. Telefonare 339-535. A62052

SPOSI piemontesi impiegati referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinot.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI semicentrale camera tinello servizi 18.000-24.000. Telefonare 769-800. A64171

A. PINO affittasi alloggio comodo servizi. Telefonare 881-852.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. 0389

A Carmagnola affittasi camera, tinello, servizi, ascensore 13.500, 15.000. Attico due camere, tinello, servizi, [redacted] terrazzo, 19.000 compreso spese. Telefonare 772-392.

A 15.000 - 20.000 affittasi alloggi 2-3 camere tutti servizi Strada Leini fermata pullman. Agudio, telefoni 877-080, 553-471.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539 0516

ADIACENZE Valentino, affittasi, ampio alloggio, studio, piano rialzato, tre camere, tinello, servizi. Telefonare 660-527. A62007

AFFITTANSI due locali piano terreno negozio, deposito, laboratorio. Lessolo 28. Tel. 795-206.

AFFITTANSI locali magazzino laboratorio silenzioso termostazione ingrassi carrai mq. 200-400 Largo Orbassano 60. Telefonare 772-167.

AFFITTASI a Lanzo, casa signorilissima 1-2 [redacted] servizi. Telefonare 776-071, 0123-2042.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 368-995

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, corso L. Einaudi 63. Visite 16-18. A61995

AFFITTASI appartamento signorilissimo via Pastrengo 30 (Crocetta) 5 camere, salone, tripli servizi, visite ore 11-12; 17-18. Tel. 547-476.

AFFITTASI autorimessa magazzino mq. 40. Via Sperino 17, Dolce.

AFFITTASI camerette piano rialzato su corso uso ufficio 8000 mensili. Telefonare 694-367. A61789

AFFITTASI casa signorile alloggio piano rialzato 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, libero 1° luglio. Altro 2° piano, salone, 5 camere, cucina tripli servizi libero 1° agosto. Altro 3° piano, salone, 6 camere, cucina, tripli servizi, libero 1° agosto. Tutti con aria condizionata, autorimesse. Visibili 10,30-12. Rivolgersi portineria via Lamarmora 53 A61291

AFFITTASI Caselle in casa nuova alloggi due-tre vani. Telef. 582-831

AFFITTASI in Torino [redacted]icato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti fino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio

AFFITTASI laboratorio-magazzino lussuoso mq. 60 circa, S. Rita. Telefonare 594-249. A51345

AFFITTASI Lingotto locale 100 mq uso magazzino laboratorio. Telefonare 668-883. 1001

AFFITTASI [redacted] mq. 130 laboratorio magazzino [redacted] particolare, Via Corio 11, Telef. 743-952.

AFFITTASI magazzino [redacted] 350 [redacted]vizi Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 678-355 A62353

AFFITTASI [redacted] nuovo mq. 350 luminoso adatto laboratorio silenzioso deposito generi diversi. Rivolgersi via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio centrale mq. 100 telefonare 82-972. A61903

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio mq 85 adatto generi diversi. Via S. Donato [redacted].

AFFITTASI S. Salvario, negozio 150 metriquadri compreso bellissimo seminterrato adatto diverse attività. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI subito via Ventimiglia ampio locale adatto deposito, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 272-651. A61930

AFFITTASI vendesi locale mq 600 circa pianoterra adatto deposito esposizione attiguo supermercato alimentari avviato zona Regio Parco. Telefonare 539-352. A61983

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, via Cavalli [redacted]. Telef. 84-343.

AFFITTASI 250 mq, salone, ufficio centrale adatto commercio laboratorio. Telef. 84-801.

ALLOGGI signorili due tre camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359

ALLOGGIO signorile con tutte le comodità 3 [redacted] grandi, servizi, giardino, paese tranquillo, panoramico. 450 [redacted], [redacted] km. da Torino e Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3601 — Torino». A62160

AMMOBILIATO signorile 2 camere tinello servizi telefono, affittasi. Telefonare 531-423. 0115

LARGO Orbassano nuovi signorili 2-3 camere, servizi. Telefonare 546-439.

LOCALE luminoso libero subito mq 450 affittasi. Via Caynelli 45.

LOCALE 280 mq, uffici ingresso carraio servizi borgo Vittoria affittasi Tel. 487-055 0391

MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENTE PONTE MOSCA DOPPIO INGRESSO CARRAIO, UFFICI SERVIZI PARTICOLARMENTE ADATTO CASE SPEDIZIONI LIBERO SUBITO CEDESI IN AFFITTO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 177 — TORINO». 0262

NEGOZIO affittasi vicinissimo direzione Fiat via Belfiore. Telefonare 284-905. 1001

NEGOZIO retro, San Secondo 102, adatto laboratorio deposito ufficio affittasi. A61940

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 a 5 camere più salone, cucina, doppi-tripli servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. 0126

AFFITTASI coniugi soli alloggetto panoramico Valle Susa. Tel. 379-087

AFFITTASI Sanremo alloggetto nuovo ammobiliato comodità. Telefonare 485-502. A62056

AFFITTO Selice d'Ulzio alloggetto due camere servizi terrazzino soleggiato garage. Telefonare 522-736.

ALASSIO affittasi luglio settembre alloggio ammobigliato 6 letti, vicino mare, giardino. Telefonare 546-108.

ALBISOLA affittasi luglio agosto settembre, vicino mare, frigo. Telefonare 543-027. A62200

BARDONECCHIA affittansi alloggi ammobiliati Telefonare 671-592

BARDONECCHIA zona privilegiata affittasi alloggio tre camere cucina. Tel. ore ufficio 584-677.

BORDIGHERA Vallecrosia affittasi luglio arredatissimo 2 matrimoniali tinello servizi. Telefonare 481-625

BORGHETTO affitto alloggetto Luglio-Settembre, vista mare. Tel. 669-059.

CERVINIA vendo alloggio finito elegantissimo, facilitazioni. Telef. [redacted].

FINALMARINA, pensione ogni comfort parcheggio, prezzi convenienti. Tel. 487-509 Torino. A64051

RIMINI mare, Pensione Aurelia, telefono 22-627, giardino, cabine, giugno settembre 1600, luglio 23[redacted], agosto 2500 complessive.

RIMINI, Pensione Moroni, 26-870, 30 m. mare, proprio giardino, parcheggio. 24006

VALLE d'Aosta Issime (metri 1000) Albergo Issime. Tutti comfort. Telefono 0125-84034

VISERBA, Pensione Arlecchino, via Curiel 28, telef. 38-091. Giugno 1500, trattamento eccezionale.

VISERBA Rimini, Pensione Orietta, bassa stagione, prezzi modici, altra interpellateci. 24038

VISERBA Villa Nini. Telef. 36-381, vicinissima mare, ottima cucina, prezzi modici. Interpellateci. 24211

AD impiegato stabile darei pensione completa Tel. 551-938. A62028

AFFITTASI ammobiliata singola o due letti, corso Matteotti. Telefono 535-516. A62654

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi, Tel. 547-974.

AFFITTASI camera ammobiliata, silenziosa soleggiata, comforts, distinto. Telefonare 517-968. A62208

AFFITTASI camera [redacted] 2 letti 7000 per letto. Tel. 517-360

AFFITTASI persona stabile camera ammobiliata centrale anche uso pied-à-terre. Telef. 511-382.

AFFITTO ammobiliata centrale casa signorile persona stabile referenziata. Telef. 273-523. A61954

AFFITTO ammobiliate prezzo mite Corte-piazza Statuto 9, scala destra Telefonare 322-138 A62270

AMBIENTE serio distinto pensione completa uomini. Zona Statuto. Telefonare 489-642. 2001

AIUTO commessa bella presenza [redacted]tica tessuti arredamento abbigliamento articoli regalo offresi. Telefonare 682-203. A64059

ASSISTENTE molto esperto opere civili-industriali, seria referenza, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». A64045

CAUZIONANDO ex commerciante, presenza, serietà, auto, cerca posto esattore mansioni fiducia. Telefonare 393-393, 343-876.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda 1° impiego stenodattilo offresi subito. Telef. 654-524 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino».

DICIASSETTENNE abilissima stenodattilografa offresi. Telef. 767-082.

DICIASSETTENNE primo impiego offresi come apprendista disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino». 64272

[redacted]enziato, presenza, volenteroso, terza geometri, occuperebbesi mili pretese. Telefonare 396-830. A63980

GEOMETRA pratico cantiere civile stradale conoscenza disegno strumenti patente auto accetta qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A64245

GEOMETRA 27enne offresi a impresa o studio anche mezza giornata. Telefonare 293-801. 64287

GIORNALISTA esperto pubblicità ai stampa aziendale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

GIOVANE diplomato triennale esperienza commerciale ottime trattative clientela pratico ramo edile vendita immobili offresi. Telefonare 750-216.

IMPIEGATO lunga esperienza comando direzione magazzini spedizioni contabile partita doppia, paghe contributi scopo migliorare offresi ditta, piccola media industria disposto eventualmente trasferirsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino».

ISTITUTRICE diplomata, fisiopatologia, massoterapista offresi mare montagna anche estero. Telef. 888-270 ore pasti. A63974

QUINDICENNE primo impiego stenodattilo paghe offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». A64077

RAGIONIERA, anni 21, 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 792-875 A63859

RAGIONIERE e Perito Commerciale, 24enne militeassolto, impiegherebbesi. Telefonare 664-195. 64311

RAGIONIERE referenziato, patente auto, offresi libero subito. Telefonare 778-755 mattino. A64065

RAGIONIERE 22enne militeassolto impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A63984

RAGIONIERE 24enne militesente offresi qualsiasi lavoro ufficio. Tele[redacted] 756-241. A63566

SEDICENNE dattilografa offresi seria [redacted]. Telefonare 567-847.

SEDICENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio [redacted] subito, Telefonare 343-326. A63813

SEDICENNE 2° impiego stenodattilografia, paghe contributi, fatturazione. Libera subito. Telefonare 722-230.

STENODATTILO 17enne offresi. Telefonare 775-734. A64041

STUDENTE IV Geometri occuperebbesi presso professionista Giugno-Luglio. Telefonare 393-616.

TECNICO d'officina, competenza tecnica e pratica tutte le [redacted]razioni meccaniche, esperienza ventennale, attrezzature, stampi, utensilerie, collaudo, organizzazione, programmazione. Disegnatore serio, dinamico, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino».

VENTIDUENNE militeesente licenza tecnico patentauto quinquennale esperienza amministrazione conduzione magazzino trattative fornitori et clientela scopo miglioramento esaminerebbe seria ditta. Tel. 850-367. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino».

AUTOTRASLOCHI Ditta Mazzer lavori accurati operai specializzati. Telefonare 633-872. 2001

AUTOTRASLOCHI ditta Dotzole lavori accurati operai specializzati. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 50-787

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 576-361, Quaranta

CAPANNONE affittasi parziale [redacted]dente deposito magazzino, Francia Paradiso. Telefonare 721-994.

CHIVASSO bellissimo alloggio, affittasi, vendesi o cambio con alloggio Torino. Tel. 238-950. [redacted].

CORSO Montegrappa 57 negozio angolare laboratorio mq. 180 affitto. Corgiat A61319

CROCETTA ammobiliato affittasi elegante appartamento una camera salone cucina servizi. Tel. 500-830.

[redacted] mansarde con servizi affittasi Vanchiglia. Telefonare 878-924 ore 9-10. A62041

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 534-440 0285

GRANDIOSI locali signorili fronte Fiat Mirafiori affittansi negozi magazzini autorimesse deposito [redacted] mq 100 fino [redacted] 5000. Telef. 396-359

LOCALE interno cortile mq 500 luminoso sano adatto industria silenziosa o deposito libero agosto affittasi, corso Toscana 28. Tel. 81 558

OFFRIAMO in affitto appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi, anche adatto a rappresentanze consolari. Zona centralissima prospiciente parco Valentino, libero subito. Telefonare 688-044.

PIANO rialzato via Susa affittansi uso ufficio magazzino locali 150-300 mq. Telef. 767-981, 761-822.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile indipendente affittasi 40.000. Telefonare 650-503. 0396

PIED-A-TERRE, camera, cucinino, ingressino, bagno, subito, S. Paolo. Telefonare 538-539 0391

PIED-A-TERRE 1-2 camere ammobiliate libero [redacted]. Disovino Sant'Anselmo 13 0356

PORTA Nuova affittasi alloggio 3 camere cucina via Berthollet 8. Telefonare 680-166. A62893

RIVOLI affittasi alloggio moderno in [redacted] 3 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, affitto mite. Telefonare 95-212 2001

S. DONATO affittasi negozi uso magazzini laboratori silenziosi. Telefonare 488-126 2001

TRE locali piano terreno, passo carraio affittasi uso uffici deposito. Telefono 794-161.

VILLETTA modernissima corso Francia (Rivoli): 3 camere, cucina, servizi: affitto 35.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0383

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio nuovo, vuoto, panoramico, tre camere servizi. Rivolgersi Bert Giovanni, Rubiana, Montecomposto.

CERES affittansi camere alloggi con giardino terrazzo. Telefonare 0123-5151. A61127

CERVO sul mare 1° luglio-5 agosto, affitto 100.000, 3 stanze tutti comforts. Telef. 553-413.

LOANO affittasi ammobiliato 2 camere cucina servizi pochi passi spiaggia vista panoramica mare, tutti comforts luglio agosto. Tel. Torino 599-412. Scriv. Passaporto 3437138P [redacted] Posta, Loano.

LOANO camera cucina indipendente sul mare affittasi luglio. Telefonare 66-075 Loano. A61907

[redacted] S. Giovanni affittasi alloggetto bagno. Telef. 363-366.

NOLI affittasi stagione appartamento centrale. Telefonare 772-207.

PIETRALIGURE affittasi alloggetto luglio giardino spiaggia propria, vicinissimo mare 90.000. Telefonare ore ufficio 904-221. A62441

RAPALLO affittasi piccolo appartamento arredato, Tel. 393-608.

RUBIANA affittasi 15 giugno-31 luglio alloggio mobiliato ogni comfort Telef. 595-240.

SPOTORNO affittasi luglio camera cucina vicinissima mare. Tel. 799-715.

ST. VINCENT alloggio padronale centralissimo, pronto, vende facilito. Telefonare 390-168. 2001

VIU' affittasi stagione estiva alloggio con giardino, Tel. 590-738 mattino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

COLLE del Lys, albergo M. Ciurari, pensione L. 3000 tutto compreso. Trattamento ottimo garantito.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, complometria. Corsi [redacted] e serali. 0895

PREPARAZIONE esami autunnali in sede meravigliosa. Convitto Galilei, maschile. Parificato, media, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 61-508 24114

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

GRECO latino, lezioni impartisce esperto anche Bardonecchia luglio, agosto, Tel. 599-392. A62423

MATEMATICA, Preparazioni estive Dal 27 giugno telefonare ore ufficio 547-525. A62237

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinti pensionato familiare ottima sistemazione Porta Nuova. Telefonare 50-842. A62161

A distinto affitto camera ammobiliata zone centrale. Telefonare 688-129, ore 13. A64013

A ottimi prezzi ammobiliati centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679.

AFFITTANSI centralissime camere singola, altra matrimoniale tutti comforts. Telef. 534-471.

AFFITTASI ammobiliata bella matrimoniale singola uso cucina, comodità. Telefonare 60-339.

AFFITTASI lettini, altra 2 letti, matrimoniale, uso cucina. Tel. 513-587

BELLA grandiosa camera 4 letti affitto pensione vitto alloggio L. 35.000 operai impiegati. Telef. 539-341.

CASA dello Studente pensione servizio accurato, [redacted] 27. Tel 519-548, 651-593. A62261

CENTRALE affittasi ammobiliata singola, una matrimoniale uso cucina, camera biletti affittasi anche a signorine. Telefonare 80-026.

CONFORTEVOLE pensione centralissima camere 3 letti 15.000, singola 20.000 pensione completa 35.000 Visitateci. Telef. 543-172.

CROCETTA matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Meublé. Verazzano 23. Telefonare 596-810. A62085

OTTIMA pensione, persone anziane cure comodità vitto sano Telefonare [redacted] 487-796. A62485

SIGNORA sola offre ammobiliata a donna serissima. Telef. 535-731

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE contabilità lunga esperienza ufficio, capacità lavoro autonomo et direzionale, dinamica, presenza, referenziata, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A64378

ABILE segretaria, veloce stenodattilografa, lunga esperienza segreteria, lavoro autonomo, bella presenza, impiegherebbesi adeguatamente seria azienda. Telefonare 725-618.

CAPO reparto frese quarantenne lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino».

DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilografa perforatrice "meccanografica" offresi. Telef. 329-716.

DICIOTTENNE diplomata in stenodattilografia paghe contributi complometer divisumma, offresi. Tel. 298-661.

DICIOTTENNE 2° impiego, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 370-445. 1001

DIPLOMATO LUNGA ESPERIENZA AMMINISTRAZIONE PERSONALE INDUSTRIA, REFERENZE INECCEPIBILI, OFFRESI ANCHE PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4113 — TORINO».

DISEGNATORE cartelli stradali e bozzettista, 20enne militeesente, offresi. Telefonare 756 508.

DISEGNATORE [redacted] particolarista 22enne milite assolto offresi Tel. 286-072 A63539

ELEMENTO ventennale esperienza organizzazione produzione, costi, tempi, programmazione offresi adeguatamente. Telefonare 487-261.

ELETTROTECNICO in [redacted] occuperebbesi anche solo saltuariamente assistente. Telef. 343-908

ESPERTO commercio estero, trentaduenne, esperienza ramo ricambi, inglese francese tedesco parlati, disposto viaggiare, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino»

ESPERTO giurisprudenza lavoro et previdenza, culture universitarie. Offresi ufficio personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino».

GEOMETRA 23enne militeassolto, auto propria impiegherebbesi: ufficio, cantiere, tecnico commerciale. Telefonare 332-127. A63993

INFERMIERA lunga pratica ospedale e clinica volenterosa occuperebbesi. Telef., ore pasti 321-877.

INSEGNANTE istruttore scuola guida offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

MAGAZZINIERE capo 27enne serio esaminerebbe interessante proposta da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino».

MODELLISTA esperto confezioni, lunga esperienza occuperebbesi, serietà. Telefonare 585-571.

OFFRESI volenterosa compulista commerciale et complometer 17enne per ufficio, 1° impiego, [redacted]. Telefonare 276-781. A64377

OPERATORE meccanografico specializzato [redacted] 23enne. Esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A63852

PAGHE e contributi dattilo complometer 24enne offresi. Tel. 582-748.

PERFETTA conoscenza inglese, colta, presenza, auto propria disposto viaggiare o trasferirsi. Occuperebbesi. Telefonare 763-221. A63970

PERITO meccanico, elettrotecnico, esperienza decennale lavorazioni meccaniche, montaggi, impianti, metodi ufficio tecnico. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4066 — Torino».

PERITO meccanico esperto in tecnica e diagnosi automobilistica, disposto viaggiare, offresi per visite clienti; altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

PERITO meccanico 31enne quinquennale esperienza, tecnico commerciale, tedesco parlato, conoscenza inglese. Esamina proposte impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 5085 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE primaria società assume elemento media cultura da avviare carriera ispettiva dopo breve tirocinio professionale retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. 0237

AMBOSESSI 15enni per facili lavori ufficio cercansi. Presentarsi Comminform, Fontanesi 11. A62692

ANTIQUARIO esperto mercato nazionale estero vasta clientela cerca elemento femminile dinamico disposto viaggiare collaborare per estendere giro affari garantendo ottimo guadagno. Inutile scrivere senza requisiti sensibilità artistica, spirito intraprendenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9684 — Torino». A62083

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato per ore preserali. Telefonare 589-225. 1001

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/N.

CASSIERA qualificata, buona presenza, comunicativa, referenziata cercasi da centralissimo caffè confetteria. Telefonare 515-317 A63706

GIOVANE volenteroso iniziarsi direzione azienda ramo ambientazione, conoscenza francese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3599 — Torino». A62153

GRANDE AZIENDA ASSUME PER SEGRETERIA [redacted] DIPLOMATA STENODATTILOGRAFA POSSIBILMENTE CONOSCENZA COMPTOMETER. SCRIVERE INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE «PUBBLICITA' STAMPA 3692 — [redacted]».

IMPORTANTE ditta italo-americana ricerca venditore tecnico di semiconduttori e componenti elettronici con esperienza di vendita almeno triennale nel settore, ottimamente introdotto presso le industrie elettroniche piemontesi ed eventualmente liguri. Offresi ottime possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano».

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegato magazzino, patentauto, disponibile subito. Presentarsi C. S. Italia, via Sorgio 40 2001

INDUSTRIA gomma cerca capace caporeparto pratico lavorazioni tubi gomma, trafile calandre. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3661 — Torino»

INDUSTRIA macchine agricole provincia Asti cerca perito industriale pratico meccanico precisione per assistenza officina e progettazione. Casella Pubblimen 273, Asti, specificando posti occupati.

MEDICO [redacted] energico scrupoloso cerca Società 50 dipendenti compenso notula. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ORGANIZZAZIONE nazionale cerca ambosessi cultura dinamismo facile guadagno, Lagrange 1 D.

PERFETTA corrispondente italiano, francese e tedesco cercasi [redacted] giornata. Ottimo trattamento. Caligaro, Laumann, Torino, telefono 950-942.

PERFORATRICI 16-17enni assunzione apprendiste impiegate cerca Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3667 — Torino».

PERITO industriale, esperto utensileria adibire servizio tecnico d'officina, cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3587 — Torino». A62110

PERITO industriale, giovane, presenza, macchina propria adibire vendita tecnica utensilerie, macchine utensili, cercasi, dettagliare referenze. Scrivere 3587 — Torino». A62110

PRIMARIA impresa per importante lavoro canalizzazioni e strade all'estero cerca espertissimo ingegnere o geometra capo cui affidare direzione tecnica lavori. Preferibile conoscenza inglese, specificare curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A64374

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3573 — Torino».

RAGIONIERA PRATICA PAGHE OPERAI, CONTABILITA' LAVORI UFFICIO CERCASI. FIAMCA, CARRERA 88, [redacted] UFFICIO.

SIGNORINA conoscenza inglese cercasi per bambini luglio agosto mare. Tel. 631-822. A63216

SOCIETA' assume ambosessi completamento gruppi propagandistici Torino Provincia. Rivolgersi: Org. Karin Bar Stefano, via Principe d'Acaja 51 sabato 18-6-66 ore 9-12, 15-19.

STENODATTILO PROVETTA CHE ABBIA SABATO MATTINO DISPONIBILE CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' BUON COMPENSO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 176 — TORINO».

TECNICO ESPERTO PROCEDIMENTI LAVORAZIONE LAMIERA, COORDINAMENTO PRODUZIONE, TEMPI, PROGRAMMI, CONDUZIONE PERSONALE, CERCASI PER VICE DIREZIONE OFFICINA. FIAMCA, CARRERA 66, ORE UFFICIO.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. DICIANNOVENNE stampatore cliché offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 238-302. A64068

ABILE stiratrice occuperebbesi a ore. Telefonare 535-976. 64280

ABILISSIMA tuttofare referenziata offresi a giornata. Tel. 874-430.

APPRENDISTA commessa pratica offresi. Telefonare 727-002 ore 10-12.

AUTISTA B pratico città consegne offresi subito, Telefonare 331-733.

AUTISTA D pratico città, dintorni. Libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino».

AUTISTA tuttofare ventiquattrenne pratico città patente e referenziato, offresi. Telefonare 683-014.

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Sulle spiagge italiane è cominciata la stagione delle vacanze

Invito al nuoto

[redacted] l'attività sportiva più completa da un punto [redacted] vista fisiologico: mette in moto tutti i muscoli, favorisce l'armonico sviluppo delle membra, impegna cuore [redacted] polmoni, accelera i processi del ricambio - Consigliabile (specialmente lo stile «a rana») anche alle signore che vogliono conservare la «linea» - Alcune norme prudenziali: non eccedere negli sforzi, graduare la durata dei bagni, non lanciarsi nei tuffi più spericolati senza un'attenta preparazione



Fra cielo e mare, giochi [redacted] corse in assoluta libertà: il più [redacted] degli «sport» per giovani e anziani

Un incitamento al nuoto di questa stagione, in un P[redacted] come il nostro così [redacted]cco di lidi marini, di fiumi e laghi, possiamo considerarlo [redacted] invito al miglior divertimento stagionale. E può valere per qualunque età. Conveniamone pure che il più sano piacere fisico, il miglior esercizio ricreativo, il miglior mezzo salutare è oggi proprio quello che deriva dalla confidenza nell'acqua, il tuffarcisi [redacted] nuotare. Chi è [redacted] nel senso abituale della parola non deve averne paura; beninteso rispettando le misure precauzionali di corrente conoscenza.

Il moto nell'acqua è quanto mai seducente e, ripetiamo, salutare; anche se non è economico [redacted] do di traslazione del corpo, in quanto richiede un consumo energetico altissimo per percorsi relativamente brevi in tempi relativamente elevati. Notevole è, difatti, il numero delle calorie che il nuoto brucia. Tale consumo varia a seconda dello stile adottato dal nuotatore; va in crescendo dal comune nuoto sul petto, a quello sul fianco, al *crawl*, al nuoto sul dorso). Comunque, è interessante sapere che non si tratta di uno spreco, se si tiene conto che si realizza soprattutto a spese delle riserve di grasso.

Di ciò può profittare il gentil sesso tanto ossequiente alla «linea». Qualche consigliere di donne per «snellire la vita» suggerisce specialmente lo stile a rana per non molti giorni; propone il nuoto sul dorso, ruotando completamente le braccia per rassodare il seno; ritiene, inoltre, che una maggiore diminuzione di peso sia agevolata dal nuotare [redacted] rana semplicemente con le gambe, s'intende appoggiando le mani al salvagente. Per competenza nostra ci affrettiamo [redacted] dire che non sono nel vero quanti sospettano che i fianchi audaci che sovente [redacted] osservano nelle nuotatrici *di gran classe e di resistenza* siano da imputare [redacted] puro nuoto. Quell'ingrossamento di anche rappresenta per contro un elemento favorevole, [redacted] chi già lo possiede, alla riuscita nel nuoto; inquantochè aumenta la galleggiabilità del corpo nella donna. In essa, difatti, l'altro elemento di galleggiabilità, costituito dal torace con il suo ampio contenuto di aria, è meno sviluppato che nell'uomo.

D'altronde il nuoto moderato mentre tonifica i muscoli non ne esagera lo sviluppo; perlomeno realizza un'armonia in tale sviluppo (tanto nella donna che nell'uomo), distribuito equamente lungo tutto il corpo ed, a differenza di altri sport, non ne mette in eccessivo risalto i vari fasci muscolari ipertrofizzati. Realizza, in altri termini, un aspetto estetico invidiabile; s'addice, quindi, anche alla donna di cui è anzi l'esercizio fisico ideale.

Bagno di mare più o meno prolungato senza nuoto è, in verità, un controsenso; poiché nel nuoto sta la migliore attivazione dei meccanismi fisiologici della regolazione termica del corpo, che viene perciò difeso dal rischio del suo raffreddamento sollecitato dall'acqua. Va da sé che c'è nuoto e nuoto, non solo per forma e stile, ma anche per quantità e per durata. Quindi c'è sempre modo di dosare opportunamente il lavoro natatorio senza incorrere nella fatica e nello strapazzo. Non si tratta per i comuni bagnanti di fare nuoto agonistico; nel qual caso si impegnerebbero troppo cuore e polmoni. Ben lo si sa che nel campo agonistico i metodi moderni di nuoto sacrificano tutto alla velocità, e per conseguenza l'automatismo del respiro è alquanto turbato dal fatto che il nuotatore tiene la testa immersa nell'acqua e solo ad intermittenza la solleva per far provvista di aria; dal che, se non si cura un adeguato allenamento, qualche disturbo può insorgere [redacted] lungo andare. Non stupisce che i [redacted]ri professionisti presentino dopo lunghi anni note di enfisema polmonare e qualche disturbo circolatorio in rapporto a certi stili sempre impiegati.

Nuoto fatto per diletto, con normale allenamento adeguatamente ad età e costituzione, migliora invece la capacità respiratoria unitamente allo stesso potere elastico della gabbia toracica; contribuisce a mantenere la elasticità della colonna vertebrale; non solo chiama in equilibrata azione tutti i gruppi muscolari (e qui non si dimentichi che la ginnastica natatoria muscolare a sua volta [redacted] corre ad incrementare i processi del ricambio, con l'eliminazione di scorie tossiche), ma interessa anche tutte le articolazioni.

Inoltre non bisogna [redacted]menticare l'utile influenza del massaggio che nel nuoto l'acqua marina esercita su tutta la superficie corporea, attivando sempre meglio la circolazione periferica, attraverso una ginnastica dei vasi sanguigni capillari della pelle, al [redacted] migliorarne la funzionalità.

Bagni e nuoto sono, adunque, [redacted] eccellente binomio estivo indissolubile a titolo salutare [redacted] ricreativo. Potremmo inserirvi, a far terzetto, i tuffi? Sì, ma il tuffarsi non è di tutti. Occorre una adeguata preparazione. Dal lato medico avvertiamo soltanto che se ne astengano quan[redacted] vanno soggetti ad affezioni dell'orecchio e del naso, per il [redacted] di riaccensioni di otiti o sinusiti, e quanti abbiano [redacted]ferto di lesioni polmonari.

Angelo Viziano

I giovani inglesi giocano con la moda

Seguire i capricci del vestire è diventato, da qualche anno, lo svago preferito dei *teen-agers* d'oltre Manica - Ora sono in voga i modelli, più eccentrici che sia possibile, adatti indifferentemente ai due [redacted]si

(Nostro servizio particolare)

Londra, giugno.

Da qualche anno, la moda è diventata lo svago più comune della gioventù inglese. Ha soppiantato l'ippica, «lo sport dei re»; il cricket, il noioso progenitore [redacted] base[redacted] americano; il golf, il gioco dei futuri uomini d'affari e politici; e la [redacted] e la vela, sport squisitamente imperiali.

Sei milioni di «teen-agers», ragazzi [redacted] ragazze tra i quattordici e i ventitrè anni, hanno speso nel '65 cinquecentocinquanta miliardi di lire circa [redacted] abiti e in calzature: quasi otto volte tanto quanto speso in dischi, radio portatili e registratori, che pure [redacted] considerati articoli essenzialmente per minori; più di tre volte tanto quanto speso in automobili, motociclette e scooter; venti volte tanto quanto speso in libri, riviste e giornali. «Fashion is big business»: il «boom» della moda giovanile è stato [redacted] più rapido e spettacolare, se non il maggiore, dell'industria inglese nel sessanta.

La passione del vestire non è più esclusiva delle donne. Ogni giovanotto ha scoperto in sé sopito un erede di Lord Brummel. Carnaby Street è nata per gli uomini: vi si servono imparzialmente i Beatles, il marito della principessa Margaret, Lord Snowdon, e l'attore Peter Sellers, in negozi in cui la tapezzeria è stata sostituita da fotografie «formato naturale» di «mister universo» in mutandine. I sarti più famosi, a cominciare dalla signora Mary Quant, «l'oracolo» di Chelsea, il quartiere della riva sinistra del Tamigi, disegnano modelli adatti ad ambo i sessi, quasi interscambiabili. L'eleganza minorile è soprattutto eccentrica. I neolaureati della *city* e i gigolò slanciati di Mayfair non portano più l'ombrello e la bombetta, nè le «debuttanti» i vaporosi abiti con scollature generose e i cappellini inverosimili.

Alla cravatta aristocratica del *college*, a strisce azzurre [redacted] nere (Eton), [redacted] del reggimento delle guardie, a strisce [redacted] rosse e blu (Scozzesi), è subentrato il cravattino americano, [redacted] medaglione. I calzoni sono giudicati un indumento femminile, come le magliette e i camiciotti da «cow-boys». La plastica ha sconfitto il *tweed*, e le gonne alte sul ginocchio il tradizionale puritanesimo britannico. Sotto un certo aspetto questa moda fa parte della «pop» e della «op (optical) art», come le poesie e i quadri dei beatniks, e la musica — resa peraltro commerciale — dei Beatles e dei Rolling Stones, di Cilla Black e Sandy Shaw.

La moda giovanile ha rinnovato il mito del «Britain Leads», dell'Inghilterra al comando. «Dappertutto ci copiano» ha detto [redacted] orgoglio Mary Quant. Nessun attore, cantante, ballerino, nessuna indossatrice o contessa ritiene più necessario vestirsi a Parigi oppure a Roma. «Italiani o francesi» ci ha dichiarato Sandy Shaw «sembrano badare soltanto agli adulti o agli anziani». «Gli uomini italiani [redacted] sono affatto eleganti» [redacted] affermato Terence Stamp, l'interprete de «Il collezionista» e di «Modesty Blaise».

Il «boom» della moda giovanile è certamente frutto anche della creazione di un «mercato» di minori, ricco e vergine. In Inghilterra, paese del pieno impiego, quasi cinque milioni di «teenagers» lavorano e guadagnano: ciò [redacted] avveniva prima della guerra, quando erano i padri a dare pochi soldi ai figli, ed a dettarne i gusti e le esigenze. Ma il «boom» è specialmente la espressione di una rivoluzione più ampia della mentalità e del costume britannici. Questo paese sta cambiando. I giovani hanno scoperto d'improvviso di potersi divertire in modi diversi da quelli tradizionali. La moda [redacted] presenta ai loro occhi l'affermazione della loro individualità, è [redacted] rivolta, [redacted] conquista. Tramite essa si distinguono dagli altri: dai genitori, dalle generazioni precedenti, da quelle che verranno. La moda è un grido di gioia, una specie di liberazione: perciò è così pazza, imprevedibile, incoerente. E' il mezzo più immediato per una qualifica esteriore, persino un segno di discriminazione. Sospettiamo perciò che [redacted] inutile per chi la osserva dal di fuori, tentare di classificarla, di fissarne i canoni.

Ennio Caretto

Di domenica (tutti sono in gita) è più difficile saper guidare

L'eccessivo traffico sulle strade e l'indisciplina di troppi escursionisti sottopongono l'«automobilista del "week-end"» ad una grave tensione nervosa - Per questo bisogna prendere qualche precauzione e conoscere qualche malizia - Alcuni suggerimenti

Ogni mese, dopo la crisi del 1964-65, entrano in circolazione in Italia circa [redacted] mila automobili; fino a settembre, si può calcolare che il totale si eleverà a oltre 100 mila. Di questa massa imponente, poco m[redacted] di un quinto viene acquistato da guidatori di fresca patente, che si aggiungono al flusso automobilistico sulle strade. [redacted] può avere la prova nei giorni festivi, osservando come di domenica in domenica si allunghino le «code» di vetture su tutte le strade di rientro in città.

Questa situazione — non per colpa degli automobilisti novelli — potrebbe indurre molti [redacted] rinunciare alla distensiva passeggiata domenicale, [redacted] semmai decidono di farne a meno, paradossalmente, proprio i guidatori più esperti, [redacted] certo i neopatentati che, capacità a parte, per nulla al mondo rinuncerebbero alle oneste gioie di una giornata all'aria aperta, con tutta la famiglia appresso, al volante dell'utilitaria.

Tra poco arriveranno anche i giorni delle vacanze, e il raggio d'azione si allungherà con più impegnativi chilometraggi verso la villeggiatura o in lunghi giri turistici, anche fuori dei confini.

Le automobili di oggi [redacted] così perfezionate e sicure, «protette» da [redacted] larga [redacted]te di assistenza tecnica, che neppure chi ha conseguito [redacted] patente da pochi mesi pensa possa costituire un'avventura piena di incognite lanciarsi alla conquista delle mete più lontane.

Tuttavia sarebbe un errore credere che tutto sia facilissimo, che si possa trascurare di prevedere le piccole noie e difficoltà che si possono incontrare sulla strada; basta così poco a tramutare il piacere della gita o del lungo viaggio in una serie di contrarietà capaci di annullare la distensione che ci si era ripromessi.

Tralasciando di parlare della preparazione della macchina, che in fondo costituisce, oggi, la preoccupazione minore, non [redacted] forse del tutto inutile ripetere, ad uso dei nuovi automobilisti, qualche piccolo consiglio pratico capace di preservare da fastidi o sorprese. Anzitutto, non guasterà mai una sia pur limitata organizzazione del viaggio, breve o lungo che sia. Studiando l'itinerario, tener conto con cura delle percorrenze chilometriche della tappa o delle [redacted]rie di tappe, calcolando le ore presumibili intermedie e di arrivo a seconda della velocità media che ci si prefigge di mantenere. E' saggio scegliere tempi di marcia molto molto prudenti. E' [redacted] base di 45-50 chilometri orari non è poi così disprezzabile e non ci sarebbe motivo di vergognarsene. Ovviamente [redacted] media stessa andrà dosata a seconda della configurazione planimetrica e altimetrica del percorso, nonché delle possibilità e caratteristiche della vettura.

F[redacted] rullino di marcia [redacted] estremamente conto [redacted] importante anche sotto l'aspetto psicologico, perché se a un certo punto ci si accorge di essere in ritardo sull'ora preventivata, un po' per infantile spirito sportivo, un po' perché [redacted] è abituati tutto l'anno a ragionare con l'orologio alla mano, si finisce col trasformare la tranquilla marcia turistica in una specie di rallye e allora, senza accorgersene, ci si viene a trovare in uno stato di tensione nervosa che [redacted] nulla i benefici della gita.

In questo bisognerebbe davvero prendere esempio dagli automobilisti dei paesi non latini, che sanno realmente andare a spasso, si fermano [redacted] tanto in tanto per guardarsi attorno, mangiare tranquillamente un panino, scattare qualche fotografia; che non imprecano se [redacted] costretti a marciare per chilometri in colonna, e si guardano bene dal fare sfoggio della potenza della loro macchina.

Ancora qualche suggerimento. Mettersi in viaggio alle prime luci del giorno, evitare di correre a lungo sotto il solleone delle [redacted] centrali, scegliere quando è possibile strade secondarie, che non permetteranno forse lunghe volate veloci ma in compenso saranno [redacted] ingombre di veicoli, per cui alla fine la media oraria risulterà perfino superiore. Il guidatore eviti i pasti pesanti e le bevande alcooliche o troppo gelate; meglio mangiare sobriamente, senza grassi, più volte al giorno per recuperare le non molte calorie spese nella guida e non incorrere nel pericolo della sonnolenza.

Quando si deve restare molte ore al volante, i medici consigliano di alimentarsi soprattutto con latte, zucchero, frutta fresca; quest'ultima è ricca di vitamine B e C — chiamate «vitami[redacted] dello sforzo» — che intervengono attivamente nei fenomeni di disintossicazione che stanno al centro della biochimica della fatica. Anche la vitamina A, di cui sono ricche ad esempio le pesche e le albicocche, è importante nell'alimentazione dell'automobilista, perchè svolge un'azione di protezione della vista, migliorandone l'acutezza e soprattutto la capacità di adattamento ai contrasti tra luce e oscurità durante la guida notturna.

Ferruccio Bernabò

UN DISCO DI JULIUS KATCHEN

Opere per piano di Brahms

Johannes Brahms: Opere complete, vol. 4: I Walzer op. 39, la Rapsodia op. 79 n. 1; la Rapsodia op. 79 n. 2; le Ballate op. 10 n. 1-4. Julius Katchen pianista. London CM 9444, Mono.

Julius Katchen appartiene a quella schiera di pianisti americani che si sono ormai conquistata una posizione sicura sia sul vecchio sia sul nuovo continente e danno concerti un po' dappertutto, con notevole successo di pubblico. Katchen potrebbe essere considerato, se è lecito fare simili confronti, un allievo della scuola pianistica ungherese, quella successiva a Liszt, quindi anche [redacted] po' [redacted] geniale, un po' più romantica e sentimentale, nel senso deteriore di questi termini. Delle opere di Brahms che [redacted] state registrate su questo disco [redacted] tutte si addicono però al temperamento di questo pianista.

Le due *Rapsodie*, certamente la prima (op. 79 n. 1) soprattutto. In questa opera di un Brahms maturo e vigoroso, Katchen [redacted]lena tutto il suo pianismo brillante, raggiungendo in molti punti una notevole forza espressiva. Se si tratti di un pianismo che piace a noi, questo è un altro discorso.

Ma a difesa del pianista e per segnalare a chi ama il pianoforte di Brahms una edizione pregevole, limitiamoci alla prima parte della prima facciata del disco: i *Walzer* op. 39. Katchen ne [redacted] sedici, uno dopo l'altro. Si tratta di composizioni spesso assai diverse l'una dall'altra, ma piene [redacted] grazia, di un sarcastico *humour* tipico del compositore, di trovate pianistiche spiritose e belle. Katchen abbandona qui la [redacted] veemenza di stile ungherese, si limita ad un pianismo stilisticamente corretto, per non dire perfetto.

r. la.

RISPOSTE AI LETTORI

Testuggini d'acqua dolce che si tengono in casa

Mi piacerebbe trovare nell'acquario del mio appartamento qualche piccola testuggine d'acqua dolce. Ne ho viste di minuscole, veramente molto graziose. Si tratta di specie esotiche o nostrane? Bisogna usare speciali accorgimenti per allevarle?

[illegible] la firma

L'unica specie di testuggine palustre che abbiamo in Italia è la Emys orbicularis che [redacted] trova soprattutto nel Veneto, nelle valli lombarde e in una parte dell'Emilia. Quando è adulta, raggiunge i 19 o 20 centimetri ma per arrivare a queste dimensioni, impiega un certo numero di anni. Ragion per cui, dato che il pregio maggiore di questi animali consiste agli occhi degli amatori nella loro piccolezza, si possono benissimo allevare in casa individui giovani [redacted] questa specie.

Non occorrono particolari accorgimenti, tranne [redacted] quello di mantenere il livello [redacted] dell'acqua a circa metà recipiente e di porvi, in mezzo alla ghiaietta del fondo, qualche grosso sasso che sporga dal pelo dell'acqua. In tal modo, quando le piccole testuggini avranno voglia di respirare una boccata di aria atmosferica, potranno farlo agevolmente arrampicandosi sul masso sporgente, cosa che fanno piuttosto di frequente dato che, pur essendo animali [redacted]quatici, [redacted] provviste di polmoni.

A differenza delle loro consorelle terrestri, le Emys sono carnivore e, mentre le prime si nutrono di sostanze vegetali e soprattutto di insalata e di frutta, le seconde rivolgono le loro preferenze ad ogni sorta di insetti adulti o allo stato larvale, a molluschi, a lombrici e ad altri piccoli animali. In acquario le si può alimentare con pezzetti di carne e di pesce crudo.

Le minuscole testuggini di cui ci chiede [redacted] lettrice di «La Stampa» appartengono però molto probabilmente ad una delle specie ornamentali d'acquario importate dall'America. Questo paese è particolarmente [redacted]co di testuggini palustri e [redacted] calcola che vi abitino una ottantina di specie diverse distribuite tra l'America del Nord e quella del Sud, ciascuna rappresentata da un enorme numero di individui. Tra le specie che per le loro dimensioni minime e per l'eleganza del disegno della corazza sono oggetto di esportazione in tutti i paesi del mondo, e anche in Italia, ricordiamo le piccole Tartarughe muschiate che raggiungono da adulte [redacted] lunghezza massima di dodici centimetri, [redacted] Tartarughe degli stagni appartenenti al genere Clemmys, le Tartarughe pitturate del genere Pseudemys dalla corazza spesso variopinta e le testuggini palustri del genere Pseudemys chiamate [redacted]munemente «Terrapin».

Queste ultime, che sono la specie meglio conosciuta e più diffusa, misurano alla nascita dai 20 ai 25 millimetri, verso i due anni raggiungono i [redacted] o 6 centimetri, ma il loro accrescimento è molto lento — si calcola abbia un ritmo di 13 millimetri all'anno — sicchè si mantengono abbastanza piccole per un buon numero di [redacted]ni. Hanno poche esigenze in fatto di alimentazione, si accontentano di qualunque cibo, anche di verdura, o di frutta, mista a qualche pezzetto di carne.

E' noto che le grosse tartarughe marine e [redacted] grandi testuggini terrestri, come quelle giganti delle isole Galapagos, sono straordinariamente longeve e possono superare la bella età di 150 anni, [redacted] anche le loro piccole colleghe d'acqua dolce, in proporzione alla modestissima mole, [redacted] abbastanza longeve (si parla di esemplari vissuti fino a quarant'anni), sicchè allevare una di queste graziose testuggini palustri significa assicurarsi una gradevole compagnia ad assai lunga scadenza.

Isabella L. Coifmann



ufficio pubblicità ZANUSSI

una stazione che non esiste negli orari ferroviari

Eppure esiste. E' la stazione da dove partono i prodotti REX, per tutto il mondo.
Di qui esportiamo infatti da anni ed anni in Paesi ove l'elettrodomestico è nato prima che da noi e dove si è molto severi in fatto di qualità.
Treni interi di elettrodomestici REX varcano oggi il confine della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e di altri 99 Paesi di tutto il mondo
Sono Paesi che qualche decina d'anni orsono dettavano legge sul mercato italiano. Ora acquistano dalla REX qualcosa come 2400 apparecchiature al giorno. E la cifra non ha bisogno di commenti.
QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che in cinquant'anni di lavoro ha assunto proporzioni tali da avere il suo peso nel mercato internazionale degli elettrodomestici.

Un complesso che ha imposto il proprio prodotto all'estero come il simbolo della ripresa industriale italiana, raggiungendo livelli di qualità e quantità che sono un esempio di serietà e dinamismo produttivo.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine e apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

L'ITALIA STA DISTRUGGENDO UN'ALTRA RICCHEZZA

Le lagune costiere patrimonio [redacted] salvare

La costa dell'Adriatico, da Venezia [redacted] Foggia, ha preziose «zone umide» - Sconfitta la malaria, non creano alcun pericolo - Sono invece importanti per l'allevamento di pesci e di selvaggina palustre, e offrono [redacted] rilevante interesse economico - In Italia [redacted] continua [redacted] prosciugarle od [redacted] che le acque siano inquinate

La malaria, la quale in Italia [redacted] in gran parte del mondo [redacted] stata definitivamente debellata, [redacted] creato uno stato di ostilità contro [redacted] paludi, comprese quelle costiere, nella erronea credenza che la malattia fosse determinata dalla stagnazione delle acque dolci o salmastre nelle paludi, onde il termine di «paludismo» attribuito alla malaria e la corsa mondiale al prosciugamento delle medesime.

Scomparsa [redacted] malaria, sono venute meno le ostilità contro la palude ed è risorto, nel mondo intero, l'inte[redacted] per [redacted] ambiente che, a prescindere dalla [redacted] importanza nella storia del nostro pianeta e dal suo interesse biologico, è fonte di ricchezza per gli alimenti carnei che esso offre alla umanità.

E' noto che le acque troppo calde, troppo salate [redacted] scarse di quelle sostanze che sono necessarie allo sviluppo di quella catena alimentare [redacted] giunge alla produzione di alimenti carnei per l'uomo, come pesci e selvaggina, occupano la maggior parte del Mediterraneo. Lo [redacted]o gli Etruschi, i quali avevano osservato che tra la foce dell'Arno e quella del Tevere, come pure nell'Alto Adriatico, per l'apporto di acqua dolce dovuta al Po e agli altri fiumi scendenti dalle Alpi e dagli Appennini, si erano determinate condizioni estremamente favorevoli alla vita dei pesci, tanto da dar ragione ad [redacted] straordinario sviluppo di peschiere artificiali e di valli naturali da pesca favorevoli allo sviluppo dei pesci, nonché [redacted] sosta ed alla nidificazione di uccelli acquatici e di riva.

Le organizzazioni che hanno per iscopo la conservazione dei prodotti naturali utili all'uomo, hanno ora deciso di fare [redacted] inventario delle zone umide di tutti i paesi del mondo per trarne alimenti, e raccomandano ai governi interessati di impedire il prosciugamento di tali zone senza il preventivo parere favorevole di organismi competenti in fatto di ecologia lagunare e lacustre.

Alla metà del maggio scorso ha avuto pertanto luogo a Noordwijk, sul Mare del Nord, ad invito del governo olandese, [redacted] Congresso internazionale per la conservazione delle zone umide e costiere, allo [redacted] precipuo di proteggerle dal prosciugamento ed incrementare la pesca e la caccia. Tale Congresso — che ha fatto seguito ad altro, tenuto alcuni anni [redacted] nell'estremo Sud della Spagna, allo scopo di istituire o proteggere la grande zona palustre che si trova alla foce del Guadalquivir — è stato sollecitato da un gruppo di autorevoli enti internazionali.

Scopo precipuo del Cong[redacted]so è stata la organizzazione della difesa degli uccelli palustri attraverso quella dell'ambiente che essi frequentano, secondo un progetto chiamato «Mar».

Alle considerazioni precedenti si può aggiungere che la crisi mondiale della caccia suggerisce di salvaguardare quegli ambienti che ospitano la selvaggina palustre [redacted] specialmente le anatre, le quali oltre al valore sportivo [redacted] hanno anche uno economico. Basta ricordare che nelle grandi riserve della Camargue, alla foce del Rodano, le anatre fruttano annualmente molti milioni di franchi. Specchi d'acqua lagunari atti a costituire in parte zone di ripopolamento e [redacted] protezione, ed in parte riserve di caccia controllata, sono maggiormente estesi e numerosi sulle coste settentrionali del mare Adriatico, dove, ripetiamo, le acque sono assai meno salate e dunque favorevoli alla sosta dei migratori.

Il Congresso di Noordwijk, dopo di [redacted] rivolto un plauso al governo spagnolo per avere tutelata la zona palustre del Guadalquivir «Las Marismas», nell'estremo Sud dell'Andalusia, ha espresso il voto che il governo olandese, a nome del Congresso medesimo, richiami l'attenzione del governo italiano sulla opportunità che esso concentri la propria attenzione sul complesso delle lagune e di altre zone umide esistenti lungo la costa dell'Adriatico, a cominciare dalle province di Gorizia e di Udine e successivamente in quelle di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara e Ravenna, oltre a quelle più meridionali esistenti nella provincia di Foggia.

Gli studiosi dell'argomento hanno accertato che le zone suddette costituiscono uno dei principali luoghi di svernamento [redacted] di immigrazione degli uccelli acquatici e paludicoli di tutta l'Europa occidentale.

Il Congresso, mentre ha auspicato provvedimenti protettivi di queste zone umide, ha espresso il timore che l'Italia voglia proseguire nel disseccamento artificiale di ogni [redacted]na umida sebbene i risultati conseguiti nella regione del Delta Padano non siano stati tali da incoraggiare il proseguimento di una tale politica. In Italia si [redacted] infatti dimenticato che la serenissima repubblica [redacted] Venezia traeva gran parte [redacted] sue rendite [redacted] solo dalle sue splendide foreste ma anche dalle sue acque lagunari, censite per i prodotti della caccia e della pesca.

Tutto questo è stato dimenticato, né sembra che le autorità competenti abbiano intenzione di cambiar rotta, non solo, ma anche di proteggere la salubrità delle [redacted]que circolanti nelle province accennate.

Poche settimane [redacted] sono, infatti, i canali circolanti nel Ferrarese sono stati infestati da irrorazioni di pesticidi destinati a distruggere i giunchi ed altre erbe palustri: così hann[redacted] fatto perire carpe, lucci ed altri pesci che tumefatti si vedeva[redacted] alla superficie delle acque, e hanno disturbato e fatto fuggire quegli uccelli acquatici che avevano posto il nido fra i giunchi.

Taluni impianti industriali hanno provveduto alla costruzione delle prescritte vasche [redacted] depurazione delle acque, inquinate dai loro prodotti, ma altri, che per la loro forza economica si credono superiori alla legge, hanno provocato danni gravissimi alla pescosità delle acque cir[redacted]ti con rilevante danno delle popolazioni rivierasche.

Ventitré paesi erano rappresentati al Congresso di Noordwijk. Dalla Francia all'Unione Sovietica, dalla Rumenia alla Spagna, dall'Inghilterra alla Svizzera ed all'Austria, dalla Svezia alla Jugoslavia ed alla Tunisia. L'unico governo europeo mediterraneo assente, e che neppure ha dato risposta all'invito che gli era stato rivolto dal governo olandese, è stato quello italiano.

Alessandro Ghigi

Il P.G. di Mil[redacted] chiede che la Cassazione sospenda il processo per *La Zanzara*

Roma, 16 giugno.

Nella prossima settimana, il procuratore generale presso la Cassazione esprimerà il proprio parere sulla richiesta fatta dalla Procura generale di Milano perché [redacted] celebrato in un'altra città per legittima suspicione il processo d'appello nei confronti dei tre studenti del liceo Parini che pubblicarono sul periodico «La Z[redacted] un'inchiesta sull'educazione sessuale dei giovani. La mattina poi del 30 giugno la Corte Suprema presieduta [redacted] dott. Foschini, in camera di consiglio, deciderà su[redacted] richiesta.

Di fronte all'eventualità che la Cassazione rinvii la decisione o comunque l'esame del problema, la Procura generale milanese ha inviato oggi un telegramma [redacted] presidente della Corte Suprema perché provveda a disporre la sospensione del processo che il primo presidente della Corte d'appello di Milano ha fissato per la mattina del 6 luglio alla sezione penale da lui presieduta.

Cominciato [redacted] concluso il [redacted] in [redacted]

Assolto perché è pazzo il medico che uccise il barone [redacted] Como: rimarrà [redacted] anni in manicomio

Il P. [redacted] chiesto un periodo [redacted] 10 anni - La Parte Civile ha rinunciato a sostenere l'accusa privata - L'imputato era assente, [redacted] così [redacted] sua fidanzata scozzese, che involontariamente provocò la tragedia - Il dentista trentottenne (figlio di un armatore di Genova) è affetto da paranoia e schizofrenia: in ogni persona vede un uomo che vuole portargli via la ragazza

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 16 giugno.

La Corte d'Assise di Como ha assolto per totale vizio di mente il medico dentista dott. Livio De Palma, trentottenne, che per gelosia uccise il barone [redacted] centicinquenne Luigi Mach di Palmstein, suo amico. Ha disposto che il De Palma sia rinchiuso in un manicomio criminale per il periodo di 5 anni. Il P. M. aveva chiesto 10 anni di internamento. L'intera udienza, dalle [redacted] alle 19 di oggi, è stata destinata alla rievocazione della follia dell'imputato, assente per aver rinunciato ad assistere al dibattimento. Egli è ricoverato nel manicomio di Castiglione delle Stiviere.

Assente era anche la donna che è stata casualmente alla origine della tragedia, l'insegnante scozzese Ruth Plenderleith, di 32 anni: dagli Stati Uniti ha scritto alla Corte dicendo essere impossibile venire a Como. La famiglia della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Nino Bavaro. E' presente un fratello, Amedeo Mach.

I segni della pazzia cominciano ad affiorare attraverso la lettura degli interrogatori dell'accusato. Si era messo in testa che il barone suo amico volesse portargli via la fidanzata: [redacted] mattino del 26 luglio 1964 partì da Milano in auto per andarlo a cercare a Casilina d'Erba nella villa di uno zio. Voleva vendicarsi. Portava [redacted] sé tre coltelli e una rivoltella in una borsa. Raggiunta la mèta, scese dalla vettura ma dimenticò di prendere la borsa contenente la rivoltella. Dovette ritornare. Si trovò a tu per tu con il rivale e sparò due colpi. Disse poi: «Se avesse pianto, [redacted] avesse dimostrato pentimento, l'avrei perdonato. Lui invece mi trattò in modo sprezzante [redacted] lo sparai».

Compiuto il delitto tornò a Milano ove peregrinò fuori di sé, confidando a un paio di passanti e infine al vigile urbano Giampiero Rampoldi di avere sparato a un barone. Così fu portato in questura. Confessò tutto.

L'avv. Francesco Mottola ha ricordato come il suo amico Luigi Mach l'avesse pregato di intervenire presso il [redacted] Palma per indurlo [redacted] smetterla di perseguitarlo. Un giorno l'imputato aveva invitato l'amico a casa sua: appena questi vi giunse, lo prese a bastonate. In seguito lo bersagliò di telefonate ingiuriose.

Dopo la sfilata di questi testimoni si [redacted] giunti [redacted] parte conclusiva del dibattimento: la deposizione dei [redacted] specialisti ai quali il giudice istruttore affidò l'incarico di dire quale fosse il grado di responsabilità penale dell'imputato al momento del fatto: i professori Alberto Masciocci e Cesare Roncati, direttore ed ex direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Como, e il dott. Angelo Donatini, medico legale.

Essi giunsero a conclusioni identiche a quelle del consulente della difesa, prof. Cantaldi, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Milano. Egli è presente in aula.

Il contenuto della perizia è illustrato dal prof. Masciocci il quale premette: «Al momento del f[redacted] il dott. De Palma era apparentemente lucido e cosciente e ha agito in modo consequenziale, ma sotto l'imperio di una motivazione patologica delirante». Lo psichiatra soggiunge [redacted] trattarsi di un delirio di gelosia, bensì di un delirio che [redacted] collocava del tutto fuori della realtà. Il De Palma ne era completamente soggiogato; non aveva possibilità di scelta.

Nella perizia — dice il prof. Masciocci — sono stati citati episodi che lumeggiano [redacted] cla[redacted] assurdità d'indole patologica del modo di pensare dell'imputato. «Ruth mi tradiva», egli diceva senza che vi fosse alcunché di vero nei suoi sospetti. E aggiungeva: «Ne sono certo per il modo con cui Ruth [redacted] lava le mani, cammina e pronuncia parole incomprensibili nel sonno».

C'è poi un fatto tipico della pazzia, soggiunge lo psichiatra. Il De Palma, fratturatosi una gamba sciando a St. Moritz, fu ricoverato in clinica; gli amici gli portarono in casa la ruota di scorta dell'auto parcheggiata in strada per evitare che fosse rubata. Quando, lasciata la clinica, egli tornò nel suo appartamento, si turbò al vedere quella ruota; esclamò: «Ecco la prova che Ruth mi tradisce con Luigi». E' evidente la mancanza di qualsiasi nesso logico fra questo pensiero e il mondo della realtà e della ragionevolezza.

Le idee deliranti che travolsero il De Palma fino a portarlo al delitto appaiono affini a quelle che in precedenza l'avevano indotto ad assumere atteggiamenti per cui dovette essere ricoverato in clinica psichiatrica. Il provvedimento fu adottato per quattro volte prima della tragedia del 26 luglio 1964.

Per esempio il medico [redacted] era [redacted] in testa che sua madre fosse diventata l'amante [redacted] uno studente accettato in casa come pensionante; [redacted] usciva più perché in ogni parola di qualsiasi interlocutore gli pareva di udire allusioni a una situazione vergognosa che, in realtà, esisteva soltanto nelle fantasticherie del suo delirio.

Il patrono della parte civile avv. Nino Bavaro, al termine dell'audizione dei periti, dichiara che, data la validità della diagnosi degli psichiatri, si dimostra inopportuno un atteggiamento accusatorio privato nei confronti di un malato irresponsabile; perciò non presenta conclusioni e si rimette alla giustizia della Corte.

Il P. M. dott. Salvatore De Simone, nella sua ampia requisitoria, ha messo in rilievo gli episodi che indicano nel De Palma un soggetto eccezionalmente pericoloso. Pur riconoscendo che [redacted] è punibile perché totalmente infermo [redacted] mente, ha sostenuto che il delitto è premeditato: perciò ha chiesto alla Corte di ordinarne il ricovero in un manicomio criminale per dieci anni.

I difensori, avvocati Antonio De Caro e Giacomo Dellitala, hanno dedicato gran parte delle loro arringhe alla questione della durata della misura di sicurezza; hanno chiesto alla Corte di contenerla nel limite minimo di 5 anni. La Corte ha accolto la richiesta.

In aula, in preda alla commozione, vi era il padre dell'imputato. E' [redacted] armatore genovese la cui vita è dominata dall'incubo e dai problemi creatigli da due figli schizofrenici: uno, il protagonista di questa tragedia; l'altro, quasi di continuo affidato agli psichiatri di cliniche private in Italia e in Svizzera.

Furio Fasolo

[redacted] per la [redacted] «beat»



Manifestazioni di entusiasmo per l'esecuzione [redacted] musica beat *a Milano* (Tel. A. P.)

Milano, 16 giugno.

Il primo Festival della musica «beat» si è svolto al Palazzetto dello Sport fra urla, applausi, fischi, suoni di clacson e rumori provocati dagli oggetti più strani, che migliaia di giovani battevano uno contro l'altro. [redacted] sala erano presenti 10 mila spettatori; in piedi sulle [redacted]gole, sulle gradinate, ammonticchiati sul pavimento. Tutti si [redacted] agitati senza tregua [redacted] suono di ritmi frenetici, ossessivi. Il complesso [redacted] di Fausto Reali, che ha presentato una canzone di lontano richiamo melodico, ha finito il suo numero sotto una salva di [redacted]. Poche le cravatte, [redacted] poche anche le minigonne e le chiome lunghe. Molti invece gli abiti a colori sgargianti, gli stivaletti, i cappelli da [redacted] boy, e magliette [redacted] scritte.

Muore di dispiacere perché [redacted] è [redacted] intossicata dai [redacted] Biella

E' un commerciante di 77 [redacted]ni - La piccola, [redacted] 8 anni, è ricoverata in ospedale [redacted] fuori pericolo - Il nonno [redacted] accompagnato la bimba a prendere il gelato - Dopo l'avvelenamento [redacted] riuscito a darsi pace: «Non dovevo lasciarglielo mangiare», ripeteva

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 giugno.

Un commerciante di Biella, Alfredo Pozzato, di 77 anni, residente nel rione Vernato, è morto di dispiacere perché la sua nipotina era fra le vittime della recente intossicazione per i gelati. La piccola si chiama Silvana Leonelli, ha otto anni ed è cresciuta nella casa del nonno: stasera è ancora ricoverata nel reparto pediatria dell'ospedale con una ventina di altre bimbe ma è quasi completamente guarita. Per [redacted] turbarla non [redacted] è ancora stato detto che il nonno è morto invocando il suo nome.

Alfredo Pozzato commerciava in gas liquido. Era un uomo solido e robusto; malgrado la non più giovane età non esitava a salire le [redacted] delle case con una bombola sulle spalle per servire personalmente i clienti. Il Pozzato era affezionatissimo alla nipotina. Il gelato che l'ha intossicata era stato acquistato nella gelateria di piazza Vittorio Veneto dalla zia Rosina; il nonno, quasi per un presagio, aveva esitato prima di lasciarglielo mangiare. La bambina ne aveva donato un po' alla madre, che ha poi accusato soltanto un malessere passeggero.



Alfredo Pozzato, il settantasettenne morto ieri a Biella, e la nipotina che rimase intossicata dal gelato

All'insorgere del male che [redacted]strinse la nipotina a letto, l'uomo aveva avuto una crisi [redacted] pianto, seguita [redacted] un collasso dal quale, tuttavia, si [redacted] ripreso prontamente. Le sue condizioni [redacted] sono aggravate quando il medico curante [redacted]a disposto il ricovero della bambina all'ospedale.

Il Pozzato non riusciva a perdonarsi di aver permesso alla piccola di mangiare il gelato. Durante la notte il commerciante, portato nello stesso nosocomio, ha avuto altre crisi: nei momenti di lucidità il suo pensiero è sempre andato [redacted] Silvana. Poco prima dell'alba di oggi [redacted] infermieri lo hanno informato che [redacted] nipotina era fuori pericolo. Le [redacted] ultime parole sono state: *«Ora posso morire contento. Salutate per me Silvana».*

La situazione sanitaria si è ormai normalizzata: da ieri mattina non si sono più avuti [redacted] di intossicazione. I degenti all'ospedale sono tutti in progressivo miglioramento, ma verranno dimessi soltanto quando potranno [redacted] considerati guariti anche batteriologicamente, cioè quando non vi sarà più alcun pericolo che possano diventare «portatori» del germe che ha provocato l'intossicazione.

Le analisi che vengono eseguite contemporaneamente nel laboratorio provinciale [redacted] igiene e profilassi di Vercelli e all'ospedale di Biella su «campioni» diversi procedono. Le prime ricerche avrebbero dato risultati identici: l'intossicazione collettiva, secondo notizie non ufficiali, potrebbe [redacted] attribuita a salmonelle appartenenti al gruppo B, che in determinate circostanze si sviluppano e si propagano con facilità. Si dovrà poi stabilire se è stato «portatore» delle salmonelle, naturalmente a sua insaputa, uno degli addetti alla fabbricazione dei gelati, oppure se era stato inquinato qualcuno degli ingredienti usati dal gelataio Bruno Bertinetti.

p. m.

Conferenza sul gollismo del socialista Martinet

Aosta, 16 giugno.

(l. v.) Il segretario generale aggiunto del partito socialista francese (Psu), Gilles Martinet, ha tenuto questa sera nel salone Ducale del municipio di Aosta una conferenza in lingua francese sul tema: «Il gollismo».

Gilles Martinet, figura molto nota negli ambienti francesi e italiani, e genero del torinese Bruno Buozzi: nato a Parigi nel 1916, dopo essere stato comunista è passato nel 1960 al Psu che sul piano nazionale è di opposizione al governo gollista e sul piano internazionale tende ad un'Europa unificata.

Due [redacted] mesi [redacted] di [redacted] quindicenne [redacted]

Il processo ad Alessandria - La giovane è in attesa di un bimbo - L'imputato, [redacted] trentaquattrenne di Castelletto d'Orba, [redacted] sposato e padre di due figli

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] giugno.

(f. m.) Il muratore trentaquattrenne Olivo Stocco, di Castelletto d'Orba, accusato di violenze ai danni di una quindicenne minorata psichica, corruzione di minorenne e atti immorali è stato condannato a due anni e 4 mesi (due vengono condonati) dal tribunale di Alessandria.

L'imputato, che è sposato e padre di due bimbi, dovrà inoltre risarcire i danni alla parte civile in [redacted] da stabilirsi in separata sede. Il P. M. dott. Cindolo aveva chiesto cinque anni.

Il muratore, in udienza, ha ammesso di aver più volte approfittato della ragazza, negando però di essere a conoscenza delle minorate condizioni psichiche della giovinetta. Gli incontri avvennero alcune volte in campagna, altre nella [redacted] dello Stocco (ove il muratore aveva attirato la giovane, con la scusa di farla assistere alle trasmissioni televisive, in assenza della moglie, Eleonora Burgaio, di 23 anni).

Fu proprio la moglie che venuta a [redacted] dei fatti ne parlò con i genitori della ragazza. Questi sottoposero la figlia a visita medica e venne così appurato che la quindicenne era in attesa di un figlio (diventerà madre nei prossimi giorni). Nel febbraio scorso, presentarono denuncia ai carabinieri di Castelletto e dopo qualche tempo Olivo Stocco venne tratto in arresto; rimesso in libertà provvisoria dopo un mese, fu poi rinviato a giudizio al termine dell'istruttoria sommaria.

Imputato lancia [redacted] scarpa contro [redacted] pretore a Rovigo

Rovigo, 16 giugno.

(e. f.) Un detenuto, irritato perché il pretore aveva rinviato la causa, si è tolto una scarpa e l'ha lanciata contro il [redacted]gistrato. Fortunatamente il proiettile è andato a vuoto, finendo contro lo stipite di una porta.

Si tratta di Pasquale Negrello, di trentasette anni, da Rovigo, attualmente detenuto per altra causa nel penitenziario di Porto Azzurro: era accusato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il dibattimento aveva avuto un avvio tranquillo, ma presto il Negrello aveva cominciato a dare segni d'insofferenza, tanto che ad un certo punto il pretore dott. Ferrato aveva deciso di rinviare il dibattimento, allo scopo [redacted] far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Evidentemente, la decisione del giudice [redacted] deve essere stata gradita al Negrello, che ha reagito togliendosi una scarpa e lanciandola contro il pretore.

Feriti due acrobati precipitati dal trapezio

Belluno, 16 giugno.

Due acrobati di un circo equestre che ha dato, ieri sera, uno spettacolo a Castellavazzo — Oscar Ferri, di 30 anni, e Carmen Medini di 26 — sono caduti [redacted] circa sei me[redacted] d'altezza, durante [redacted] esercizio al doppio trapezio, riportando, entrambi, un trauma cranico. La donna [redacted] agganciata alla sbarra del trapezio con i piedi e doveva afferrare il suo compagno [redacted] termine di un volteggio. Il peso del «partner» ha, però, causato la rottura di una corda del trapezio e i due [redacted] caduti sulla pista.

Soccorsi dal medico del paese, sono stati giudicati guaribili in una settimana: la caduta, infatti, non ha causato conseguenze, ma prima [redacted] finire a terra i due hanno battuto il capo l'[redacted] contro l'altra restando privi di sensi per una decina di minuti.

[redacted] s'uccide sulla moto [redacted] contro [redacted] palo a [redacted]

Aveva 22 anni - L'incidente all'una di notte
Ferito l'amico che era sul sellino posteriore

(Nostro servizio particolare)
Susa, 16 giugno.

(a. v.) Un giovane operaio, ieri notte, a bordo di una moto, è andato a schiantare, a forte velocità contro un traliccio della linea elettrica, sulla statale del Moncenisio. E' morto cinque ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Susa per sfondamento della base cranica. Si tratta di Giacomo Ducoli, di 22 anni, da Niardo (Brescia): lavorava in un cantiere edile di Bussoleno ed abitava presso una famiglia di Foresto.

L'incidente è avvenuto all'una, in località «la polveriera», al chilometro 40, sul rettilineo di San Giuliano. Il veicolo, una «Gilera Parilla», che era stata modificata per corse di «moto-cross», appartiene a Renato Casè, di 18 anni, apprendista, residente a Bussoleno, che al momento dell'incidente [redacted] sul sellino posteriore. E' stato il Casè, che ha riportato soltanto lievi ferite, a fornire ai carabinieri di Susa la versione della disgrazia.

I due, ha raccontato il giovane, dopo aver cenato in [redacted] locale di Bussoleno, deci[redacted] di raggiungere Susa. Salirono sulla moto, alla cui guida si mise il Ducoli, e dopo [redacted] chilometro il veicolo fu lanciato al[redacted] massima velocità. Ad un tratto, forse per una cunetta, la moto sbandava e nulla era valso per controllarla. L'urto violento contro il traliccio che costeggia la strada era inevitabile. I due giovani erano sbalzati in un prato ad oltre venti metri di distanza.

Soccorsi da due turisti francesi che erano diretti in auto a Chambéry, i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Susa dove il Ducoli cessava di vivere alcune ore dopo.

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato ieri da 72,81 a 73,69 (+ 1,20 per cento)

Vivace ripresa [redacted] titoli azionari

In aumento anche il volume degli affari, il più alto da oltre due mesi - Dopoborsa ancora sostenuto, con i massimi in serata

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	—
» cont.	107 50	—
Redimibile 3½	100 70	—
» cont.	100 60	—
Ricostruz. 3½	89 40	+ 0 10
» cont.	89 50	+ 0 10
Ricostruz. 5%	99 40	—
» cont.	[redacted] 30	—
Ril. Fond. 5%	96 40	—
Pr. R. 5% Tr.	98 70	—
» 54	98 45	—
B.T.N. 5% '66	99 90	+ 0 025
» » '69	99 95	—
» » '70	100 10	—
» » '71	100 12	+ 0 05
» » '73	100 15	—
» » '74	100 10	— 0 02
B.T.S. 5% '66	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 10	+ 0 20
» Esr 6%	98 80	+ 0 10
I.R.I. 5½%	[redacted]	—
» ('54) 6%	99 95	—
» vent. 6%	98 70	—
» ('58) 6%	99 55	—
» '57 G.6%	99 30	—
» ('58) 6%	98 80	— 0 45
» ('74) 6%	96 90	—
» '59 5½%	93 50	—
» '60 5½%	93 20	+ 0 20
» '61 5½%	92 80	—
» '63 5½%	92 75	— 0 05
» ('64) 6%	98 80	—
» '65/83 6%	97 85	—
» Sid6%sept.	99 70	+ 0 20
» Elettr.5½%	110 50	—
» » 5½% cont	93 50	—
» Sider 5½	97 20	—
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	[redacted]	—
» » '53	95 80	—
» » '55	[redacted]	—
» » '59	93 70	—
» 5% '59	90 30	—
» 5% '61	90 25	—
» 6% '65 I	97 70	—
» 6% '65 II	96 375	—
F.S.Esr. 5% I	90 —	+ 0 20
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 —	—
» » 5% 64 I	96 40	—
» » 6%/64 II	96 50	—
» » 6%/65 III	96 15	— 0 15
» » 6%/65 IV	96 475	— 0 125
OO.PP. 5%	90 10	— 0 20
» » 5½%	93 20	+ 0 55
» » 6%	96 50	—
» » » Sp.84	96 40	—
» » » Sp.85	96 40	—
CCOP st. A 6%	96 675	—
» » '66 6%	96 60	—
Ent. Petrolio 6%	98 90	—
» » 6% '57	98 70	+ 0 20
» » 6% '58	98 40	—
» Sp. 6% '58	98 05	—
» Sud 6%	97 30	—
» » 5½%	95 40	—
» » 5½ '61	92 80	—
» 5½ '61 II	92 40	—
» 5½ '62 S	92 40	—
E. P. 5½ '62 6%	92 70	—
» 5½ '63 7%	92 60	—
» 5½ '63 8%	93 10	—
» 6% [redacted]	96 725	—
» Gela 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	96 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	90 60	+ 0 15
» 5% '63	91 —	—
» Dirr. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	93 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 85	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 62 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	95 80	—
» » » 65 6% II	95 60	—
C.F.B. Nap. 5%	90 70	—
Isveimer 5½	90 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 67 4ª	92 50	—
» 6½ 62 5ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	92 35	—
» 5½ 62 7ª	92 —	— 0 30
» 5½ 62 8ª	91 70	—
» 6% 64 9ª	96 70	+ 0 20
» 6% 64 10ª	96 70	+ 0 25
» 6% 65 11ª	96 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Iclpu cont. 6%	96 90	+ 0 10
» » 5½	95 —	—
» Edison 6% 51	99 —	—
» » 6% 55	98 50	+ 1 15
» » 6% 56	98 50	—
» Calini 6%	98 —	—
» St.Merz.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 75	—
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 85	+ 0 35
» XXI 5%	95 50	—
» XXII 5%	90 20	— [redacted] 50
» XXIII 5%	89 60	+ 0 20
» XXIV 5½	92 20	— 0 10
» Spec. '64	99 10	—
» Cr.N 6%	96 55	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 70	— 0 55
» AEM 5½ 60	92 —	—
» AEM 5½ 62	92 —	—
Genova 6% '36	98 40	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	100 50	—
Fiat 6% '56	100 —	—
Fiat 6% '57	99 85	+ 0 05
Fiat 5½% '60	94 [redacted]	+ 0 40
RIV 5½%	91 —	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	93 50	—
Dirr. '48-49 7%	103 —	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-70 7%	104 75	—
» '58 7%	103 50	— 1
» '59 6½%	101 50	—
» '62 5½ 1ª	92 20	+ 0 40
Dirr. '62 5½ 2ª	92 —	+ 0 35
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	102 50	—
Eternit 7%	[redacted] —	—
» 6% '58	96 20	—
» 6½ '63	91 —	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 59 I	102 —	+ 0 50
» 7% 59 II	102 —	+ 0 50
Cogl-Gam. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 50	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	105 —	—
» 5½ '62	91 —	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '58	98 15	—
» 5½% '60	92 90	+ 0 30
» 5½% '61	92 60	—
» 5½% '62	92 70	— 0 05
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 15	— 0 05
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 50	—
Ente 6%	99 60	—
SIP 6%	100 —	+ 0 50
Pibigas 6½%	99 40	—
Mediobanca 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	82 50	—
» 5.50 62	80 —	—
Romsider 5½	90 80	— 0 15
» 5.50 67	90 85	— 0 15
Lanera 5½% 60	89 —	—
» 5½% 62	89 30	—
Liquigas 6% '59	94 —	— 0 30
Cava-Sar. 5½	92 80	—
IBM Italia 5½	91 70	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.G.S Bel. 5½	92 50	—
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% '65	97 30	— 0 05
Molita 6%	96 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 75	+ 0 25
Ac. P. 5½%	179 —	—
Imm. Roma 6%	212 50	—
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	7350	— 170
[redacted]. Tora priv.	5450	+ 130
Ass. Generali	103200	+ 1210
Piem. Finanz.	1095	—
STET	2853	+ 33
Invest	3230	—
Emsider	789	+ 4
M'Cinbanca	73650	— 1350
La Centrale	9020	+ 30
Medd. Finanz.	2347	+ 17
Ferr. Merid.	2340	+ 75
COMUNICAZIONI		
Ferr. [redacted]dit.	2200	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	23	—
SIP	2776	+ 26
METALMECCANICI		
FIAT	2746	+ 38
FIAT privil.	2096	+ 2
Nebiolo	693	—
Moncenisio	1500	+ 250
Italsider	995	— 7
Westinghouse	950	— 30
Ferrara	392	—
Dalmine	1475	—
Olivetti priv.	3416	+ 64
Terni	360	— 2
E. Marelli	663	—
M. Marelli	1090	—
TESSILI		
Borgosesia	8950	+ 50
Viscosa	4330	+ 56
Viscosa privil.	2990	+ 45
Chatillon	5160	— 5
Fisac	340	+ 10
CHIMICI		
Italgas	1212	+ 50
Paramelli	1210	—
Schiapparelli	5650	—
Mira Lanza	32800	+ 500
SAFFA	5280	— 30
ANIC	1369	+ 3
Rumianca	1680	—
Montecatini	1780	+ 30
Liquigas	200 50	— 0 35
Pibigas	96 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1040	—
Cir	4500	—
MINERARI		
Monte[redacted]	617	—
Talco-Grafite	19600	—
M. Amiata	13420	+ 80
ALIMENTARI		
Repr. Zuccheri	160	—
Florio	79	— 0 50
Venchi-Unica	247	— 3
Eridania	3080	—
Molita	[redacted]	+ 410
[redacted]		
Beni Stabili	3100	+ 25
Sifas	3965	—
Risan. (Napoli)	6140	—
Imm. Roma	548	+ 9
Gilardini	2000	—
Ferro	131	+ 4
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	990	+ 20
C. Acqua Roma	575	—
Acq.DeFerr.-G.	—	—
Cartiera Ital.	1292	+ 32
Cartiera Burgo	15900	+ 200
Fornaci Riun.	12250	—
Eternit	4250	—
Pirelli	3800	+ 140
Ceram. Pozzi	196	+ 12
Rinascente	583	+ 8
Rinascente pr.	293	— 2
Ind. Stura	1670	—

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 giugno.

Il mese borsistico di giugno ha avuto un finale a sorpresa. Parecchi acquisti di valori primari, distribuiti fra diverse contropartite, hanno mutato la fisionomia del mercato: oggi con un volume di affari di oltre 3.100.000 azioni si è avuto un aumento dell'1,2 % del numero indice del *Sole-24 Ore*, che passa così [redacted] 72,81 a 73,69.

Erano più di due mesi che non si registrava un lavoro tanto considerevole soprattutto nel pieno delle scadenze tecniche.

Come al solito le azioni più trattate sono Assicurazioni Generali, Snia Viscosa e Fiat. Altri titoli particolarmente richiesti sono stati Ediso[redacted], Pirelli S.p.A. e Bastogi. Questi ultimi tre valori sono rastrellati da parecchi giorni; da qui il [redacted]ffondersi di previsioni che [redacted] hanno ancora trovato conferma ufficiale. Atmosfera più distesa anche nel comparto del reddito fisso. Richiesti i Buoni del Tesoro di ultima emissione.

Nel pomeriggio affari scarsi, a corsi generalmente migliori. Generali 104.600, Snia Viscosa 4365, Edison 2800, Fiat 2770, Montecatini 1810, Olivetti priv. 3470.

Renato Cantoni

Il mercato a fine giugno si è concluso, ieri a Torino, con una indicazione migliore per tutto l'arco della seduta. La sistemazione dei riporti, a fine luglio è stata effettuata con facilità, su tassi e scarti invariati del mese scorso. Titoli di Stato stazionari; qualche miglioramento ha interessato il reddito fisso.

Dopoborsa ancora orientato a sostenutezza con i massimi in serata. Ultime valutazioni per fine «luglio prossimo»: Fiat 2768-2775; Assicuraz. Generali 104.700-105.000; Viscosa 4365-4375; Montecatini 1810-1815; Edison 2805-2815; Olivetti priv. 3468-3475.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 500.000 c.n., obbligazioni per lire 20.300.000 c.n., azioni n. 358.150.*

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Alombap.	74.050	Sebi	1100
Gim	4270	Stet *	2869
Centrale *	9000	Italpi	3035
Invest	3230	Generali *	103.680
Bastogi *	2344	Ras *	40.850
Sviluppo	2190	Incendio	9700
Finmare	400,25	Assicur.	75.500
Finsider *	788,50	Ass. Tor.	7450
Breda	3750	Ass.Tor.pr.	5420
Salep	6475	Ass. Mil.	27.750
Sme *	2344	Ass.Mil.pr.	18.870
Generalfin	941	Fond. Vita	31.550
Pirelli C.	4365		
COMUNICAZIONI			
Ft. Milano	1280	Ausiliare	2365
Mittel	2250	Sip *	2773
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.200	Lanerossi*	2895
Val Ticino	12	Filpio	251
Olcese *	570	Fisac	529
De Angeli*	2900	Cascami *	5545
Cucirini *	6900	Belmasc.	961
Linificio	546	Chatillon*	5180
Rostan	18.350	Snia Visc.*	4350
Rotondi	25.800	Viscosa pr.	2960
Tosi	2450	Pacchetti	530
Unione M.	26.800	Scotti	165
Gavardo	1900	Marz. pr.	2155
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	991	Sicla	2590
Magona	1055	Breda-Si.	1220
Metallurg.*	3750	Falck	4050
Amiata *	13.400	Falck pr.	4000
Montec.*	1795	Trafilerie	670,50
Monteponi	615	Ilsla-Viola	645
Dalmine *	1461	Terni Sid.*	360
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2744	Fr. Tosi	1010
Fiat priv.	2105	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	695	Olivetti	3418
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cge *	2740	Magneti	[redacted]
Emilsaba	2165	Tecnom.*	1415
Orobia	2445	Alto Ven.	1826
Marelli *	654		
ALIMENTARI			
Distillati*	2565	Cortese	[redacted]
Eridania *	3080	Motta *	14.250
Lig. Molini	1[redacted]5	It. Zucch.	172
CHIMICI			
Anic *	1389	Rumianca *	[redacted]
Saffa *	5296	Sarom	1001
Italgas *	1206	C. Erba	10.550
Liquigas	200	Erba priv.	6959
Nap. Col.	821	Brioschi	16.300
Pibigas	97	Caffaro	200
Larderello	2930	Ledoga	4301
Mira L.*	37.570	Ledoga pr.	[redacted]
Ossigeno	[redacted]	Caip	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ardes	2008	Milano C.	25.000
Aedificanda	2165	Sifas	3950
Sagi	1725	Ben. Ferr.	731
Beni Stab.	3091	Risan. N.	6140
Ced Imm.*	548,25		
DIVERSI			
Edison *	2770	[redacted]	102
Cinzano	38.500	Pirelli (t.*	3602
Burgo *	15.810	I. Acqua	4700
Siccari	525	Rinasc.*	379,75
Cige	4050	Rinasc. pr.	294
Italcem.*	15.300	Mondad.pr.	[redacted]
Comenill	[redacted]	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	301	De Ferrari	1119
Pozzi priv.	293	Sbs	3920
Eternit	4050	Sges	1705
Rejna A.	1000	Domselli	4400

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

«Tavola rotonda» a [redacted] per iniziativa dei consumatori

L'industria degli elettrodomestici [redacted] 230 miliardi [redacted] di fatturato

Nel 1953 era quasi inesistente [redacted] Italia; oggi esporta i suoi prodotti in oltre cento Paesi - Pro[redacted]oste p[redacted] riorganizzare la distribuzione e per ridurre i rischi di folgorazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

I problemi della produzione, della distribuzione [redacted] della sicurezza degli elettrodomestici sono stati pubblicamente dibattuti stamane, nella sede dell'Unioncamere, per iniziativa dell'Unione nazionale consumatori.

Pochi settori produttivi hanno registrato un più rapido sviluppo nell'ultimo decennio. Quasi inesistente nel 1953, tan[redacted] da [redacted] risultare compresa nelle statistiche ufficiali dell'Istat, l'industria it[redacted]na degli elettrodomestici è oggi una delle più «aggressive» sui mercati mondiali.

La recessione interna del 1964-65 ha inciso sulla produzione assai meno di quanto sarebbe stato lecito attendersi, proprio in virtù della rigorosa competitività che le ha consentito, per certi prodotti (specie per i frigoriferi) di diventare la più forte esportatrice del mondo. Nel 1965 le 125 imprese del settore hanno avuto un fatturato complessivo di circa 230 miliardi: quasi 108 miliardi (contro 85 nel 1964) sono derivati dalle vendite dei prodotti in oltre 100 Paesi.

Per riconoscimento generale, tale sviluppo rapidissimo ha però dato luogo a squilibri [redacted] ad inconvenienti che pare opportuno eliminare. Nel dare avvio ai lavori della tavola rotonda, il segretario dell'Unione consumatori, dott. Dona, ha soprattutto insistito su tre problemi: il prezzo, la qualità e la sicurezza degli apparecchi.

L'ing. Zanussi, uno fra i maggiori industriali del settore, ha riconosciuto che la distribuzione degli elettrodomestici lascia molto a desiderare. La rete è eccessivamente capillare (si calcola vi sia un negozio [redacted] 420 famiglie).

Il prof. Ravazzi ha tuttavia osservato che una certa razionalizzazione del mercato è in corso, sia per la maggiore at[redacted] che le industrie dedicano all'aspetto [redacted]ale, sia perché molti negozi marginali sono stati costretti a chiudere nell'ultimo biennio, mentre quelli più efficienti sono [redacted] fase di ampliamento.

Il terzo ed ultimo relatore, l'ing. Latis, ha sostenuto la necessità che siano rese obbligatorie per legge le [redacted] sulla sicurezza degli elettrodomestici elaborate dal comitato elettrotecnico italiano (Cei), che opera [redacted] l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche. Ciò appare tanto più opportuno in considerazione del fatto che già l'80 per cento dei principali apparecchi viene volontariamente sottoposto dalle industrie al controllo dell'Istituto italiano del marchio di qualità, anch'esso funzionante sotto l'egida del Consiglio [redacted]le ricerche. Verrebbe così rimossa una possibile causa d'infortuni spesso mortali. Lo stesso Latis ha tenuto a precisare che il grosso delle folgorazioni (circa 500 all'anno) è dovuto agl'impianti [redacted] all'imprudenza degli utenti.

L'on. Brusasca si [redacted] impegnato [redacted] battersi in sede parlamentare affinché sia dato valore giuridico alle norme Cei e sia affrontato il problema della sicurezza degl'impianti [redacted] nelle case. Qualcuno ha poi suggerito che l'Enel studi anche la possibilità di assicurare gli utenti contro i rischi di folgorazione connessi al maneggio di a[redacted]parecchi azionati dall'energia elettrica. Un modesto premio [redacted] potrebbe almeno ridurre le conseguenze sociali di quelle che, nel vecchio linguaggio della cronaca dei giornali, vengono ancora definite «tragiche fatalità».

Arturo Barone

La produzione italiana [redacted] elettrodomestici
(in migliaia [redacted] unità)

Principali apparecchi	1962	[redacted]	1964	1965
Frigoriferi	1.750	[redacted]	2.178	2.608
Condizionatori d'aria	35	45	[redacted]	53
Lavatrici automatiche	437	855	1.262	1.490
Lavastoviglie	[redacted]	12	[redacted]	52
Lucidatrici	250	240	[redacted]	335
Aspirapolvere	180	[redacted]	130	[redacted]
Frullatori	750	680	490	440
Macinacaffè	680	855	560	550
Asciugacapelli	550	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cucine elettriche	55	80	52	53
Cucine miste	170	175	210	340
Stufe elettriche	[redacted]	22[redacted]	220	237
Scaldabagni	[redacted]	337	358	[redacted]
Tostapane	[redacted]	140	[redacted]	185
Ferri da stiro:				
[redacted] termostato	[redacted]	[redacted]	420	630
con termostato	450	550	940	1.100

L[redacted] Franc[redacted] è più [redacted] agli investimenti americani

L'afferma Henry Ford, dopo il [redacted] colloquio con Pompidou - L'industriale non ritiene probabile un aumento delle esportazioni di auto americane in Europa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 giugno.

L'ostilità del governo francese verso gli investimenti americani in Francia [redacted] sarebbe notevolmente attenuata, secondo l'impressione di Henry Ford, che ebbe giorni or sono, [redacted]'è noto, una lunga conversazione col primo ministro Georges Pompidou, e deve incontrarsi col ministro delle finanze Michel Debré.

Henry Ford, intervistato oggi da Les Echos *dichiara:* «Penso che volesse sapere soprattutto perché abbiamo costruito impianti a Sarrelouis a pochi chilometri dalla frontiera francese, e non in Francia. Ho risposto che avevamo fatto studiare [redacted] ufficio specializzato i luoghi dove potevamo installarci in Francia, e ce ne vennero proposti tre, ma siamo stati costretti a respingerli per varie ragioni: concorrenza per la mano d'opera e spese di trasporto troppo elevate».

Non sono dunque le ragioni politiche che hanno indotto [redacted] Ford a preferire la Germania alla Francia.

L'industriale è insorto contro l'opinione secondo cui, se volessero, i «grandi» fabbricanti americani di automobili potrebbero rovinare i concorrenti europei vendendo sotto costo: «Fabbrichiamo per guadagnare — ha detto — perché abbiamo degli azionisti che esigono i dividendi. Le operazioni deficitarie non ci interessano. Gli investimenti devono procurarci guadagni, non diminuirli». *Egli non crede infine che le esportazioni di automobili americane verso il Mercato europeo comune possano aumentare, neanche dopo eventuali successi del «Kennedy round»:* «I nostri [redacted]li — ha detto — sono troppo distanti dalle norme europee per far sì che si possa sperare di realizzare molte vendite qui. [redacted] resto [redacted] tentiamo neanche di farlo».

La situazione dell'industria automobilistica americana [redacted] viene considerata senza pessimismo da Ford, secondo cui l'annata [redacted] concluderà soltanto leggermente al di sotto di quella migliore di tutte.

I. [redacted]

Le quotazioni nelle Borse [redacted]

[redacted] chiude [redacted] ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali scende da 901,11 [redacted] 897,16

New York, 16 giugno.

La tendenza cedente manifestatasi durante gli ultimi scambi di ieri è stata confermata nella seduta odierna. Le vendite sono state stimolate, fra l'altro, dalla situazione nel Vietnam, dall'opinione espressa dal presidente del «Federal Reserve Board» che un aumento delle tasse potrebbe ancora rendersi necessario negli Stati Uniti per «raffreddare» l'economia, dall'aumento dei tassi di interesse sul credito mercantile imposto dalla Chase Manhattan Bank e da un sondaggio che indica un notevole indebolimento dell'ottimismo dei consumatori negli ultimi sei mesi.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 897,16 (901,11); ferroviari 233,33 (232,07); obbligazioni interne 83,2 (83,24); servizi pubbl. 134,13 (134,84).

Az. scambiate n. 5.870.000.

Zurigo: da 192,1 a 192

Zurigo, 16 giugno.

Il mercato ha manifestato disposizioni ferme.

Indice 192 ([redacted] 192,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 73,35 (73,25); Rumianca 11,95 (11,90); Italcementi 109,25 (107,50); Snia Viscosa 30,75 (30,50); Bastogi 16,70 (16,20); Condotte 4,05 (4,05); Fiat 19,30 (19,10).

Unione Banche Svizzere 2180 (2170); Società di Banca Svizzera 1950 (1930); Credito Svizzero 2140 (2130); Electrowatt 1275 (1250); Interhandel 3860 (3920); Italo-Suisse 236 (237); Aare-Tessin [redacted] (945); Adolph Saurer 1070 (1055); Bally 1260 (1260); Brown Boveri 1675 (1670); Ciba 5610 (5625); Fischer 1200 (1150); Lonza 935 (940); Nestlé 2430 (2485); Sulzer 3035 (3035).

Londra: da 470,2 a 475,3

Londra, [redacted] giugno.

I titoli pilota industriali hanno presentato un buon numero di piccoli rialzi. I progressi dei corsi sono stati spesso favoriti dalla scarsità di titoli. I venditori erano riluttanti, in considerazione [redacted] speranze in un forte rialzo dei corsi nell'evento di un investimento su vasta scala in valori industriali dei fondi creati dalla nazionalizzazione dell'industria dell'acciaio.

Indice 475,3 (ieri 470,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 1/2 (60 7/8); Snia Viscosa priv 44 (44).

Parigi: [redacted] 92,9 a 93,4

Parigi, 16 giugno.

L'imminenza delle scadenze mensili ha dato luogo ad una certa cautela.

Indice 93,4 (ieri 92,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,05 (26,05); Snia Viscosa [redacted] (33); Fiat 21,50 (n. q.); Fiat priv 17 (n. q.); Montecatini 13[redacted] (13,60).

Francoforte: 102,04 (102,51)

Francoforte, 16 giugno.

Intonazione irregolare.

Indice 102,04 (ieri 102,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,50 (17,15); Fiat 17,45 (17,25); Fiat priv. 13,30 (13,25); Magneti Marelli 6,90 (6,70); Olivetti 21,75 (21,50); Montecatini 11,40 (11,10); Pirelli 24,30 (23); Snia Viscosa 27[redacted] (27,20).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	8/6	16/6
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	29.050	31.000
Ital. Vita	2.720	2.760
Reale Grandine	850	850
S. A. I.	290.000	288.000
BANCARI		
America Ital.	2.500	2.500
Comm. Ital.	22.000	24.500
Comm. Industria	6.800	6.800
Naz. Agric.	6.800	6.880
Pop. di Milano	7.285	7.295
Pop. di Novara	16.025	16.025
Prov. Lombarda	5.418	5.415
Unione	6.540	6.540
Ferrailler	10.975	10.975
Ambrosiano	9.400	9.450
Roma	24.000	24.000
Cred. Comm.	945	908
Credito Italiano	2.510	2.470
Ist. Centr. Lattiere	51.800	50.900
CARTIERE		
Milani	45	45
Varano	27.000	27.000
Ermolli	12.000	12.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.800	[redacted]
Max Mayer	12.700	12.700
[redacted] Farmaceut.	870	885
Zambeletti	9.050	9.400
Rolla & C.	3.350	3.330
METALMECCANICI		
C. G. E.	12.100	12.100
C. G. S.	4.815	4.815
Olivetti [redacted]	3.230	3.285
Rejna Zanard.	1.500	1.500
Cant. Tirreno	20.500	20.550
Acc. Vanzetti	162	162
Ferro Met. Carb.	1.175	1.200
Metalli Greggi	1.580	1.580
Merive	75	81
TESSILI		
Cot. Cederna	2.130	2.130
Cot. Ortelini	21.800	24.000
Cot. Solbiate	855	860
Fratta & C.	3.600	3.500
Borgomanero	2.700	2.700
Manif. Calogno	2.820	2.900
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.290	10.900
Salina Margell	10.030	10.050
[redacted], 400 [redacted]	600	600
DIVERSI		
Sacia priv.	710	711
Serra Italia	1.850	1.880
Frig. Milan.	10.540	10.540
[redacted]	9.900	9.900
Ingegnoli F. P.	2.400	2.350
Calz. Varese	5.000	5.000
Arti Grafiche	12.550	12.400

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio al 31 dicembre 1965 dello

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Altri DUE MILIARDI E MEZZO agli assicurati per MAGGIORAZIONI GRATUITE delle polizze
Superati i DUEMILA MILIARDI DI SOMME ASSICURATE con 5 MILIONI E 710 MILA CONTRATTI

1945 INA 1965

20 ANNI [redacted] IN ITALIA DELL'ASSICURAZIO[redacted] SULLA VITA

Col bilancio 1965 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è giunto al traguardo del ventennio dalla fine della seconda guerra mondiale, con risultati che testimoniano la rinnovata crescente fiducia del popolo italiano nell'assicurazione sulla vita e nell'Ente pubblico che da 54 anni la esercita per conto e nell'interesse della collettività nazionale, come dimostrano i seguenti dati:

1945 Milioni di lire	1945 Indici	Principali voci dell'attività dell'Ente	1965 Milioni di lire	1965 Indici
8.006	1	— Capitali assicurati nell'anno (produzione diretta)	380.293	48
42.265	1	— Portafoglio complessivo (capitali assicurati) in vigore al 31 dicembre	2.052.360	49
2.228	1	— Premi versati nell'anno dagli assicurati (portafoglio complessivo)	77.045	35
602	1	— Somme riscosse nell'anno dagli assicurati (scadenze, sinistri, riscatti, rendite del portafoglio complessivo)	36.487	61
17	1	— Somme riscosse nell'anno dagli assicurati per *maggiorazioni gratuite* d[redacted] capitali e delle rendite	1.260	74
282	1	— Somme accantonate al 31 dicembre per *maggiorazioni gratuite* dei capitali e delle rendite	12.325	44
12.976	1	— Riserve matematiche del portafoglio complessivo al 31 dicembre	432.324	33
12.501	1	— Investimenti al 31 dicembre a copertura degli impegni verso gli assicurati (attività patrimoniali al 31 dicembre)	457.000	37

L'assicurazione sulla vita, nonostante i progressi realizzati, attende di essere più considerata dagli italiani. In media gli italiani destinano all'assicurazione sulla vita soltanto lo 0,6% del loro reddito, al pari dei francesi (che però dispongono di un reddito sensibilmente più elevato); i belgi e i tedeschi destinano invece l'1,3%, il 2,7% gli olandesi; e percentuali ancora maggiori destinano svizzeri, inglesi, canadesi, statunitensi. L'area di diffusione dell'assicurazione sulla vita in Italia è ancora vastissima, nonostante lo sviluppo delle assicurazioni obbligatorie e di certi settori di consumi non essenziali. Occorre aumentare la propensione al risparmio assicurativo. Questo è l'auspicio del Presidente della Repubblica, on. Saragat, il quale, per la prima volta nella storia nazionale, ha fatto al Quirinale il 7 ottobre 1965 — in analogia a quella che tradizionalmente ogni nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America fa subito dopo il [redacted] insediamento — questa dichiarazione, affidandola al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: «Auspico che le istituzioni assicurative trovino un adeguato sviluppo nel nostro Paese. In quanto [redacted] sono espressione dello spirito di previdenza e strumento insostituibile di progresso civile».

* *

Nell'ambito delle precedenti considerazioni devono essere recepiti e vagliati i risultati [redacted]ell'ultimo esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cui bilancio al 31 dicembre 1965, presentato dal Direttore Generale, dott. Casali, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, nell'adunanza tenuta a Roma, nella sede dell'Ente, il 15 giugno 1966.

* *

Nel 1965 assumono particolare rilievo due cifre: quella del *numero dei contratti* di assicurazione in vigore al 31 dicembre, che è arrivato a *5 milioni e 710 mila 818*, e quella delle *somme garantite* da detti contratti che *per la prima volta* [redacted] raggiunto e superato il traguardo dei *duemila miliardi* di lire, e precisamente 2052 miliardi e 360 milioni, con un aumento percentuale rispetto al 1964 del 10,82%.

* *

A determinare tale risultato ha [redacted] la *produzione diretta* di nuove assicurazioni. Oltre 300 mila italiani, hanno nel 1965 accordato all'INA la loro fiducia, sottoscrivendo *371.097* nuove polizze. Le somme complessivamente garantite con dette nuove polizze hanno segnato un nuovo record: *oltre 380 miliardi*, [redacted] un aumento del 5,64% rispetto al 1964.

* *

Gli italiani assicurati totalmente o parzialmente con l'INA hanno versato all'Istituto nel 1965, in corrispondenza dei loro impegni, un ammontare di «*premi*» [redacted] oltre 77 *miliardi*, l'8,74% più che nel 1964. Poiché il Ministero dell'Industria e del Commercio ha indicato in circa 153 miliardi i premi incassati nel 1965 per assicurazioni vita dalle imprese operanti in Italia, se ne deduce che i premi di competenza dell'INA vanno oltre metà [redacted] premi complessivi del mercato italiano.

* *

Una somma, corrispondente all'incirca alla metà [redacted] quella introitata, è stata dall'INA complessivamente erogata nel 1965 per *pagamenti effettuati agli assicurati ed ai loro aventi diritto*, per liquidazione di rendite vitalizie, di capitali a scadenza, di prestazioni in caso [redacted] [redacted]cesso, di valori di riscatto delle polizze. Per tali titoli relativi a spettanze contrattuali, l'INA ha effettuato nel 1965 pagamenti per complessivi *36 miliardi e mezzo.*

Ma è noto che l'INA non si limita a [redacted]re agli assicurati quanto loro strettamente spetta in b[redacted] agli impegni garantiti dalle polizze. L'INA è stato, infatti, la prima impresa [redacted] assicurazione in Italia a chiamare i propri assicurati nel 1956 a fruire di maggiorazioni gratuite di capitali e rendite per polizze stipulate prima del 1945 ed è stato la prima impresa italiana a far partecipare gli assicurati agli utili di bilancio e dal 1962 ad assegnare alle polizze in scadenza o colpite da sinistro [redacted] maggiorazione gratuita di capitali e rendite a titolo di «premio di fedeltà» costituente [redacted] riduzione finale del costo dell'assicurazione ed una provvidenza a difesa del valore della polizza nel tempo.

L'INA nel 1965 ha effettivamente pagato agli assicurati ed ai loro aventi diritto, per le *maggiorazioni gratuite* deliberate dal Consiglio di Amministrazione, *1 miliardo e 260 milioni di lire*, pari [redacted] 7,50% circa delle [redacted]me liquidate per scadenza e sinistri. Per le anzidette maggiorazioni gratuite, l'INA ha pagato al [redacted] assicurati che hanno liquidato [redacted] loro polizze tra il 1956 e il 1965, cioè in 10 anni, ben *6 miliardi e [redacted]87 milioni* di lire.

Complessivamente [redacted] assicurati e loro aventi diritto nel 1965 hanno riscosso *37 miliardi e 747 milioni*. Nelle case d[redacted]i italiani che beneficiavano di una copertura assicurativa dell'INA, [redacted] entrati mediamente *ogni giorno* del 1965 ben *103 milioni* [redacted] lire, di cui *3 milioni e mezzo* a titolo gratuito.

* *

Le «riserve matematiche» nel [redacted] si sono incrementate di 42 miliardi e 742 milioni di lire (+10,97%), raggiungendo al 31 dicembre 1965 *432 miliardi e 324 milioni di lire.*

* *

A copertura delle riserve matematiche [redacted] l'imponente complesso degli *investimenti patrimoniali*, che al 31 dicembre 1965 è di *457 miliardi* (contro 424 miliardi e 834 milioni a fine 1964). Tra gli investimenti, la [redacted] più consistente è quella [redacted] «*beni immobili*», per un valore di bilancio di *172 miliardi e 562 milioni*, corrispondente al 37,75% del totale degli investimenti.

Nel [redacted] [redacted] [redacted] effettuati nuovi *investimenti* per un ammontare di *86 miliardi e 674 milioni* di lire, di cui oltre 20 miliardi destinati a *fini sociali*, mediante mutui ad Enti locali e finanziamenti di opere di pubblico interesse; 19 miliardi ad interventi edilizi: 6 miliardi a mutui [redacted] polizze [redacted] vari e cessioni quinto ad impiegati dello Stato; 21 miliardi ad altre operazioni mobiliari.

Il complesso degli investimenti ha consentito di realizzare nel 1965 un *reddito netto* di *25 miliardi e 718 milioni* di lire.

* *

Il bilancio al 31 dicembre 1965, dopo lo speciale accantonamento a favore degli assicurati, si chiude con un *utile netto* di *1 miliardo e 104.676.236*. *L'utile netto residuale* — dopo le prime attribuzioni di legge — di *1 miliardo e 103.624.664* viene ripartito, a norma di legge, *a metà tra gli assicurati e lo Stato*. La quota [redacted] spettanza degli assicurati [redacted] aggiunge alle altre accantonate nella speciale riserva per le maggiorazioni gratuite delle polizze che giungono a scadenza o sono colpite da sinistro.

* *

Nel 1965 l'INA ha così complessivamente destinato a detta riserva *oltre [redacted] miliardi e mezzo*, e portato il totale delle somme accantonate negli ultimi 34 anni di vita dell'Ente per *prestazioni aggiuntive gratuite agli assicurati* a *18 miliardi e 612 milioni* di lire. Di tale cifra, dedotte le [redacted] erogate nel tempo, residua al 31 dicembre 1965 un accantonamento nella speciale riserva di *12 miliardi e 325 milioni* di lire. [redacted] possibile arguire dalla consistenza [redacted] questa ultima cifra e dall'impegno dell'Amministrazione a rafforzarla [redacted] per anno, la convenienza dell'investimento in una polizza vita dell'INA, *titolo che libera dal rischio e capitalizza il risparmio e fruisce gratuitamente di partecipazioni ai benefici aziendali.*

* *

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei soddisfacenti risultati realizzati anche nel 1965, ha espresso a tutti coloro i quali hanno contribuito a tali risultati — dal Direttore Generale, [redacted] Dirigenti, ai Funzionari, al Personale impiegatizio della Direzione Generale, agli Agenti Generali ed ai loro fattivi Collaboratori del Corpo produttivo — il grato apprezzamento dell'Ente pubblico. [redacted] ha auspicato che, mercé l'impegno costante di tutti [redacted] appartenenti allo INA, l'esercizio in corso segni ulteriori progressi dell'assicurazione sulla vita in Italia, che la avvicinino alle nazioni in posizioni di avanguardia in questo campo.

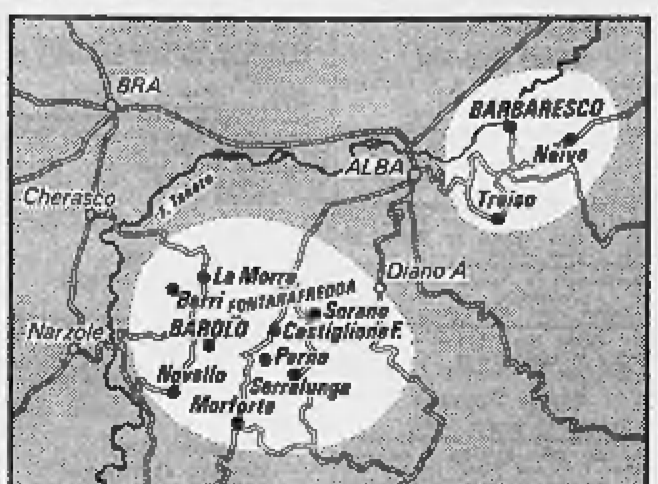
Per garantire la genuinità del prodotto

In Piemonte, dopo Barolo e Barbaresco altri vini attendono l'origine controllata

Il provvedimento per le due zone tipiche accolto favorevolmente dai viticultori - Le norme del disciplinare entreranno in funzione il primo ottobre - Previsioni per la futura vendemmia: i tralci, nelle Langhe e nel Monferrato, sono sovraccarichi di grappoli e promettono un buon raccolto

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 16 giugno.

Non dovrà più succedere che sturando una bottiglia di Barolo o di Barbaresco si gusti una volta un ottimo vino, e un'altra volta si trovi un vino scadente fornito da un produttore disonesto. La disciplina della produzione vinicola ha fatto in questi giorni un grande passo riconoscendo a due dei più nobili vini piemontesi la denominazione di origine controllata. Questo riconoscimento, sancito da decreto presidenziale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce le zone di produzione del Barolo e del Barbaresco, i vitigni da cui deve provenire il vino e le zone in cui possono essere compiute le operazioni di vinificazione e invecchiamento.



Per il Barbaresco la zona di produzione comprende i comuni di Barbaresco, Neive, Treiso e frazione San Rocco. La produzione non deve superare gli 80 quintali di uva per ettaro, e la resa dell'uva in vino il 70 per cento. Gradazione minima 12,5; invecchiamento minimo di 2 anni, di cui uno in botti di rovere o castagno. Le specificazioni di «riserva» e «riserva speciale» sono attribuite rispettivamente a vini invecchiati di tre e quattro anni.

I produttori della zona hanno accolto favorevolmente il provvedimento. «La produzione del vino Barbaresco — dice il sindaco geom. Giovanni Gaja — è di 8000 ettolitri, ossia di un milione 200 mila bottiglie, ma finora venivano immesse in commercio quantità molto maggiori di vino definito Barbaresco. Contiamo che il provvedimento difenda e valorizzi il nostro prodotto genuino, nell'interesse dei coltivatori e dei consumatori».

L'area del Barolo è più estesa. Comprende i comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga e parte dei comuni di Monforte, Novello, La Morra, Verduno, Grinzane Cavour, Diano, Cherasco e Roddi. Produzione dell'uva per ettaro 80 quintali, resa in vino 70 per cento, come per il Barbaresco. Gradazione minima 13. Invecchiamento 3 anni, di cui 2 in botti; per la specificazione di «riserva» e «riserva speciale» l'invecchiamento è rispettivamente di 4 e 5 anni.

Il sindaco di Barolo, maestro Cucco, dice: «Il provvedimento era atteso e penso che sarà accolto con favore dai produttori. Un appassionato esperto, il cav. Borgogno, che colleziona riserve di vino Barolo dal 1931 in poi (a proposito una bottiglia di 30 anni fa costa 2500 lire) osserva che troppo vasta è la zona in cui il vino può essere lavorato e imbottigliato.

Teoricamente i vini di origine controllata dovrebbero essere imbottigliati soltanto nelle zone dei vigneti da cui provengono, ma non si può sovvertire l'organizzazione industriale e commerciale già esistente. Perciò i decreti relativi al Barolo, al Barbaresco e ad altri vini di classe, allargano i confini della lavorazione e dell'imbottigliamento. I controlli saranno più difficili. «Ma il primo controllo — osserva il cav. Borgogno — è costituito dall'onestà del venditore».

Le norme del disciplinare entreranno in funzione il 1° ottobre prossimo. Intanto i detentori di vino Barbaresco e Barolo sfusi, dovranno farne denuncia indicando la quantità del prodotto, l'annata e la gradazione.

Altri vini aspirano alla denominazione di origine controllata. La Commissione Vini piemontesi, presieduta dal sen. Paolo Desana, delegata dal Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, in queste ultime settimane ha compiuto sopralluoghi e «pubbliche audizioni» (con l'intervento di produttori ed esperti) a Gattinara, Caluso e Casorzo. A Gattinara per il vino di quella zona, proveniente da un vitigno nebbiolo che sulle Prealpi dà un prodotto pregiato, un po' simile al Barbaresco. A Caluso per il bianco secco e il passito Caluso dell'uva «erba luce», e per il Carema prodotto da un vitigno nebbiolo all'imbocco della Valle d'Aosta. A Casorzo, ancora stamane, si è proposto di tutelare con la «origine controllata» il Malvasia nelle sue varietà di rosso e rosato.

Nelle Langhe e nel Monferrato le previsioni per la futura vendemmia sono finora ottime. I tralci sono sovraccarichi di grappoli che promettono un abbondante raccolto, ma i temporali di questi ultimi giorni hanno fatto esplodere i temibili focolai della peronospora.

In un rapido giro nell'Astigiano e nell'Albese, abbiamo constatato che le cascine sono vuote: tutti, uomini e donne, sono nei campi per irrorare le vigne col solfato di rame. La peronospora è un nemico subdolo e avido che dev'essere combattuto immediatamente e senza tregua.

In qualche zona e in singole contrattazioni, i prezzi del vino per le giacenze del 1965 hanno subito qualche ribasso, ma i bollettini dei prezzi hanno ristabilito l'equilibrio e riportato le quotazioni all'aumento, specie per i vini di maggior pregio.

Abbiamo sott'occhio, per esempio, i mercuriali d'Asti, da cui effettivamente risulta che il prezzo del vino barbera di gradi 11,5-12 è diminuito in una settimana da lire 10.200 a lire 9000-9600 il quintale. Ma è un caso quasi isolato, e conferma la scarsa convenienza di produrre un vino che non è più eccessivamente gradito. La barbera superiore di Asti, di gradi 12-13, invece, nella stessa settimana ha conservato le quotazioni varianti da 10.950 a 12.300 lire.

Sono quasi tutti aumentati, poi, i vini caratteristici. Ecco qualche quotazione: Grignolino extra, praticamente introvabile, 19-21 mila lire il quintale (la settimana precedente: lire 18.250-20.500); Freisa dolce lire 11.850-13.250 (la settimana precedente: 10.750-11.600); Dolcetto 12.000-13.000 (quotazione precedente 9500-12.000). Aumento sensibile per il Barolo classico del 1963, gradi 13,5: lire 38.650-40.750 (quotazione precedente lire 35.650-39.850) e per il Moscato d'Asti (in bottiglia) salito da 14.900-16.100 a lire 16.000-17.350.

Lieve flessione per il Cortese secco e altri vini bianchi, da lire 9.000-10.000 a 8.900-10.000; pressoché invariati i prezzi del Brachetto, del Malvasia (lire 10.500-11.000) e dell'uvaggio (lire 7500-8000).

Il mercato del vino, insomma, non presenta aspetti preoccupanti, anzi le quotazioni delle produzioni pregiate e caratteristiche tendono ancora a salire.

e. d.

Riunione nel Monferrato per il vino «Malvasia»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 giugno.

(v. m.) Si è riunita stamane a Casorzo Monferrato la Commissione vini piemontesi del Comitato nazionale tutela delle denominazioni di origine, allo scopo di acquisire altri elementi per completare l'istruttoria della pratica di riconoscimento delle denominazioni d'origine per il Malvasia. La cantina sociale di Casorzo ha proposto un disciplinare di produzione, chiedendo che il Malvasia venga commerciato sotto le denominazioni di «Malvasia rosso d'Asti zona di Casorzo» e «Malvasia rosato d'Asti zona di Casorzo».

Casorzo è assurto a notorietà non solo in Italia ma anche all'estero quale territorio tipico dei vigneti Malvasia, che forniscono circa 25 mila quintali di prodotto, di cui 5 mila quintali lavorati dalla cantina sociale. In provincia di Asti esiste anche un'altra zona produttrice di Malvasia, e precisamente quella di Castelnuovo Don Bosco.

Nel corso della riunione la Commissione ha raccolto diverse istanze presentate da enti e privati per il riconoscimento del Malvasia. La provincia di Alessandria ha proposto l'ampliamento della zona di produzione a dodici comuni, e precisamente: S. Giorgio Monferrato, Olivola, Frassinello, Camagna, Conzano, Lu Monferrato, Casale, Cuccaro, Ottiglio, Cellamonte, Terruggia e Rossignano.

Nuovi tronchi stradali nella provincia di Torino

Verranno aperti al traffico a Forno, Almese e Buriasco

(Nostro servizio particolare)
Forno Canavese, 16 giugno.

(c. s.) Tre nuovi tronchi stradali, costruiti dall'amministrazione provinciale, saranno inaugurati tra sabato e domenica. Domani alle 18,30 il presidente della Provincia, avv. Oberto, ed altre autorità apriranno ufficialmente il tratto rinnovato della Forno-Prascorsano. Nove chilometri di strada, costati 425 milioni, che comprendono la circonvallazione di Forno Canavese.

Domenica, alle 15,45, sarà inaugurata la circonvallazione di Almese che migliorerà il collegamento tra le statali del Moncenisio e del Monginevro con il Col del Lys. E' lunga 4 chilometri, larga 10,50 metri ed è costata 155 milioni. Alle 18,30, ultima cerimonia per l'apertura del tronco Buriasco-Macello, primo tratto della nuova comunicazione tra Bricherasio e la strada del Sestriere.

Drammatica udienza alla Corte d'Assise di Milano

Guido Bergamelli si scaglia contro il P. M. e grida «In carcere me ne hanno fatte di tutti i colori!»

L'imputato (fratello di Albert, capobanda della «gang» di via Montenapoleone) rischia di essere allontanato con la forza - Il Pubblico Ministero lo ammonisce: «Stia calmo, cerchi di difendersi» - Bergamelli: «Basta con le chiacchiere» - Oggi deposizione dei poliziotti francesi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 giugno.

Drammatica udienza, oggi, all'Assise di Milano dove si processa la «gang» che, nell'aprile 1964, assaltò la gioielleria «Colombo» di via Montenapoleone impadronendosi di preziosi per 800 milioni: Guido Bergamelli, fratello del capobanda Albert, si è scagliato contro il P. M. urlando e minacciando e ha rischiato di essere allontanato con la forza dall'aula.

Stamane, cominciata l'udienza alle 10, si è alzato il difensore di Guido Bergamelli, avvocato De Marsico, che ha detto al presidente che il suo cliente desiderava completare l'interrogatorio per dire cose che non aveva potuto chiarire prima.

Presidente — La deposizione di Guido Bergamelli è stata definitiva.

Avvocato — Rivolga altre domande a Bergamelli.

Bergamelli (rivolto al presidente) — Eravamo rimasti alla storia della multa, poi lei mi lasciò secco come un fico sulla sedia e io quindi non ho potuto parlare nè delle pallottole, nè del caricatore trovato nella mia casa di Torino, nè di come trascorsi il tempo dopo che presi la multa in via Sant'Andrea.

Presidente — Sentiamo...

Bergamelli ha potuto così dire che le armi e le munizioni rinvenute nell'abitazione di Torino erano effettivamente di sua proprietà. Rifacendosi poi all'episodio del sarto, poiché nel verbale era scritto che i due fratelli Bergamelli, Albert e Guido, avevano chiesto che non fosse apposta nessuna etichetta sugli abiti, l'imputato ha aperto la giacca e ha mostrato l'etichetta del sarto.



Guido Bergamelli trattenuto da un carabiniere durante l'incidente in aula (Tel.)

Il presidente ha ordinato che Bergamelli venisse condotto davanti a lui per controllare personalmente se la etichetta era effettivamente quella del sarto ed a questo punto è scoppiato l'incidente. Bergamelli, rivolto al P. M. dott. Vaccari, ha gridato: «Questo controllo potevate farlo allora! Mi avete tenuto legato per sei mesi, me ne avete fatte di tutti i colori, basta con le vostre chiacchiere. Io mi difendo dicendo la verità e non con le chiacchiere della gente!».

P. M. — Bergamelli, stia calmo e cerchi piuttosto di difendersi...

Bergamelli (urlando) — Io mi difendo dicendo la verità.

Così dicendo ha rivolto il braccio, minaccioso, verso il pubblico ministero.

P. M. — Signor presidente, dica all'imputato di mantenere un atteggiamento meno minaccioso, altrimenti chiedo che sia allontanato dall'aula, riservandomi poi ogni altro provvedimento.

Bergamelli ha continuato a gridare e il P. M. ha chiesto allora che venisse allontanato. Il presidente è riuscito a calmare le acque, anche perché doveva ancora rivolgere alcune domande all'imputato. Questi ha così avuto modo di sedersi, sempre guardato alle spalle da un carabiniere, davanti al dott. Del Rio e di affermare che, dopo aver preso la multa in via Sant'Andrea, si allontanò direttamente da Milano per andare a Sanremo.

Presidente — Ma a Milano vi fermaste in altri posti dopo multa?

Bergamelli — Sì, ai semafori.

Presidente — Non faccia lo spiritoso. Cerchi di rispondere a tono.

Poi il dottor Del Rio ha dettato a verbale che, preso atto della richiesta del P. M. di allontanare l'imputato, ha ammonito quest'ultimo che se non manterrà un contegno più deferente, si vedrà costretto a farlo trasportare dalla forza pubblica fuori dall'aula e a farlo ricondurre a San Vittore.

Superato il tempestoso inizio dell'udienza, è stata data lettura del verbale che il fratello di Guido, Albert Bergamelli, indirizzò alla Corte il primo giorno del processo proponendo il suo alibi per il giorno della rapina: nel documento il capobanda afferma che andò in centro, pranzò in un ristorante nei pressi di piazza Diaz, si trattenne in un bar fin verso le 17, poi rientrò nella casa di via Pioltì de' Bianchi.

Il presidente ha chiesto ad Albert Bergamelli perché egli si sia deciso a consegnare soltanto in questi giorni il memoriale: l'imputato si è dilungato in una macchinosa spiegazione, affermando che al tempo dell'istruttoria nessuno gli aveva dato credito; perciò aveva ritenuto inutile scrivere un documento difensivo.

E' poi salito nuovamente sul pretorio il greco Sergio Panayotides per rispondere ad alcune domande dei difensori. Quindi è stato messo a confronto con Orsini che ha avuto uno scatto d'ira: «Siccome la mia parola viene messa in discussione, dirò che Panayotides, anche se ora lo nega, mi disse testualmente: "Se dovesse accadermi qualcosa dirò alla polizia che quei francesi mi hanno minacciato con la pistola"». *A queste parole il Panayotides è rimasto impassibile senza ribattere.*

Quindi il presidente ha dato lettura di una lettera della direzione del carcere dalla quale risulta che effettivamente Albert Bergamelli viene ancora tenuto in cella di isolamento, anche se passa il periodo di «aria» con gli altri detenuti. Nella stessa condizione è anche il Dadoun. Sono state, infine, lette le dichiarazioni rese per rogatoria da alcuni imputati detenuti in Francia: Louis Nesmoz ha affermato che il giorno della rapina era in Corsica; Barone Didier ha sostenuto di essere stato a Milano, ma di aver passato il pomeriggio con due ragazze tedesche; Pierre Noël ha negato di essere mai stato in Italia.

Stasera è giunto a Milano uno dei testimoni d'accusa, il commissario Gustave Jobard, dirigente della «Brigade de la Route» parigina: è il funzionario di polizia che diresse in Francia le indagini sui banditi di via Montenapoleone. Il commissario Jobard deporrà domani.

g. m.

Ingegnere alessandrino ucciso in Africa infilzato dalla zanna di un elefante

La vittima è Franco Gallmann, di 31 anni - Aveva sposato una figlia del titolare della ditta Paglieri di Alessandria - Durante un safari a Nairobi, un elefante lo ha "caricato" squarciandogli l'aorta con un colpo di zanna

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 giugno.

Si è avuta notizia ad Alessandria della tragica morte, avvenuta durante un safari in Africa, del genero del titolare dello stabilimento Paglieri Profumi, dott. Paolo Paglieri, abitante nella nostra città in via Piave. La vittima è il dottor ing. Franco Gallmann, di 31 anni, proprietario di una grossa tenuta a Nairobi, dove si era trasferito con la moglie, signora Rora Paglieri, dopo le nozze.

Il dott. Gallmann, insieme alla moglie e ad altri amici, all'inizio di questo mese era partito da Nairobi per un safari. La comitiva aveva in programma una battuta di caccia all'elefante e la spedizione procedeva in ottime condizioni. Il 3 giugno i partecipanti al safari avevano avvistato un grosso branco di elefanti e Franco Gallmann, imbracciato il fucile, aveva fatto fuoco, colpendo a morte uno degli animali.

Purtroppo, lasciatosi forse trasportare dall'entusiasmo, il giovane si portava troppo avanti, avvicinandosi agli elefanti: uno dei grossi bestioni, lanciato nella corsa per sfuggire ai cacciatori, lo caricava e l'ing. Gallmann era colpito dall'animale con una zanna. Il colpo squarciava l'aorta al giovane cacciatore, che crollava al suolo. Ogni soccorso era inutile e il poveretto spirava nel giro di pochi minuti per la forte emorragia. La giovane moglie aveva assistito da pochi metri alla tragedia, impotente ad intervenire, come gli altri partecipanti al safari.

Il corpo dell'ing. Gallman è stato poi trasportato a Nairobi e cremato. Ora i familiari stanno svolgendo le formalità per trasportare in Italia i resti dello sfortunato cacciatore. La notizia della sciagura, come abbiamo detto, è giunta in città solo oggi, suscitando viva impressione data la notorietà della famiglia Paglieri.

f. m.

Banditi in Sardegna minacciano di sequestrare un impresario cuneese

(Nostro servizio particolare)
Nuoro, 16 giugno.

(n. i.) Tre lettere minatorie firmate «*noi latitanti della zona*» sono state inviate tra l'aprile ed il maggio di quest'anno ai dirigenti dell'impresa edile S.p.A. «Provera e Carrassi» che sta effettuando i lavori di costruzione, primo lotto, della strada provinciale di scorrimento veloce Abbasanta-Nuoro.

In una di queste, i malviventi minacciavano di danneggiare le cisterne di carburante ed una grande quantità di macchinario (ruspe, caterpillar D.8 e D.9 ed altri mezzi per un ammontare di circa mezzo miliardo) di proprietà del signor Celeste Bongiovanni da Bene Vagienna (Cuneo).

Le missive furono consegnate ai carabinieri di Ghilarza (Cagliari) che iniziarono subito le indagini, tuttora in corso, per identificare gli ignoti mittenti che, con le loro minacce, avevano provocato un comprensibile disagio fra i dirigenti della società appaltatrice.

Lo stato di insicurezza e di disagio crebbe quando nella notte fra il 21 ed il 22 maggio, alcuni colpi d'arma da fuoco furono esplosi (per fortuna senza danno) contro le cisterne di carburante nei pressi del cantiere fatto sorgere dalla società a qualche chilometro di distanza dal lago Omodeo. All'atto intimidatorio seguì una nuova lettera minatoria in cui i malviventi ripetevano le minacce e la richiesta di una forte somma di denaro.

Quindi a Ghilarza si sparse la voce che non ottenuti i quattrini chiesti i malviventi avrebbero sequestrato il geometra Celeste Bongiovanni dirigente del cantiere. Ora le attrezzature sono sorvegliate notte e giorno dai carabinieri e il geometra Balducci si muove con una scorta di militi e i suoi figli vengono accompagnati a scuola e riportati a casa da un milite.

Quattro arresti a Savigliano per un vitello da macellare

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 16 giugno.

I carabinieri di Savigliano hanno arrestato e portato in carcere un macellaio di Genola, Francesco Cravero, di 44 anni, il commerciante Antonio Bertolotto, di 49, l'agricoltore di Monasterolo Francesco Bergese, di 36 e il cinquantaduenne Bernardo Piacenza, di Savigliano: sono tutti accusati di commercio di sostanze alimentari nocive alla salute.

L'arresto è avvenuto in seguito alla denuncia del veterinario provinciale. Il medico, mentre controllava la macelleria del Cravero, a Genola, vedeva entrare nel cortile un camioncino, dal quale due uomini che erano in cabina scaricavano un vitello morto.

Il veterinario chiedeva chiarimenti al Cravero. Il macellaio dichiarava di non essere al corrente della faccenda, ma gli altri due lo contraddicevano.

Il veterinario avvertiva allora i carabinieri di Savigliano, i quali intervenivano fermando i tre e poi l'agricoltore che aveva venduto il vitello già morto. Il pretore, avv. Picasso, faceva trasferire i quattro fermati alle carceri mandamentali in attesa della conclusione delle indagini.

Tramite i loro legali, i quattro hanno chiesto la libertà provvisoria, che finora non è stata concessa.

Auto si rovescia contro un muro di cinta i feriti rimasti senza soccorsi per un'ora

Lo spettacolare incidente presso None - Per un errore di segnalazione l'ambulanza è giunta tardi



La giovane ferita, Serenella Consiglio, accanto all'auto ribaltata ieri presso None

None, 16 giugno.

(m. l.) A causa di una pietra che si era incastrata tra il pneumatico e il cerchione, un'auto è uscita di strada e dopo una sbandata di 80 metri, si è rovesciata nella scarpata, sfasciandosi contro il muro di una casa colonica. L'autista è rimasto illeso: due persone che viaggiavano con lui hanno riportato lievi ferite.

L'incidente è avvenuto oggi alle 16 nei pressi di None: Alberto Pezzetti, 52 anni, redattore della rivista «Quattroruote» guidava la sua «Volkswagen 1600» diretto a Torino. Accanto a lui sedeva la signora Serenella Consiglio, 33 anni, sul sedile posteriore l'attore Alfredo Clavarella, 52 anni. Tutti e tre abitano a Roma.

Mancavano poche decine di chilometri alla fine del viaggio quando un sasso si è infilato fra la gomma e il cerchione provocando la fuoriuscita dell'aria (l'automobile aveva pneumatici privi delle camere d'aria). L'auto, priva di controllo, dopo aver divelto un paracarro, s'è rovesciata contro un muro di cinta.

Per un errore nella segnalazione, l'ambulanza della Croce Rossa è arrivata dopo circa un'ora. Per tutto quel tempo i feriti sono rimasti nel prato, assistiti da un medico di passaggio, mentre i contadini li proteggevano con degli ombrelli dai raggi del sole. Al Mauriziano la Consiglio è stata ricoverata per la frattura della spalla destra: guarirà in 20 giorni. Il Clavarella, che ha riportato la frattura di alcune costole, sarà dimesso fra due settimane.

Aperto a Roma un istituto per i bambini subnormali

E' il primo in Italia che accoglie i casi più gravi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

(l. z.) Il primo istituto italiano di educazione ed occupazione per bambini gravemente subnormali, ossia con un quoziente d'intelligenza molto inferiore alla media, è stato inaugurato stamattina in un angolo della villa Doria-Pamphili, sulla via Aurelia Antica. E' un moderno complesso di due padiglioni prefabbricati circondati da cinque ettari di parco.

Per ora, accoglie una cinquantina di ragazzi d'ambo i sessi, di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, con una capacità intellettiva stimata tra lo 0,30 e lo 0,50, quindi troppo limitata per essere educati con profitto nelle normali scuole per disadattati.

Assistono i piccoli ospiti dell'istituto, che alla sera tornano in famiglia, un neuropsichiatra, uno psicologo, un pedagogo ed una squadra di assistenti sociali.

In Italia, secondo stime approssimative, i bimbi subnormali sono circa un milione; una famiglia su cinque ha un figlio in tali condizioni. Il problema è grave anche perché manca una legge che coordini le iniziative a favore di questi bambini, che affronti organicamente il problema. Lo ha rilevato lo stesso ministro dell'Interno Taviani, intervenuto all'inaugurazione, il quale ha aggiunto che nel «*nostro Paese c'è ancora molto da fare per raggiungere i livelli assistenziali dei Paesi più progrediti, anche se negli ultimi vent'anni sono stati realizzati progressi sconosciuti nei precedenti ottant'anni d'unità nazionale*».

ULTIME NOTIZIE

L'abbandono della Nato da parte della Francia

Parigi ritira dalla Germania i suoi quattro battaglioni di missili

L'annuncio nella capitale francese - Lo sgombero avverrà entro ottobre: sono missili antiaerei «Nike» e «Hawk» - Dal 1° luglio un generale tedesco sostituirà il francese Crépin al comando di tutte le forze alleate del Centro Europa

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 16 giugno.

Il divorzio tra la Francia e la Nato prosegue a ritmo sempre più celere e tutto fa credere che verrà compiuto anche prima della data che aveva stabilito il generale De Gaulle. Dopo l'annuncio dato ieri da Washington dell'imminente evacuazione degli americani attualmente in Francia, ecco ora che il governo di Parigi annuncia che in ottobre ritirerà dalla Germania Occidentale i suoi quattro battaglioni di missili antiaerei «Nike» e «Hawk». Questa misura è in applicazione a quanto Couve de Murville ha dichiarato la settimana scorsa a Bruxelles, e cioè che la Francia non manterrà nessun elemento integrato o che rischi di venire chiamato ad intervenire automaticamente in caso di conflitto: il suo disimpegno deve essere completo.

Nello stesso tempo, in trattative segrete fra gli alleati atlantici, è stato deciso che il generale tedesco Von Kielmansegg, attualmente comandante delle forze terrestri del Centro Europa della Nato, venga scelto a succedere al generale francese Jean Crépin nel comando di tutte le forze alleate del Centro Europa, quando Crépin lascerà quel comando il 1° luglio. La sua nomina ufficiale dovrà però essere approvata ufficialmente dal Consiglio ministeriale dell'Alleanza.

Il rapido succedersi di queste decisioni, tanto da parte della Francia quanto dei suoi quattordici alleati, fa pensare che ben poco margine rimanga ormai per le trattative e fa temere soprattutto per la sorte della «pipeline» americana che attraversa la Francia. Si è affermato finora che il suo mantenimento sarebbe stato oggetto di negoziati, però incomincia a farsi strada l'ipotesi che il governo francese domanderà la sua soppressione. Si incomincia infatti a prevedere l'eventualità di dovere sostituire quell'impianto con un nuovo sistema di canalizzazione attraverso i territori del Benelux e della Germania Federale.

Nonostante questi avvenimenti, il deputato gollista Bourgoin ha dichiarato stamane nella forma più categorica all'assemblea parlamentare dell'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) che la Francia si considera ancora vincolata dall'art. 5 del Trattato di Bruxelles, che contiene un impegno di assistenza automatica fra i suoi sette membri (Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) molto più preciso che il corrispondente articolo del Patto Atlantico. Il parlamentare francese ha voluto sottolineare che tale impegno ha carattere esclusivamente europeo e non atlantico. A conclusione dei suoi lavori, l'assemblea parlamentare dell'Ueo si è pronunciata stasera con 22 voti favorevoli e 21 contrari per il mantenimento del Consiglio atlantico a Parigi. In precedenza i parlamentari avevano approvato con 40 voti contro 3, una risoluzione che esprime forti critiche alla Francia per il suo ritiro dall'organizzazione militare integrata della Nato e per l'espulsione delle basi straniere dell'Alleanza dal territorio francese.

a. v.

Due petroliere in fiamme nel porto di New York: 13 morti e trentasei feriti

New York, 16 giugno.

Due petroliere si sono scontrate nel porto di New York ed hanno preso fuoco. Nel gigantesco rogo hanno perso la vita tredici marinai, altri 36 sono feriti, e 60 dispersi.

La sciagura è avvenuta mentre le due navi, l'inglese «Alva Cape» (11 mila tonnellate) e l'americana «Texaco Massachusetts» (di 10 mila) il cui capitano è tra le vittime, stavano percorrendo il canale che immette nella Baia di Newark, tra Staten Island e il New Jersey.

Una delle navi trasportava 143 mila barili di nafta molto volatile e per qualche ora si è temuto che una terribile esplosione potesse provocare danni gravissimi nel più grande porto del mondo. La Guardia costiera ha poi annunciato che il pericolo di uno scoppio deve ritenersi scongiurato.

I servizi guardacoste hanno inviato sul posto tre rimorchiatori, tre elicotteri e parecchie motovedette. Molte imbarcazioni dei vigili del fuoco sono state inviate presso le due petroliere in fiamme da Staten Island.

Le operazioni di soccorso sono rese difficili a causa della spessa coltre di fumo che avvolge le due navi. Le autorità hanno ordinato la chiusura della zona del porto ove è avvenuta la collisione ed hanno decretato lo «stato d'emergenza» per timore di un colossale scoppio. La polizia ha avvertito gli inquilini delle case prossime al porto di tenere porte e finestre aperte per evitare i danni causati dallo spostamento d'aria in caso di esplosione.

(A. P.)

Un progetto audace e difficile da realizzare

Il rivale di Erhard rivela il suo «piano» per l'unità tedesca

E' Rainer Barzel, vice presidente della dc di Bonn - Parlando a Washington, egli ha fatto queste proposte: 1) i russi, in cambio della riunificazione, manterrebbero in Germania le loro truppe; 2) i mercati della Repubblica unita sarebbero aperti ai sovietici; 3) il partito comunista sarebbe legale

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 16 giugno.

Il segretario di Stato, Dean Rusk, testimoniando oggi sulla Nato di fronte a una commissione del Senato, ha dichiarato che a suo avviso in questo momento sarebbe dannoso per gli Stati Uniti ridurre le proprie forze in Europa. La minaccia sovietica, secondo il segretario di Stato, rimane attuale ed è quindi importante che l'Alleanza atlantica sia sufficientemente forte e compatta per scoraggiare eventuali aggressori. Ciò non toglie tuttavia che, alla lunga, le speranze di migliorare i rapporti con i paesi comunisti in Europa restano buone.

Premessa essenziale alla distensione, secondo Rusk, è la concessione ai tedeschi della Germania orientale del diritto all'autodeterminazione. Dopo di ciò un accordo generale per la sistemazione dell'Europa centrale e per il disarmo dovrebbe essere possibile. E' significativo a questo proposito il discorso tenuto oggi all'ambasciata della Repubblica federale a Washington da uno dei più importanti *leaders* della democrazia cristiana tedesca, Reiner Barzel.

Barzel ha proposto un piano audacissimo per ottenere dall'Unione Sovietica la riunificazione della Germania in cambio di importantissime concessioni: 1) i russi dovrebbero poter mantenere guarnigioni, qualora lo desiderino nella Germania Orientale; 2) nella Germania unita il partito comunista — che è oggi illegale nella Repubblica Federale — dovrebbe poter agire liberamente; 3) ai russi dovrebbero essere aperti i mercati della Repubblica Federale. A Washington si fa notare che mai finora un *leader* politico tedesco si era spinto così avanti sulla via della distensione verso i sovietici. Barzel è considerato uno dei possibili successori di Erhard.

Rusk nella sua testimonianza ha detto anche di ritenere che *«l'interesse degli Stati Uniti per la forza multilaterale sia diminuito»*, ma ha aggiunto che il Dipartimento di Stato è pronto ad esaminare ogni possibilità. Le sue parole sono state accolte con ironia da parte dei senatori: non è un mistero a Washington che il progetto per la flotta multilaterale — benché non sia ammesso ufficialmente — venga considerato nel dipartimento di Stato come morto e sepolto. Rusk ha concluso dicendo che la decisione della Francia di ritirare le sue forze dalla Nato è stata per l'Alleanza una prova difficile superata «con una *impressionante dimostrazione di unità*» da parte di tutti gli alleati.

Nicola Caracciolo

Guardie comuniste a Berlino sparano e forse uccidono un uomo che tenta la fuga

Berlino, 16 giugno.

Le guardie di confine comuniste hanno sparato, probabilmente uccidendolo, ad un uomo che tentava stasera di fuggire a Berlino Ovest. L'uomo si era gettato in costume da bagno nel canale che divide i due settori di Berlino. E' stato fatto segno agli spari degli agenti appostati su una torre di guardia.

Preso dal panico l'uomo è tornato a terra sulla sponda comunista ed ha cominciato a correre, quando è stato raggiunto dai proiettili.

Il governo di Bonn sconfessa l'«esplosivo discorso» di Barzel

Il capo dc (dice un comunicato) ha parlato a titolo personale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 16 giugno.

Con due brevi e secchi comunicati ufficiali, il governo di Bonn e il direttivo della dc hanno sconfessato il discorso che il capo del gruppo parlamentare democristiano e vice presidente del partito, Rainer Barzel, doveva tenere oggi a Washington e nel quale si propone tra l'altro che *«sul territorio di una Germania riunificata, nel quadro di un sistema di sicurezza europea, vi sia posto anche per le truppe sovietiche»*. Barzel, è detto nei due comunicati, non ha consultato né il governo né il partito, e parla a titolo personale. L'irritazione è enorme negli ambienti politici di Bonn e si dice stasera che al suo ritorno, previsto per domenica, Barzel dovrà rendere ragione delle proprie affermazioni.

La faccenda ha diversi aspetti paradossali. Stamane i giornali tedeschi sono usciti con titoli sulla prima pagina e con lunghe corrispondenze con il discorso di Barzel. Questo avveniva quando l'esplosivo discorso non era ancora stato tenuto. Barzel lo pronuncerà infatti stasera a Washington e lo ripeterà domani dinanzi all'*American Council on Germany*, a New York.

Prima di partire, ieri pomeriggio, l'oratore aveva compiuto alcuni passi inconsueti. Aveva dichiarato che a New York avrebbe «agitato le acque». Contemporaneamente aveva fatto consegnare a Erhard il testo del proprio discorso in lingua inglese, che il Cancelliere non conosce. Ai giornalisti invece lo aveva fatto recapitare in tedesco, autorizzandoli a pubblicarlo già stamane, cioè prima che il discorso venisse pronunciato. La polemica è perciò scoppiata prima che Barzel abbia aperto bocca. Oggi è stato detto a Bonn che la consegna del testo inglese a Erhard è stata *«una spiacevole svista»*.

t. s.

ULTIME DI CRONACA

Forse a Genova i gioielli rubati all'orefice Capello

Saccheggiato un alloggio abbandonato

Funzionari della nostra questura si sono recati ieri a Genova per svolgere indagini a proposito della rapina compiuta il 31 maggio scorso nella nostra città ai danni dell'orefice Capello, in via Accademia delle Scienze. L'aggressione, come si ricorderà, fruttò ai banditi gioielli per 53 milioni di lire. Subito dopo il colpo essi abbandonarono la «Giulia» con la quale erano arrivati davanti all'oreficeria. L'auto era stata rubata due giorni prima a Genova. Nella città ligure gli inquirenti speravano di mettere le mani su uno dei ricettatori. Ma fino a questo momento non risulta alcun fermo.

— L'alloggio dell'impiegato Luigi Magnani, al nono piano di corso Bramante 60, è stato svaligiato durante l'assenza dei proprietari: sono stati rubati contanti e preziosi per 1 milione e 750.000 lire. Il ladro è entrato dopo avere rotto la serratura e ha messo tutto sossopra. I carabinieri di corso Dante, ai quali è stato denunciato il furto, cercano un piazzista che va in giro offrendo un'enciclopedia. Qualche giorno fa egli si era presentato nella casa e aveva saputo che avrebbe potuto trovare la famiglia Magnani soltanto dopo le 20 poiché la moglie è in vacanza, un figlio è sotto le armi e il capo famiglia e la figlia sono al lavoro. Il piazzista era stato visto aggirarsi nei pressi della casa nelle ore del furto.

— Il rappresentante di tessuti e confezioni Mario Mariotte, di 47 anni, abitante a Parma in via Borgoriccio 27, ha lasciato in sosta la propria Fiat «1500» carica di un campionario di indumenti in via Monte di Pietà e si è recato a mangiare in un vicino ristorante. Quando è tornato ha scoperto che i ladri avevano aperto una portiera e portato via tutti gli abiti, le camicette e i tessuti per un valore di un milione di lire.

Il conte Rossi di Montelera derubato dell'automobile

Il conte Theo Rossi di Montelera è stato derubato ieri notte della potente auto che aveva lasciato parcheggiata davanti a un albergo di corso Vittorio Emanuele. Si tratta di una Lamborghini «3500 G. T.» targata MI-B04865, di proprietà della società Lamborcar di Milano. Il conte, comproprietario della Martini e Rossi, si è accorto del furto ieri mattina al momento di lasciare la città e lo ha denunciato ai carabinieri del nucleo investigativo.

— L'ambulante in mercerie Carla Bertolina, 35 anni, abitante a Settimo in v. Pasubio 9, ieri mattina è andata a metter banco al mercato di corso Sebastopoli ed ha parcheggiato il camioncino — un Ford «Taunus» grigio — in via Cadorna angolo via Vernazza. Un certo quantitativo di merce l'aveva scaricato sul banco, molta altra era rimasta sul veicolo: 150 camicie da uomo, 250 completini, 60 completi cashemir, 150 giacche, 300 camicie, 25 completi da donna e 300 camicette, per un valore complessivo di tre milioni di lire. Quando, alle 13, è andata per prelevare il camioncino, non l'ha più trovato.

Alla Camera gli accordi del Mec sull'agricoltura

Secondo il socialista Cattani il settore agricolo si rinnoverà soltanto se spinto dalla concorrenza

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 16 giugno.

I problemi dell'agricoltura impegnano in questi giorni la Camera e il Senato. A Palazzo Madama è continuata la discussione sul secondo «Piano verde» che stanzia 900 miliardi nel quinquennio 1966-70 per lo sviluppo dell'agricoltura; a Montecitorio è cominciato oggi il dibattito sulla politica agricola comunitaria sulla base delle decisioni prese a Bruxelles nella prima decade di maggio.

Illustrando la mozione comunista, l'on. Chiaromonte ha detto che la politica agricola comunitaria si è risolta, per quanto riguarda l'Italia, in un completo fallimento. Forti critiche sono state fatte anche dai liberali. L'on. Bignardi ha detto che le decisioni di Bruxelles rischiano di distruggere la bieticoltura italiana e di mettere in grave crisi l'attività lattiero-casearia.

Per i socialisti l'on. Cattani ha rilevato che nei primi tre anni di funzionamento del Feoga (Fondo comunitario di orientamento e garanzia) l'Italia ha avuto una perdita secca di 50 miliardi. Tuttavia, a suo giudizio, l'Italia deve proseguire nella politica comunitaria nella convinzione che l'agricoltura italiana si rinnoverà solo se vi sarà costretta dalla concorrenza. Il problema vero — ha detto Cattani — è di mettere i nostri agricoltori in grado di profittare della politica comunitaria. A Bruxelles l'Italia è riuscita a ridurre la sua quota di partecipazione al Feoga dal 28 al 23 per cento per i prossimi cinque anni. Se a ciò si aggiunge che è stato aumentato il fondo di orientamento dello stesso Feoga, si può calcolare che, se lo Stato e le organizzazioni agricole italiane sapranno predisporre un programma da presentare al Feoga potremo disporre di circa 200 miliardi all'anno per investimenti nelle strutture agricole italiane.

Restano aperti, ha aggiunto Cattani, i problemi della bieticoltura e del settore zootecnico. Per la bieticoltura, calcolando un aumento del consumo dello zucchero, il governo dovrebbe impegnarsi a sostenere una produzione tra i 270 e i 300 mila ettari e, nello stesso tempo, ottenere una integrazione tra il prezzo italiano e quello Mec (assai più elevato) per un periodo transitorio durante il quale provvedere al rinnovamento degli impianti dell'industria dello zucchero.

Sul piano interno i socialisti chiedono la sollecita approvazione del secondo «piano verde». L'illustrazione delle mozioni sulla politica agricola comunitaria continuerà domani. Il governo risponderà martedì.

f. d. l.

Interpellanza alla Camera

Processi per direttissima ai «pirati della strada»?

Roma, 16 giugno.

Processi per direttissima, istruiti con la massima severità, nei confronti dei «pirati della strada»: è questa la proposta avanzata in una interpellanza dal socialproletario Giuseppe Roda. Il senatore del psiup si rivolge al ministro della Giustizia *«per conoscere se di fronte ai bestiali frequentissimi casi di cannibalismo automobilistico che si traducono in reciproche aggressioni tra i conducenti per i più futili motivi, quali il sorpasso (ultimo nel tempo lo studente romano che ha ucciso barbaramente a colpi un padre di famiglia) non sia il caso di sollecitare la Magistratura a processi per direttissima (con l'augurio che vengano istruiti con la massima severità) e ciò allo scopo di frenare il dilagante teppismo automobilistico, che pone il nostro paese nel settore, al vertice della graduatoria dei paesi incivili»*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nuova impresa americana

Otto satelliti in orbita con un solo razzo Titan

Washington, 16 giugno.

Otto satelliti per le comunicazioni militari tra Washington, Saigon ed altri punti strategici, sono stati lanciati oggi alle 9 (16 ora italiana) da Cape Kennedy con un missile «Titan 3», il più potente vettore dell'arsenale americano. Un portavoce dell'Aviazione ha dichiarato: «Sembra che tutti gli otto satelliti funzionino normalmente». Il distacco dei satelliti dal razzo è avvenuto circa sei ore dopo il lancio. Il portavoce ha aggiunto che il «Titan 3» ha eseguito perfettamente la missione affidatagli. (Ansa)

Scoperta in Austria una fossa comune di ebrei massacrati dai nazisti

Vienna, 16 giugno.

I cadaveri di 23 ebrei massacrati dai nazisti nel 1945 verso la fine della guerra, sono stati scoperti in una fossa comune nel villaggio di Jennersdorf, nel Burgenland.

La procura dello Stato ha ordinato di accertare in quale maniera gli ebrei furono uccisi; i risultati di questa perizia necroscopica verranno trasmessi all'autorità giudiziaria di Mannheim, in Germania, dove è in corso un procedimento penale contro due ex ufficiali delle «SS», Franz Paulhe e Wilhelm Mohr, imputati di crimini di guerra, tra i quali appunto l'uccisione di ebrei a Jennersdorf. (Ansa)

Semplificato il rilascio delle targhe ai camion

Roma, 16 giugno.

Il ministero dei Trasporti comunica che, nell'attuale eccezionale situazione causata dallo sciopero all'Ispettorato della motorizzazione civile, è stato autorizzato il rilascio della targa provvisoria da parte degli uffici provinciali del Pubblico Registro Automobilistico anche per i nuovi autocarri e motocarri di tipo omologato e riconosciuto di portata non superiore ai 50 quintali, non adibiti al traino.

Gli uffici provinciali dell'Ente autotrasporti merci (Eam) rilasceranno una ricevuta con l'attestazione di regolare domanda di autorizzazione per il trasporto delle merci. Lo stesso ente è stato autorizzato a rilasciare, in via provvisoria, i permessi internazionali per l'autotrasporto delle merci.

La «legge antismog» approvata dal Senato

Roma, 16 giugno.

La «legge antismog» è stata approvata dal Senato. La commissione Igiene e Sanità ha votato oggi, in sede deliberante, il progetto governativo, che dovrà tornare alla Camera per una modifica apportata.

I senatori, che avevano esaminato per primi il provvedimento, hanno accettato il testo modificato a Montecitorio, tranne l'art. 13 che stabilisce il tasso di zolfo degli olii combustibili consentiti per gli impianti termici. In questa parte, si è tornati alla norma proposta dal governo e approvata a Palazzo Madama, ossia: gli olii combustibili dovranno avere un contenuto di zolfo non superiore al 3%, anziché non superiore al 2% come avevano previsto i deputati.

«*Si è deciso all'unanimità* — ha dichiarato il socialista Ferroni, relatore del progetto — *di non apportare altre rettifiche al testo trasmesso dalla Camera, nonostante che alcuni punti potessero richiedere delle modifiche, in considerazione dell'urgenza attribuita all'entrata in vigore delle norme contro l'inquinamento atmosferico. Un solo punto è stato cambiato: quello sul contenuto di zolfo dei combustibili. Sentito il parere di organi tecnici altamente qualificati, si è deciso di tornare al testo originario.*

«*I bruciatori delle nostre case e le raffinerie delle nostre industrie, che debbono rifornirsi di greggio in varie parti del mondo* — ha aggiunto Ferroni —, *non sono in grado di funzionare con prodotti che abbiano un tasso di zolfo inferiore al 3%. E la ristrutturazione degli impianti e delle industrie richiede molti anni*».

Stato Civile di Torino

15 giugno 1966

NATI — **Terre** Raffaella; **Molara** Claudio; **Merando** Luca; **Bariani** Secondo; **Allara** Laura; **Baranda** Massimo; **Renaldo** Raffaella; **Cestari** Antonella; **Cottala** Michele; **Grosa** Monica; **Sacco** Bruno; **Silvestri** Brigida; **Carrarini** Massimiliano; **Caresio** Ivana; **Catteria** Danilo; **Di Cuonzo** Maria; **Gullon** Nicola; **De Stefano** Giovanni; **Antonello** Carlo; **Tessi** Maria Gabriella; **Guarneri** Eugenia; **Ferrazzano** Lorenzo; **Cencillo** Carmelina; **Perdono** Walter; **Perra** Maria Elena; **Musso** Roberto; **Ales** Giovanni; **Gallo** Andrea; **Sciaverano** Giorgio; **Colombo** Roberta; **Console** Barbara; **Piccolo** Lucia; **Pappaiettera** Roberto; **Minella** Roberto; **Alliece** Giuseppe; **Mason** Roberta; **Masassero** Stefano; **Cassetta** Alfredo; **Bellati** Vittorio; **Lo Prete** Giulia; **Lucchetti** Corrado; **Dugaro** Anna Lisa; **Pescarmona** Paolo; **Morra** Massimo; **Fissore** Fulvio; **Cappello** Enrico; **Ardagno** Stefano; **Cosenza** Giuseppina; **Celeria** Paolo; **Vedovi** Sandro; **Tripiedi** Lucia; **Manzetto** Daniela; **Frittella** Carmelina; **Frisoli** Donatella; **Di Fato** Francesco; **Palese** Massimiliano; **Perino** Fabrizio; **Paiola** Luisa; **Morrone** Sabrina; **Berrino** Lucia; **Cossedda** Antonella; **Marciano** Massimo; **Sciavo** Luca; **Giroli** Roberto; **Salvati** Mario; **Rinaldi** Silvia; **Quaglia** Luca; **Pozzuoli** Francesca; **Aprile** Giuseppe; **Deciena** Roberta; **Balginol** Paola; **Centrone** Antonio; **Franco** Marinella; **Vitello** Giovanna; **Campaldi** Claudio; **Fermentin** Raffaella; **De Cussole** Gaetano; **Migliorini** Marco; **Greco** Teresa; **Grasso** Massimiliano; **Bernardi** Anna; **Galantucci** Orlando; **Bellotta** Annalisa; **Maffei** Roberta; **Bordonaro** Giuseppe; **Bellino Ricci** Alessandra; **Andreozzi** Luigi; **De Giorgi** Patrizio; **Dilauro** Isabella; **Geracl** Giuseppina; **Munaria** Stefano; **Marostica** Fulvio; **Banone** Dario; **Bongiorno** Barbara; **Diviesti** Giuseppe; **Ruggieri** Maurizio; **Verdicchio** Salvatore; **Saluta** Paola; **Bompard** Roberto; **Alessio** Fabrizio; **Boffa** Carla; **Arcuti** Giovanni; **Bagnasco** Corrado; **Cavagna** Simona.

MORTI — **Tavecchia** Pietro, di anni 78, nato a Ivrea, pensionato, abitante in via S. Ottavio 56; **Passone** Guido, a. 71, Monforte d'Alba, pensionato, v. Biunaz 20; **Burzio** Angelo, a. 75, Torino, pensionato, c. G. Agnelli 85; **Caldera** Michele, a. 61, Pinerolo, pensionato, v. Pietra 13; **Pucci** Salvatore, a. 66, Pantelleria, v. Pio Foà 73; **Bonincontro** Vincenzina ved. Nivelli, a. 75, Moncalieri, casalinga, v. Genola 10; **Bucciarelli** Amneris ved. Lioto, a. 57, Cairo, casalinga, c. M. d'Azeglio 106; **Tessieri** Luisa ved. Meucci, a. 84, Cecina, pensionata, c. Racconigi 183; **Cagnasso** Annibale, a. 60, Cossano Belbo, pensionato, v. Breglio 31; **Ferreri** Pasquale, a. 75, Montanaro, pensionato, v. M. Polo 7; **Giuliani** Marino, a. 51, Amelia, materassaio, c. Casale 104; **Cardona** Caterina ved. Tamietto, a. 65, Valfenera, commerciante, v. Orgia 58; **Isabella** Caterina, a. 84, Torino, casalinga, via Mercanti 28; **Bertinara** Martino, a. 72, Torino, pensionato, v. Beaumont 42.

Deceduti in ospedale: **Bellino** Margherita ved. Carrato, a. 76, Casale Monferr., pensionata; **Piga** Salvatore, a. 37, Sestu, operaio; **Iaccarino** Nunziante, a. 64, Gragnano, pensionato; **Lagna** Giuseppe, a. 84, Collegno, pensionato; **Zanarone** Ernesto, a. 64, Milano, pensionato; **Molino** Vincenzo, a. 41, Chieri, commerciante; **Iannitelli** Paride a. 54, Pietramontecorvino; **Rizzi** Giovanni, a. 86, Stanghella, pensionato; **Perone** Pasquale, a. 82, Torino, pensionato; **Musso** Maria Teresa, a. 81, Cerreto d'Asti, casalinga; **Calà** Maria Stella, mesi 11, Torino.

Nati 104 - Matrimoni 40 - Morti 38

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Peyrani

Ne danno il doloroso annuncio: la Mamma, la moglie **Anna Pluviano**, i figli **Alberto** e **Gian Paolo**, le sorelle **Silvia** ved. **Dentis**, **Teresa** in **Berardo**, il fratello **Giorgio** con le rispettive famiglie; la suocera **Gina Morello** ved **Pluviano**; le cognate, i cognati, le zie, gli zii, i nipoti e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno in Rivoli venerdì 17 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Vecco 8 (L'Ulivo) indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Rivoli**, 15 giugno 1966.

Vincenzina Pluviano ved. **Pelassa** e figli sono affettuosamente vicini alla sorella e zia ed ai nipoti e cugini per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Peyrani

— **Torino**, 15 giugno 1966.

La **Soc. Santa Rosa** ha il dolore di partecipare la perdita dell'amato suo Amministratore Signor

Luigi Peyrani

Dirigenti e **Personale** si uniscono al cordoglio della famiglia.

— **Torino**, 15 giugno 1966.

Giorgio, **Anna**, **Riccardo** e **Maria Teresa** annunziano costernati l'improvvisa scomparsa del carissimo **LUIGI**.

Rita ed **Eugenio** sono vicini con tutto il loro affetto ad Anna, Alberto e Gian Paolo.

Ferdinando e **Teresa Maria** piangono l'irreparabile ed improvvisa scomparsa dello **ZIO** amatissimo.

Gli **Amici** della **Società Sisa-Gap-Randine** si associano al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 15 giugno 1966.

Le zie: **Rina Morello** e **Agostina Cabiati**, i cugini: **Anna**, **Nino** e **Michele Morello**, **Guidetti-Serra**, **Cabiati** e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al grande dolore di Anna, Alberto, Gian Paolo e famiglie Pluviano e Peyrani per l'improvvisa perdita del caro **GIGI**.

Franco, **Lucia** e **Roby Ferraresi** profondamente angosciati piangono la perdita del caro amico

Luigi Peyrani

e si uniscono al grande dolore di Anna, Alberto e Gian Paolo.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

L'Ausiliare Trasporti s.p.a. partecipa al grande dolore dei famigliari per la perdita del caro

Luigi Peyrani

— **Beinasco**, 16 giugno 1966.

I Fratelli **Besenzoni** partecipano al dolore delle Famiglie Peyrani per l'immatura perdita del Signor

Luigi Peyrani

— **Brescia**, 16 giugno 1966.

Aldo e **Ettore Colombo** sono vicini all'amico Giorgio per la immatura perdita del fratello

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Giovanni e **Walter Mondelli** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Lucia e **Giuseppe Rosso** profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia e degli amici per la perdita del Signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Paolo Ricaldone prende parte al profondo dolore per la scomparsa di

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Il Canonico **Vittorio Arisio** - Vicario di **Pozzo Strada** prega e ricorda.

La famiglia **Rapelo** partecipa al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del Signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Le famiglie **Giorgio** e **Domenica Pelassa** si uniscono al grande dolore dei famigliari per la perdita del caro Cugino

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Si uniscono al dolore:
Famiglia **Giorgio Pelassa**
Famiglia **Piera Pelassa**.

Giuseppe, **Mina**, **Sandro Teste** partecipano al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa dell'amico

Luigi Peyrani

— **Milano**, 16 giugno 1966.

La **Ditta Deulis & Carlino** e **Brandino Carlo** partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Peyrani

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Partecipano al dolore della Famiglia Peyrani per la scomparsa del Signor

Luigi Peyrani

Marcella Nove
Hans Uwe Ludera
Aldo Gatti.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

La **F.lli Amerio - Trasporti** partecipa al dolore della famiglia Peyrani.

Rita e **Sandro Richiari** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Le Famiglie **Francesco** e **Riccardo Gischino** prendono viva parte al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi Peyrani

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Dolly, **Alberto Gassi** e **Collaboratori** partecipano al lutto della Sig.ra Peyrani, e della Ditta Santa Rosa per la perdita del Signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

L'Arch. **Pio Cassarino** partecipa costernato al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 17 giugno 1966.

I Coniugi **Cava** con i figli **Roberto** e **Marco**, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Anna, Alberto e Gian Paolo per la scomparsa dell'amico

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

La **ditta Colrea di Alessandria Mattea** si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

La famiglia **Giov. Batt. Coggiola** partecipa al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del caro cugino

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Pietro Bruno e famiglia sono affettuosamente vicini ai famigliari nel dolore per la scomparsa del signor

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

La **Ditta Transler di Camerano Mario** partecipa al dolore della Famiglia Peyrani per la scomparsa del Loro **LUIGI**.

La **Grasso M.A.T.** partecipa al grande lutto dei famigliari per la perdita del Sig.

Luigi Peyrani

— **Torino**, 16 giugno 1966.

1958

Dott. Luciano Iviglia

1963

Marcella Iviglia nata Cariel

I loro cari ringraziano quanti al ricordo uniranno una preghiera.

— **Racconigi**, 17 giugno 1966.

La terra d'Africa da lui tanto amata si è presa la fiorente giovinezza del

DOTT. ING.

Franco Gallmann

di 31 anni. Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Nora Paglieri** con i piccoli **Paola** ed **Alberto**, i genitori **Alberto** ed **Emma Corsi**, i fratelli **Paolo** con la moglie **Mariangela Giussani**, **Angela** con il marito **Maiaman**, **Giovanni**, i suoceri **Paolo** ed **Hena Paglieri**.

— **Nairobi**, 3 giugno 1966.

Paolo ed **Hena Paglieri** col figlio **Franco** annunciano con immenso dolore la tragica improvvisa scomparsa del genero

DOTT. ING.

Franco Gallmann

avvenuta a Nairobi il 3 giugno 1966.

— **Nairobi**, 3 giugno 1966.

Partecipano al lutto:
Anna e **Ludovico Paglieri** con i figli e le nuore
Laura ed **Elio Paglieri** con i figli, il genero e le nuore
Elda e **Nigi Parmigiani**
Annamaria Calvesino con i figli
Maria Rosa ed **Ezio Bristotti** e famiglia
Aldo e **Giacomo Fiamingo**
Giovanni Bristotti e Famiglia.

Consiglio d'Amministrazione, **Collegio Sindacale**, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Aeronautica Macchi S.p.A.** prendono viva parte al lutto della famiglia del Consigliere di Amministrazione Alberto Gallmann per l'improvvisa tragica scomparsa del figlio

DOTT. ING.

Franco Gallmann

— **Milano**, 3 giugno 1966.

Consiglio d'Amministrazione, **Collegio Sindacale**, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Paglieri S.p.A.** prendono vivissima parte al lutto del Consigliere di Amministrazione Dott. Paolo Paglieri per la tragica scomparsa del genero

DOTT. ING.

Franco Gallmann

— **Alessandria**, 3 giugno 1966.

I **Dipendenti** Allere di **Valgrande** partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del signor Gallmann per la tragica scomparsa del figlio

Dott. Ing. Franco

— **Chioggia**, 12 giugno 1966.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Rosina Garbarino ved. ing. Asinari

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio: la cognata **Settimia Pagliano** ved. notaio **Garbarino** e figli; la cognata **Maria** ved. **Garbarino** e figlie (Buenos Ayres); la cognata **Maria Olivero** ved. **Asinari** e figli; i nipoti **Mussi** e **Garbarino**; pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Canaparo, alla Rev. Suor Rosa e infermiere del Convalescenziario Gradenigo per la premurosa assistenza. La cara Salma lascerà il Convalescenziario Gradenigo alle ore 8 di sabato 18 corr. Il rito funebre avrà luogo alle ore 10 in Nizza Monferrato nella Chiesa della Madonna di Loreto.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Mario Garbarino con la moglie **Gilda Manzone** e figli **Ornella**, **Laura**, e **Victor**; **Aldo Garbarino** con la moglie **Cecilia Vuccino** e figli **Andrea** e **Cristina**; **Elsa Garbarino** col marito dr. **Aldo Raveri** e figli **Anna**, **Enrica** e **Massimo**, profondamente addolorati ricordano con vivo affetto e rimpiangono la loro cara zia **ROSINA**.

Dopo una vita vissuta cristianamente e tutta dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Alessandro Abbiate

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Assunta**, la figlia **Paola** col marito **Severino Raiteri** e l'adorato nipotino **Alberto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 9 partendo da via Caduti del Lavoro 3. La cara salma proseguirà per Sezzadio ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Alessandria**, 16 giugno 1966.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dipendenti** del **Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Direttore per la perdita del suocero signor

Alessandro Abbiate

— **Alessandria**, 16 giugno 1966.

Improvvisamente è mancata

Carolina Fiandra ved. Giovanetti

Annunziano i figli **Franco**, **Giuseppina**, **Gigi**, nuore, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Ferdinando Viglione per le amorevoli cure. Funerali sabato 18 ore 9 corso Principe Oddone 31, indi la cara salma proseguirà per Bagnasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Titolari e **Dipendenti Fabbrica Italiana Pelletterie** si associano al dolore del sig. Luigi Giovanetti per la perdita della mamma

Carolina Fiandra ved. Giovanetti

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Dopo una vita di sacrificio e di dolore è mancata

Regina Jacob ved. Momigliano

Ne dà l'annuncio la figlia **Silvana** affranta. Funerali oggi venerdì ore 14,30 Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Rina Lucetta Walter Musiari partecipano al dolore di Silvana per la perdita della mamma

Regina Momigliano

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Il cugino avv. **Bruno Segre** si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mario Remondino

Capo Stazione Principale F. S. a riposo

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Piera Garbarino**; le sorelle: **Doris**; **Iolo** col marito **Carlo Ferrero**; la nipote e figlioccia **Luciana Ferrero Messi** e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 10,15 da via Santena 3 (Ospedale Molinette) indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Valeggio n. 2 bis.

— 16 giugno 1966.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luigi Demarie

Ne danno annuncio la moglie **Quintilia Lanfranco**, il figlio **Renato** con la moglie **Piera Davicco** e il piccolo **Marco**, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 14,30 da via Belliore 47. La cara Salma proseguirà per Ferrere d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

1953 — 1966

Pasquale Aresca

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

— **Genova**, 17 giugno 1966.

«Scegliete le parole nel fondo del cuore, parole come briciole dolci; che i passeri vengano a beccarle. Scambieranno così il tumulto per una media, e in cambio di una briciola lasceranno cadere una semente, e la mia zolla diventerà un giardino».

1965 — 1966

Guido Offidani

è sempre vivo nel cuore dei Suoi cari, che al Suo esempio si ispirano e dalla Sua memoria traggono conforto e speranza. S. Messa sabato 18 c. m. ore 9 alla Gran Madre di Dio.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Le famiglie **Poglio** e **Ciccarello** commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile Mamma

Rosina Vajo Capussotti

ringraziano sentitamente. Un particolare riconoscente pensiero al Reverendo Padre Berardo.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Graziella Borney in Chantel

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Enrico**, il figlio **Pierandrea**, la cognata **Maria Chantel**, le sorelle: **Yvonne Marcelin** e famiglia, **Iole Cavaliere** e famiglia, **Fernando Borney**, nipoti e parenti tutti. Il Funerale avrà luogo venerdì 17 alle ore 15, partendo dall'abitazione di via E. Aubert 51, nella chiesa cattedrale San Giovanni per essere tumulata a St. Pierre nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori per espresso desiderio della defunta.

— **Aosta**, 16 giugno 1966.

Il **Consiglio dell'Ordine** ed i **Medici della Valle d'Aosta**, prendono viva parte al lutto del Presidente Dott. Enrico Chantel e del figlio Dott. Pierandrea per la scomparsa della signora

Graziella Borney in Chantel

deceduta in Aosta il 15 giugno 1966. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 15, partendo dall'abitazione di via E. Aubert 51, nella chiesa cattedrale San Giovanni per essere tumulata a St. Pierre nella tomba di famiglia.

— **Aosta**, 16 giugno 1966.

Direzione, **Sanitari**, **Suore** e **Personale** della **Casa di Cura Privata Aosta** prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Enrico Chantel per la morte della moglie, signora

Graziella Borney in Chantel

— **Aosta**, 16 giugno 1966.

Il Direttore Prof. **Dino Roccia**, gli **Assistenti** e il **Personale** della **Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino** prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita della Signora

Graziella Borney in Chantel

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** della **Società Italiana di Odontostomatologia** e **Chirurgia Maxillo-Facciale** partecipano al profondo dolore del Consocio Prof. Andrea Chantel per la perdita della cara **MAMMA**.

Emilia Ruggeri partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico dott. Chantel per la scomparsa della cara signora **GRAZIELLA** e porge affettuose condoglianze.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gallinatti

Addolorati lo annunciano la moglie **Serafina Scavarda**, il figlio **Angelo** con la moglie **Adriana Guasco** e l'adorato **Paolo**, i fratelli **Domenico** e **Angelo** e parenti tutti. I funerali sabato 18 corr. ore 10,30 da via Ormea 106.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

I nipoti **Brunilde** e **Giovanni Prina** commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio **GIUSEPPE**.

Giovanni Prina unitamente al **Personale** della **Latteria Svizzera** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del contitolare signor

Giuseppe Gallinatti

— **Torino**, 16 giugno 1966.

I colleghi di studio **Carpano** e **Muzzio** con le **Segretarie** partecipano al dolore dell'amico Angelo per la perdita del Padre

Giuseppe Gallinatti

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Gallinatti:
Aldo Guasco
Aristide e **Valda Guasco**
Eufrasia Rocci Guasco
Sergio e **Elda Salvi**
Teresa Origlissso Lincenne.

Prendono sentita parte al dolore i cugini: **Ferrero**, **Rosso**, **Reineria**, **Nella**, **Silvio**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gioda in Boretto

Ne danno il triste annuncio il marito **Mario** e i figli **Maria Luisa**, **Francesco** e **Beatrice**. I funerali avranno luogo in Vinovo venerdì 17, via Chisola n. 3 alle ore 17,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— **Vinovo**, 16 giugno 1966.

Angosciati ne piangono la dipartita i fratelli e le sorelle: **Giuseppe** con la moglie **Giulia** e il figlio **Giulio**; **Battista** con la moglie **Iolanda**; **Luigi** con la moglie **Mariuccia** e le figlie; **Bartolomea** con la moglie **Angela** e il figlio; **Anna** con il marito **Guglielmo Bozzer** e figlie; **Francesca** con il marito **Giovanni Vallero** e figli; **Angela** con il marito **Chialfredo Ferrero** e figli; il suocero **Luigi Baretto** (**Vigiot**), le zie **Maria** e **Francesca**, le cognate **Mariuccia**, **Teresa**, **Felicita**, **Angela**, i cognati **Domenico**, **Lino**, e **Pia**, nipoti, cugini e parenti tutti.

E' mancato ai suoi cari

Michele Reale

Pensionato FF. SS.

L'annunciano: il figlio **Giuseppe** con la moglie **Giovanna Bocchetti** e papà, la nipote **Emilia** col marito **Sandro Sorato**, sorella, fratelli, parenti tutti. I funerali domani 17 ore 16,15 da via Capriolo 17. Un ringraziamento al Dott. Raffaele Castellazzi e alla signora Gambalunga. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Gli **Amici** di **via Capriolo 23** partecipano al dolore per la scomparsa del Signor

Michele Reale

— **Torino**, 17 giugno 1966.

A funerali avvenuti si annuncia la cristiana scomparsa della

Donna Irma Rosso ved. Trinchieri

La piangono disperati il figlio **Dott. Piero** e la nuora **Annamaria**. La presente serve per ringraziamento e partecipazione.

— **Torino**, 15 giugno 1966.

La Famiglia **Cottini** partecipa al lutto dei Coniugi Trinchieri.

E' mancata ai suoi cari

Agnese Rossotto ved. Rapaire

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Andrea**, nuora, l'adorata nipotina **Marina**, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici, alle suore ed al personale dell'Ospedale Maggiore di Chieri per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore di Chieri. La salma proseguirà per il Cimitero di Torino.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 72 anni

Maurilio Sassi Giôanin

Affranti dal dolore lo piangono: i fratelli, sorella, cognati con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali alle ore 16,15 del giorno 17 corr. partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 16 giugno 1966.

Dirigenti, **Impiegati**, **Amici** e **Colleghi** tutti dello **Stabilimento Indesit Lavatrici** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bosio per la scomparsa della mamma signora

Secondina Fasano in Bosio

— **None**, 15 giugno 1966.

Luigi Proietti e famiglia partecipano al dolore del Dott. Piergiorgio Catalano per la scomparsa della Madre

Maria Catalano

— **Torino**, 16 giugno 1966.

In memoria di

Adelaide Seymandi Vaciago

la famiglia ricorda. S. Messa Parrocchia Crocetta 18 giugno 1966 ore 8,30.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Cav. Vincenzo Borgarello

i nipoti e famiglia lo ricordano con affettuoso rimpianto.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

Un pensiero, una preghiera per

Saverio Sofi

ricordandone intelligente operosità e generosa bontà.

— **Torino**, 17 giugno 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 16)

AUTISTA fattorino 26enne patente C offresi mezza giornata. Telefonare 252-805 pomeriggio. A64002

AUTISTA giovane patente « B » libero subito, anche mezza giornata. Telefonare 386-180. A64261

AUTISTA giovane patente « D » pubblica libero subito, anche mezza giornata. Telefonare 332-223. 64257

AUTISTA 23enne patente B offresi a privato o seria ditta. Telefonare 252-930 ore 14,30 in poi.

BALIA asciutta cerca neonato casa propria. Telefonare 542-823.

CAMERIERE 21enne offresi stazioni climatiche, libero subito. Telefonare 471-149. A64076

CAMERIERE 25enne conoscenza francese ed inglese offresi per Torino, Aosta e provincia, stagionale altrove. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5091 — Torino ».

CAPO falegname praticissimo arredamento negozi e frigoriferi offresi seria ditta. Telefonare 642-570.

CINQUANTACINQUENNE patentato impiegherebbesi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Ampie referenze. Telefonare 669-059. A64392

CONIUGI piemontesi offronsi ovunque, marito custode-giardiniere, moglie tuttofare. Scrivere: « Pubbliman casella 45 — Cuneo ». 24211

CUOCO 27enne offresi. Tel. 261-510.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610 Torino. A62741

DICIOTTENNE aiuto piastrellista buone capacità e volontà cerca lavoro. Telefonare ore ufficio 850-490.

DISTINTA signora mezzetà piena fiducia, referenze, buon carattere, offresi compagnia mese agosto mare distinta signora signorina minimo decenne. Telefonare ore pasti 582-425.

DONNA mezza età offresi 3 o 4 ore mattino da persona sola o coniugi. Tel. 536-621 ore 18,30-21.

ENERGICO capo officina pensionato abile in stampi attrezzature lavorazioni meccaniche occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A63938

EX agente custodia non pensionato offresi per servizio notturno. Telefonare 251-610. A64153

EX carabiniere 45enne cinque anni custode offresi fattorino persona fiducia guardiano notturno, varie occupazioni. Telef. ore pasti 554-813.

FATTORINO autista, patente D, pratico città e provincia, anche a privato offresi. Telefonare 282-761.

GIOVANE 30enne patente B pratico referenziato garagista occuperebbesi subito. Telefonare 522-304.

GUARDIA giurata sorvegliante custode mansioni di fiducia aiuto magazziniere patente B fattorino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ». A64084

IDRAULICO lattoniere offresi subito età 24 anni. Referenziato. Telefonare 274-549. A64113

INFERMIERA diplomata si impiegherebbe presso persona sola anziana bisognosa di cure e tuttofare per la casa, libera da ogni impegno. Telefonare 777-897. A64070

INFERMIERA offresi presso clinica o privato tutte fore. Telefon. 769-868 ore 8-10 12-15. A64270

MECCANICO auto 24enne offresi subito. Telefonare 310-176.

OFFRESI infermiera dentista. Telefonare 363-660. A64105

OFFRESI ovunque per stagione cameriere barman 41enne. Scrivere: De Mori Umberto, via Duchessa Jolanda 15, scala E. A64001

PORTINAIA torinese 34enne con bambina, marito occupato, referenziata, media cultura, conoscenza francese case signorile, alto stipendio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino».

QUARANTENNE patente C offresi mezzagiornata autista fattorino. Telefonare 763-250. 64298

QUARANTOTTENNE alto robusto pratico magazzino patente lavoro fiducia referenziato offresi. Tel. 236-451.

REFERENZIATA media età offresi stagionale tuttofare esclusa cucina. Telefonare 236-028 oppure 513-207.

RETTIFICATORE qualificato int.-est. e rettifica piani offresi zone Rivoli o circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino».

SEDICENNE apprendista offresi lavoro mezza giornata. Tel. 545-846.

SEDICENNE volenteroso offresi apprendista primo impiego licenza commerciale. Telefonare ore serali. Telefonare 695-412. A64048

SIGNORINA fine mezzetà occuperebbesi intera giornata escluso festivi presso studio medico, cassiera, custodia bimbo o altro lavoro decoroso. Telefonare 555-962. A64233

SIGNORINA offresi commessa lavasecco o altro lavoro decoroso. Telefonare 665-995. A64057

SIGNORINA offresi custodia bimbi dalle 20,45 volendo notte intera, moralità, referenze controllabili. Telefonare 310-213 dalle 7 alle 8,15 oppure 19-21. A64149

TIPOIMPRESSORE pratico ogni tipo di lavoro e macchina subito offresi ma solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino».

TORNITORE pensionato specializzato attrezzature stampi tutti lavori esperienze platto radiale offresi. Telefonare 634-927. A63659

TORNITORE 2ª offresi, pratico anche operatore presse. Tel. 798-465.

TRACCIATORE specializzato impianti condizionamento. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino».

TUBISTA cottimista offresi. Telefonare ore pasti 310-243.

TUBISTA impianti civili industriali offresi ditta. Telef. 252-603.

VEDOVA 33 anni offresi tuttofare 5 ore pomeriggio presso persona sola tranvia 6, 53, 5. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino. A64152

VENTENNE offresi magazziniere o fattorino, patente B. Tel. 531-617.

VENTICINQUENNE volenteroso dinamico elettricista installatore idraulico conoscenza disegno patente auto, miti pretese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5101 — Torino ».

VENTITREENNE pratico autoriparazioni qualunque tipo offresi subito a altro lavoro. Telef. 878-068.

ELETTRICISTI specializzati e qualificati impianti industriali cercansi. Retribuzione adeguata. Telefonare 280-016. A63248

GRANDE COMPLESSO MECCANICO ASSUME TORNITORI, FRESATORI, RADIALISTI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI MONTATORI, 1ª E 2ª CATEGORIA NON ULTRAQUARANTACINQUENNI. PRESENTARSI PER COLLOQUIO V. ARTISTI 9 BIS 1° PIANO SABATO 18 GIUGNO DALLE 8 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18. A63858

IMPORTANTE industria metallurgica assume operai comuni sani e robusti disposti effettuare tre turni, buona retribuzione, garanzia di lavoro, militesenti, età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9623 — Torino». A61321

INDUSTRIA confezioni assume provetta macchinista. Via Aosta 21.

INDUSTRIA meccanica, assume motoriere volenterosa, presentarsi. Savallo, via Bardonecchia 182. A62224

INDUSTRIA MOBILI METALLICI ASSUME VERNICIATORE COMPLETO PREPARAZIONE E FINIZIONE; FABBRI MONTATORI DI I E II CATEGORIA. CARRERA 60.

LABORATORIO termoformatura materie plastiche cerca operai apprendisti e manovali. Rivolgersi ditta Trucco, Via Colautti 25. Torino.

LEGATORIA editoriale cerca legatrice III e apprendiste, zona Lucento. Telef. 259-489.

MAGLIFICIO cerca macchiniste macchina rettilinea, rimagliatrici macchina, interne, esterne, apprendiste. Telefonare 756-733. 2001

MAGLIFICIO Chiaudano, Vinzaglio 11 assume rimagliatrice piatto rotondo, macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. A61753

MANIFATTURA MULIER ASSUME ABILI MACCHINISTE PRATICHE CONFEZIONI. TELEFON. 757-[illegible].

OFFICINA attrezzature stampi cerca tornitori e fresatori veramente capaci. Retribuzione ottima. Telefonare 335-657. A63560

OFFRO occupazione fisse e donne. Nabo, S. Quintino 24.

OTTIME SARTE A MANO CERCA KAMEL-FABIANI VIA SANTHIA' 28 C. PRESENTARSI ORE UFFICIO.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante o aiutante capace. Telefonare 361-983. 1001

PELLICCERIA cerca volenterosa lavorante a mano, trattamento ottimo. Telef. 553-649.

PIEMONTEXPRESS, Gioberti 40, assume venti fattorini possibilmente motorizzati massima moralità referenze controllabili. Presentarsi ore ufficio. 2001

PROVETTO saldatore elettrico cercasi per ditta in Borgaro Torinese. Telefonare 572-178. 1001

PROVETTO tagliatore ossiacetilenico cercasi per ditta in Borgaro Torinese. Telefonare 572-178. 1001

RAGAZZA tuttofare anche primo servizio signora due bambini cerca luglio agosto Loano. Tel. 519-176 ore 9-15. A64363

RAGAZZA 16enne cerca famiglia signorile per piccolo aiuto domestico mesi villeggiatura. Tel. 871-629.

RAGAZZE 15enni cerca urgentemente cravattificio centralissimo. Telefonare 545-732. A62839

RETTIFICATORE I cat. esterno-interno, cercasi per industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3619 — Torino». A62269

RISTORANTE cerca cameriera o cameriere e ragazza lavapiatti, anche apprendisti. Presentarsi, via Beaumont 31. A62248

RISTORANTE cerca ragazzo cucina. Albergo Canelli, via S. Dalmazzo 7, Torino. A64211

RISTORANTE Hotel Verbano Stresa assumerebbe subito 2 camerieri ristorante veramente capaci. Scrivere o telefonare al 30-408 di Stresa indicando pretese e posti occupati.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti per edizioni. Telef. 259-489.

TORNITORI seconda liberi militare cercansi. Presentarsi via Gino Capponi 20. A63886

TUBISTI provetti et apprendisti cercasi. Telefonare 786-145.

TUTTOFARE cercasi primi luglio disposta trasferirsi mesi estivi località entroterra mare. Indicare referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3672 — Torino. Telefonare pasti 597-520.

TUTTOFARE fissa massimo quarantenne cercasi per famiglia residente Asti. Scrivere indicando pretese a Casella Pubbliman 274. Asti.

TUTTOFARE fissa referenziata disposta trasferirsi mesi estivi cercasi per famiglia signorile. Telef. 511-598.

TUTTOFARE referenziata cercasi agosto mare. Tel. ore pasti 762-009.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata disposta trasferirsi mesi estivi mare cercasi. Stipendio 70.000. Telefonare 584-670. A64031

URGE abilissima stiratrice, lavoro assicurato. Telefonare 541-829.

VARAZZE Hotel Derby cerca cameriera piani, sala, cuoche, periodo stagionale. 24[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

ARMANDO Curcio Editore cerca ottimi elementi per lavoro organizzato, stipendio e provvigione. Presentarsi Lagrange 7. A63982

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 155/S, Biella. 23039

CERCANSI abili venditori per apparecchi segreteria telefonica. Assicurasi ottime condizioni. Tel. 895-657.

DISPOSTO viaggiare macchina propria contatti clientela, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9674 — Torino». A62032

ELEMENTO CAPACE INTRODOTTO INDUSTRIE MECCANICHE CARPENTERIE ET INSTALLAZIONI IN GENERE PROVVISTO AUTOMEZZO ET EVENTUALE LOCALE DEPOSITO IN TORINO. CERCASI PER ZONA PIEMONTE STIPENDIO ET PROVVIGIONI REFERENZE CONTROLLABILI. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: CASELLA 340 A, SIP. MILANO. 24086

FABBRICA milanese trasformatori piccolo medio potenza qualità garantita cerca agente introdotto industrie piemontesi. Ing. Brignolo, G. Pestalozzi 4, 479-217, Milano.

FAMOSA casa germanica cerca collaboratori possibilmente introdotti presso parrucchieri profumerie, farmacie per zona Piemonte. Scrivere: Fabian Cosmetic, corso Principe Oddone 3, Torino. 2001

IMPORTANTE industria vitraria stampata cerca agenti ben introdotti per affidare propria rappresentanza regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Milano ». 24036

IMPORTANTE società milanese grande produttrice porte metalliche per ascensori, cerca rappresentanti qualificati per Milano, Torino, Genova, Savona e relative provincie. Casella 335 A Sip, Milano.

INDUSTRIA materiali edili cerca agenti di vendita zone Alessandria e Valle d'Aosta ivi residenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino».

INDUSTRIA meccanica specializzata lavorazione in serie cerca rappresentanti introdotti in complessi industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 5 — Milano ».

MAGLIFICIO importanza nazionale produttore maglieria intimo et esterna, cerca ispettore vendite pratico clientela grossista tutta Italia et grandi magazzini, età non superiore anni 40. Inviare referenze et pretese: Pubbliman casella 122 F, Biella.

(Continua a pag. 18)

11 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. COMMESSA 18-25 anni cercasi orario retribuzione sindacale. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28. A64418

A. APPRENDISTA volenteroso assume tappezziere in stoffe. Telefonare 510-122. A62102

A PENSIONATI statali sottufficiali Finanza Carabinieri et persone residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti antica Casa olearia produttrice vero olio d'oliva concede incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia.

A famiglia genitori due bambini sette cinque anni occorre tuttofare fissa disposta trasferirsi mare villeggiatura trattamento familiare. Tel. 757-096.

A Giaveno ristorante cerca aiuto cuoco e cameriere giorni festivi. Telefonare 937-073. A61800

ABILI confezioniste impermeabiliste giacche a vento, cercasi. Fiala, via Beaumont 46, telefono 781-148.

ABILISSIMO operatore automatici e revolver, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino».

ACCONCIATURE signore cerca abilissima pettinatrice manicure aiutante. Via XX Settembre 51. Tel. 516-498. 543-249. A62083

ALASSIO importante bar ristorante cerca provetto barman cameriere, referenze. Lampo Pubblicità 261, Alassio. 24088

ALASSIO importante ristorante cerca provetto secondo chef cucine, referenze. Lampo Pubblicità 261, Alassio.

ALASSIO pensione familiare cerca subito cuoca. Telefonare 40-925, via Marconi (priv.) 64. Pensione Fiorenza. 24225

ALASSIO Pensione familiare cerca subito cuoca, ottima retribuzione. Lampo: «Pubblicità 271 — Alassio».

ALASSIO periodo estivo piccola famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 543-302. A61788

ALASSIO telefono 42701 Diana Grand Hotel cerca abile stiratrice e commis. 24088

ALASSIO urge cuoco oppure secondo e lavapiatti, Hotel Noris, telefono 42-281. 2001

APPRENDISTA 15enne elettromeccanico cercasi. Gillio, tel. 80-405.

ALBERGO cerca cameriere ai piani. Presentarsi via Sabaudia 10, Torino. A64172

ALBERGO montagna cerca cameriera ai piani stagione estiva. Telefonare 81-780. A62487

APPRENDISTA o aiutante max 17enne maglierista cercasi. Telefonare 285-549. A62491

APPRENDISTI tornitori, aggiustatori, fresatori assume industria meccanica regione Barca. Paghe massime. Telefonare 241-031. A61924

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti lamiera, fresatori ed apprendisti. Telefonare 721-898 ore 9-12.

AUTO Sestriere cerca apprendista meccanico massimo diciottenne. Borletti 94. Tel. 367-449.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno praticissimo. Telef. 694-284.

AUTORIMESSA cerca meccanico provetto, via Sapri 21. A62018

BAMBINAIA fissa praticissima neonati e grandi cercasi per due bimbi disposta risiedere cittadina piemontese. Scrivere indicando età e pretese a: Casella Pubbliman 274. Asti. 24133

BAMBINAIA abile referenziatissima fissa, cercasi per neonato, metà luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3620 — Torino». A62275

CERCANO tuttofare referenziata, [illegible]tro persona adulta, luglio-settembre villa collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5162 — Torino ». A64252

CERCANSI aggiustatori saldatori carpentieri. Telef. 341-557.

CERCANSI falegnami e macchinisti. Telef. 784-248. A61959

CERCASI abile macchinista selleria auto. Via Valprato 16, ditta Con-Sel.

CERCASI aiutante panettiere per stagione estiva in zona montana. Telefonare 85-119 Sauze d'Oulx.

CERCASI aiuto commessa pratica merceria. Telef. 60-993.

CERCASI apprendisti. Presentarsi via Sansovino 205 int. 6.

CERCASI apprendista vetraio. Telefonare 485-317. A62314

CERCASI cameriere pratica sala. Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica stiro e cucina. Tel. 682-565.

CERCASI coniugi senza figli massimo quarantacinquenni marito giardiniere ortolano espertissimo per villa vicinanze Torino. Scrivere dettagliatamente. Referenze. Conte Sommellier 24, Torino. A62163

CERCASI coppia pensionati validi volenterosi per pulizia moderno allevamento cani in Novara. Scrivere dettagliando dott. Soliani, Novara, Silone 14. A61363

CERCASI donna tuttofare per bar, trattoria fissa o giornata. Telefonare 380-408. dopo ore 16.

CERCASI fresatore attrezzista fornitore II. Presentarsi officina corso Belgio 118. 1001

CERCASI fresatore attrezzista I o II categoria zona Lingotto. Telefonare 667-187. 1001

CERCASI imbianchini. Tel. 736-127.

CERCASI incisore a pantografo pratico targhette. Telef. 251-017.

CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 690-535. 1001

CERCASI magazziniere pratico taglio lamiera e con attitudini di comando. Tel. 251-698. A64265

CERCASI manicure pettinatrice stagione estiva. Scrivere parrucchiere Giorgio, Europa 1. Final Pia. Savona.

CERCASI operai praticissimi taglio lamiera e nastri ferro. Tel. 254-044.

CERCASI operaio fabbro pratico lavorazioni in genere, serrande, saldatura elettrossigeno. Tel. 518-310.

CERCASI panettiere 16-20 anni. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 94.

CERCASI pensionato tuttofare mansioni autista per coniugi soli disposto trasferirsi campagna, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3604 — Torino ». A62212

CERCASI pensionato valido per inserviente canile. Telef. 891-205.

CERCASI personale femminile facile lavoro propaganda, ottima retribuzione. Telefonare 879-089.

CERCASI pettinatrice, manicure, callista, massaggiatrice. Delmondo, via Parini 10, telefono 540-345.

CERCASI pratica cucitrice macchina motore per selleria. Telef. 757-252.

CERCASI ragazzi per lavorazione montaggio materie plastiche. Rivolgersi corso Voghera 18.

CERCASI pulitori. Telefonare in Ditta n. 258-545 A64228

CERCASI ragazza per commissioni con bicicletta. Telefonare 758-020

CERCASI ragazzo 15-16 anni, apprendista commesso. Tel. 519-704.

CERCASI ragazzo 15-16 anni a 18 anni patentato per magazzino edile. Telefonare 772-941.

CERCASI signore o signorine vendite propagandistica domicilio. Telefonare 852-567. A61961

CERCASI stiratrice e apprendista stiratrice entrambi inferiore al ventanni lavoro sicuro. Tel. 328-502.

CERCASI tappezziere divani poltrone. Telefonare 380-983. 1001

CERCASI tuttofare anche primo servizio, disposta trasferirsi estate, Sanremo. Telefonare 598-237.

CERCASI urgentemente signorina gelati o bar, presenza, serietà, ottimo stipendio eventualmente vitto e alloggio. Telefonare 273-804.

COMMERCIANTE cerca signorina fissa indipendente governo alloggio, presentarsi dalle 15 alle 18. Capello, Cernaia 36. 0343

CERCO [illegible] manicure pettinatrice posto stabile. Luparello, Piazza Lagrange 1. A62488

CERCO fabbri veramente capaci, lavorazione ferro lamiera. Tel. 799-603

COMMESSA abile per negozio confezioni cercasi. Tel. 882-826.

COSTRUTTRICE importante servocomandi assume preventivista esperto impianti cablaggi e lavorazione meccanica. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ». A62922

CUCITRICE macchina esperta tappezzeria carrozzeria, cercasi. Bergallo, corso Casale 85. 2001

DITTA artigiana cerca persona pratica costruzioni stampi tranciatura lamiera. Massima paga o percentuale sul lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3615 — Torino ». A62244

DOMESTICO pratico cucina referenze controllabili cercasi per famiglia signorile. Tel. 511-598.

FORMATORI a mano per fonderia ghisa telefonare 0121-90028.

GRUISTA pratico posa prefabbricati impresa costruzioni assume. Telefonare 331-848. A62073

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

NOTA casa prodotti largo consumo cerca per Cuneo e provincia agente 25-35enne, macchina propria, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9657 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto pasticcerie drogherie province Asti Cuneo Savona Imperia assumerebbe rappresentanza prodotto da abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». 2001

RAPPRESENTANZA concessioni deposito affidiamo per Valle d'Aosta olio di oliva fratelli Calvi, Casella Postale 66, Imperia, referenziare.

TRENTENNE, auto, buone nozioni tecniche, altresì come rappresentante zona Torino et provincia. Disposto effettuare periodo addestramento. Scrivere «Pubblimen» casella 548, Pinerolo. 24114

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi ritrova pastore tedesco smarrito lunedì zona Maddalene. Telefonare 631-872.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, accertamenti infedeltà documentabili. Investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer sorveglianze accurate per separazioni legali, infedeltà. Informazioni prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O968

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-108, Accademia Albertina 1. O429

AIRIT. Investigazioni ovunque. Infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23614

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA: INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221 TELEF. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10, tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni, informazioni prematrimoniali private, commerciali, ricerche. Controlli infedeltà, moralità Italia-estero. O346

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE estetica curativo rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, sauna, relax. Tel. 587-693.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure; per appuntamento telefonare 511-354. A63096

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a Vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO a prezzi veramente occasionali autovetture completamente revisionate e garantite. Viaggerete sull'auto usata garantita come nuova: vastissimo assortimento 500 da lire 200.000 in su, 600, 850, 1100 familiare, spider Innocenti, 1200, 1500, Bianchina panoramica, BMW, Simca, Taunus 17 TS, NSU, Appia, Giuliette. Visitateci anche festivi sino alle ore 21. Autosalone corso Siracusa 156. O104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Flavia 1500, 1800, Appia III serie. Fiat 1500, 1300, 1100, special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Tel. 322-493, corso G. Agnelli 22 e via Monfalcone 13, telefono 366-863. O48

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, Innocenti S, 850 coupé, Vignale 750 coupé, 1300 Giulia TI, Appia coupé, 1500 L, Prinz 4, MG '63, Mini Cooper, permute, garanzie. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493 e via Monfalcone 13, tel. 366-863.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO CONTANTI AUTOMOBILI, FURGONI, CAMIONCINI. TEL. 322-493, 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, Giulia coupé, Giulia spider veloce, Alfa 2600 coupé, IM 3 '64, Mercedes 220 iniezione. Corso Agnelli 22, tel. 322-493; via Monfalcone 13, tel. 366-863. O48

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi, vendiamo permutiamo garantite 500, 600, 1100, da 150.000 a 550.000, occasionissime: Bianchino DBR, Giulietta TI, Simca 1000, Giulia TI, spyder, Appia II, III, 850 Abarth, IM 3, 1300, 1500, coupé.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia '64, '63, '61, 1300 da scegliere 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniera 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS, multiple, furgone 615, Visconteo motore Leoncino. Via Malta 36/10, telef. 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 615 lungo, 1100 10 q.li, camioncini Volkswagen, furgoni Volkswagen finestrati, 600 T; permute, garanzia, rateazioni, Corso Agnelli 22, tel. 322-493; via Monfalcone 13, tel. 366-863. O48

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ASSICURAZIONI rate mensili: 500, 3600; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonare 51-609. A61055

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CONTANTI acquistiamo autovetture valutando massimo, vendiamo permutiamo rateizziamo. Interpellateci. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati). Medicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. PRIVATO vende nuova 500 fine '62 perfetta. Telef. 375-250.

A. RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800, 500 belvedere, Consul 315, multiple, Appia giardiniera. Corso Agnelli 96. O79

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O113

ABBIAMO coupé Flavia, Fiat 1500, Simca 1000, Fiat 1200. Corso G. Cesare 24. O411

ABBIAMO Corvair come nuova lire 890.000, Peugeot 404, Taunus 17 M, Alfa 2000, Volkswagen 1500. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 S, 1100 D, 1500, 1300 familiare, Renault R 8, Opel Karavan, furgone 1100 T2, camion 615 '63. Saluzzo 52, telefono 60-622. O206

ABBIAMO spider Ferrari 250 ST, Giulia 1600, MGB, Innocenti. Corso G. Cesare 24. O411

ABBIAMO vetture Fulvia, Fiat 2300 recentissima, 1500, 1100 export, 1100 D, 103 '59, 500 D, 600 D, 850. Corso G. Cesare 24.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massimo, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O238

AL suo giusto prezzo troverete la vostra auto. Allioni 10, tel. 544-037.

ALFA Romeo autorizzata Osari, Cialdini 9, tel. 773-718, vendita autoveicoli nuovi, rateazioni, Giulietta TI '63 eccezionale vendesi L. 500.000. A62078

ALFA Romeo 2000 sprint, occasione vendesi. Telefonare 547-114.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili per pronta consegna ottima occasioni usate: Fiat 1500 L '63 680.000, Simca 1300 '64 580.000, Peugeot 404 '64 850.000, Alfa Romeo Giulia spider '62 750.000, Giulia TI '63 700.000, Opel Kadett '63 590.000, Opel Rekord 1500 '63 600.000, Opel Rekord 1700 L '63 750.000, Volkswagen 1500 '64 530 mila, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647.

APPIA III serie 1961 1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali. Fiat 600 D '64 440.000, Fiat 1100 '56 100.000, Fiat 1100 D '63 460.000, Fiat 1100 familiare '62 450.000, Fiat 1300 e 1500 '61 400.000, Fiat 2300 '62 430.000, Renault 4 L '62 270.000, Taunus 12 M '63 470.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647. O164

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600, 1100, usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPREREI camion furgonato adatto trasporto mobili. Telefonare Grillo 273-617. A64273

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 62. 1002

CONTO cliente vendo 1100, '60 bellissimo 295.000; 103, collaudato 60.000; 500 C giardinetta perfetta 130.000. Tel. 275-569.

FORD Cortina '63 vende ottimo stato unico proprietario lire 400.000 contanti. Tel. 773-030 ore pasti.

GAS liquido. Installazioni complete direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamur. Crescentino 26. Telefonare 850-853.

GIULIETTE, TI, Triumph spider, coupé, Consul 315, Dauphine, senza anticipo, Cisal, Andrea Doria 13.

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP Diesel 24 Volt, ambulanza, campagnola, Fiat C 40, 882. Tigrotto, vende Coppa, Strada Mongreno 91, telefono 890-709.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

PRIMULA tre porte semestrale vendo privato. Telefonare 950-815 ore pasti.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute autorimesse vende conto clienti garantite 500, 600, 1100 giardiniera, Appia III, 1300, Giulietta TI, Giulia TI, furgone 600, furgoncino, Bianchina. Minimi anticipi, permute vantaggiose.

PRIVATO vendo bellissima 600 maggio '60 ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vendo coupé 6 mesi. Telefonare 482-189 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 500 sei mesi come nuova. Tel. 720-257.

PRIVATO vende 850 bianca semestrale, antifurto, Telef. 392-003.

PRIVATO vende 850 coupé 12 mesi telefonare 697-692 ore 13-14.

PRIVATO vende 850 coupé bleu semestrale. Telefonare 368-762.

PRIVATO vende 1100 Special bianca perfetta. Telefonare 392-070 preferibilmente pasti. A62053

RENAULT R 8 1963-64, Giardinetta R 4 L 1963-64 vendo rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675. O866

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SPIDER Fiat 1500 come nuovo 560.000 vendiamo permutiamo corso Moncalieri 19. O103



un

CAMPARI *questo è l'aperitivo*

perchè somma le proprietà igieniche di alcuni principi attivi vegetali con quelle energetiche e stimolanti dell'alcool in giusta misura.

AUTONOLEGGIO Rapid senza limite età anzianità patente. Tel. 779-041, 744-976. A61065

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Corsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

BALILLA 1935 perfette condizioni vendo. Telefono 882-159.

BIANCHINA panoramica vendo 220 mila rateizzando. Telefonare 385-519 dalle 9-12. A63410

BIANCHINA panoramica, 850, 650 coupe, Mercedes 1957 vendo. Telefonare 657-134. O430

BIANCHINA 4 posti vendo privatamente mesi 11. Telef. 353-826.

CERCO 600, 500, 850, coupe, telefonare 382-305 solo vera occasione.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

CONCESSIONARIO Volkswagen, Grazzi, Saluzzo 29, giugno-luglio prezzi eccezionali. Tutti tipi nuovi, usati.

CORSO Dante 131 vendiamo Flavia, 1500, Appia, 850, Kadett, sprint.

COUPE' 700 BMW, Prinz coupé NSU, 500 occasionissime. C. Moncalieri 19.

COUPE' 850 km. 12.000 beige sabbia, L. 780.000. Telefon. 657-134.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prova dimostrativa. Concessionario Falavigna, Mad. Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT 2300 NERA PROPRIETARIO UNICO POCHI KM. COME NUOVA VENDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 178 — TORINO».

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GIULIA TI 1963 vendo cambio cilindrata inferiore. Tel. 678-243.

MERCEDES Benz service vende conto clienti 300 SE coupé 1964; BMW 1800 1964; 220 SE cabriolet accessoriato; Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo. 24089

MULTIPLE 600 anni 1964-'62-'60-'58, 1100 special, Giulietta 350.000; 1100 90.000; Austin A 40, 600 500 120.000, Belvedere Topolino 50.000 facilitiamo. C. Moncalieri 19.

OCCASIONI Volkswagen, R 8, Bianchina, Spider, Consul, vendo. Telefonare 464-173. A62196

OCCASIONI 2300 gas liquido, 1400 A, 1400 B, 1500, 1300 Giulia 1963, Appia III, 1100 special, 500, 600, 750, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. O333

OPEL Rekord, Opel Kadett, autorimessa 3000 Capello, c. Traiano 14.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

PRIVATAMENTE unico proprietario vende 600 D '62, belle 66. Telefonare 725-000. O942

PRIVATO vende a privato 850 blu medio, ottimo stato al migliore offerente. Tel. 399-541.

PRIVATO vende Dauphine 27.000 km. dopo revisione 130.000. Telefonare 273-605. A62045

PRIVATO vende Giulietta sprint motore 500 km, garantito, autoradio. Telef. 293-431. 2001

PRIVATO vende ottima 500 C giardinetta. Telefonare 259-752.

PRIVATO vende ottimissimo furgone Fiat 1100 T2. Tel. 684-418 pasti.

PRIVATO vende 500 come nuova 61 165.000. Telef. 531-826.

PRIVATO vende 500 giardiniera, ottimo stato. Tel. 592-457.

PRIVATO vende 500 semestrale acqua marina km. 3500. Tel. 666-109.

PRIVATO vende 500 D km. 13.000 seminuova. Telef. 395-353.

PRIVATO vende 500 6 mesi come nuova. Tel. 375-772. A62446

PRIVATO vende 600 sei mesi blu pavone km. 7000. Tel. 210-384.

PRIVATO vende 600 '57 125.000 Telef. 257-530. A61784

PRIVATO vende 600 D '61 240.000. Tel. 766-866 ore 12,30-14,30.

PRIVATO vende 600 D 1964 km. 19.000. Tel. 642-857 dalle ore 18-20

SPIDER 850 da immatricolare, tettuccio, vendiamo facilitando 980.000. Dante 131. O72

SPIDER 850 Innocenti, Giulietta spider, vendiamo anche festivi. Dante 131. O72

SPIDER 1500 Osca, 1200, rateizziamo. Corso Dante 131, telefono 651-753. O72

TAUNUS 17 M 1963 occasione ottimo stato vende privato. Telefonare 276-540. A62592

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul, 315, Dauphine. Permute. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

UNICO proprietario vende Appia II, antifurto, trapuntato, 290.000. Telefonare 310-192. 1001

VENDESI Fiat 1200, 600 T Caprera e 500 D. Telefonare 299-836.

VENDESI Giulietta TI ottime condizioni. Tel. 750-644 anche rateale.

VENDESI 500 D. Messano, via Einaudi 23, Carmagnola. 2001

VENDESI 850 semestrale, sedili ribaltabili, acquamarina km. 2840. Telefonare 668-118. A62254

VENDIAMO Mini Cooper targa corta 1.250.000. Corso G. Agnelli 22, telefono 322 493. O48

VENDO bellissima Giulia 1600 sprint 600.000. Rosselli 11, tel. 500-692.

VENDO 1100 special come nuova, unico proprietario, rateazioni. Vercelli 111. A62398

VERA occasione vendo Simca 1000 bellissima cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O19

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

500 giardiniera 1961 bellissima ottima meccanica 225.000. Telefonare 790-891, 722-628. 2001

500 500 500 a tutti prezzi per ogni vostra esigenza cediamo rateaImente. Corso Moncalieri 19.

500 F semestrale celestina perfetta vendo a privato 415.000. Telefonare 361-151. 1001

750 porte contro vento, come nuova, vendesi. Tel. 669-688.

850 coupé rossa vendo mesi 6 km. 3300 tagliando, rarità. Tel. 328-674, 363-716. A62013

850 dipendente semestrale grigio interno rosso. Tel. ore pasti 795-225.

850 spider semestrale come nuova, garanzia, rateazioni. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis O461

850 super, blu scuro, semestrale a privato vendesi. Telefonare 537-240.

850 S semestrale bianca 3300 chilometri vendo con garanzia. Telefonare 735-474. A62104

850 S semestrale vendo 655.000. Telef. 342-349. A61793

1100 Special gas 380.000, 600 controvento 475.0000, 850 540.000 Giardiniera 500 190.000. Telefonare 273-021. A62000

1100 Special anno '62 unico proprietario, seminuova, vendesi. Telefonare 669-688. A62015

1100 special, ottimo stato, Appia III multiple 1964, cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O333

1100-103 buonissimo stato 150.000, 500 D 1962 unico proprietario, privato. Telefonare 483-575.

1500 spider semestrale come nuovo, garanzia, rateazioni, Scofit, Duca Abruzzi 6 bis. O461

80.000 abbiamo autovetture per vostre ferie garanzia annuale. Corso Moncalieri 19. O103

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

FUORIBORDO 6-10 HP vera occasione cercasi, Telef. 296-500.

LAMBRETTA agevolazioni rateazioni tutto. Agenzia Rence, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

VESPA Ape nuovi modelli, cambi rateazioni ricambi. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

VETTURETTA Baravelli bambino motore Guazzoni nuova vende privato. Telefonare 488-128. 2001

ZEP «Fiore del mare», imbarcazioni a vela meravigliose. Prenotate Colombo Motonautica, Torino, Murazzi del Po 67 1001

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AUTORIZZATA chiaroveggente, fluido, diplomata, darà luce al vostro destino. Telefonare 374-824 Barruti.

DISEGNATORE perito meccanico esperienza progettazione stampi lavorazione lamiera offresi per lavoro proprio domicilio. Tel. 538-550.

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. MANICHINI per vetrine occasione comprasi. Telefon. 284-905.

A privati, causa sgombero, svendo tre matrimoniali nuove. Tel. 874-002

ACQUISTASI bottiglie damigiane libri, carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A60828

ACQUISTEREI posate e vassoio argento. Vendesi cucina gas. Telefonare 553-303 ore pasti.

ACQUISTO ferro stracci metallo blocco rimanenze negozi. Tel. 730-020.

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare mattino, sera 288-948.

ACQUISTO presse cartonaggi. Specificare formato, prezzo. Narotto, Torino, Cibrario 3. 2001

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 893-545. A61732

BRACCHI tedeschi cuccioli iscritti, vendesi. Tel. 790-134.

AL MOBILIFICIO Unvrai via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermac dei Mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705. O836

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

BANCO marmo per macelleria come nuovo vera occasione vendo. Telefonare 790-161. A62076

CAMBIEREI fisarmonica seminuova, con dondolo giardino, biancheria lenzuola. Telefonare 875-522.

CEDESI biliardo semi nuovo occasione. Telefonare 541-134.

CIMITERO compro loculi sotterranei, lato portici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9626 — Torino».

CONFERENZA S. Vincenzo chiede offerta gratuita letti, sedie, tavoli, comò, frigo. Telef. 273-816 Padre Sarti. 24214

CUCCIOLI alani vendonsi. Telefonare 661-545. A62057

CUCCIOLI magnifici foxterrier Dobermann mosca vendo. Telef. 891-058.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI lampadari, appliques specchiere in ferro battuto. Officina. Telefonare 287-628. 2001

LETTI lampadari appliques portamantelli in ferro battuto, officina telefono 287-628. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci, Francia 280, Issiglio 74.

MOBILI usati compero da privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A56442

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. O269

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

PELLICCE: visone, scuro, selvaggio, grigio, canadà originali, ocelotto, leopardo, bellissimi, lontre, persiani. Bucera modelli. Tel. 389-425.

PELLICCIA persiano bella, misura grandissima, pilarone, centosessantamila. Telefonare 287-326.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 25, Capitani. 1001

PRIVATO vende occasione armadio, comò '800 venticinquemila, varie. Telefonare 568-057.

PRIVATO vende servizio pregiata porcellana. Tel. 590-372.

PRIVATO vende vera occasione divano poltrone armadio scrivania frigorifero libreria tavolo cucina. Telefonare 591-730. A61847

RINNOVO locale vendo banco bar refrigerato mt. 4. Visibile corso Giulio Cesare 47. O144

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SETERIE cotonerie confezioni uomo signora prezzi convenientissimi scampoli quasi regalati, Debenedetti, via Cernaia 38. 52308

SVENDITA mobili vari con poco spese adatti casa mare, monti. Approfittatene subito mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

SVENDO macchina maglieria 12x100 seminuova prezzo modico. Telefonare 366-863. A61709

SVENDO macchina pastificio raviolatrice gnocchettatrice impastatrice completa rulli sfoglia taglia pasta. Telefonare 366-566. A61744

TRASFERIMENTO vendo antichi mobili ecc., permuto. Telef. 539-824.

VALIGIA-armadio pelle asino lusso nuova vendo 53.000. Tel. 351-817.

VENDESI lampadario ferro battuto stile barocco 24 lampade. Genova, Zonnoni, via San Luca 12.

VENDESI macchina contabile tipo Remington 400, nuova originale di fabbrica dispositivo introduzione automatica due schede, dispositivo SKS, ripresa automatica saldi macchina calcolatrice Facit mod. CA 2-16 superautomatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9667 — Torino».

VENDONSI cuccioli pointer gg. 40. Telefonare 23-85 Riverolo Canavese.

VETRI et porte cattedrali antiche privato vende. Telef. 541-778.

SMA SUPERMERCATI

ecco dove fare i vostri acquisti a Torino:

SMA VIA BREGLIO 39 — **SMA CORSO FRANCIA 29** — **SMA P.ZZA SABOTINO 10**

SUPERMERCATI SMA ANCHE A MILANO ROMA GENOVA UDINE BRESCIA PIACENZA

salame filzetta sb, l'etto	L. 89	emmenthal estero, l'hg.	L. 89
riso Stirpe, un chilo	L. 175	grissini Longuets, gr. 300	L. 100
cotolette vitello da latte, al chilo	L. 1890	biscotti petit fleur, scatola gr. 720	L. 225
fesa coscia vitello da latte, il chilo	L. 2380	ananas allo sciroppo, scatola gr. 340	L. 125
polli novelli, al chilo	L. 480	succhi di frutta 3 bott. da gr. 130	L. 100
tonno all'olio d'oliva, scatola gr. 100	L. 100	vermouth bianco e rosso, 1 litro	L. 275
pomodori, al chilo	L. 190	the 20 filtri	L. 125
pesche, al chilo	L. 250	caramelle fruttini sacchetto gr. 360	L. 200